Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 22 giugno 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 145 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

IL MAGISTRATO DI TRENTO CHE INDAGA DA OLTRE TRE ANNI CHIEDE DI RINUNCIARE

Clamorosa decisione di Palermo: lascia l'inchiesta su armi e droga

All'origine forse un contrasto con il legale romano arrestato - Escluse pressioni e minacce

TRENTO — Il giudice istruttore di Trento, Carlo Palermo, ha comunicato l'intenzione di rinunciare all'inchiesta sul traffico internazionale di armi e droga, che sta conducendo da oltre tre anni. Lo ha fatto con una lettera inviata al presidente del tribunale di Trento, Rocco Latorre, nella quale spiega i motivi per i quali non intende proseguire oltre nell'istruttoria.

La lettera è già stata inoltrata al procuratore della Repubblica, Francesco Simeoni, che dovrà esprimere un suo parere, dopo di che il presidente del tribunale dovrebbe pronunciarsi.

Qualora tale richiesta venisse accolta l'istruttoria verrebbe affidata ad un altro giudice istruttore del tribunale di Trento. Si esclude almeno fino a questo momento che l'istruttoria possa essere trasmessa ad un altro tribunale.

Francesco Simeoni, ha provveduto a trasmettere al presidente del tribunale il suo parere sulla richiesta di esonero presentata da Palermo. Pur non anticipando il contenuto di tale parere, il dott. Simeoni, parlando con i giornalisti, ha auspicato che «l'istruttoria sul traffico di armi e droga sia continuata dal giudice Palermo».

Sui motivi che hanno indotto il dott. Palermo a presentare la «lettera di astensione» viene mantenuto il più assoluto riserbo. Interpellato in proposito, il procuratore della Repubblica Francesco Simeoni ha escluso in modo categorico che vi possano essere state sul giudice Palermo pressioni di qualche genere o minacce.

La decisione di Palermo è comunque clamorosa, anche perché la rinuncia di un magistrato ad un'istruttoria, già avviata da tempo (oltre tre anni fa), è un caso assai raro. Per quanto ne so — ha detto il procuratore della Repubblica — non ricordo casi precedenti nell'ambito del tribunale di Trento.

Il giudice Palermo, avvicinato dai giornalisti, ha detto di non aver nulla da dichiarare. Si è saputo, comunque, che a sostegno della sua richiesta di esonero dall'istruttoria, avrebbe richiamato l'art. 63 del codice di procedura penale, che testualmente recita: «Quando esiste un motivo di ricusazione, anche se non proposto, il giudice a cui tale motivo si riferisce ha l'obbligo, se lo conosce, di dichiararlo. Parimenti, quando esistono gravi ragioni di convenienza per astenersi, non annoverate dalla legge tra i motivi di ricusazione, il giudice deve dichiararle».

Secondo indiscrezioni, uno dei motivi che potrebbe aver spinto il giudice Palermo ad assumere questa decisione, sarebbe il contrasto sorto tra lui e l'avvocato romano Roberto Ruggiero, arrestato giovedì scorso per ordine dello stesso Palermo, con l'accusa di associazione per delinquere nel traffico internazionale di armi e di presunta violazione del segreto istruttorio.

Si è saputo, infatti, che ancora prima del suo arresto, l'avvocato Ruggiero aveva avuto gravi motivi di contrasto col giudice Palermo. Tra l'altro l'avvocato romano che difendeva Vincenzo Giovannelli, lo spedizioniere di Olbia in carcere dal 2 aprile scorso, avrebbe avuto col giudice Palermo un violento scontro verbale proprio in occasione dell'interrogatorio del Giovannelli. A seguito di tale episodio, l'avvocato Ruggiero avrebbe denunciato il giudice Palermo per una frase ritenuta ingiuriosa.

Al di là di questa circostanza, è indubbio che le polemiche di questi giorni, seguite agli arresti dell'avvocato Ruggiero di Roma e dell'avvocato Bonifacio giudice Andrea di Trento, possano aver influito sul magistrato.

E la procura romana fa marcia indietro nella vicenda dei «caffè d'oro» del Csm

ROMA — Clamorosa marcia indietro della Procura della Repubblica di Roma: dopo aver incriminato quasi l'intero Consiglio superiore della magistratura per i cosiddetti «caffè d'oro» ne ha ora sollecitato il proscioglimento perché il fatto non sussiste.

Anche in questo caso, come è accaduto per il comune, per la provincia e per gli altri organismi pubblici, non si può parlare di sperperi, ma le spese rientrano nella disponibilità di ogni ente per far fronte a oneri di rappresentanza o a necessità del personale. È almeno questo il punto di vista espresso dal procuratore aggiunto Giuseppe Volpari, che ha firmato la richiesta di assoluzione per i consiglieri di Palazzo dei Marescialli dal reato di peculato aggravato.

Ora spetta al giudice istruttore Renato Squillante, titolare dell'inchiesta che ha coinvolto trenta consiglieri e due ex componenti, a pronunciarsi sulla fondatezza giuridica delle argomentazioni del rappresentante della pubblica accusa.

Ad avviare l'indagine sui presunti sperperi attribuita al Csm fu la stessa procura della Repubblica. L'iniziativa suscitò un vespaio e le polemiche coinvolsero il capo dell'ufficio Achille Gallucci. Qualcuno lo attaccò, sostenendo che le accuse rivolte ai consiglieri costituivano una specie di vendetta in quanto il Consiglio superiore da tempo stava valutando l'eventualità di aprire un'inchiesta conoscitiva sulla gestione della procura romana.

Nel tentativo di metter fine alle arroventate discussioni, il procuratore generale della Cassazione Giuseppe Tamburrino chiese che il procedimento venisse affidato a un'altra sede giudiziaria. Ma la suprema corte, il 16 aprile scorso, respinse la domanda.

L'inchiesta rimase dunque a Roma, venne nel frattempo formalizzata ad affidata al consigliere istruttore aggiunto Renato Squillante.

Caffè, latte, birra, whisky, cognac, aperitivi, succhi di frutta, pasticcini, biscotti: erano questi i generi di conforto per i quali i consiglieri avevano speso in un anno poco meno di trenta milioni. Questa accusa suscitò un certo panico a Palazzo dei Marescialli; si prospettò addirittura l'ipotesi di dimissioni in massa, ma fu Sandro Pertini, nella sua veste di presidente del Csm, a far superare la crisi.

Ora la stessa procura è tornata sui propri passi. Si è convinta che quelle spese non configurano il reato di peculato avendo i consiglieri a disposizione un fondo che permette loro di bere caffè e liquori e mangiare pasticcini e tramezzini a sazietà.

Sergio Geraldini

MANIFESTAZIONI DI SOLIDARNOSC SEDATE IN BRESLAVIA

Il Papa esorta i polacchi a ricostruire la fiducia

Il vicepremier Rakowski polemico con il Pontefice - Confermato l'incontro con Walesa

WROCLAW — L'esortazione a ricostruire «centimetro per centimetro» la fiducia «in tutta la nazione polacca» è l'esplicito sostegno a tutti i lavoratori che hanno «fame e sete di giustizia», con l'aperta difesa dalle «ingiuste accuse» contro di loro. Questi i messaggi essenziali e anche i più applauditi che il Papa ha lanciato in una mattinata di sole alla popolazione della bassa Slesia, da lui incontrata nel corso di una messa cantata di tre ore in un grande ippodromo tra i boschi alla periferia di Wroclaw (Breslavia).

Davanti ad una folla in festa di circa mezzo milione di persone, giunta da tutti i territori dell'Ovest, con una decina di grandi striscioni di «Solidarnosc», il Papa ha anche caldeggiato la reciproca comprensione e conciliazione tra tedeschi e polacchi ai fini della pace mondiale.

Le frasi che più hanno colpito l'uditorio sono state: «Bisogna continuamente centimetro per centimetro, giorno per giorno, costruire la fiducia e approfondire la fiducia. Tutte le dimensioni dell'essere sociale come quella politica ed economica e, naturalmente, la dimensione culturale ed ogni altra, si basano in definitiva su questa fondamentale dimensione etica: "verità, fiducia, comunità"».

E ancora, un'affermazione solenne: «Desidero vivamente, come pastore della Chiesa e figlio della nazione, confermare questa fame e questa sete di giustizia che sgorga dalle risorse dello spirito polacco; dal senso della dignità del lavoro umano, dall'amor di patria e dalla solidarietà, cioè dal senso del bene comune».

Intanto «Solidarnosc», che finora si era limitata ad apparire durante le cerimonie papali, compresa quella all'ippodromo di Wroclaw con vistosi ma sporadici striscioni e bandierine, ieri era scesa in campo costringendo l'esercito e la polizia ad intervenire per disperdere circa un migliaio di manifestanti.

Il primo gruppo è stato disperso in prossimità del grande e moderno albergo Broklaw, che ospita il centro stampa e centinaia di giornalisti di ogni parte del mondo.

Il secondo ad alcune centinaia di metri, sotto un enorme edificio di tipo popolare: qui sono stati fermati quattro o cinque persone compreso un giornalista del «Sunday Times» di Londra e portate via, mentre decine e decine di persone affacciate alle finestre urlavano «Gestapo, Gestapo» ai soldati giunti in forze su diversi automezzi.

Ieri intanto tutta la stampa polacca ha riportato il testo di una lunga intervista del vice-primo ministro Rakowski alla agenzia «Pap».

A Jasna Gora Giovanni Paolo Secondo aveva detto alla gioventù: «Sono conscio delle vostre sofferenze e della vostra gioventù difficile, del vostro sentimento di ingiustizia e di umiliazione, della mancanza di prospettive per il futuro tanto spesso sentita...».

E ieri Rakowski ha affermato sulla stampa polacca: «È ingiusto l'educatore che insegnando gli atteggiamenti patriottici e sociali alla gioventù... appoggia il lamento sulla "mancanza di prospettive" (fra virgolette nel testo, frase che riprende letteralmente le parole del Papa, ndr) per la giovane generazione».

Frattanto il leader del disciolto sindacato indipendente polacco «Solidarnosc» Lech Walesa, ha ottenuto dalla direzione dei cantieri navali di Danzica il permesso di assentarsi tre giorni dal lavoro per poter incontrare il Papa domani a Cracovia.

In un primo tempo, il leader sindacale si era visto negare qualsiasi autorizzazione di questo genere.

Wroclaw — Il papa alla messa tenuta all'ippodromo sotto un gigantesco simbolo vaticano *(Telefoto Upi)*

NELLE PAGINE INTERNE

Scontro fra Dc e Pci sulla vicenda Cirillo

Tra Dc e Pci è in atto uno scontro per la vicenda camorra-Cirillo. Il Pci chiede maggiore chiarezza sugli eventuali legami avuti dalla Dc con la camorra per la liberazione dell'esponente democristiano rapito dalle Brigate rosse; la Dc, invece, per bocca di De Mita e di Piccoli respinge ogni illazione e ribadisce la propria estraneità alle trattative con gli uomini di Raffaele Cutolo.

A pagina 2

Calciatori stranieri rinvio al dopo-elezioni

Le decisioni della Figc sui contratti d'acquisto dei giocatori stranieri depositati in Lega sono state rinviate a dopo le elezioni, ma «non per motivi elettorali» ha detto il presidente federale Sordillo, ricordando l'impegno politico del presidente della Lega Calcio Matarrese e del presidente della Roma, Viola.

Nello Sport

FANFANI RICEVE I SINDACATI E ASSICURA: «M'IMPEGNERÒ PERSONALMENTE»

Contratti: nuovo mandato a Scotti Ma ormai si va al dopo-elezioni

La Flm ancora divisa sul problema se accettare o no la monetizzazione della mancata riduzione d'orario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Contratti: Scotti gioca l'ultima carta. Il ministro del lavoro, la prossima settimana presenterà a Federmeccanica e Flm una sua proposta ultimativa per una soluzione complessiva della vertenza dei metalmeccanici.

E' questa la novità più interessante scaturita dall'incontro di ieri tra il presidente del consiglio Fanfani e la delegazione della federazione unitaria guidata da Lama, Carniti e Larizza. I sindacati avevano chiesto a Fanfani proprio questo e cioè una proposta conclusiva del governo per risolvere la vertenza dei metalmeccanici privati.

Il ministro del lavoro Scotti, su invito del presidente del consiglio, la prossima settimana presenterà alle parti una sua proposta. Non si tratterà di una mediazione, ma di una ipotesi complessiva sul contatto dei metalmeccanici su cui inviterà le parti a pronunciarsi.

Con una dichiarazione al termine del colloquio, con il capo del governo, oltre a difendere l'accordo sul costo del lavoro, si è detto convinto che esistano tutte le condizioni per concludere entro breve i contratti ancora aperti.

Se l'iniziativa di cercare un accordo sarà affidata al ministro del lavoro, Fanfani però ha confermato che come già fece durante le trattative di gennaio, continuerà «personalmente a seguire anche l'iniziativa oggi decisa per raggiungere sollecitamente la giusta conclusione dei contratti».

Le risposte di Fanfani hanno soddisfatto i sindacati. Il segretario della Cgil, Lama, al termine dell'incontro ha detto che non c'è stata discussione sul merito della proposta che avanzerà il governo, ma che comunque il sindacato ha ribadito la validità dei termini dell'accordo del 22 gennaio.

Se anche questo ulteriore intervento del ministro Scotti non dovesse dare esito positivo, la federazione unitaria, oltre a confermare lo sciopero generale per la metà di luglio, è intenzionata a organizzare una grande manifestazione nazionale a Roma.

La Federmeccanica intanto ha messo le mani avanti e in un comunicato ha avvertito che un'intesa è possibile soltanto se i sindacati muteranno radicalmente le proprie posizioni. «La riconferma delle posizioni già note — dice la Federmeccanica — anche se modificate formalmente, e, ancora meno, il rinvio in azienda delle questioni più difficili quale la definizione dell'orario effettivo di lavoro, non potrebbero in alcun modo essere accettate dagli imprenditori, in qualunque sede vengano proposte».

Gli auspici per una rapida conclusione della vertenza dei metalmeccanici non sono dei migliori e i sindacati, in una lettera inviata ai partiti, denunciano il timore «che si profiguri un'epoca di scontri sociali voluti e ricercati, per restaurare ruoli e poteri di una parte della società sull'altra».

Nella lettera, Cgil, Cisl, Uil chiamano in causa anche il governo, accusato di inerzia e di aver favorito con questo atteggiamento «le posizioni della parte più oltranzista del padronato privato».

La federazione unitaria però mentre sollecita il governo ad intervenire sui contratti, è impegnata anche al superamento di alcune profonde divergenze al proprio interno e in particolare nella Flm. Nel corso del direttivo della federazione dei metalmeccanici, si sono contrapposte due linee tanto diverse da rendere problematica la stesura del documento finale.

A questo proposito ieri sera si è riunita la segreteria della Flm cercando di trovare una mediazione. Nel corso del dibattito la Flm e la Fiom hanno sostenuto l'impossibilità di accettare la monetizzazione della mancata riduzione dell'orario di lavoro e hanno chiesto la convocazione a breve dei consigli generali per avviare delle trattattive aziendale sulla piattaforma contrattuale nazionale.

La Uilm invece ritiene inopportuno passare a queste forme di lotta con il cambio di strategia.

La confederazione di Benvenuto è intenzionata a sostenere la Uilm nonostante numerosi consigli di fabbrica abbiano invitato dei telegrammi per protestare contro l'ipotesi di monetizzazione della riduzione dell'orario di lavoro.

Giuseppe Sanzotta

CONFERMATE PROVVISORIAMENTE LE QUOTE DI PRODUZIONE

Acciaio Cee: tutto rinviato L'accordo è ancora lontano

Se ne riparlerà a fine luglio - L'Italia chiede un aumento del tetto

LUSSEMBURGO — La riunione dei ministri dell'industria, appositamente convocata per lo studio della situazione siderurgica, ha praticamente rinviato una decisione sulla proroga fino al 1985 del regime delle quote e dei prezzi sorvegliati, in applicazione dell'art. 58 del trattato di Roma, che è in atto dall'ottobre 1980 e che viene a scadere il 30 giugno.

In mancanza di un accordo, anche per l'assenza del ministro italiano Pandolfi, (sostituito a capo della delegazione dall'ambasciatore presso la Cee Renato Ruggiero), i ministri hanno prorogato provvisoriamente per un mese, fino al 31 luglio, la regolamentazione esistente e deciso di riunirsi il 25 luglio per prendere, si spera, in tale data una decisione definitiva.

Il fatto che quella di ieri fosse una riunione solo interlocutoria era apparso evidente già nei giorni scorsi quando la commissione aveva annunciato che fra tutti i paesi membri solo il Lussemburgo aveva adempiuto all'invito di presentare il piano nazionale di ristrutturazione complementare finalizzato e dettagliato.

La presentazione dei piani di ristrutturazione e la loro discussione comportano notevoli preoccupazioni per l'Italia. Infatti il nostro paese chiede l'autorizzazione ad aumentare l'attuale produzione di 1,2 milioni di tonnellate per il settore pubbico, mentre invece secondo la commissione e gli altri paesi annullare un aumento «strisciante» della produzione di 1,6 milioni di tonnellate negli ultimi due anni.

Appunto per la delicatezza della situazione italiana, durante un incontro informale con la stampa il commissario all'industria Etienne Davignon e quello per la concorrenza Franz Andriessen hanno espresso l'intenzione di recarsi a Roma subito dopo le elezioni politiche di domenica prossima per proseguire in incontri di domenica diretti con gli esponenti del governo italiano, cioè i ministri dell'industria e delle partecipazioni statali, un confronto dettagliato sui vari punti del piano, ancora controversi.

Il rinvio al 25 luglio di ogni importante decisione sui termini e le modalità del prolungamento del regime di quote produttive per l'acciaio permetterà alla commissione di consultarsi anche con i rappresentanti dei grossi produttori, riuniti nell'associazione «Eurofer» e con quelli privati riuniti nella «Eisa» e rappresentanti in Italia nella «Isa» (Industrie siderurgiche associate).

Il piano della Cee prevede una riduzione della capacità produttiva fra 30 e 35 milioni di tonnellate entro il 1985 contro una eccedenza attuale stimata a 50 milioni di tonnellate.

Dollaro: Goria critica la politica Usa

ROMA — Il dollaro e le negative conseguenze che esso produce sulle economie occidentali ha dominato il dibattito della «Convention 83», organizzata dall'Union Camere, e conclusasi ieri. È stato lo stesso ministro del tesoro, Giovanni Goria, a rimproverare all'amminsitrazione americana ambiguità di comportamenti nella gestione della moneta Usa.

«Siamo consapevoli della inevitabilità del risanamento dell'«azienda Italia» e non chiediamo aiuto a nessuno — ha detto rivolto agli americani Goria — ma il processo di risanamento vogliamo governarlo, non subirlo».

Tre secondo Goria, sono gli aspetti che sul dollaro sono da chiarire e che sono alla base delle incomprensioni di Williamsburg. «Negli USA — ha detto — hanno accolto con fastidio le nostre rimostranze sul dollaro, una volta troppo debole ed ora troppo forte».

Secondo Goria inoltre l'attuale livello del dollaro non crea tensioni soltanto in Europa ma rischia di scaricare i suoi effetti anche nel Terzo mondo.

Ma è sul terzo punto, sul vertice cioè di Williamsburg, che il ministro ha aperto una raffica di considerazioni critiche verso l'amministrazione Reagan. «La politica Usa — ha detto — ha caratteristiche tali da rendere gli americani importatori netti di capitali».

SULL'ONDA DELLA PROTESTA DEI MINATORI SI SOLLEVANO I SINDACATI

Proclamato in Cile il primo sciopero generale dalla caduta (dieci anni fa) del governo Allende

Tutti i cittadini sono invitati ad aderire finché il governo «non rivedrà il suo atteggiamento»

SANTIAGO DEL CILE — Non accenna a placarsi in Cile la protesta popolare e sindacale contro il regime del generale Pinochet. Il «Comando nazionale dei lavoratori» ed il «Consiglio superiore degli autotrasportatori», vale a dire il sindacato di categoria, hanno proclamato per domani uno sciopero generale a tempo indeterminato contro la giunta militare. I moniti, gli arresti, i licenziamenti attuati da Pinochet non hanno dunque intaccato la solidarietà sindacale. Lo sciopero proclamato dagli autotrasportatori segue quello, ormai concluso, dei minatori, che sono tornati a lavoro nei quattro principali centri del rame militarizzati dal regime.

Si tratterebbe del primo sciopero generale da quando i militari hanno preso il potere nel 1973 rovesciando il governo costituzionale del socialista Salvador Allende.

«Invitiamo tutti i cittadini ad aderire al movimento di protesta nazionale di giovedì fino a quando il governo non rivedrà alla base il suo atteggiamento», afferma la nota rilasciata dal «Comando nacional de trabajadores» e dal «Consejio superior del trasporte terrestre».

Il «Comando nacional de trabajadores» rappresenta oltre ai lavoratori del rame altre quattro confederazioni sindacali del settore industriale, con una base di circa duecentomila lavoratori.

Lo sciopero proclamato dagli autotrasportatori, con l'avallo del «Comando nazionale operaio», segue di poche ore all'arresto del presidente ad interim della confederazione dei lavoratori del rame (Ctc) Hugo Estivales, fermato a Santiago perché ritenuto uno degli ispiratori degli scioperi che dalla settimana scorsa hanno paralizzato i principali centri minerari del paese.

Estivales aveva preso il posto di Rodolfo Seguel, il leader numero uno della «Ctc» arrestato 24 ore dopo la «seconda giornata di protesta nazionale» sfociata in duri scontri tra manifestanti e forze dell'ordine conclusisi con un bilancio di quattro morti, una ventina di feriti ed un migliaio di arresti.

Il giudice Efren Araya ha iniziato intanto a valutare le accuse mosse dal governo nei confronti di Seguel, Estivales e di altri dieci esponenti del direttivo sindacale. Il primo imputato a comparire davanti al magistrato è stato proprio Estivales, al quale la procura non ha ritenuto opportuno concedere la libertà provvisoria dietro cauzione. Il capo d'accusa parla di incitamento alla violenza e potrebbe significare per Seguel, Estivales ed i loro compagni anni di carcere.

Gli sviluppi della situazione sono stati esaminati nella serata di ieri l'altro dal generale Pinochet con gli altri componenti la giunta. Il comunicato rilasciato dopo la riunione dal ministro degli interni afferma testualmente: «Il governo ritiene opportuno esigere dalla cittadinanza e dai mezzi di comunicazione sociale il massimo rispetto per la costituzione approvata dal regime militare».

La nota fa eco a quanto ha dichiarato in sostanza qualche giorno fa lo stesso Pinochet rivolgendosi al paese. La giunta è in altre parole decisa a preservare l'ordine pubblico e non è disposta a transigere e venire a patti con il sindacato ed il movimento operaio.

«Chiediamo solidarietà a tutto il mondo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Da domani tutto il Cile si fermerà per protestare contro la dittatura di Pinochet; lo hanno anche annunciato ieri a Roma due sindacalisti espulsi nel dicembre scorso dal loro paese, Manuel Bustos ed Hector Cuevas. «Chiediamo ai governi di tutto il mondo di pronunciarsi contro il regime di Pinochet — hanno dichiarato con forza — ciò condurrebbe forse anche gli Stati Uniti a rendersi conto dell'importanza del ritorno alla democrazia in Cile».*

Bustos, che fino all'espulsione era presidente del coordinamento nazionale dei sindacati cileni e Cuevas, ex presidente del sindacato degli edili, hanno fornito un bilancio aggiornato fino alle ultime ore della repressione in atto nel loro paese contro lavoratori e sindacalisti. Sono 1200 i lavoratori attualmente in prigione, 26 di loro dovranno comparire nei prossimi giorni davanti a tribunali militari per essere giudicati, 16 tra i detenuti sono gravemente feriti e in pericolo di vita.

Bustos, che ora presiede il «comitato sindacale Cile» creato in Italia dai cileni in esilio, ha anche aggiunto che molti suoi connazionali sono rimasti o rimarranno senza lavoro. 38 sindacalisti dei lavoratori del rame infatti sono già stati licenziati, mentre altri 2150 operai hanno ricevuto le lettere di licenziamento.

Bustos e Cuevas hanno quindi denunciato il rapimento, da parte di uomini del regime di Pinochet, di altri tre sindacalisti. Si tratta di Sergio Troncose, Carlos Opazo e Sergio Orostica. «Chiediamo che la stampa internazionale ne parli — ha detto Bustos — perché temiamo che vengano ritrovati un giorno cadaveri».

Il sequestro è avvenuto nel corso della manifestazione di protesta organizzata martedì scorso e di loro non si è più saputo nulla. Malgrado le testimonianze degli arresti, da parte di poliziotti del regime, la giunta militare ha fatto sapere di non essere responsabile del loro fermo: sono semplicemente dei «desaparecidos».

Parlando della manifestazione che si terrà in Cile domani, i due sindacalisti hanno fatto sapere che si tratta stavolta «di una vera sfida alla dittatura». «Il nostro paese è controllato militarmente — hanno ripetuto — e abbiamo bisogno della solidarietà e della vigilanza internazionale per quello che potrà succedere durante lo sciopero generale».

Bustos e Cuevas hanno intanto chiesto al Presidente Pertini di riceverli «per spiegargli come stanno le cose in Cile». La richiesta è stata fatta attraverso la Federazione sindacale unitaria che ha ospitato la conferenza stampa e l'incontro dovrebbe avvenire alla fine della settimana prossima. Cgil-Cisl-Uil hanno già deciso manifestazioni in appoggio al grande sciopero generale del popolo cileno.

M. Regina Perissinotto

E il regime «apre» agli esiliati

SANTIAGO — Davanti alla minaccia di uno sciopero nazionale di protesta, il regime cileno ha annunciato il proprio assenso al rientro in patria di circa 130 esponenti politici in esilio, fra i quali il presidente dell'internazionale democristiana Andres Zaldivar, uno dei più autorevoli oppositori del presidente Augusto Pinochet.

Camorra e Cirillo: tra Dc e Pci è lo scontro

«Don» Cutolo si sentirebbe al sicuro per un biglietto di un uomo politico

NAPOLI — Superblitz anticamorra: via agli interrogatori nel carcere di Poggioreale. Il primo degli arrestati ad essere sentito dai giudici è stato il sindaco democristiano di Sant'Antonio Abate, D'Antuono. Poi, i sostituti Di Pietro e Di Persia sono passati ad altre persone. Per tutta la giornata di ieri interrogazioni a ritmo serrato.

Non è trapelato nulla al di fuori di una voce piuttosto sensazionale: al presidente dell'Unione sportiva Avellino, il comm. Antonio Sibilia, interrogato con una giornata di anticipo rispetto al previsto, sarebbe stata contestata una partecipazione (il mandante?) all'agguato teso al procuratore capo di Avellino Gagliardi. L'interrogatorio di Enzo Tortora rimane invece fissato per domani nella capitale.

Sul fronte delle indagini, dopo l'ultima decina di arresti effettuati fra lunedì e la giornata di ieri, sembra che sia il momento di una pausa di riflessione. Si devono seguire moltissime piste, i riscontri da effettuare sono numerosi, l'affare ha assunto dimensioni impensabili.

Al primo posto la questione dei rapporti terrorismo-camorra, centrata sulla controversa vicenda del sequestro Cirillo. Al riguardo, Flaminio Piccoli è stato chiamato in causa nel corso di una conferenza stampa del Pci svoltasi a Napoli. L'on. Giorgio Napolitano ha detto: «Noi vogliamo sapere cosa sa il presidente della Dc, il quale era segretario all'epoca del sequestro Cirillo, e non pensiamo che adesso De Mita possa rispondere ai giornalisti con un generico "Non mi risulta"».

Polemico anche l'on. Abdon Alinovi: «E' impensabile che la famiglia Cirillo avesse la possibilità di coinvolgere nella vicenda i responsabili dei servizi interni, dei servizi militari e il direttore generale per gli istituti di pena del ministero, tutti iscritti per giunta alla P-2. Soltanto qualche altolocato personaggio all'interno del massimo partito di governo o dello stesso governo poteva fare tutto ciò».

Torna in ballo la questione, chiacchieratissima in questi giorni, della trattativa. Che ruolo vi hanno avuto il faccendiere Francesco Pazienza, implicato pure nel caso Calvi-Carboni, e indicato come uno dei «messi» inviati ad Ascoli per parlare con Cutolo? E cosa c'è di vero nella voce insistente secondo cui l'incarico glielo avrebbe dato un alto dirigente democristiano?

E' possibile che Cutolo abbia dettato precise condizioni, quali il pagamento di tre miliardi da dividere fra Brigate rosse e camorra, garanzie processuali, l'assicurazione della non equiparazione della nuova camorra alla mafia, il riconoscimento della seminfermità mentale per se stesso?

Il legame fra camorra e terroristi pare sempre più stretto a partire dal caso Cirillo. Si parla di un patto operativo che sarebbe all'origine di una lunga catena di omicidi commessi nel 1982: quelli del criminologo Semerari (1.o aprile), dell'assessore regionale Delcogliano (27 aprile), del capo della squadra mobile napoletana Ammaturo (15 luglio).

Il patto sarebbe saltato dopo la sanguinosa sparatoria dell'ottobre '82 nel carcere di Poggioreale, nella quale furono coinvolti cutoliani, uomini della nuova famiglia e terroristi. Curcio stesso, e poi Enrico Fenzi, avrebbero ordinato la fine dell'alleanza.

Sollevato il coperchio della pentola viene fuori di tutto: lo stesso pentimento di Alì Agca, l'attentatore del Papa, sarebbe stato «officiato» da don Raffaele Cutolo: occorre a questo punto ricordare che il turco fu confessato più volte da padre Mariano Santini, cappellano delle carceri di Ascoli, anch'egli rimasto intrappolato nella rete tesa alla camorra dai magistrati napoletani sulla base delle dichiarazioni fiume dei superpentiti.

Frattanto c'è da sottolineare che i camorristi «pentiti» sono convinti che la «polizza assicurativa» sulla vita di Raffaele Cutolo è depositata presso un misteriore notaio napoletano. Non è una lettera, così come sembrava fino ad ora, ma un biglietto da visita (un cartoncino, insomma), di un importante politico nazionale, dove, sul retro, lo stesso esponente politico farebbe richiesta autografa a Cutolo di intercedere presso le Brigate rosse per la liberazione di Cirillo. E per questo, che Cutolo, anche se comunque teme per la sua vita, è per il momento al sicuro e non parla, non rivela i nomi di chi trattò direttamente con lui per la liberazione di Cirillo.

Ci si trova di fronte, quindi ad un'altra rivelazione dei «dissociati» della camorra che non sono, come già si ebbe modo di dire, soltanto Pasquale Barra e Giovanni Pandico, ma almeno quattro. I «dissociati» anzi, starebbero aumentando di giorno in giorno dopo l'evidente disfatta dell'«esercito» di Raffaele Cutolo sotto i colpi della magistratura di Napoli e Salerno.

Francesco Durante

Piccoli ribatte all'«Unità»: non abbiamo trattato con alcuno

NAPOLI — I più alti dirigenti democristiani, il presidente Piccoli e, l'altra sera in televisione, il segretario De Mita, negano recisamente che il loro partito abbia mai trattato per la liberazione dell'ex presidente della Giunta regionale campana Ciro Cirillo. Piccoli ha ribadito il concetto: «Ci siamo interessati alla vicenda con l'ansia normale e giusta di seguire le operazioni di polizia che avevano l'obiettivo di liberare il nostro esponente napoletano e di colpire le Brigate rosse. Solo successivamente, a liberazione avvenuta, abbiamo saputo che la famiglia Cirillo aveva trattato. Ogni diversa illazione è menzogna».

«Dal momento che il Pci è deciso a usare il fango e la menzogna sulla vicenda della liberazione di Cirillo, crediamo di avere il diritto di porre una precisa domanda al Pci, perché la giri all'on. De Martino sul quale il Pci ha deciso di riversare i suoi voti in un collegio di Napoli: da dove sono venuti i soldi del riscatto pagato per la liberazione del figlio del leader socialista?» Così, «Il Popolo» di oggi, in un corsivo, polemizza con «L'Unità» ribadendo «la totale estranietà della Dc alle trattative e agli atti che hanno portato alla liberazione di Ciro Cirillo.

«Saremmo lieti — aggiunge l'organo Dc — se la Procura generale di Napoli nel caso, come affermano L'Unità» e altri organi di stampa, fosse a conoscenza dei nomi dei dirigenti nazionali dc che avrebbero trattato con Cutolo per la liberazione di Cirillo, rendesse immediatamente noti quei nomi».

«Vogliamo ricordare al giornale comunista e ad altri — continua "Il Popolo" — alcuni fatti che confermano la volontà di strumentalizzare per fini di parte l'azione anticamorra della magistratura napoletana».

A questo punto «Il Popolo» cita che «L'Unità» e altri giornali si sono «dimenticati» di precisare che Francesco Lugnano che viene indicato tra i politici che avrebbero avuto «consapevolmente o meno rapporti con i camorristi, è il senatore comunista di Caserta».

Piccoli, il maggior «indiziato» (sarebbe lui il «personaggio di spicco» che attraverso il sindaco di Giugliano, Granata, aveva trattato direttamente con Cutolo nel carcere di Ascoli Piceno per la liberazione dell'assessore democristiano?) smentisce ribadendo che per Cirillo «non ci fu trattativa».

A giudizio del presidente della Dc, inoltre, sarebbe falsa (una vera «infamia» sostiene Piccoli) la notizia secondo la quale esisterebbe un biglietto da visita con messaggio autografo del parlamentare inviato come «prova e garanzia» al boss della Nuova camorra.

Salerno: dopo i rinvii a giudizio è partita una raffica di smentite

NAPOLI — Raffica di smentite e precisazioni dopo l'ordinanza di rinvio a giudizio di 42 presunti camorristi dell'Agro nocerino-sarnese, firmata dal giudice salernitano Domenico Santacroce, nella quale, come si è scritto ieri, si parlava di rapporti intercorsi fra uomini della malavita organizzata e importanti personaggi politici.

La prima smentita dal senatore Bernardo D'Arezzo, dc, ex ministro del turismo, a proposito del quale il giudice aveva parlato di una lettera di ringraziamento a un boss dell'Agro nocerino-sarnese, per l'aiuto prestatogli nelle elezioni del '72.

Secondo D'Arezzo, la lettera è «un falso volgare e macroscopico». «Sfido tutti i periti — ha aggiunto — a provare che la firma della lettera in possesso del giudice mi appartiene». E così ha concluso: «Scenda subito lo scandaglio del perito e con la stessa velocità della denigrazione si renda giustizia ad un incolpevole».

Il sottosegretario alla marina mercantile, Francesco Patriarca, anch'egli democristiano, sul cui conto il giudice parla riferendosi a ripetuti incontri con il capo camorrista Alfonso Rosanova, ha detto: «Sono pulito. Rosanova lo conoscevo da piccolo, poi non ci siamo visti per anni. Era anche diventato un mio avversario politico e voleva fondare una sezione del Psu (Partito socialista unificato)».

Patriarca ha confermato gli incontri avuti con Rosanova: «L'ho incontrato a Roma, all'hotel Nazionale, dove vado da vent'anni. L'ho incontrato anche vicino al Senato perché Rosanova aveva comperato una cartiera e voleva trasformarla in villaggio turistico; i lavoratori della cartiera temevano di perdere il posto e si erano rivolti a me. Rosanova mi chiese pure di andare a trovarlo a Grosseto, dove si trovava in soggiorno obbligato; non ci andai per non venire ricattato. Al mio posto andò il sindaco di Castellammare, del che avvisai le autorità».

Una nota è venuta anche dall'on. Antonio Gava, capo della segreteria politica della Dc. Dice: «La stima e il rispetto sempre professati per la magistratura non ci impediscono di esprimere lo sdegno ben vivo contro la maliziosa evidenza data a una lettera, andata a finire chissà come nelle mani del defunto boss Rosanova, che segnalava per un concorso il giovane operaio Attianese, incensurato ed estraneo al mondo della malavita».

Gava aggiunge che è noto alle autorità di polizia di Castellamare il suo impegno nella lotta alla malavita e in particolare «contro la prepotenza del boss Rosanova, notoriamente socialdemocratico e non in linea con tutta l'azione anticamorra sviluppata ininterrottamente fin dai primi anni di questo dopoguerra».

Enrico Quaranta, socialista, sottosegretario ai lavori pubblici, afferma a sua volta di aver presentato querela contro il magistrato di Salerno che «travisando la realtà dei fatti ha diffamatoriamente infangato la mia onorabilità di uomo e di politico».

Quaranta dice di aver concesso ampia facoltà di prova al giudice Santacroce, costituendosi parte civile. Anche per Quaranta si parlava nell'ordinanza di un colloquio con Rosanova.

Infine, smentita anche da Francesco Lugnano, senatore uscente del Pci, eletto per quattro legislature in un collegio del Casertano.

F. D.

PROPOSTO UN INCONTRO A CINQUE SIN DALLA PROSSIMA SETTIMANA

Subito dopo le elezioni De Mita vuole rilanciare il pentapartito

Longo: per parare il colpo dello scandalo di Savona i socialisti hanno tirato in ballo panni sporchi che riguardano altri partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Subito dopo il voto De Mita proporrà ai segretari del pentapartito un incontro per rilanciare immediatamente l'intesa sulla quale si sono sorretti i governi della passata legislatura. Il leader della Dc ha confermato questo suo proposito in una serie di interviste rilasciate ieri.

Sin dalla prossima settimana, dice in sostanza De Mita, lasciata alle spalle la polemica pretestuosa che ha caratterizzato la campagna elettorale «penso di proporre che i cinque partiti si incontrino per porre le basi di un discorso politico comune di ampio respiro e di una collaborazione di Governo».

In questo senso la linea della Dc è chiara: per ora e per un periodo non breve la governabilità è assicurabile solamente nell'arco delle forze che vanno dal Psi al Pli. A giudizio di De Mita il pentapartito ha concrete possibilità di essere riconosciuto anche per la disponibilità dei partiti laici minori.

Anche secondo l'ex governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, candidato come indipendente nelle liste democristiane, per svariate considerazioni di ordine politico e sociale «è altamente desiderabile che dopo il 26 giugno si realizzi una coalizione a cinque».

Carli aggiunge una valutazione: «Le coalizioni di governo per resistere al tempo devono essere composte dagli uomini più rappresentativi delle forze che lo compongono, e ciò vale a maggior ragione per il presidente del Consiglio».

Se la Dc smorza i toni, Craxi non rinuncia agli ultimi spiccioli della polemica e ribadisce le accuse di svolta a destra e di nostalgie neocentriste alla «nuova Dc» di De Mita. Il segretario del Psi difende poi con vigore la sua proposta per un governo di tre anni.

C'è comunque la sensazione, stando almeno alle polemiche di questi giorni, che le difficoltà più grosse per un socialista a Palazzo Chigi vengano non tanto dalla Dc, che comunque non rinuncia a rivendicare le prerogative che in una democrazia corretta spettano a chi raccoglie la fiducia della gente, quanto piuttosto dagli altri partiti laici e socialisti.

Secondo Longo la proposta più valida per il dopo elezioni rimane quella formulata dal suo partito: un governo paritario tra i partiti di democrazia laica e socialista da una parte e la Dc dall'altra.

Il segretario socialdemocratico denuncia poi il fatto che Craxi, nel corso di una tribuna politica, abbia cercato di difendere il suo partito dopo le vicende degli arresti di Savona, chiamando in causa vicende che vedono coinvolti personaggi di altri partiti.

«Noi non abbiamo mai accusato i socialisti o Craxi di atti delittuosi compiuti da questo o quel personaggio in questa o quella provincia d'Italia. Siamo amareggiati nel constatare come sia sceso in basso il segretario del Psi al quale comunque vogliamo ricordare che noi siamo dalla parte dei magistrati e delle forze dell'ordine, mentre i socialisti hanno ritenuto opportuno di mettere sul banco degli accusati gli inquirenti anzichè gli imputati».

Oggi l'Umanità rincara la dose: «Rimarrà la penosa impressione — scrive il quotidiano del Psdi — di un leader politico che maschera le sue crescenti difficoltà con atteggiamenti sprezzanti che hanno come diretta conseguenza il degradarsi della dialettica politica a diverbi rissosi di osteria paesana».

All'ipotesi del pentapartito, Berlinguer continua a contrapporre la linea dell'alternativa. Intervenendo a tribuna politica il segretario del Pci ha ripetuto che «è in atto uno scontro tra due linee, due prospettive generali».

E per battere quella che ritiene essere l'offensiva di destra della Dc, il leader comunista chiama a raccolta tutte le forze che «vogliono cambiare», e denuncia il «voltafaccia» di Craxi che «accusa la Dc di spostarsi a destra ma poi le propone un patto di ferro per la prossima legislatura».

Tommaso Genisio

Craxi a Udine: le tasse dovranno essere ridotte

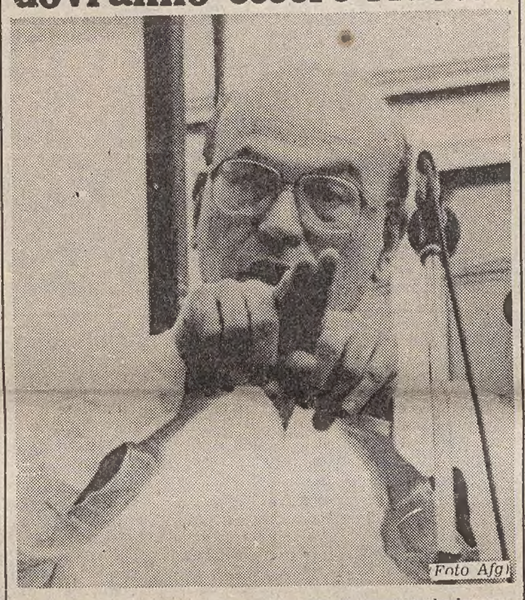


Foto Afg

UDINE — *È giunto a Udine con quasi due ore di ritardo sul ruolino annunciato dal partito. Ha parlato trequarti d'ora a una piazza gremita ma i microfoni e gli altoparlanti non lo hanno aiutato a trascinare il pubblico. Ha toccato un po' tutti i temi politici sul tappeto. È apparso un po' affaticato e anche le battute hanno stentato a far sorridere. Ha avuto un solo momento veramente smagliante: quando, alla fine del comizio, ha agitato nell'aria, tra gli applausi, un grande mazzo di garofani rossi.*

Per Bettino Craxi è stato montato ieri pomeriggio in piazza XX Settembre il più grande impianto di questa campagna elettorale (anche se l'alibi era un altro spettacolo: quello di James Senese e di Mia Martini): impianto che ha confermato, ancora una volta, la dimensione divistica del segretario socialista.

Craxi, un un palco gremito di dirigenti del partito e di candidati, ha fatto discorsi non nuovi, ripetendo concetti e battute pronunciati soltanto la sera prima a Tribuna politicia.

Ha polemizzato con la Dc: «Ci hanno assillati per tutta la campagna elettorale con la richiesta di un programma: quando l'abbiamo proposto abbiamo avuto una risposta irresponsabile e pretestuosa».

E ancora: «De Mita deve spiegarci il senso di questa destra finanziaria, corporativa e giornalistica: una spinta a destra che ha suscitato molti distinguo anche nel suo partito. Ma la Dc è difficile da affittare ai falchi della Confindustria, perché ha anche una grande base popolare».

Ha condannato gli sprechi dello stato: «Il nostro è un apparato inefficiente, vecchio, con una burocrazia che funziona male e che spesso è assente». «Occorre un grande sforzo per ammodernare lo stato: ma il cattivo esempio lo dà il Parlamento».

La proposta ribadita da Craxi è di abolire il voto segreto alle Camere («esiste solo in Bulgaria, oltre che da noi») «perché i parlamentari rispondano dei loro atti ai cittadini» e «perché chi fa politica abbia una verità sola, non una per la piazza e una per il palazzo».

Ha parlato di tasse: «La pressione fiscale non può essere aumentata, anzi, dovrà diminuire. Dovremo agevolare le imprese che lavorano per l'export e proteggere le buste paga dei lavoratori».

Ha parlato di economia: «Non dobbiamo credere alle ricette miracolistiche. In Italia una cura da cavallo servirebbe solo a introdurre fattori di debolezza e passerebbero anni per poter recuperare le forze. Se gli elettori vogliono questo, devono sapere che il Psi non ci starà».

Paolo Stefanato

E adesso arrivano i grandi caldi

ROMA — Questa notte è iniziata l'estate astronomica con l'entrata del Sole nella costellazione del Cancro. Dal punto di vista meteorologico l'estate è incominciata il primo giugno anche se in questo momento a dominare è il tempo instabile per un impulso di aria umida dal Golfo di Biscaglia mescolata ad aria più fredda dell'Europa Nord-Orientale. È una instabilità del tutto normale

Da domani osserva il tenente colonnello Michele Conte, responsabile delle previsioni a breve e media scadenza del servizio meteorologico dell'Aeronautica, la situazione migliorerà sia come condizioni di tempo (sereno o poco nuvoloso) tipico dell'estate, sia come temperatura (fra i 28 e 30 gradi).

Per esempio le massime previste domani per Milano sono 28 gradi, come Venezia, Firenze e Roma 29, Napoli 28 come Cagliari e Palermo, Catania 30 gradi.

Le differenze in più con le massime di lunedì sono di due-cinque gradi. Ad ogni modo, non ci si deve aspettare le temperature «africane» che soffocarono l'Italia meridionale nel giugno scorso.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Commissione antimafia

Non dare tregua alla camorra: la giustizia dev'essere pronta

ROMA — Il problema della criminalità organizzata è stato affrontato in sede di commissione antimafia, riunitasi sotto la presidenza del consigliere Raffaele Bertone. È stato preso in esame il documento finale elaborato dal comitato stesso sulla base delle relazioni presentate dalle delegazioni che ultimamente si sono recate nell'Italia meridionale, per studiare sul posto metodi e strumenti più adatti per combattere la mafia, la camorra e la 'ndragheta.

La discussione è andata avanti per tutta la giornata e ha prospettato alcune divergenze sulle iniziative da prendere. Tutti comunque si sono trovati d'accordo nel ritenere indispensabile una risposta rapida e decisa da parte dell'apparato giudiziario di fronte alla sfida della criminalità organizzata.

I «blitz» come quello che nei giorni scorsi ha decapitato la camorra, è stato detto, si riveleranno del tutto inutili se non saranno seguiti prontamente dai processi. Il tempo infatti gioca a sfavore della giustizia e più essi si allungano più è facile per gli imputati districarsi dai procedimenti.

Il nodo più importante da sciogliere è quello delle giurie popolari delle Corti d'Assise. L'eventualità che esse possano essere condizionate non è remota, e quindi in casi di mafia e di camorra una riforma appare indispensabile. La proposta di affidare questo tipo di giudizi a tribunali composti esclusivamente da giudici «togati» non ha trovato tutti consenzienti.

Altro problema è costituito dai «pentiti». anche per i mafiosi e i camorristi che collaborano con la giustizia deve essere usato il sistema «premiale», come è accaduto per i terroristi? Il ministero di grazia e giustizia ha già affrontato la questione e non si esclude che i benefici previsti per gli eversori che collaborano con la giustizia possono essere estesi anche ai criminali comuni.

Infine, gli organici. Tutti d'accordo di aumentare il numero dei magistrati e di dotarli di maggiori strumenti.

S. G.

AL PROCESSO PER LA DIOSSINA PARLANO GLI IMPUTATI

«Produzione pericolosa? Ma no» afferma l'ex direttore dell'Icmesa

MONZA — Il processo per il disastro della diossina è entrato nel vivo. In un clima di inconsueta tensione è cominciato ieri davanti al tribunale penale di Monza l'interrogatorio degli imputati.

Primo a presentarsi al pretorio è stato Erwig von Zwehl, di 47 anni, ex direttore tecnico dell'Icmesa, la fabbrica dalla quale la mattina del 10 luglio di sette anni fa uscì la nube tossica. Von Zwehl, come gli altri quattro coimputati, è accusato di concorso in disastro colposo, lesioni e violazioni delle leggi sulla sicurezza del lavoro. Arrestato 11 giorni dopo il disastro, fu rimesso in libertà provvisoria dopo cinque mesi di detenzione preventiva.

In aula ha confermato gli interrogatori resi in istruttoria, facendo alcune puntualizzazioni, ma senza entrare nei particolari tecnici dell'operazione che determinò l'esplosione del reattore, dopo la reazione chimica seguita ad una normale operazione di produzione di triclorofenolo, un elemento utilizzato dalla Givaudan come intermedio nella fabbricazione dell'esaclorofene, un batteriostatico impiegato negli ospedali per combattere infezioni da stafilococchi.

«Subito dopo il fatto — ha detto l'imputato — il signor Sambeth responsabile della Givaudan (ed era coimputato), mi chiese di prelevare dei campioni dalla zona inquinata per sottoporli ad esame.

Von Zwehl ha aggiunto che almomento dell'incidente non era in fabbrica e che nessuno pensò che potesse essere fuoruscita della diossina (sottoprodotto indesiderato nella produzione di triclorofenolo). Invece, secondo le stime più aggiornate quella mattina dal reattore dell'Icmesa ne uscì una quantità calcolata in circa 150 grammi, che andò ad inquinare una vasta zona compresa fra i comuni di Meda, Seveso, Cesano Maderno e Desio.

Durante l'interrogatorio il presidente, accortosi che in aula vi erano testimoni e parti lese, li ha invitati ad uscire. Subito dopo nel corridoio un ex operaio dell'Icmesa, in preda ad una particolare eccitazione ha inscenato una manifestazione solitaria, lanciando invettive contro gli imputati e pronunciando frasi sconnesse. Il pubblico ministero Nicolò Franciosi, con una iniziativa personale, ha abbandonato il suo posto ed è uscito per calmare l'uomo. Il tribunale ha temporaneamente sospeso l'udienza.

Ex poliziotto assolto in pieno dall'accusa di uxoricidio

GENOVA — L'ex agente della «Digos» genovese Sandro Torzulli è stato assolto con formula piena «perché il fatto non sussiste» dall'accusa di uxoricidio. La sentenza è stata emessa ieri sera alle 18, dopo otto ore e mezza di camera di consiglio.

Torzulli era imputato dell'omicidio della moglie Fulvia Cacciatore, di 24 anni, trovata uccisa la sera del 30 agosto 1980 con un colpo della pistola d'ordinanza dell'ex poliziotto. Per Torzulli, il pubblico ministero Pio Macchiavello ha chiesto a 24 anni di reclusione per omicidio volontario, escludendo la premeditazione.

La morte di Fulvia Cacciatore, che continuava a vivere con il marito, pur essendo legalmente separata, fu in un primo momento ritenuta un suicidio, anche se alcuni dubbi furono subito avanzati sulla responsabilità di Torzulli.

Torzulli, che si è sempre dichiarato innocente, scoprì il cadavere della moglie verso le 22, al suo ritorno a casa, e diede l'allarme, gridando che la donna si era uccisa.

L'INTESA DOVEVA SERVIRE A SISTEMARE I DEBITI DELLO IOR

Clara Calvi: «Hanno ammazzato mio marito per impedirgli un accordo con l'Opus Dei»

LONDRA — Nell'udienza di ieri della seconda inchiesta condotta nella Milton court sulla morte di Roberto Calvi, la vedova, Clara, ha sostenuto che egli era venuto a Londra per concludere un importante accordo con l'Opus Dei e che qualcuno lo ha ucciso per impedirglielo.

Con voce spesso emozionata, stentando qualche volta a farsi capire in inglese (al punto che è stata aiutata anche da un interprete della polizia), Clara Calvi ha decisamente respinto le «insinuazioni» secondo cui suo marito si sarebbe appropriato di 1,4 miliardi di dollari («uno che ruba una cifra del genere non si uccide poi», ha commentato) perché, ha spiegato, si tratta di debiti contratti dal Vaticano con l'Ambrosiano.

Ella ha aggiunto che Roberto Calvi si era rivolto all'Opus Dei per cercare il denaro necessario a sistemare la situazione dei debiti dello Ior e che il «deal» stava andando in porto.

Nel corso dell'inchiesta non si possono portare accuse contro terzi, né avanzare nomi di sospetti perché lo scopo è di scoprire le cause della morte di Roberto Calvi, non i suoi eventuali assassini. Se vi sarà un verdetto di «omicidio» starà alla magistratura perseguire eventuali imputati o sospetti.

Così Clara Calvi non ha potuto ribadire le accuse specifiche che ha ripetutamente portato attraverso la stampa italiana ed estera.

Rispondendo alle domande sia del coroner, dott. Arthur Davies, sia del proprio avvocato, George Carman, sia di quello di Flavio Carboni, Richard Du Cann, ella ha sostenuto che l'Opus Dei è l'ala destra del Vaticano e lo Ior quella sinistra, e che essi si combattono tra loro.

Ha citato la dichiarazione fatta in Parlamento dall'allora ministro del tesoro Andreatta secondo cui lo Ior dovrebbe restituire i debiti contratti con l'Ambrosiano. Ha ricordato che le autorità italiane avrebbero voluto arrestare due alti funzionari dello Ior che però si sono rifugiati dietro l'immunità diplomatica.

Richiesta dall'avvocato Carman, la vedova Calvi ha precisato che Flavio Carboni aveva «legami» probabilmente con ciascuna delle due «ali» del Vaticano. Ella ha anche affermato che l'attuale Pontefice, Giovanni Paolo Secondo, aveva assicurato all'ex presidente del Banco Ambrosiano che «una volta risolto il problema dei debiti dello Ior lo avrebbe chiamato per sistemare le finanze del Vaticano».

Clara Calvi ha quindi sostenuto che dopo la condanna del 1981 suo marito «voleva un accordo» per sistemare i debiti dello Ior, ma se non vi fosse riuscito si sarebbe presentato al processo d'appello e avrebbe fatto dei nomi perché non intendeva andare in galera per «coprire» altri.

«Senza fare questi nomi, le ha domandato l'avvocato Carman, potrebbe dirci se si tratta di persone importanti?». «Sì, ha risposto Clara Calvi.

Morto il giornalista Andrea Boscione

TORINO — È morto a Torino, nella clinica in cui da una decina di giorni era stato ricoverato, il giornalista Andrea Boscione, una delle più note figure della radio e della televisione. Boscione era nato ad Alassio (Savona) il 27 giugno 1927: avrebbe quindi compiuto i 56 anni tra sei giorni. Attualmente era responsabile, nell'ambito della redazione sportiva della Rai del Piemonte, di tutte le testate radiofoniche e televisive.

Boscione era affetto da un tumore ai polmoni che — come avevano accertato i medici — non gli lasciava alcun margine di speranza.

Il tempo che farà

Situazione: sul Mediterraneo centrale è presente una circolazione relativamente depressionaria. Aria fresca ed instabile proveniente dalla Penisola balcanica affluisce sull'Italia centro-settentrionale. Una perturbazione in movimento dall'Africa Nord-occidentale verso Levante, estende una marginale influenza alle zone dell'estremo Sud.

Tempo previsto: sulle regioni centro settentrionali e sulla Sardegna condizioni di variabilità con annuvolamenti in temporanea intensificazione ai quali potranno essere associati brevi precipitazioni anche temporalesche specie nelle ore pomeridiane e sulle zone interne.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 22; Bolzano 15, 22; Verona 16, 23; Venezia 15, 23; Milano 15, 24; Torino 13, 20; Cuneo 10, 18; Genova 17, 23; Bologna 13, 26; Firenze 10, 28; Pisa 11, 25; Ancona Falconara 14, 23; Perugia n. p.; Pescara 13, 23; L'Aquila 10, 20; Roma Urbe 13, 26; Roma Fiumicino 13, 25; Campobasso 12, 21; Bari 15, 23; Napoli 13, 26; Potenza 10, 21; S. Maria di Leuca 19, 23; Reggio Calabria 16, 26; Messina 18, 25; Palermo 20, 24; Catania 16, 28; Alghero 11, 26; Cagliari 13, 25.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 21, 25; Atene s. 18, 30; Bangkok s. 30, 36; Barbados s. 25, 30; Belgrado n. 13, 28; Berlino s. 15, 27; Bruxelles s. 12, 25; Buenos Aires p. 13, 15; Copenaghen s. 15, 24; Dublino s. 12, 22; Francoforte s. 14, 23; Helsinki s. 14, 23; Gerusalemme s. 15, 27; Johannesburg n. 5, 14; Lisbona n. 17, 26; Londra s. 12, 24; Los Angeles n. 19, 27; Madrid s. 12, 25; Manila n. 25, 34; Montevideo n. 12, 15; Montreal n. 14, 28; Mosca s. 15, 25; New York s. 21, 29; Parigi s. 12, 25; Pechino s. 18, 30; Rio de Janeiro s. 14, 29; Stoccolma s. 13, 24; Sydney p. 14, 17; Tel Aviv s. 20, 27; Vienna p. 12, 16; Varsavia n. p.

«CONSACRAZIONE» PER L'OPERA DI RENÉ CHAR

È un furore di luce è poesia da Pléiade

E' un vero avvenimento il fatto che uno scrittore, vivente, veda consacrata la sua opera entrando in quel Pantheon che è, in Francia, la «Bibliothèque de la Pléiade», un po' come è accaduto che una donna, Marguerite Yourcenar, entrasse in quel museo di misoginia che è l'Académie française (istituzione, come è noto, risalente al 1635, sorta per opera e volontà di Richelieu). La Francia è, culturalmente, assai gelosa delle proprie glorie e, nel suo conservatorismo di fondo, fa scontare un lungo purgatorio a quelli che saranno i suoi «classici».

E' dunque un fatto di una certa rilevanza che quello che appare come il più grande poeta del secondo Novecento, René Char (1907), veda la sua densissima opera — già sparsa in volumi non folti o in rare riviste o in preziose «plaquettes»: sparpagliamento che corrisponde al suo poetare scabro e frammentato, non frammentario — raccolta organicamente in un imponente volume di quasi millecinquecento pagine, per le sue stesse cure e di Jean Roudaut.

* **

Più che rintracciare le tappe di una carriera né vistosa né mescolata a correnti o gruppi (salvo gli esordi imbevuti della comunanza surrealista, soprattutto attraverso l'amicizia esemplare con Eluard) — una «durata», d'altra parte, che non si ancora a nessuna aneddotica esemplare: né un folle amore né traumatico accadere, se pur si sconta la parentesi, invero vissuta profondamente, della Resistenza, del «maquis» —, importerà al lettore italiano, per un dovuto omaggio, rivisitare quel che almeno nella nostra lingua è accessibile del poeta di Vaucluse: ed è poco, un terzo, un quarto del libro totale che egli è venuto edificando, dal lontano «Marteu sans Maître» del 1934 ai recenti «Aromates Chasseurs», 1975, a «Fenêtres dormantes» del 1979.

Sostanzialmente dobbiamo a due nostri grandi poeti, Vittorio Sereni e Giorgio Caproni, se dalla dura pasta, ignea, cristallina, dell'originale, la bellezza traspare anche nella nostra lingua. Va detto innanzi tutto che si tratta di un dire segreto, enigmatico, come di materia compressa, combusta e ridotta ai suoi costituenti primi, come in certo Hölderlin o in certo Rimbaud (che gli furono, fra pochi altri, poeti/guida); e tuttavia, dalla plumbea tonalità degli esordi alla luce abbagliante delle ultime prove, un discorso che come nessun altro appare proteso alle fonti originarie del vivente (dove intensità della prova mortale e fiero anelito alla giustizia del vivente si toccano).

* **

Come ha scritto benissimo Starobinski: «Non c'è nessun poema, nessun verso di Char che non dia il senso di un'apertura. Uno spazio accresciuto ci appare innanzi, s'illumina in noi. E questo spazio si offre ai nostri occhi aperti. Non ha la facilità del sogno: è il volume pullulante e rude del nostro soggiorno terrestre, è l'istante del nostro soffio presente, rivelati nella loro plenaria distesa».

I «Fogli d'Ipnos» (Einaudi 1968, a cura di V. Sereni), «Poesia e Prosa» — un'antologia da raccolte che vanno dal 1936 al 1957 (Feltrinelli, 1962, a cura di G. Caproni) — e «Ritorno Sopramonte» — un'antologia comprendente poesie nell'arco che va dal 1965 al 1973 (Mondadori, 1974, a cura di V. Sereni e con una smagliante prefazione di Starobinski) documentano la presenza di Char in Italia: non abbondante, come si è detto, ma certo di altissima qualità.

Come, per esempio, «Effacement du peuplier» («Annullarsi del pioppo»), così resa da Sereni: «Spoglia i boschi l'uragano. / Io sopisco la folgore dagli occhi teneri. / Lasciate il gran vento in cui tremo / Unirsi alla terra in cui cresco. / Affila la mia guardia il suo respiro. / Il cavo dell'inganno come è torbido / Della sorgente dai fondi imbrattati. / Una chiave sarà mia dimora, / Finta di un fuoco che il cuore accerta; / E l'aria che la tenne nella sua morsa».

Si è parlato di un gesto unitario per cui Char, nell'individuare le grandi figure del mondo che rispecchiano il suo destino (il contrasto fra il buio e la lucentezza, il volo e il faticato cammino, l'albero e il vento, l'alto e il basso, il lontano nel tempo e la vallata dischiusa, l'agonismo fra l'interno e l'esterno, nell'ardore di una libertà che continuamente prova il rischio dell'esistere), articola d'un sol gesto il suo poema, per innalzamento del pensiero alla parola originaria (e qui è forte l'influsso di Heidegger, della sua concezione del linguaggio come «dimora dell'essere, del linguaggio poetico come evento/avvento sacrale dell'essere, verso un Dire originario).

Nel poema citato, aspri conflitti, serrata e pur spaziosa tensione fra violenza e tenerezza, umano e non umano, quadrati nella nominazione degli elementi primi scuotono il discorso poetico: ma la tensione si fa verso una coniugazione, una comunicazione, almeno, dei poli dissonanti, pur senza che venga meno la specifica differenza in cui ogni termine vitalmente vibra: il vento e il fuoco possono sopirsi nella dolcezza degli occhi; l'albero mette in comunicazione uragano e terra, e se non li concilia, almeno ad entrambi appartiene, mediatore e custode; la cura per la vetta, l'altezza, riscatta l'abbaglio di una torbida origine; il poeta stesso si fa carico del contraddittorio, e decifratore nel fuoco: la dimora stessa della poesia è in questo luogo periglioso fra la «morsa» dell'esteriore e il bruciare interno, fra lo scatenamento dell'inumano e un «ritorno» a una più sedata dimensione.

* **

Nominatore della natura, Char non è per niente un poeta della natura: tutto assurge ad emblema dell'umana condizione e, più, dell'onnipresente ambivalenza. Vengono in mente versi di Valéry: «Tutto è bruciato, sfatto, assunto in aria / Entro non so quale severa essenza». E Char: «Il colore del piccolo grumo di sangue diventa il rossor dell'aurora».

Una «giustizia poetica» (Harper) guida il Nostro, un furore di luce e di coniugazione che si pone come dovere, come etica, prima delle parole, prima del pensiero poetante: la co/noscenza dell'Altro, sia pure nella notte del dolore: «Infine, se distruggi, avvenga almeno con strumenti nuziali».

Giovanni Cacciavillani

VIAGGIO NEL «CUTOLO-PENSIERO»: LA «FILOSOFIA» DEL CAPO CAMORRISTA

Don Raffaele manda a dire

In un libro di «Poesie e pensieri» scritto tre anni fa dal boss di Ottaviano (e fatto subito sequestrare) i fondamenti «teorici» di una prassi quotidiana di violenza - «Come una divinità porto la vita e la morte»

NAPOLI — *Adesso dicono che a rovinarlo è stata la sua insopprimibile volontà di essere comunque il numero uno, alla guida di un'organizzazione rigorosamente centralizzata. E che, alla lunga, si sono rivelate più «moderne» della sua le bade avversarie, capaci di muoversi più rapidamente non imbrigliate nella logica di una stretta osservanza delle regole del potere carismatico.*

E' certo, comunque sia, che Raffaele Cutolo ha saputo costruire intorno alla propria persona un alone di mito perlomeno pari a quello che avvolgeva i capi camorristi di una volta, quelli della prima generazione post/unitaria, che sempre potevano giustificare i propri crimini con le ragioni dell'«onore».

Di più: Cutolo, con le frequenti dichiarazioni ad effetto (è arrivato persino a vaticinare la data della propria morte: al compimento del 49° anno), le interviste generosamente rilasciate a tanti cronisti in varie occasioni dibattimentali, i messaggi solenni agli affiliati del clan e al mondo intero; con il gusto tutto suo di ammantare di retorica ogni minima osservazione (sono già memorabili le parole che avrebbe indirizzato tre settimane fa, durante la cerimonia nuziale all'Asinara, a sua moglie Immacolata Iacone); con tutto questo don Raffaele e l'unico boss della malavita napoletana, e forse internazionale, ad aver elaborato una sorta di «filosofia», una teoria capace, a modo suo, di supportare la prassi quotidiana della violenza. E' un fenomeno curioso e delicato, sul quale già si sono misurati sociologi e psichiatri, criminologi e antropologi.

Don Raffaele, uomo di studi men che modesti, è da sempre soprannominato, del resto, «il professore». Diciassette anni di carcere, fra un'evasione e l'altra, sono stati insieme il suo tirocinio e il suo magistero. Strabiliante: è proprio in galera, nei gironi infernali di Poggioreale, negli ambienti allucinanti del manicomio criminale di Aversa, nei bracci tenebrosi degli istituti di massima sicurezza, che Cutolo ha saputo costruire tutto il suo enorme potere. Ed è lì che ha creato la propria immagine, quella di un classico «faccia d'angelo», dai modi cortesi, persino un po' affettati, il sorriso aperto, difficilmente sprezzante, gli occhiali che incorniciano uno sguardo rassicurante e quasi paterno, il gestire misurato, l'aspetto sempre impeccabile, l'eleganza nel vestire.

Tutti particolari che contano presso un «pubblico» di diseredati pronti a «mettersi a disposizione», disponibili al baciamano e all'ossequio. Si è arrivati perfino a «votare» a questo padre spirituale un bambino appena nato, nel momento in cui il sacerdote gli impartiva il battesimo: sembra incredibile, ma è accaduto realmente nel maggio '82.

«Il professore» ha voluto, tre anni fa, racchiudere in una specie di breviario il patrimonio della sua filosofia. Ne è nato un libro che s'intitola «Poesie e pensieri», pubblicato da Arturo Berisio Editore in Napoli: un volume di 235 pagine, contenente anche molte fotografie, che la polizia tolse subito dalla circolazione, ma che a Ottaviano, regno del boss, si è continuato a distribuire fino a non molto tempo fa.

Di questo libro ci serviamo per questo nostro breve, ma crediamo illuminante, «viaggio nel Cutolo/pensiero». Un viaggio che possiamo far partire da un florilegio di massime e aforismi, la cui icasticità potrebbe far impallidire anche il buon vecchio Lichtenberg.

Prima di tutto, una perentoria affermazione: «Le idee colpiscono più delle pallottole». Certo; ma «prima di sparare si deve essere sicuro di... colpire». E infatti: «Se un uomo tira il coltello, lo deve fare solo quando lo butta nella pancia dell'avversario». Non mancano l'umorismo («I miei fiori preferiti sono le orchidee. Ma, sovente, amo mandare i crisantemi»); e specialmente una straordinaria sentenziosità: «Gesù (che per me è stato un grandissimo uomo) disse: se uno ti dà uno schiaffo, porgi l'altra guancia. Io dico: dopo si può ammazzare».

Chiuso il capitolo della prassi, veniamo a quello della teoria. Ecco come Cutolo delinea i tratti del suo «Principe»: «Un vero capo deve essere il cuore, la mente e il corpo di tutti i suoi Amici». E ancora: «Un vero capo si deve far amare dal popolo, non temere... se non al momento giusto»; «Un camorrista deve sempre riuscire a dominare i propri pensieri. Usando falsa politica con i nemici e sincera politica con gli Amici»; «Un grande uomo si esprime con calma e serenità»; «Non bisogna mai adirarsi contro cose e fatti già commessi»; «Un uomo deve sapere, e ricordarsi sempre, che il fango e il cielo non si uniscono mai».

Cutolo ha un consiglio, una parola, un'indicazione per ogni problema. Si diffonde sulla fedeltà: «Ogni uomo deve avere la libertà di scelta ed ognuno deve fare la sua. Però quando l'ha fatta deve bere sempre sotto alla stessa fontana». E sull'infedeltà: «Il codice penale punisce severamente la calunnia. Il codice d'onore la vieta tassativamente».

Sulla natura perversa dell'uomo: «Gli uomini sono peggiori dei serpenti: li cresci, li togli dal fango, li curi, per salvarli dal gelo, dal pericolo, poi crescono... e vogliono morderti». E sul valore fondamentale dell'amicizia: «Il vento scuote i rami della grande quercia, ma affonda sempre più le radici nel terreno inviolabile della nostra sacra Amicizia»; anche se «non ho mai visto due Amici che restano tali davanti ad un mucchio di soldi».

Né mancano le impennate demagogiche. Come questa: «Dicono che ho organizzato la Nuova Camorra. Se fare del bene, aiutare i deboli, far rispettare i più elementari valori e diritti umani che vengono quotidianamente calpestati dai potenti e ricchi e se riscattare la dignità di un popolo e desiderare intensamente un senso vero di giustizia, rischiando la propria vita per tutto questo, per la società vuol dire "camorra", allora ben mi sta questa ennesima etichetta».

E questa, addirittura raggelante: «Oggi sono stato interrogato da un Giudice il quale si è meravigliato che io gli ho detto che non ero pazzo. Ma chi l'ha mai detto che sono pazzo? Io sono un vero uomo e come tutti i veri uomini vengo tacciato di essere pazzo. Io sono pazzo? Voi siete pazzo. La società è pazza. La vita è pazza. Ed io la sfido, questa pazza realtà. Sono come un giudice, più di un giudice. Come una divinità porto la vita e la morte a mio piacimento e non c'è legge che possa fermarmi».

Poi ci sono le poesie: alla mamma, alle amanti, agli amici, fra i quali, in particolare, Pasquale Barra. Il titolo di questa è «Un uomo di camorra», e l'abbiamo tradotta dal dialetto all'italiano: «Pasquale Barra: nel paese / lo chiamavano lo studente. / ... / Ti tira la coltellata a "scassascassa" / sotto il polmone, che ti fa venire la tosse / ti fa sputare un po' di schiuma rossa / ti vede cadere a terra e poi ti lascia».

Ma, fra tutte, la più inquientante è quella dedicata a un «Testimone innocente», al quale l'onorata società ha ucciso padre e madre: «La morte / gli ha preso prima il papà / poi la mamma. / Passerà molto tempo / per rendersi conto / del crudo destino / e della sua tragica realtà / di bimbo solo / unico, innocente testimone / di un delitto di camorra. / La legge della camorra / spietata e crudele, / non perdona i traditori. / Purtroppo / i suoi genitori / erano maestri: / di tradimenti, infamie e calunnie. / Bimbo! innocente testimone, / cresci bello / sano e diverso, / dimentica tutto e tutti / per una vita migliore».

Questo e altro è servito all'avvocato Francesco Gangemi, «del Foro di Reggio Calabria», arrestato nel corso del colossale blitz di sei giorni fa, per vergare un'accorata prefazione al volume. «E' significativo, al di là di ogni notazione estetica — scrive Gangemi — che un uomo, come Cutolo, rinchiuso in una cella che non dà speranza, abbia in sé l'energia morale di sfidare il suo tempo e la sua stessa condizione.

«Per chi avesse, al di là di certe bardature istituzionali, disponibilità all'ascolto di un messaggio autentico del profondo, sarebbe questa un'occasione irripetibile per capire che un'anima ha sempre, dentro di sé, come ricordo o come nostalgia, come amore o come sogno, il desiderio e la gioia del bene. E sarebbe il modo, unico per ristabilire con la sofferenza e con la pena, quel patto di amore senza il quale ogni giustizia resta fredda e inutile».

Francesco Durante

Sopra, Cutolo (a sinistra) durante il processo nel 1980.

LIBRO DI TRISCIUZZI

Parolaccia tu mi liberi dagli adulti

Il terrore delle madri (quando non riguarda cose più tremende) è quello di trovarsi in casa un figlio sboccato. Finché trotta sulle ginocchia e farfuglia «pipì», tutti sanno come sorridere. Quando è adolescente e racconta storielle da trivio, e scrive parole sui quaderni, e intercala al telefono così da far arrossire anche il gatto di casa, allora il sorriso muore sul colpo. È un fatto di «buona educazione», ovvero di gentile repressione.

Ma l'educazione, se può molto spesso reprimere, non può certo modificare nel giovane il gusto di ridere con intenti «rivoluzionari» di cose che agli adulti sembrano serie. Il ragazzo si diverte a usare le parole in modo rovesciato e alternativo: tenta di trovare doppi sensi, cambia le lettere e trasforma il lecito in illecito, il pudico in osceno, e in questo esercizio, che diventa una lingua segreta compresa soltanto all'interno del gruppo di coetanei, egli scopre tutta la potenza del linguaggio e tutto il nuovo potere che la padronanza del lessico all'improvviso gli consente.

Per spiegare i motivi del comportamento che fa arrossire quei gatti di casa, Leonardo Trisciuzzi, docente di pedagogia alla facoltà di lettere dell'Università di Trieste (città in cui è nato e risiede), ha scritto un libro interessante e assolutamente gradevole, pubblicato da poco dalla Emme edizioni («Un caprone fuggito dal gregge» – Retorica e turpiloquio nel linguaggio giovanile», pagg. 189, lire 12 mila).

Non di solo turpiloquio in realtà si tratta, perché lo studio di Trisciuzzi si avvicina all'intero sviluppo mentale

dell'adolescente, soffermandosi sulla nascita del pensiero astratto (in sé) e sulle applicazioni retoriche che esso acquista a contatto con il linguaggio corrente, non ultimo quello dei mass media e della pubblicità.

In particolare l'uso ludico del linguaggio (che appunto scivola nel nonsenso, nella parolaccia, nello storpiamento ridicolo dei termini, nel «corporale» e nel sessuale) è per l'adolescente un mezzo psicologico usato per distinguersi con violenza dal bambino (che egli non è più) e dall'adulto (che, viceversa, non è ancora).

È il latino scolastico un bersaglio tra i più favoriti («Civitas magna opulenta» si trasforma in «la civetta mangia la polenta»); è la scuola a suscitare calembours a non finire («Il mondo gira/la vita vola/e noi cretini/che andiamo a scuola»); e ancora, essendo in teoria proibita all'adolescente, è proprio la sfera sessuale quella in cui la fantasia e l'irruenza si sbrigliano con tanto maggiore accanimento quanto più forte — in questo caso — è il potere liberatorio della parola.

Scandito per capitoli che analizzano particolari passaggi verbali (non di necessità confinati solo nel linguaggio giovanile), il libro accomuna a una griglia teorica uno scoppiettante susseguirsi di «esempi pratici», dove gli scherzi verbali o i raccontini salaci o le vere e proprie barzellette costituiscono un'ossatura divertente (e appunto «liberatoria») anche per l'adulto, ben più controllato e inibito di qualsiasi adolescente.

Una parte a sé stante si occupa poi delle scritte «murali» che specialmente le scuole e i loro gabinetti (le «catacombe») ospitano con succuba generosità: centrate su un gusto sfrenato per la corporalità in tutte le sue manifestazioni (che saranno anche tante, ma restano tutto sommato limitate) portano la firma per lo più dei maschi. Le ragazze preferiscono occupare gli spazi bianchi nel diario dei compiti casalinghi, ed espandono annotazioni sull'amore nascente, con irriverenza forse saltuaria, ma tanto più meditata e matura, tanto più ironica e amara, tanto più logica, sentimentale e riflessiva.

In conclusione, dice Trisciuzzi: «Quel che conta per l'adolescente è (...) la battuta spiritosa: la "parolaccia" è — se vogliamo allargare la prospettiva psichica fino a toccare i confini di un'antica cerimonia augurale — il residuo dell'onnipotenza della parola, che fa rivivere "magicamente" a chi dice o a chi ascolta il valore non più sacrale del tabù, esponendolo al ludibrio pubblico. Ed è subito catarsi». Anche il libro lo è, nel suo duplice piano di lettura: uno didattico, uno sorridente.

Gabriella Ziani

Taccuino

Maestri e maldestri del colore: satira e molti disegni

ROMA — Resterà aperta solo per pochi giorni (si è aperta il 18 giugno e chiuderà il 5 luglio) la straordinaria rassegna che Guglielmo Guasta ha voluto dedicare al Centro artistico La Pigna (via La Pigna 13) ai «Maestri e maldestri del colore», ovvero alle più belle firme del disegno satirico e umoristico degli ultimi cinquant'anni. Ci sono tutti, da Attalo a Interlenghi, da Jacovitti a Fremura, per onorare Guasta, ormai novantenne, grande vecchio della satira nostrana, ma soprattutto per partecipare a quella che senza dubbio è una delle mostre più belle proposte dalle gallerie romane in tutto quest'anno.

Guido Gozzano poeta in foto

AGLIÈ CANAVESE — Organizzata nell'ambito delle manifestazioni per il centenario della nascita di Guido Gozzano, si è da pochi giorni inaugurata al castello di Agliè Canavese una rassegna fotografica sul poeta che celebrò «le piccole cose di pessimo gusto». Curatore della mostra è Eugenio Guglielminetti, ovvero il discendente di una casata che è di per sé una reliquia gozzoniana. Fino al 2 ottobre.

Diario di bordo di Carlo Carrà

BOLOGNA — Secondo Franco Russoli, maggiore esperto italiano dell'arte di Carlo Carrà, i disegni di questo straordinario artista sono una sorta di diario di bordo, «le carte del suo laboratorio mentale e artigiano». Una raccolta di queste «carte» è esposta fino al 15 luglio alla Casa dell'Arte, che presenta fogli del 1913, ma anche «matite» del 1966, anno della morte di Carrà.

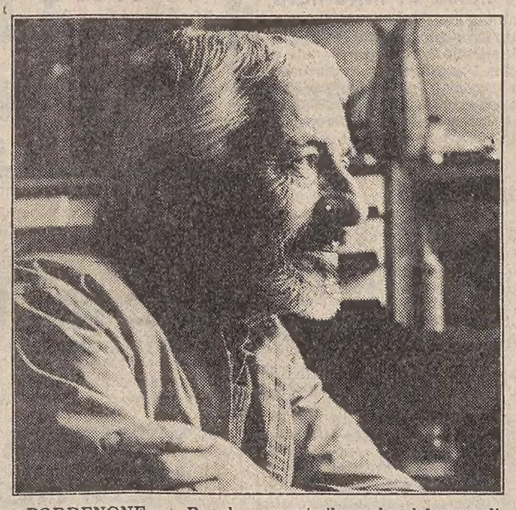
Leonardo: codici e marchingegni

VINCI — Continuano, anche se un po' in sordina, le manifestazioni leonardesche. L'ultima iniziativa in ordine di tempo è del comune di Vinci, che propone una rassegna intitolata «Codici e marchingegni, 1492/1983».

A PORDENONE UNA GRANDE MOSTRA PER ARMANDO PIZZINATO

Il pittore dentro la realtà

Protagonista della cultura neorealistica, l'artista friulano si è sempre battuto per una pratica «sociale» dell'arte - Esposti i cartoni per il maxi-affresco di Parma



PORDENONE — Per la complessità delle motivazioni e la molteplicità delle manifestazioni il neorealismo rappresenta una delle «stagioni» più importanti della cultura contemporanea, non solo (e non tanto) per gli aspetti letterari ed artistici, quanto piuttosto per la sua più ampia natura di fenomeno sociale, che nell'arte (e nel modo di intendere l'arte) trovò l'espressione somma. E' infatti opinione comune (anche e specialmente dei suoi protagonisti) che si trattò, piuttosto che di una corrente culturale, di una situazione sociale e politica nella quale l'intellettuale veniva chiamato a sviluppare un ruolo totalmente diverso rispetto alle generazioni precedenti.

Di ciò si ebbe particolare sensibilità nel Friuli, dove si trovarono a operare alcuni tra i massimi esponenti del movimento, portandovi esperienze e convinzioni determinanti. Dire oggi che Armando Pizzinato fu, in quel clima, una figura significativa, è scoprire una verità assodata; ma aggiungere che questa verità si è andata chiarendo progressivamente soltanto nell'ultimo decennio, è altrettanto giusto e verosimile.

Accogliendo quasi integralmente il «credo» del neorealismo sociale e politico, Pizzinato si è sempre mosso nell'ambito della prassi piuttosto che in quello delle battaglie teoriche (o, peggio ancora, propagandistiche) della cultura neorealistica. In altri termini, piuttosto che organizzar mostre e precipitarsi a manifestazioni e concorsi, egli ha sviluppato i propri interessi in direzione di una pratica «sociale» dell'arte che ha privilegiato, per esempio, l'impegno nella salvaguardia dei centri storici, sia nella fase della ricostruzione postbellica sia in quella del dopoterremoto.

Per questo, il consenso — che ad altri suoi contemporanei è venuto immediato e largo — si va affermando per Pizzinato come una conquista progressiva, come il riconoscimento tardivo di una presenza e di un ruolo determinanti. Specialmente negli ultimissimi anni (a cominciare dall'80, in occasione del suo 70.o compleanno) alcune grandi mostre hanno via via posto l'accento sulla sua produzione: ultima in ordine di tempo, quella che Pordenone gli ha dedicato cogliendo l'occasione della sistemazione delle opere acquisite per il museo civico di palazzo Ricchieri.

La città che lo ha avuto figlio elettivo, se non proprio d'origine (Pizzinato è nato infatti nella vicina Maniago), già nel '70 e nel '73 aveva dedicato all'artista due bellissime mostre, la prima antologica, la seconda di grafica. Ma quella attuale (fino al 10 luglio, nell'ex chiesa di San Francesco) è senz'altro la più importante per l'identificazione del «personaggio Pizzinato», essendo incentrata su un'opera che, da sola, potrà anche in futuro indicarne il valore.

Infatti, benché arricchita da alcuni significativi oli, che testimoniano il processo evolutivo dal 1930 al 1960, e da una vastissima serie di grafiche di pregevolissima qualità, la mostra è essenzialmente dedicata ai cartoni intelati per l'affresco che Pizzinato realizzò, tra il 1952 e il 1956, nella sala consiliare del Comune di Parma.

Le dimensioni gigantesche (circa 18 metri per quattro di altezza), i soggetti proposti (scene di lavoro quotidiano, accanto a episodi della Resistenza) e la resa generale dell'opera sono immersi completamente nel clima culturale del neorealismo, che il pittore interpreta lucidamente dall'ottica del proprio impegno politico; e fanno di questo affresco una tra le più rare testimonianze del genere.

I cartoni presenti a Pordenone, a loro volta, diventano un documento fondamentale per la comprensione di una temperie culturale e sociale quale fu quella dell'Italia negli anni '50. Motivazioni intrinseche alla pittura (impianto classico accanto a tgli cubo/futuristici; effetti cromatici accanto a un'espressività talora esasperata) si accompagnano alla ricerca di un «didascalismo» sobrio ed efficace (muratori al lavoro, una trebbiatrice in azione; corpi straziati e cortei di lavoratori/partigiani).

E' un grosso merito del museo di Pordenone quello di essersi assicurato i cartoni rimasti di proprietà dell'autore (due sono già stati acquistati dall'Ermitage di Leningrado e uno è di proprietà del Cic di Pordenone); insieme, sono stati acquistati ed esposti materiali vari (cataloghi, autografi, ecc.) che tracciano uno spaccato non marginale di una generazione, di un'età, di una cultura.

Enzo Di Grazia

Sopra: a sinistra, Armando Pizzinato; a destra, un particolare di «Un fantasma percorre l'Europa» (1950).

IL POETA AUGUSTEO TRA LIRICA E IMPEGNO CIVILE

Orazio pubblico (e no)

Uno studio che mette ordine in una sterminata bibliografia e che, in particolare, si misura con le «Odi» e gli «Epòdi»

Quanto sia difficile oggi scrivere un libro sulla lirica oraziana, dopo i fondamentali saggi di Pasquali e di Fraenkel, di Pöschl e di La Penna, ben sanno gli studiosi della poesia di età augustea e dimostra di sapere anche l'autore di questo recente volume (Virginio Cremona: «La poesia civile di Orazio», edizioni Vita e Pensiero, pagg. 469, lire 28.000): come si legge nella premessa, esso «non è nato dalla perversa volontà di scoprire un Orazio a tutti i costi nuovo, (...) ma dall'onesto intento di aiutare il lettore a capire il poeta attraverso i suoi versi».

Con questo proposito e con la speranza di fare un po' d'ordine nella sterminata letteratura critica che si è stratificata sull'opera oraziana, Cremona si è voluto misurare soprattutto con il mondo poetico degli «Epòdi» e delle «Odi», per ridisegnare i contorni della lirica civile e religiosa di Orazio, fondata sul ricchissimo patrimonio greco-romano di fede e di miti, sul ricordo ancor fresco delle guerre civili e sull'accettazione della nuova realtà del principato.

Si tratta, come è noto, di uno dei filoni principali della poesia oraziana, secondo soltanto (e non sempre) a quello rappresentato dalla lirica a carattere intimo, che trae alimento dai modi personalissimi con cui Orazio rievoca vicende private e spunti autobiografici, dalle riflessioni sulla saggezza e sul tempo, dalle meditazioni sulla precarietà della vita e sull'ineluttabilità della morte. E si può dire, con alto tasso di approssimazione, che la ricerca dei margini di compatibilità tra i due filoni costituisca un motivo ricorrente nella storia delle moderne interpretazioni del poeta di Venosa.

Tale ricerca si avverte anche nelle pagine di Cremona, in quanto la lirica di carattere privato viene frequentemente chiamata in causa come sfondo prospettico per valutare l'impegno civile di Orazio; anzi, l'ultimo capitolo («Individualismo e civismo della lirica oraziana») giunge a ribaltare la prospettiva stessa del libro, ammettendo che «il momento più carico di vitalità è in Orazio la ricerca interiore» e concludendo che «il contrasto fra le due vocazioni del poeta, spogliato dalle sue implicazioni storiche e ridimensionato nel tempo, ne ripropone l'attualità e la perennità, come contrasto vivo nell'uomo di tutti i tempi, quando sappia essere uomo nel senso integrale della parola, rompendo la trincea del proprio egoismo».

Conclusione in chiave metastorica, dunque, al termine di un esame che pure si era proposto di ricostruire lungo l'asse cronologico l'evoluzione della lirica civile di Orazio per oltre un ventennio, dal periodo delle guerre civili tra Ottaviano e Antonio fino agli anni del pieno consolidamento del regime augusteo (il «Carmen saeculare» è del 17 a.C., composto per le solenni celebrazioni dell'avvento del «nuovo secolo» di Augusto; ancora posteriore è la pubblicazione del IV libro delle «Odi»).

Una ricostruzione — aggiungiamo subito — attenta ai fatti della storia romana (politici, militari, religiosi e sociali) e condotta secondo un modello di «lettura» più vicino all'impianto di un corso universitario che alla struttura delle monografie critiche. Il volume, infatti, si articola in una serie di presentazioni di componimenti/campione (24 in tutto), di cui si danno testo, traduzione e commento, affidando a qualche capitoletto di raccordo il compito di fornire notizie antiquarie indispensabili alla comprensione dei testi oppure di precisare relazioni e «scarti» tra avvenimenti pubblici e intervento poetico oraziano.

Inoltre una fitta rete di note, che occupano più di un terzo del libro e ne confermano la destinazione accademica, integrano il discorso interpretativo generale discutendo risultati ed esegesi della critica moderna sulla cultura di età augustea.

Nel complesso, il libro onora i propositi annunciati nella premessa e si offre come onesto strumento di informazione per quanti (studenti universitari e cultori di poesia latina in testa) vogliano ripensare l'esperienza lirica di Orazio alla luce della bibliografia specifica. Qualche perplessità, invece, possono suscitare le conclusioni, perché non c'è frattura (né inconciliabilità o, peggio, divaricazione di esiti poetici) tra momento individuale e poesia civile; piuttosto, si dovrebbe parlare di complementarità tra i due grandi filoni della lirica oraziana.

Senza voler scomodare qui il nome di Alceo, l'antico poeta di Lesbo a cui Orazio ha in più occasioni guardato come a un modello e proprio per la compresenza di motivi politici e di toni personalissimi, non si può fare a meno di osservare come, nella situazione storica in cui nasce la lirica oraziana (con buona pace di tutte le tentazioni destoricizzanti), scelta etica individualistica e ideologia imperiale si presuppongano reciprocamente.

Insomma: Orazio avverte che l'amore per il quieto vivere e per una sapiente tranquillità d'animo trova realizzazione solo in una società ordinata sotto una guida ferma e sicura; dà pertanto il suo contributo, in veste di poeta civile, al consolidamento del principato, sentito come garanzia di pace e di serenità per quanti prediligono il ritiro nella sfera dei problemi privati e perseguono un ideale di perfezionamento individuale.

Non sarà un caso, allora, se il manifesto oraziano della funzione civile della poesia troverà nitida formulazione in un'opera tarda, di un periodo in cui tutti gli interessi dell'autore sono ormai concentrati su problemi etici e letterari: «Il poeta dà norma al labbro tenero e balbettante del fanciullo;/ fin dall'infanzia ne distoglie l'orecchio da discorsi triviali/ e più tardi ne forma l'animo con precetti benigni,/ correggendo indocilità, ira ed invidia./ Riporta imprese di gloria; educa con esempi famosi/ le generazioni future; consola da miserie e da affanni./ Chi mai avrebbe insegnato al coro di vergini e di puri fanciulli/ canti di preghiera, se la Musa ci avesse negato i poeti?/.../ Il canto del poeta placa gli dèi del cielo e le ombre dei morti». («Epistole» II, 1, vv. 126-134).

Gian Franco Gianotti

CRONACHE DEL NORD - EST

IN VIGORE LA LEGGE REGIONALE DI RIFINANZIAMENTO

Da ieri pronti per l'uso altri 135 miliardi-Osimo

Viene così utilizzato l'intero contributo straordinario di 250 miliardi assegnato dallo Stato per il quadriennio '81-'85

TRIESTE — E' entrata in vigore da ieri la legge regionale sull'utilizzo dei 135 miliardi assicurati quale contributo speciale dello Stato alla Regione per il rifinanziamento delle iniziative previste dai decreti di attuazione della legge di ratifica di Osimo. Lo stanziamento dei 135 miliardi è relativo agli esercizi 1984 e 1985.

Con la legge entrata ieri in vigore (la n. 62) è stato così reso utilizzabile l'intero contributo straordinario (250 miliardi di lire) assegnato per il quadriennio '81-'85 alla Regione dello Stato con la legge n. 960 del dicembre '82.

Dei 250 miliardi di contributo straordinario alla Regione per il rifinanziamento di Osimo 188 sono stati assegnati alle infrastrutture di trasporto già previste dai decreti attuativi: grande viabilità triestina, primo lotto della circonvallazione di Gorizia, primo lotto funzionale dell'autoporto di Sant'Andrea a Gorizia, le opere complementari nell'autoporto di Fernetti a Trieste, già completato ed in funzione. Vi sono compresi anche interventi a favore della Comunità montana del Carso per il riequilibrio urbanistico e di salvaguardia ambientale.

Quaranta sono stati destinati in aumento del fondo di dotazione dell'Ente autonomo del porto di Trieste, 5 miliardi allo scalo di Monfalcone per la sistemazione delle aree a servizio del porto; 6 miliardi all'Ente zona industriale di Trieste, quale concorso finanziario all'apprestamento di nuove aree nella Valle delle Noghere.

Nel settore scientifico e culturale sono stati assegnati 4 miliardi all'Università degli studi di Trieste; 4 miliardi all'Area di ricerca scientifica di Padriciano e 1 miliardo all'Osservatorio geofisico sperimentale per il quale è istituito un apposito fondo di dotazione, al fine di svilupparne l'attività soprattutto all'estero. Infine, 2 miliardi andranno ad altri istituti scientifici e culturali che si occupano di problemi legati alla funzione internazionale del capoluogo.

L'emanazione delle due leggi regionali di attuazione (la 8/83 e la 62 di ieri) garantisce quindi la piena operatività dei finanziamenti ottenuti in via straordinaria dallo Stato a favore della fascia confinaria del Friuli-Venezia Giulia, e cioè le province di Trieste e Gorizia. Significativi sono gli interventi nel settore delle infrastrutture di trasporto, nei comparti portuali ed industriali, nonchè a sostegno di istituzioni scientifiche e culturali. «Anche in quest'occasione — ha rilevato l'assessore regionale Rinaldi — che per la giunta ha seguito l'approvazione della legge in consiglio, la Regione ha dimostrato di saper corrispondere pienamente alla fiducia dello Stato, che ad essa ha delegato il compito di decidere la destinazione e l'utilizzazione di risorse finanziarie tanto cospicue».

Da parte sua, il consigliere Stoka, presidente della VII commissione consiliare permanente e relatore sul provvedimento di legge, ha sottolineato la sollecitudine con la quale consiglio e giunta regionale hanno, anche a questo riguardo, collaborato.

Delegazione regionale

Una visita all'Istria per vedere cosa offre ai turisti

TRIESTE — Una delegazione di giornalisti e operatori turistici del Friuli-Venezia Giulia sarà, martedì 5 luglio, in Croazia per incontrarsi con un'analoga rappresentanza jugoslava, come già è avvenuto agli inizi di giugno a Lignano Sabbiadoro. Scopo degli incontri è di offrire la possibilità di vagliare, esaminandola in loco, l'offerta turistica delle corrispettive regioni.

A luglio la delegazione del Friuli-Venezia Giulia visiterà tra l'altro Parenzo, Grisignano e Montona, comuni dove recentemente sono stati fatti notevoli lavori di ricostruzione.

Ma giornalisti e operatori turistici valuteranno le possibilità di soggiorno e di vacanza offerte da tutta la regione di Fiume che comprende 19 comuni istriani, il litorale croato, le isole del Quarnero e del Gorski Kotar.

In queste zone vivono di turismo oltre ventimila persone, ma nel periodo di alta stagione se aggiungono altre 16 mila impiegate nel settore turistico-alberghiero.

La regione di Fiume ha registrato lo scorso anno 28 milioni di presenze, un calo del 6,6 per cento, rispetto al 1981.

RIGETTATA L'ISTANZA PRESENTATA DALL'AVVOCATO

Niente libertà provvisoria per l'ex prefetto Molinari

Ieri primo interrogatorio dell'imputato (falsa testimonianza) Da chiarire la sua posizione in merito alle indagini su Peteano

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Quarto giorno di carcere e primo interrogatorio da imputato, ieri mattina, per l'ex prefetto di Gorizia e di Trieste Vincenzo Molinari. La procura della Repubblica veneziana, dopo aver esaminato il caso e sentito l'anziano imputato ha ritrasmesso la pratica al giudice istruttore che potrebbe riunirla al procedimento sulla strage di Peteano.

E ieri, il giudice Felice Casson ha rigettato l'istanza di libertà provvisoria presentata dal legale di Molinari, avvocato Guido Gerin. Il magistrato che venerdì aveva fatto arrestare l'ex prefetto per falsa testimonianza e reticenza in merito alla prima inchiesta sulla strage di Peteano, non ha voluto precisare le motivazioni del rigetto. sembra tuttavia che il giudice abbia intenzione di fare ulteriori indagini istruttorie, per cercare di mettere a fuoco la posizione dell'imputato.

In ogni caso il difensore di Molinari, che fu al vertice della prefetture goriziana dall'aprile 1972 al dicembre 1975, ha ancora tempo per decidere se fare ricorso al Tribunale della libertà.

Molinari, 71 anni, nato ad Agrigento e triestino d'adozione, era stato convocato venerdì dal giudice veneziano mentre si trovava ad Abano per delle cure. Il magistrato aveva voluto sentirlo come testimone per verificare alcuni elementi probatori e indiziari emersi nelle ultime settimane. Un altro testimone, fermato e poi rilasciato, era stato ascoltato da Felice Casson: Vincenzo Carrato, ex capo di gabinetto della prefettura di Gorizia, ora in pensione. Convocato a Udine, Carrato era stato poi portato a Venezia e messo a faccia a faccia con il suo vecchio superiore. Al termine del confronto Carrato se n'è potuto tornare a Gorizia, Molinari è rimasto nel carcere di Santa Maria Maggiore.

I due hanno dato versioni contrastanti sulla conoscenza di alcune lettere e documenti arrivati in prefettura al tempo della strage di Peteano in cui persero la vita tre carabinieri. Secondo l'ex capo di gabinetto, Molinari avrebbe dovuto averli visti e letti, dato che glieli aveva consegnati personalmente. L'ex prefetto, invece, pur non escludendo il fatto, avrebbe detto di non ricordarlo a undici anni di distanza.

Il problema riguarda le prime indagini del dopo-strage condotte dal procuratore Bruno Pascoli e dall'allora comandante della legione dei carabinieri di Udine, colonnello Dino Mingarelli. Scartate le piste politiche, prima quella rossa poi in gran fretta quella nera, nel novembre del 1972 prese corpo la pista della malavita comune.

Ma i sei goriziani incriminati per strage, al terzo processo furono assolti con formula ampia. E oggi i principali imputati nell'inchiesta della magistratura veneziana sono due neofascisti, Carlo Cicuttini e Vincenzo Vinciguerra. Entrambi sono stati raggiunti da un mandato di cattura per strage.

Alessandro de Calò

LA PAROLA AI DIRIGENTI NAZIONALI DI PARTITO

Dc e Psi: un referendum sulle politiche anti-crisi

«Sacrifici per tutti»

— Prima domanda all'on. Corrado Belci, componente della direzione nazionale della Dc: come mai non si ricandida?

«Ho fatto quattro legislature, dal 1963 al '79, ed è opportuno cambiare, mandare energie nuove, possibilmente dotate anche di collaudate esperienze. Non ritengo opportuno restare sempre nelle stesse funzioni. Mi è stato chiesto di presiedere un'istituzione formativa internazionale importante per Trieste, e cerco di farlo con pieno impegno».

— Di fronte a quale scelta si trovano stavolta gli elettori?

«Accettare o respingere l'appello per uscire dalla crisi, cioè l'appello per una politica severa che batta l'inflazione e che faccia funzionare la democrazia».

— Sacrifici per chi? Solo per i lavoratori?

«Niente affatto. Ma per uscire da una crisi così grave nessuno può essere esonerato dal fare la sua parte. Si capisce, le parti devono essere equamente ripartite. E' necessario perciò respingere la furbizia di credere che i sacrifici deve farli solo il vicino di casa».

— La crisi dei partiti?

«Sì, essa esiste. Per superarla i partiti devono saper rispondere ai problemi veri, quelli che ho richiamato».

— E la proposta comunista dell'«alternativa»?

«Essa è legittima. Secondo tale proposta si tratta di sostituire al governo la Dc. Ma tutti gli altri - Psdi, Pri, Pli e Psi — hanno risposto di no. Allora è rimasta una declamazione propagandistica».

— La nuova Dc è antisocialista?

«No. Solo non potrebbe accettare che il Psi si accompagnasse oggi alla Dc per liquidarla e andare domani col Pci. Non si passeggia tranquilli con chi manifesta l'intenzione di buttarvi giù dal sentiero al primo burrone».

— Un commento sull'anomala situazione politica triestina caratterizzata dal fenomeno della protesta.

«I fenomeni provvisori scontano i loro limiti».

— La LpT non ha dunque reali prospettive?

«Guardo ai fatti. Niente al Comune, rottura clamorosa Benco-Cecovini, abbandono del mandato di sindaco. Questo è tutto».

— Quale allora il suggerimento?

«Di ritrovare la voglia del concreto, smettendola con gli slogans».

— In quali campi si tratta di operare in particolare?

«La crisi è dura e non sarà un lavoro facile. Nuove tecnologie, ricerca e porto. Ma bisogna lavorare, non fare telegrammi e comunicati. Bisogna lavorare nel Paese, con il suo governo, con il Parlamento, con gli imprenditori, gli operatori, i sindacati. Bisogna stare insieme con tutto il Paese, con le forze reali che lo compongono. Il momento della protesta si è esaurito».

«Non siamo in America»

— Per quale motivo — chiediamo al pordenonese Francesco De Carli, responsabile del settore sport, turismo e tempo libero della direzione nazionale del Psi — i socialisti hanno determinato queste elezioni anticipate?

«Basti pensare che oggi la previsione del deficit del bilancio statale è di 94 mila miliardi, mentre all'inizio dell'anno essa era di 70 mila miliardi, già allora superiore al tetto dei 50 mila miliardi di spadoliniana memoria. Di questo passo — con un governo che aveva ormai esaurito il suo programma e che non aveva più un sostegno politico dopo le dichiarazioni antisocialiste della Dc e in particolare di Mazzotta e di Goria — nel maggio del prossimo anno, alla naturale scadenza della legislatura, ci saremmo ritrovati con un disavanzo di 130 mila miliardi, cioè alla bancarotta. In mezzo ci sarebbero state comunque le attuali elezioni amministrative e regionali, e la campagna elettorale si sarebbe di fatto prolungata fino alla prossima primavera, in una situazione di paralisi governativa».

— Ma la gravità dei problemi non era tale da imporre accordi immediati, senza elezioni anticipate?

«Anche se noi le abbiamo più volte minacciate per arrivare a un governo di programma, è stata la Dc a determinarle di fatto con il suo congresso di rivincita antisocialista, con il suo giocare la nuova carta di una restaurazione di tipo confindustriale. Tuttora il programma della Dc è quello di un raffreddamento di colpo dell'inflazione (10 punti nel giro di 18 mesi). La Thatcher e Reagan possono permettersi milioni di disoccupati, ma il nostro sistema sociale non è quello inglese né quello americano. Anche noi siamo per il rigore, ma con un abbattimento dell'inflazione pari a 3 punti all'anno per tre anni, con una diminuzione del costo del denaro che dia ossigeno alle imprese e con una manovra sulla struttura delle entrate fiscali».

— Perché il Psi ha respinto la proposta comunista dell'alternativa?

«Perché si tratta di una prospettiva per il futuro, alla quale non ci opponiamo per pregiudizio ma solo perché urgono i problemi dell'oggi. Una proposta, quella comunista, che intanto ridà largo spazio alla Dc, la quale può adire al solito, artificioso referendum: o noi o i comunisti».

— E il futuro governo regionale?

«Noi siamo per la ripresa della collaborazione, ma a due condizioni. Che si attui una politica di difesa dell'occupazione anche con la riqualificazione della manodopera espulsa dalle aziende da ristrutturate, e che si sancisca il principio dell'alternanza della presidenza della giunta, che non è di esclusiva proprietà della Dc, oggetto addirittura di battaglia fra le sue correnti interne».

Interviste raccolte da Giorgio Pison

SI PENSA GIÀ A UN'ANTOLOGIA

Chiusa col quarto volume l'enciclopedia regionale ma l'idea non muore qui

TRIESTE — Con la presentazione del quarto e ultimo volume dell'enciclopedia monografica del Friuli-Venezia Giulia, avvenuta ieri al Circolo della stampa di Trieste, può considerarsi conclusa una fatica durata 15 anni. Può, perché, mentre l'opera era ancora in gestazione, sono venute nuove ambizioni all'Istituto dell'enciclopedia che ha curato i 4 volumi suddivisi in 9 tomi. L'idea è di far seguire a quest'opera regionale, unico esempio in Italia e in Europa, altri libri di compedio.

Si sta già pensando, e sono stati presi gli opportuni contatti, a un'antologia della letteratura italiana in Friuli e a Trieste dalle origini ai giorni nostri. La parte triestina sarà curata da Tullio Mayer, quella friulana da Domenico Cerroni e quella slava da Mara Boldini.

Un'ambizione confortata dal successo che ha avuto l'enciclopedia sul Friuli-Venezia Giulia: la tiratura dell'ultimo volume è infatti di 14 mila esemplari, un numero considerevole per una vendita che si limita all'ambito regionale.

«E' un'opera significativa e importante perché da ampio spazio alla complessa realtà locale in un quadro unitario», ha commentato ieri mattina il presidente della giunta regionale Antonio Comelli che ha ricevuto dal presidente dell'Istituto per l'enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia, Romano Scarcia l'ultimo volume.

L'ultimo volume (oltre 600 pagine, 500 illustrazioni in bianco e nero e 90 a colori, costo 40 mila lire) è dedicato alle istituzioni: è un itinerario nella vita sociale della regione. Si parte dall'ordinamento giuridico, in particolare quello del Novecento, per toccare l'amministrazione autonoma della regione e lo statuto speciale. Infine un excursus storico sull'istruzione per approdare agli ultimi due capitoli: la Regione e l'Europa, lo sport.

Non voteranno i familiari di presunto brigatista: «È innocente»

UDINE — I familiari di Leonardo Pelizzoni, il venticinquenne codroipese arrestato il 28 maggio a Mestre sotto l'accusa di aver fatto parte della colonna «Anna Maria Ludmann» delle Brigate rosse, domenica non voteranno. I genitori Romano e Wilma Fornasino e le sorelle Sandra e Liduina hanno infatti restituito i certificati elettorali.

«Con questa nostra protesta pacifica — spiega Sandra Pelizzoni — intendiamo ribadire che riteniamo, noi e soprattutto nostro fratello Leonardo, di subire una grave ingiustizia: Leonardo è innocente».

«Da quel 28 maggio — aggiunge Sandra — mio fratello è stato interrogato una sola volta, dopo tre giorni.

Porti e trasporti in regione: un divario a fine anni '80

TRIESTE — Una delegazione di parlamentari socialisti europei della commissione trasporti della Cee sarà a Trieste a fine settembre, ne ha dato notizia il deputato europeo del Psi, Carlo Ripa di Meana nel corso di una conferenza dedicata ai problemi dei trasporti nella nostra regione.

Ripa di Meana ha rilevato con preoccupazione il pericolo che alla fine degli anni Ottanta si crei un divario tra lo stato delle infrastrutture di trasporto (l'autostrada Udine-Tarvisio-Coccau e la ferrovia Pontebbana) e il porto di Trieste. Mentre lo sviluppo delle prime è ormai finanziato — ha rilevato Ripa di Meana — non esistono analoghi finanziamenti per i porti regionali.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 18-6-83

BARI	32	88	16	67	59
CAGLIARI	72	48	20	13	81
FIRENZE	56	6	34	74	27
GENOVA	53	70	88	29	49
MILANO	16	53	74	38	42
NAPOLI	31	52	85	60	33
PALERMO	30	14	65	79	69
ROMA	3	86	62	25	53
TORINO	79	89	30	57	32
VENEZIA	79	32	80	43	15

Negli ultimi tre anni, su tutte le ruote, soltanto il numero 41 rimase ininterrottamente assente per tredici settimane (dal 22 agosto a tutto il 14 novembre 1981). Dopo l'ultima estrazione il numero 11 ha raggiunto questo primato negativo (non esce dal 26 marzo di quest'anno) ed è perciò che insistiamo con i lettori ad avere assoluta fiducia nella sua imminente ricomparsa. Con l'11 base abbinarlo per gioco cumulativo di ambo, terno, quaterno e cinquina. E' giunto il momento di prendersi una gratificante rivincita con le casse dello Stato! Occhio dunque all'11.

Per le previsioni e abbinamenti vi rimandiamo alle precedenti edizioni della rubrica. Per il prossimo turno atteso l'ambo dei concatenati della seconda trentina a MI; possibile l'ambo gemellare a VE; pure a VE l'ambo dei vertibili; a RO l'ambo degli zerati; la cadenza uno a BA e VE.

Ritardatari su ruota: a NA il 61 da 110 settimane. Gli altri: a BA 6, 89, 35, 43, 60; a CA 66, 53, 34, 10, 22; a FI 38, 37, 68, 61, 23; a GE 41, 66, 85, 28, 58; a MI 23, 26, 80, 3, 28; a NA 29, 30, 17, 19, 40; a PA 52, 85, 54, 9, 42; a RO 40, 63, 52, 13, 58; a TO 85, 61, 52, 16, 65; a VE 25, 28, 1, 78 e 76. Su tutte tardano, oltre all'11, 68, 87, 36, 1, 5, 26, 45, 46, 49. Frequenza: 56, 65, 70, 6, 25, 27, 59, 62, 88 e 89. Possibile che il 52 si ripeta. Alla spicciolata i probabili: 9, 17, 22, 44, 50, 7, 48, 54, 73, 78. Concludiamo con i possibili: 4, 8, 10, 24, 55, 77, 66, 12, 40, 80.

Arrigo Bonnes

In poche righe

Chiuso il cinema Verdi a Pordenone

PORDENONE — Anche il cinema-teatro «Verdi» di Pordenone, la più importante sala cinematografica della provincia (che ospita anche spettacoli teatrali, concerti e altre manifestazioni culturali), è stato chiuso a tempo indeterminato, per gravi carenze emerse sotto il profilo della sicurezza. Pare infatti che le poltroncine del Verdi non siano trattate con la vernicee ignifuga. Il direttore del locale, Alfonso Tucci, conta tuttavia di poter riaprire il teatro nello spazio di pochi giorni, una volta che avrà rimosso gli intoppi tecnici che gli sono stati contestati dalla questura.

Arrestato per detenzione di stupefacenti

PORDENONE — Un procacciatore di affari pordenonese è finito in carcere sotto l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti. Si tratta di Angelo Pagotto, di 45 anni, nativo di Addis Abeba. I carabinieri di Pordenone gli avrebbero trovato in casa, nascosto sotto un cuscino del divano, un involucro contenente circa 11 grammi di eroina. Il valore della merce, al mercato nero, oscilla intorno ai tre milioni di lire.

Giornalista assolto a Udine

UDINE — Il giornalista dell'Ansa, Sergio D'Asnasch di Milano, è stato assolto oggi dal Tribunale di Udine, «perché il fatto non costituisce reato», dall'accusa di aver riportato il nome di un detenuto che, secondo quanto affermato dal questore di Milano in una conferenza stampa, aveva partecipato all'evasione di alcuni brigatisti rossi dal carcere di San Vittore, il 28 maggio 1980.

Il detenuto, Fausto Bocedi, 44 anni di Scandiano, non avendo invece preso parte all'evasione, sporse querela contro D'Asnasch. Ma i giudici di Udine, (anche in base alle prove portate dalla difesa che ha esibito copie di numerosi quotidiani che pubblicarono la notizia) hanno stabilito che per il giornalista non è reato riportare notizie fornite dalle fonti ufficiali.

La sentenza si è quindi conclusa con la condanna dello stesso querelante al pagamento delle spese processuali. Il processo è stato celebrato a Udine perché la notizia era stata pubblicata e firmata anche da un quotidiano locale.

Ricerche al centro di fisica di Miramare

TRIESTE — Nuovi programmi in corso, al Centro di fisica teorica di Miramare. È iniziato un simposio, che durerà fino al 25 giugno, dedicato alle fonti di energia non convenzionale e alla conversione dell'energia solare. L'argomento sarà discusso anche nel gruppo di ricerca che si formerà dal 27 giugno all'8 luglio. Gruppi di ricerca cominceranno a lavorare anche nel campo della fisica delle particelle. Tra scienziati e conferenzieri di paesi europei ed extraeuropei sono attese in questa occasione più di 500 persone.

Premiati per foto sul lavoro

TRIESTE — Proclamati i vincitori del terzo concorso fotografico regionale indetto dall'Istituto regionale di studi e ricerche della Cgil sul tema: «Lavoro, lavoratori, lotte operaie».

Nella sezione bianco e nero il primo classificato è Bruno Tognoli, secondo Ermanno Bruno, terzo Dante Favretto; segnalato Mauro Zorzenoni.

Nella sezione a colori: primo Giuliano Mauri, secondo Vittorio Bortolozzo, terzo Dante Favretto; segnalata Livia Comandini.

Sezione foto antiche: primo Giuseppe Paoletti, secondo Franco dell'Agata; terzi Alessia, Pico, Francesca Verni. segnalato Francesco Ruzzier.

INSERZIONE ELETTORALE

I giornalisti interrogano
Mino MARTINAZZOLI
22 giugno, ore 18
JOLLY HOTEL
Decidi DC

IL MAGO DELLA ROTA ROSA

Consultatelo in amore, affari, cause, malattie, viaggi, consigli, assiste, protegge. Non vi deluderà. Troverete il legame che desiderate e la felicità. Consulto per corrispondenza, spedire una fotografia, con data di nascita e L. 20.000.
Riceve mercoledì di ogni settimana (ore 9-13 15-20) a **Trieste** locanda «Alabarda via Valdirivo 22 tel. 040/60269.
Riceve giovedì di ogni settimana (9-13 15-20) a **Monfalcone** hotel Excelsior via Arena 4 tel. 0481/72893-73226.
Riceve martedì di ogni settimana (9-13 15-20) a **Gorizia** albergo «Alla Transalpina» p.zza Transalpina 5 tel. 0481/84008.

Inserzione elettorale

MAURO DI GIORGIO
n. 1 alla Camera
CONSIGLIERE COMUNALE CAPOGRUPPO
DIRETTORE PATRONATO ENAS
...ma alla Camera un Deputato di destra!

Moda: idee e proposte
a cura PK

La Diligenza!
Vendita promozionale su tutta la merce estiva
Sconti dal 20% AL 60%
Com. Com. 9.6.83

Com. al Comune dd. 17 6

Vendita promozionale per rinnovo locali
Sconti dal 10 al 50%
P.le Foschiatti – MUGGIA (Capolinea 20)

Rosenthal studio-linie
LISTE NOZZE
porcellane, posateria, cristalli, oggettistica firmata
bottega VR
piazza Unità d'Italia 5

Com. al Com. il 9/6/83
pelletterie Argia
via Gallina, 1
È iniziata la vendita promozionale di borse estive e cinture con
sconti dal 20% al 60%

DOMINIQUE
abbigliamento femminile
VENDITA TOTALE PER RESTAURO
sconti 40-70%
VIA IMBRIANI 10 TEL. 631763
Da comunicaz. al Comune dd. 31.5.83 dal 14.6 al 27.7.83

PROMOZIONALISSIMA
DA
KATHRIN DRESS
VIA BARBARIGA 8
ROIANO

Sconti dal 20 al 60%
con vasta scelta di gonne e camicie
(Com. al Com. 24/5 dal 14/6 al 16/7)

GIORNALE DI TRIESTE

FORMULA PIENA PER L'EX SINDACO E GLI ASSESSORI

Spaccini e altri 37 assolti nell'inchiesta sulle imposte

Rinviati invece a giudizio sei funzionari con imputazioni che vanno dalla truffa alla falsità ideologica - Un'istruttoria durata sei anni

Trentotto assoluzioni con formula piena e sei rinvii a giudizio hanno concluso la lunga ed elaborata istruttoria del giudice Vincenzo Colarieti, incentrata — come abbiamo già scritto — su presunti brogli addebitati a funzionari e civici amministratori alcuni dei quali ormai defunti. Comunicazioni giudiziarie erano state inviate all'ex sindaco Marcello Spaccini, nonché a Bruno Lovero, Livio Lonzar, Lucio Lonza, Attilio Mocchi, Iginio Vascotto, Ugo Verza, Arturo Vigini, Ervino Puppi, Gaetano Blasina, Fulvio Dal Tutto, Elvira Feliciani-Faraguna, Vittorio Gasparini, Dusan Hrescak, Antonio De Luca, Giuseppe De Gioia, Luciana Benni, Raffaele Dolhar, Ugo Orlando, Paolo Pecorari, Fausto Faraguna, Giovanni Giuricin, Ennio Abate, Rino Bartoli, Silvano Sai, Giorgio Cesare, Mario Lanza, Oliviero Fragiacomo, Livio Chersi, Ranieri Vergerio, Carlo Marin, Paolo Zanini, Arturo Gargano, Luciano Ceschia, Lodovico Di Benedetto, Guerrino Milazzi, Branko Marzi, Giorgio Schaffer, Sergio Stormi, Germana Bassanese, Giorgio Anastasio, Aristide Buffulini, Luciano Puspan e Giovanni Rinaldi.

Le origini dell'indagine giudiziaria sono lontane nel tempo: risalgono, difatti, al 5 maggio del '77, quando i carabinieri inoltrarono un rapporto alla magistratura, con le dichiarazioni rese da alcuni dipendenti della ripartizione IV del Comune (imposte e tasse), e una serie di esposti presentati dagli stessi. Secondo i denuncianti, sarebbe stata effettuata un'arbitraria divisione del ricavato delle tasse, in quanto i proventi sarebbero stati divisi non solo tra coloro che avevano accertato le infrazioni valutarie ma con criteri di simpatia personale. I denuncianti lamentarono inoltre irregolarità nel pagamento di ore straordinarie non effettuate e di assenze ingiustificate degli impiegati.

I 44 furono indiziati di concorso in falsità ideologica in atti pubblici per episodi antecedenti il 31 dicembre del 1976; il sindaco, inoltre, per omissione di atti di ufficio continuata, e abuso di atti di ufficio. Rinaldi fu accusato in proprio di abuso di atti di ufficio. Spaccini, Milazzi, Stormi, Anastasio e Puspan per peculato (avrebbero indebitamente fatto percepire a funzionari somme dell'amministrazione comunale); Di Benedetto venne ancora inquisito per abuso di ufficio, interesse privato in atti di ufficio, false dichiarazioni sulla propria residenza, infedele denuncia dei redditi e truffa continuata (si sarebbe allontanato dall'ufficio con il pretesto di effettuare accertamenti, e si sarebbe invece dedicato ad altra attività).

Per le stesse ragioni, anche Marzi e Stormi furono indiziati di truffa, Marzi stesso, Milazzi, Bassanese, Anastasio, Buffulini e Puspan vennero accusati di falsità ideologica in atti pubblici (avrebbero sottoscritto verbali di contravvenzione accertati da terzi); Milazzi, Schaffer, Stormi, Anastasio e Puspan furono, inoltre, inquisiti per truffa aggravata (avrebbero segnato straordinari inesistenti). Stormi, infine, venne indiziato di denuncia infedele dei redditi.

Gli inquisiti erano assistiti dagli avvocati Morgera, Pacor, Beniamino Antonini, Franco Bruno, Vinciguerra, Ressauer, Clarici, Sblattero, Stoka, Bercè, Sergio Kostoris, Fulvio Amodeo, Gioseffi, Masucci, Trampus, Longo, Slavich e Fernando Romano.

Il giudice Colarieti

Il giudice Vincenzo Colarieti ha interrogato a lungo gli indiziati e numerosi testi e, al termine della complessa indagine istruttoria, ha emesso la sentenza, con la quale ha assolto l'ex sindaco Spaccini, Lovero, Lonzar, Lonza, Mocchi, Vascotto, Verza, Vigini, Puppi, Blasina, Del Tutto, Fausto e Elvira Faraguna, Gasparini, Hrescak, De Luca, De Gioia, Benni, Dolhar, Orlando, Pecorari, Giuricin, Abate, Bartoli, Sai, Cesare, Lanza, Fragiacomo, Chersi, Vergerio, Marin, Zanini, Gargano, Ceschia, Bassanese, Rinaldi, Schaffer e Anastasio dall'accusa di falsità ideologica in atti pubblici perché il fatto non costituisce reato.

Il giudice ha altresì scagionato l'ing. Spaccini dall'omissione di atti d'uffico per non aver commesso il fatto, dal peculato perché il fatto non sussiste e dall'abuso di atti di ufficio perché il fatto non costituisce reato. Ha poi assolto Rinaldi dall'abuso di atti di ufficio e Milazzi, Stormi, Anastasio e Puspan dall'accusa di peculato perché i fatti non sussistono; Di Benedetto dall'infedele dichiarazione dei redditi perché il fatto non costituisce reato, Stormi e Marzi dall'imputazione di truffa per insufficienza di prove, Schaffer, Puspan, Anastasio e Milazzi della truffa per non avere essi commesso il fatto. Ha assolto Stormi dall'infedele denuncia dei redditi perché il fatto non costituisce reato, e, infine, ha applicato l'amnistia per il falso sul domicilio e per abuso d'ufficio a Di Benedetto. L'ordinanza di rinvio a giudizio, firmata da Vincenzo Colarieti, riguarda Marzi, Stormi, Di Benedetto, Milazzi, Buffulini e Puspan per falsità ideologica in atto pubblico, Di Benedetto anche per interesse privato in atti di ufficio e truffa; Buffulini, Milazzi, Marzi e Puspan per falsità ideologica in atti pubblici; Milazzi, Puspan e Stormi, infine, per truffa. I sei risponderanno dei reati loro rispettivamente contestati davanti al Tribunale penale.

DOPO LA DIFFIDA ALLA GIUNTA

Presentato in aula il bilancio comunale

Preventivo di 546,4 miliardi - Un commento dell'assessore Braccio di ferro con lo Stato sui «tetti» da non superare

E' approdato finalmente in aula, ieri sera, il bilancio di previsione del Comune, adempimento che la giunta avrebbe fatto slittare a dopo le elezioni se non fosse intervenuto il comitato di controllo a intimare la fissazione entro ieri della seduta consiliare per l'approvazione dell'atto. Con tutto ciò la giunta ha interpretato la diffida come un obbligo a fissare la votazione all'ordine del giorno, senza che essa dovesse aver luogo obbligatoriamente ieri. Così il voto sul bilancio è comunque slittato a dopo le elezioni, ma almeno l'atto contabile è stato presentato.

Quali sono le caratteristiche di tale bilancio? Ecco il risultato di un incontro in anteprima, ieri mattina, con l'assessore competente, Rodolfo Bassani. «Il preventivo va innanzitutto inquadrato — dice Bassani — nelle direttive nazionali. Ebbene, sono ormai due anni che i governi dichiarano di porre sotto controllo la spesa pubblica, stabiliscono limiti invalicabili, fanno un gran parlare di "tetti", ma poi il fabbisogno dello Stato aumenta vertiginosamente dato che i conti dello Stato si adeguano alle circostanze politiche le quali poi finiscono per modificare il livello d'inflazione del Paese».

«Lo stesso travagliato iter della legge sulla finanza locale testimonia — secondo l'assessore al bilancio — l'assenza di una vera programmazione e l'incertezza dei dati tendenziali da parte del governo. La finanza locale rientra quindi nella giostra dei tagli da fare nella spesa pubblica, dei sacrifici da compiere, delle manovre fiscali tese a maggiori entrare. Anche qui si pongono tetti di spesa impossibili, al di sotto del processo d'inflazione, demandando agli enti locali funzioni esattive per conto dello Stato. Così nell'ambito del settore pubblico allargato, ancora una volta sono stati puniti i Comuni e le Province come se tali enti fossero dissipatori di risorse e cause di tutti i mali che affliggono la finanza pubblica».

«Nell'elaborare il preventivo 1983, la nostra maggiore preoccupazione — continua Bassani — è stata quindi di evitare passi indietro e di fare in modo che le norme costrittive sulla finanza locale e quindi la ristrettezza dei mezzi a disposizione non finissero col danneggiare le componenti meno protette della nostra comunità».

Passando al merito del progetto finanziario, si rileva che esso pareggia sulla cifra di 546,4 miliardi. Le entrate tributarie sono previste in 31,6 miliardi, quelle da trasferimenti statali pari a 68,1 miliardi, le extratributarie in 28,1 miliardi, i proventi derivanti dalla Regione e da altri enti sono pari a 14,8 miliardi. Tra le entrate figurano l'Invim per 6,3 miliardi, la tassa rifiuti per 8,6 miliardi, la tassa fognature per 2,8 miliardi, l'addizionale sull'energia elettrica per 2,4 miliardi, le contravvenzioni per 1,5 miliardi, e altre voci minori. Dulcis in fundo la nuova sovraimposta sui redditi dei fabbricati con un'entrata prevista di 8,9 miliardi.

«La sovrimposta commisurata al 20 per cento si è resa indispensabile — secondo Bassani — per far quadrare il bilancio e per non superare l'incremento del 13 per cento consentito dallo Stato rispetto all'anno scorso, pena la perdita dei contributi dello Stato. Contributi il cui aumento del 13 per cento sono stati integralmente assorbiti, come il gettito della nuova sovrimposta, dagli aumenti delle spese incomprimibili, cioè da quelle per il personale, dagli oneri finanziari e dalle spese fisse; e ciò dato che da un anno all'altro è già stato superato il 17 per cento di svalutazione monetaria». Da aggiungere il nuovo contratto del personale che il governo ha siglato al di là del limite d'aumento del 13 per cento da lui stesso programmato.

Le spese? «Per l'83 si prevede di spendere per la parte corrente — dice Bassani — complessivi 143 miliardi, con un aumento di quasi 18 miliardi rispetto l'82, così suddivisi per grandi comparti: quasi 79 miliardi per il personale, oltre 15 miliardi per oneri finanziari, quasi 25 miliardi per le spese fisse, oltre 24 miliardi per beni e servizi. E sono stati salvaguardati, per i riflessi indotti sull'attività delle aziende cittadine, i livelli degli investimenti, prevedendo per l'83 nel piano triennale delle opere finanziamenti per 75,3 miliardi, cui vanno aggiunti 55,5 miliardi per la grande viabilità e 13,5 miliardi per l'edilizia abitativa».

Questi i principali investimenti. Per le scuole 13,8 miliardi, per la gestione del territorio 20,5 miliardi, per la viabilità e l'illuminazione 10,3 miliardi, per la fognatura 9 miliardi, per gli impianti sportivi e il verde 8,3 miliardi (di cui 1,2 miliardi per la ristrutturazione dello stadio Grezar), per il riassetto del patrimonio 3,5 miliardi, per le istituzioni culturali 3,2 miliardi, per i cimiteri 3,2 miliardi.

ULTIMA ORA

Scooterista travolto da un'auto Incidente mortale a Cattinara

Travolto da una «A 112» un uomo di 48 anni, Ernesto Orsini, di Basovizza, è morto sul colpo. L'incidente è avvenuto attorno alle 23 nei pressi del cimitero di Cattinara, sulla strada che porta al bivio per Basovizza. Orsini era in sella a un ciclomotore. «L'abbiamo visto fermo in mezzo alla strada con i fari spenti», racconta Giovanni Pascale, sergente del 14° artiglieria Murge di via Cumano. «Una macchina ci stava venendo incontro. Non è stato possibile evitarlo». Pascale stava seduto accanto al collega Marcello Salis, di 20 anni, che era al volante della macchina. Dopo lo schianto è stato accompagnato in ospedale e subito dimesso. Sul posto è accorsa la Cri ma ormai per Orsini non c'era nulla da fare. I rilievi sono stati assunti dai carabinieri di Muggia.

CONFERENZA STAMPA DI PITTONI

Ripartiti i 30 miliardi del Fondo Trieste '83

Non accolte richieste per un'altra ventina di miliardi

Un miliardo e 200 milioni per la ristrutturazione dello stadio comunale «Pino Grezar», 160 milioni per la risistemazione del padiglione «F» dell'ex ospedale psichiatrico da adibire a laboratorio scenografico, 7 miliardi all'Ente porto, 2 miliardi all'Area di ricerca: queste alcune delle cifre più significative del bilancio '83 del Fondo Trieste.

Il bilancio è stato illustrato, nel corso di una conferenza stampa, dal presidente dell'istituto, Arnaldo Pittoni, il quale ha sottolineato la generale unanimità della commissione preposta al Fondo per quanto concerne il riparto, salvo i due primi provvedimenti.

Sulla ristrutturazione del «Grezar» ha mosso qualche rilievo il membro democristiano della commissione, Arturo Vigini, «ma — ha detto Pittoni — con questo provvedimento viene ripetuta la positiva esperienza fatta con l'ampliamento del palazzetto dello sport». Per quanto concerne la realizzazione di un nuovo stadio, Pittoni ha affermato che il Fondo «non può impegnarsi in mega-progetti. C'è la Regione, alla quale il Fondo non vuole sostituirsi».

Riguardo alla ristrutturazione del padiglione «F», le riserve erano invece, ha aggiunto Pittoni, di parte comunista. Il consigliere Claudio Tonel aveva proposto infatti l'acquisto di un capannone nella zona industriale (progetto presentato qualche mese fa dal Pci) per realizzarvi il laboratorio scenografico, ma la maggioranza della commissione è stata di diverso avviso.

Vediamo ora la ripartizione globale dei trenta miliardi (che costituiscono la dotazione annuale del Fondo): attività economiche (porto, piccole e medie industrie, autoporto di Fernetti, Ezit, Fiera) 6 miliardi e 657 milioni; attività culturali e ricreative (tra le altre, l'Università e il Collegio del Mondo Unito) 1 miliardo e 977 milioni; sanità 780 milioni; assistenza (soprattutto a favore degli anziani) 618 milioni; lavori pubblici 19 miliardi e 875 milioni; spese varie del Commissariato del governo (che amministra il Fondo su «parere conforme» della commissione ad hoc) 68 milioni; infine per il funzionamento della commissione, 25 milioni. Le cifre che abbiamo dato in apertura rientrano ovviamente nei vari settori che abbiamo qui sopra elencato.

Illustrando il riparto, Pittoni ha ricordato che la destinazione del 75 per cento circa dei fondi era già stata determinata all'inizio dell'anno, sulla base del piano quinquennale presisposto nel 1982, in occasione del consolidamento del Fondo Trieste (che sarà operante per altri 15 anni).

Il presidente del Fondo ha anche accennato alle richieste che non hanno potuto essere accolte, quali quella fatta dai commercianti. «Non è un "no" definitivo — ha ribadito Pittoni — ma dobbiamo studiare il come e il quando». Altre domande non esaudite: 2 miliardi e mezzo richiesti dal Comune per ristrutturare il Silos; 3 miliardi e mezzo sollecitati dalla Provincia per l'istituto per geometri, e varie per un totale di 20 miliardi.

■ PSI — È stato costituito il Nucleo Aziendale Socialista della raffineria Aquila di Trieste.

STATO CIVILE

NATI: Uliari Stefano, Meriggioli Luca, Bagozzi Marco, Mengotti Paola, Gabri Tomaso, Candini Luca, Mariani Christian, Peric Roberto.

MORTI: Gobina-Gimona Irvina anni 61, Coslovich ved. Marconi Bianca 60, Zerovaz ved. Raccolini Ofelia 77, Ruzzier ved. Osana Lucilla 73, Cherti Pietro 71, Petronio ved. Bacicchi Annavaleria 91, Boskovic in Della Venezia Ljubinka 43, Fernetti Giovanni 79, Cotterle in Riosa Franca 39, Sterle Giacomo 80, Lazar Giuseppe 73, Ferluga Mario 75, Catalan in Salvini Noelia 59, Marzano in Ciana Iolanda 59.

CENTINAIA DI ALLOGGI

I bandi di concorso per nuove case Iacp

L'Iacp ha emanato i bandi di concorso per alcune centinaia di nuovi alloggi nella provincia. L'infornata maggiore riguarda il Comune capoluogo. Si tratta dei 336 alloggi popolari iniziati a Borgo San Sergio dall'impresa Porfirio, che fallì prima della consegna del nuovo quartiere-satellite all'Iacp. Ora, dopo oltre un anno di lavori fermi nel cantiere, si è ripreso a costruire e entro alcuni mesi si conta di immettere gli alloggi sulla piazza.

Anche gli appartamenti in costruzione a Muggia — sono in tutto 24 in località Fonderia — sono un'eredità della Porfirio, che ora l'Istituto autonomo ha affidato a un'altra impresa per il completamento.

Per gli altri Comuni, i bandi sono stati emanati per eventuali alloggi che si dovessero rendere disponibili nel patrimonio Iacp fino al momento del successivo aggiornamento della graduatoria sulla base delle modalità previste dal nuovo testo unico della Regione per l'edilizia residenziale pubblica (legge 75).

Nell'ambito degli alloggi posti a concorso, particolari riserve sono previste per i militari di carriera ed appartenenti alle forze dell'ordine, anziani, giovani coppie, giovani accolti in istituti assistenziali e persone colpite da gravi e permanenti menomazioni fisiche.

Le informazioni sugli alloggi sono in visione nei bandi esposti all'Iacp (servizio gestione immobili, ufficio assegnazione e cambi, via Ghirlandaio 43), nonché all'albo pretorio di ogni Comune e nelle sedi dei consigli rionali.

Le domande, da presentarsi o da inviarsi a mezzo posta entro il 30 settembre, corredate dalla prescritta documentazione (in carta libera), devono essere redatte sugli appositi moduli in distribuzione nelle citate sedi.

Le domande inoltrate in precedenza a qualsiasi ente od ufficio non sono valide per la partecipazione agli attuali concorsi. In via eccezionale potrà essere considerato l'eventuale documento rilasciato dall'ufficiale sanitario in data non anteriore al 22 maggio 1975, e già presentato allo stesso ufficio, quando l'interessato ne faccia esplicita menzione dichiarando sul modulo di domanda che la situazione abitativa è immutata.

L'ufficio assegnazioni e cambi dell'Istituto autonomo per le case popolari di via Ghirlandaio 43 è aperto al pubblico dalle 8.30 alle 11.30 tutti i giorni escluso il sabato.

CALENDARIETTO

Oggi: San Paolino da Nola — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.58; la luna si leva alle 18.16 e cala alle 3.22.

Ieri: temperatura massima gradi 23,2, minima gradi 18,1; pressione millibar 1016,3 in diminuzione; umidità 64 per cento; vento km 15 da Ovest-Ponente; mare quasi calmo con temperatura di gradi 18,4. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 9.18 con cm 19 e alle 20.27 con cm 49 sopra il livello medio; bassa alle 2.56 con cm 49 e alle 14.17 con cm 15 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Balamonti 50; Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1 solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Balamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; Sgonico, tel. 229373 e Muggia, viale Mazzini 1 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Oriani 2; piazza Venezia 2; Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1.

ARRESTATI DUE AMICI

Incerti sulle gambe ma svelti di lingua

Ferruccio Vascotto, 40 anni, via Cologna 39, e Romano Carli, 42 anni, via Montasio 23, sono stati arrestati ieri notte dalla Mobile. Il primo per oltraggio a pubblico ufficiale, il secondo per essersi rifiutato di fornire le generalità.

I due amici, un po' malfermi sulle gambe, avevano cercato di guadagnare la via di casa dopo esser usciti da un bar di Strada di Fiume. Nell'incerto procedere avevano lasciato cadere a terra, senza accorgersene, una giacca e un paio di scarpe. Un altro cliente è allora uscito dal bar e ha raccolto la mercanzia. Non lo avesse mai fatto. «Te vol rubar», ha detto uno dei due compari all'altro.

«Volevo solo aiutarli», ha ribattuto l'incauto. In un attimo il bar si è trasformato in un saloon e a farne le spese è stato il presunto ladro di un paio di scarpe e di una giacca usata.

Qualcuno ha telefonato al 113 ed è arrivata la polizia. I due compari, spalleggiati da altri amici, hanno rincarato la dose. Sono volate parole grosse contro gli agenti. In tasca a Ferruccio Vascotto è stato anche trovato un coltello e Romano Carli si è rifiutato di fornire le generalità.

Sono scattate le manette e i due amici, sostenendosi a vicenda, hanno dovuto salire i diciotto gradini che in via Coroneo portano all'ingresso del carcere.

■ TENTATO FURTO — I soliti ignoti hanno tentato l'altra notte di spezzare la vetrina di un negozio di abbigliamento in via Santa Caterina da Siena. Pur adoperando un piccone, non ce l'hanno fatta. Hanno messo solo in funzione la sirena d'allarme.

Cronache elettorali

Dc. «La presenza di 15 liste per la Regione e di una dozzina per le politiche — ha detto in un intervento Dario Rinaldi, candidato dc al consiglio regionale — non è certamente motivo di chiarezza». I voti, ha aggiunto, non vanno sprecati o dispersi, ma concentrati su chi ha la reale possibilità di portare a Roma la voce di Trieste.

Gianfranco Visintini, candidato indipendente dc, ha sottolineato che la LpT ha imboccato «una via senza ritorno» e ha ricordato che nella Dc vi sono ora «persone nuove», capaci di dare un fattivo contributo al rilancio di Trieste. E Arturo Vigini, candidato alla Regione, ha fatto presente ai profughi istriani gli interventi in loro favore attuati con il sostegno degli assessori regionali dc Rinaldi e Coloni.

LpT. Gianni Giuricin ha dichiarato in un comizio che le formazioni politiche tradizionali devono esprimersi in merito alla richiesta della Lista di una diversa autonomia e dell'ordinamento della zona franca integrale. Ed ha aggiunto che «non si spiega il motivo per cui Berlinguer abbia definito Trieste problema nazionale senza avanzare proposte concrete per il rilancio della città». Bruno Cavicchioli ha criticato infine il Psi e il Pci che — ha detto — devono «ricorrere a saltimbanchi e cantanti per offrire qualcosa a chi avesse intenzione, eventualmente, di votare per loro».

Psi. I socialisti, che dopo le due serate di spettacoli in piazza Unità, hanno rivendicato una particolare sensibilità nei confronti delle iniziative rivolte ai giovani e alla rinascita di Trieste, sono intervenuti nel dibattito politico attraverso Aurelia Gruber Benco e Gianfranco Carbone. La prima ha ribadito il ruolo delle partecipazioni statali nell'economia della provincia; il secondo parlando di politica della casa, ha individuato nella sburocratizzazione dell'Iacp uno dei cardini di una politica nuova, volta a superare la crisi del settore.

Pri. «Il progetto repubblicano per la nuova legislatura — ha detto il candidato al senato Renato Corsi — esprime la volontà del partito di adoperarsi per una politica di risanamento morale e civile, di riorganizzazione delle strutture produttive e pubbliche, di rafforzamento degli organi che formano il nucleo esecutivo vero e proprio». Aldo Sngeli, candidato alle regionali ha aggiunto che va spesa più attenzione sul problema della portualità, dopo un proliferare di «provvedimenti slegati e contraddittori».

Pli. «Il rigore di cui tanto si discute — ha affermato in un comizio il vicesegretario provinciale Franco Rosso — ha per i liberali un significato preciso: contenere innanzi tutto il disavanzo pubblico con procedure parlamentari che garantiscano la copertura delle leggi di spesa, frenare l'inflazione allargando la base produttiva, ripartire con equità i sacrifici».

Msi. Alfio Morelli, candidato alla Regione, e Mauro di Giorgio, candidato alla Camera, in un comizio hanno affermato che gli incidenti dei giorni scorsi sull'altopiano non sono avvenuti con le comunità ivi residenti, bensì con gruppi di attivisti comunisti che «cercavano lo scontro».

Us. Alessio Lokar ha parlato della tutela della minoranza slovena e ha detto che l'Us si adopererà affinché vengano reinstaurati regolari contatti fra le popolazioni confinanti e perchè l'interscambio commerciale si sviluppi su basi reali e durature.

Dp. «Il Pci predica l'alternativa — ha affermato il candidato alla Regione Vincenzo Menon — ma ne dà un'interpretazione di puro schieramento parlamentare, disposto nei fatti ad accettare i contenuti di Craxi. «Occorre, ha detto, portare avanti con coerenza nuovi modelli di società, di produzione e di convivenza».

Movimento verde. Tutti si scoprono ecologisti alla vigilia delle elezioni — ha protesta Renato Vivian — dopo aver depredato i beni ambientali per anni. «Dobbiamo smascherare — ha detto — questi verdi dell'ultima ora», ed ha lanciato l'idea di un pubblico confronto sul tema.

MiT. «La LpT non ha fatto niente per Trieste — ha detto Salvatore Fernetti — se fosse andata all'Onu oggi il territorio libero sarebbe realtà». E Giorgio Marchesich: «La campagna elettorale ha assunto un preciso significato: un referendum pro o contro la ricostituzione del territorio libero».

PnP. Per i pensionati Tommaso Scoccimarro ha lamentato l'inqualificabile indifferenza del governo nei confronti delle categorie deboli, ed ha ricordato come nel partito militino molte casalinghe che si battono per il diritto alla pensione.

Comizi di oggi

Ecco i comizi dei partiti annunciati per oggi.

Dc - Alle 10.30, alla Scalinata medaglie d'oro, Silvia Collini Avian e Nerio Tomizza; alle 12 in piazza Cavana, Dario Rinaldi e Gianfranco Visintin; in piazza Perugino, Silvia Collini Avian e Mirano Sancin.

LpT - Alle 10 in piazza Perugino, Marchio; alle 11 alla Pescheria centrale, Marchio, Cecovini, Camber, Seri, Gambassini e Giuricin; alle 17, in piazza Oberdan, Cavicchioli; alle 18 in piazza Vittorio Veneto, Cavicchioli, Giuricin, Cecovini e Gambassini; alle 19.30 a Muggia, Cecovini, Gambassini, Giuricin e Marchio.

Pci - Alle 12 a Rozzol Melara (cantiere edile), comizio organizzato dalla sezione edili con Arturo Calabria; dalle 12 alle 12.30, all'Arsenale, Antonino Cuffaro; dalle 13.30 alle 15, alla Grandi Motori, manifestazione con Antonino Cuffaro; alle 18.30, in via Bembo, Donadel; al Rio Storto, Millo; dalle 18.45 alle 19.45, ad Aurisina centro e a Duino, Iskra e Cuffaro; alle 19, a Conconello, Stojan Spetic; alle 19.30, alle Girandole (Sgonico), Parovel; alle 20, a Borgo Grotta, alle 20.30 a Rupinpiccolo e alle 21 a Gabrovizza, Svab; alle 20.30, a Gropada e Basovizza, Spetic; alle 20, a Zindis, Millo, e a S. Barbara Donadel e Ferluga; dalle 20 alle 21, a Borst, Log e Ricmanje, Budin; dalle 20.30 alle 21, a Ceroglie e Ternova, Iskra; alle 20.30, a Gropada e a Basovizza, Gherbez.

Pri - Alle 18.30, nella sede di via Foscolo 7, Oliviero Fragiacomo.

Psdi - Alle 11.30, in piazza S. Antonio, Giovanni Bego.

Msi - Alle 11.30, ai Campi Elisi, Grilz; alle 12, in piazza Rosmini, Grilz e Giacomelli; alle 12.30, in piazza Carlo Alberto, Grilz e Giacomelli; alle 13.30, in piazza Venezia, Grilz; alle 18.30, in via Bramante, Sulli; alle 18.30, in piazzetta Belvedere, Grilz e Giacomelli; alle 19, in piazza Repubblica, Sulli; in piazza tra i Rivi, Grilz e Giacomelli; alle 19.30, in piazza Borsa, Morelli e Di Giorgio; in Largo Osoppo, Grilz e Giacomelli; in Largo Barriera, Sulli.

Us - Alle 19, in piazza Scorcola, Lokar e Harej. Gli stessi interverranno, alle 19.15, in via Cordaroli, alle 19.30 in via Moreri, alle 20 in via Sottomonte, alle 20.30 a Pischianzi e alle 21.15 a Roiano (di fronte alla Chiesa).

Pdup - Alle 21, alla casa dello studente, assemblea dibattito su «La pace, quale terreno per un impegno della sinistra anche dopo il 26 giugno». Interverranno Silvio Bianchi, del «Coordinamento nazionale per la pace» e Carlo Chittaro, candidato indipendente del Pdup nelle liste regionali del Pci.

Psi - Aurelia Gruber Benco alle 11 in piazza Perugino, alle 12 alla Dispral, alle 17 alla Grandi Motori; Carbone, alle 19, Rozzol-Melara.

Mit - Jacopich, Miraz, Fernetti e Marchesich, alle 10.30 in campo San Giacomo, alle 10.30 in piazza Vico, alle 11 in piazza Puecher, alle 11.30 in Largo Canal, alle 17 in largo Nicolini, alle 17.30 in Barriera Vecchia, alle 18 in piazzale De Gasperi, alle 18.30 in piazza della Borsa.

Chiusura per Dc e Pci con Martinazzoli e Nilde Jotti

Due leader nazionali per la chiusura della campagna elettorale della Dc e del Pci: questa sera, alle 18, nella sala del Jolly hotel di corso Cavour, il sen. Martinazzoli interverrà a una manifestazione pubblica della Democrazia cristiana, mentre per venerdì sera, alle 20.30, in piazza Unità, è annunciata la presenza della parlamentare comunista Nilde Jotti, presidente della Camera dei deputati.

INSERZIONE ELETTORALE

dc!...e triestino concreto

per Sergio Coloni deputato alla camera vota così

COLONI .....

o così 2 .....

INSERZIONE ELETTORALE

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

NON TUTTI I PARTITI SONO UGUALI NEL P.R.I. PUOI AVERE FIDUCIA

Inserzione elettorale

Elettrice, elettore, per la tua Trieste:

«FINCHÈ C'È LISTA C'È SPERANZA»

Non dimenticarlo il 26 giugno
Potresti amaramente pentirtene

Lista per Trieste

INSERZIONE ELETTORALE

PRIMA DI TUTTO TRIESTE

VOTA TOMBESI

IL N1 DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

SI DINCONTI in via Flavia

INSERZIONE ELETTORALE

PER LA NUOVA DC ALLA REGIONE

LUCIO CERNITZ

DIRIGENTE REGIONALE DC IMPIEGATO ASS. GENERALI

VOTA 3 oppure CERNITZ

INSERZIONE ELETTORALE

ELETTRICE, ELETTORE il 26 e 27 giugno

DECIDI TRIESTE vota LISTA per TRIESTE

L'EUROPA in offerta speciale!

infatti, con il CLUB AMICI dell'UTAT, quest'estate vengono proposti cinque viaggi a prezzi veramente eccezionali:

a **LUSSINPICCOLO**, dal 3 al 10 luglio, con trasferimento in aliscafo e trattamento di pensione completa in albergo di 1.a cat. per lit. **230.000**

a **BUDAPEST**, dal 28 al 31 luglio e dal 18 al 21 agosto, in autopullman e trattamento di pensione completa in albergo di lusso per sole lit. **290.000**

a **PARIGI**, dal 15 al 19 settembre, in aereo da MILANO in albergo di lusso per lit. **410.000**

a **ISTANBUL**, dal 15 al 18 settembre, in aereo da Lubiana (transfer da Trieste), in albergo di 2.a cat. per lit. **396.000**

per prenotazioni ed ulteriori informazioni rivolgersi all'...

UTAT

VIA IMBRIANI, 11 - GALLERIA PROTTI, 2

GIORNALE DI TRIESTE

LA LPT DIFENDE LA SUA GESTIONE

Vicini al pareggio i conti dell'Acega

I comunisti rincarano la dose di attacchi

Le maxi-bollette a raffica, a quanto pare, stanno facendo effetto. Secondo la Lista per Trieste, il partito, che attraverso Enzo Bassani, detiene la presidenza dell'Acega, il bilancio consuntivo 1982 della municipalizzata si chiuderà in «effettivo pareggio». Se questa previsione sarà confermata dal documento contabile che dovrà essere discusso dalla commissione amministratrice immediatamente dopo le elezioni, l'Acega potrà dire di aver compiuto un passo importante verso il risanamento dopo anni di crescenti perdite.

Dal 1980 al 1981 il disavanzo di cassa era aumentato drasticamente, da 2,2 miliardi a 10,5 miliardi. Nello stesso periodo il credito verso gli utenti era quasi raddoppiato, passando da 24.385 a 42.492 milioni. I debiti, al 31 dicembre del 1981 ammontavano a quasi 29 miliardi. Sulla base di queste cifre in rosso l'opposizione e in particoalre il Pci aveva violentemente attaccato la gestione dell'azienda definendola scorretta e soprattutto clientelare. Accusa questa che è stata ribadita da una serie di circostanziate interrogazioni alla giunta comunale. Nell'annunciare e motivare il raggiunto pareggio, la LpT ha inteso dunque difendersi soprattutto da questi attacchi.

«L'azienda municipalizzata, pur avendo difficoltà di organizzazione interna — sottolinea la LpT in una sua nota — ha operato un grosso sforzo di rinnovamento sia tecnico che amministrativo. I risultati tangibili di tale sforzo sono evidenziati nel bilancio 1982, il cui consuntivo, in effettivo pareggio, è di prossima presentazione al consiglio comunale. Il bilancio preventivo 1983 — aggiunge la nota — ancor meglio evidenzia l'impegno dell'azienda per migliorare il suo assetto interno e il suo rapporto con la collettività, alla quale deve essere garantito un servizio sempre migliore».

Tra gli altri dati positivi: la raggiunta regolarità bimestrale dell'emissione delle bollette che nei mesi scorsi, giungendo appunto «a raffica» avevano finito con l'esasperare gli utenti; una serie di iniziative di formazione, aggiornamento e qualificazione del personale. «Suona perciò completamente falso quanto affermato dal Pci, secondo il quale nell'Acega regnerebbe il caos».

Problemi da risolvere ce ne sono naturalmente ancora, e numerosi. Tra i principali l'insolvenza di alcuni grandi utenti, come gli enti pubblici o gli enti locali: fra questi — rileva la LpT, contrattaccando i comunisti — il Comune rosso di Muggia, che deve all'Acega ben un miliardo. Poi ci sono le fughe delle vecchie condotte del gas e dell'acqua, la posa in sicurezza dell'acquedotto sottomarino e i ritardi nella costruzione del nuovo acquedotto, opera alla quale — rileva sempre la LpT — «frappongono seri ostacoli alcuni Comuni dell'Isontino, desiderosi di ottenere alcuni grossi vantaggi dalla Regione prima di consentire l'attraversamento della nuova condotta per il loro territorio».

In una sua nuova offensiva a base di interrogazioni al sindaco, il Pci chiede chiarezza su alcuni punti ben precisi. Visto che si prevede il pareggio — osservano i comunisti — ci si dica a che punto sono le procedure di rimpiazzo del personale pensionato, autorizzato all'80 per cento dalla legge nazionale per le aziende in pareggio. E ancora: dov'è finito il piano di riorganizzazione aziendale confezionato dall'azienda senza alcuna consultazione dei sindacati?

Il Pci critica anche la riassunzione in qualità di consulente esterno di un dipendente dimissionario. Si tratta del dott. Fabio Drosg, che dopo avere coordinato l'avvio del nuovo centro elaborazioni dati, passò al Lloyd Adriatico ottenendo nel contempo un contratto a termine dal Comune in quanto ottimo conoscitore dei nuovi codici del Ced e in particolare del meccanismo di riscossione dei diritti di mora. L'assunzione fu bocciata dal consiglio comunale ma tale bocciatura fu considerata inefficace dall'Acega per «decorrenza dei termini». Sulla correttezza e limpidezza di questi fatti il Pci chiede appunto ragione.

Sempre a propositodi «trattamenti particolari», si chiede se risponde al vero che l'ex dirigente dell'ufficio personale, avv. Walter Levitus, ha ottenuto tre milioni 650 mila lire di pensione e una liquidazione di centododici milioni.

Quanto all'insolvenza di Muggia, il Pci chiede di sapere le esatte parole con cui la Giunta comunale ha proposto all'Acega di tagliare le forniture agli enti pubblici e alla popolazione dei comuni periferici. Gli interroganti chiedono «con quale criterio di civiltà e responsabilità pubblica» la giunta comunale di Trieste possa aver diffuso una tale direttiva».

IMPUTATO È IL CROATO STOJAKOVIC

Delitto di via Rittmeyer Ora c'è un'altra prova

Le chiavi della Bmw usate per la fuga incastrano l'omicida

Un fatto di rilevante importanza si è inserito nell'istruttoria a carico del croato Milan Stojakovic, presunto omicida di Roberto Mercanti, titolare di una pensione in via de Rittmeyer: le chiavi per macchina, rinvenute in una féssura della cella germanica, dov'era stato rinchiuso, aprono le portiere e il bagagliaio nonché azionano l'accensione della Bmw con la quale l'indiziato fuggì da Trieste, abbandonandola poi nel Tarvisiano.

La vettura è stata trasferita ieri da Città della Pieve, dove risiede la famiglia Mercanti, a Trieste con un camion attrezzato dell'Aci, che intorno a mezzogiorno, dopo oltre sette ore di viaggio, si è arrestato nel cortile interno del palazzo di giustizia. La Bmw è stata fatta scendere e, presenti il p.m. dott. Coassin, i sottufficiali della mobile Scozzai, Del Monaco e Nadalutti, il giudice istruttore dott. Vincenzo Colarieti ha aperto con le chiavi, inviate a Trieste dalla Germania, le portiere dell'auto e l'ha pure messa in moto. Il cancelliere Cernecca ha verbalizzato il risultato dell'esperimento giudiziale.

Mercanti venne trovato con la testa fracassata da 14 martellate l'11 gennaio scorso in una stanza dell'alberghetto, chiusa dall'interno. La mobile constatò la sparizione dell'auto, poi ricuperata dalle parti di Tarvisio e dopo una settimana Stojakovic venne bloccato mentre, armato di una pistola, tentava di entrare clandestinamente in Germania dal valico di Freilassing.

Poiché lo straniero era stato colpito da un ordine di cattura internazionale, il suo fermo venne segnalato alla nostra magistratura, che sollecitò la sua estradizione.

Stojakovic fu riportato in Italia il 26 aprile, e dopo un paio di giorni la Polizia germanica fece pervenire agli inquirenti le chiavi trovate in una fessura della sua cella.

All'inquisito, che ha sempre negato il fatto, sostenendo di non essere mai passato per Trieste, fu contestato anche il particolare delle chiavi, ed egli dichiarò che erano quelle della sua casa di Zagabria. Che avesse mentito lo si è constatato ieri.

L'istruttoria a suo carico, come abbiamo già scritto, è stata formalizzata, e il giudice Vincenzo Colarieti sta procedendo contro di lui per omicidio volontario aggravato e per il furto della Bmw.

Ispettorato del lavoro e Usl

L'Unità sanitaria comunica che dal 1.o gennaio sono di competenza delle Unità sanitarie locali i compiti in precedenza svolti dall'Ispettorato del lavoro in materia di prevenzione igiene e controllo sullo stato di salute dei lavoratori. Pertanto, le istanze, le richieste, le denunce, le comunicazioni ed i ricorsi relativi ai compiti trasferiti, vanno presentati alla sede dell'Unità sanitaria locale di via Farneto 3. I registri degli infortuni potranno esser presentati per la vidimazione direttamente al Servizio ispezione del lavoro (via Genova 8, terzo piano).

Approvati i regolamenti del Consorzio per l'Area di ricerca

TRIESTE — L'assetto organizzativo del Consorzio per l'Area di ricerca si è definito in questi giorni, con l'approvazione in sede ministeriale dei regolamenti di amministrazione e contabilità e del personale, strumenti essenziali per l'operatività del Consorzio.

I due regolamenti hanno ottenuto l'approvazione dei competenti ministeri della Ricerca e del Tesoro; da parte sua il Consorzio aveva tempestivamente predisposto l'espletamento dei concorsi per il personale comandato e assunto a termine, concorsi che hanno potuto essere espletati in tempo utile prima della scadenza del 15 giugno.

Si è provveduto pertanto all'immissione in ruolo di tutti i 14 attuali dipendenti dell'Area: tre addetti al centro documentazione, tre segretarie, una dattilografa, una centralinista, due impiegate amministrative e quattro operai.

Non è stato possibile per ora procedere all'assunzione di dirigenti e del direttore generale, i cui compiti sono attualmente svolti da due consulenti e dagli amministratori. I relativi concorsi saranno però indetti prossimamente.

INIZIATI GLI INTERROGATORI IN QUESTURA

Gli abitanti depongono sul «raid» di Longera

A fine settimana il rapporto sarà spedito alla magistratura

Sono iniziate ieri in questura le deposizioni degli abitanti di Longera che hanno assistito sabato al raid degli attivisti del Fronte della gioventù.

«Sentiremo per primi i feriti» afferma un funzionario della Digos. «Entro la fine della settimana inoltreremo un rapporto definitivo alla procura. Stiamo valutando sotto l'aspetto penale anche il sequestro di quella trentina di manici da piccone che secondo gli attivisti dovevano fungere da aste da bandiera».

La Digos, segnalerà anche alla procura la presenza al comizio del Msi di uno striscione con la caricatura del defunto presidente Tito su cui era stata apposta la scritta «boia». «È un po' difficile ipotizzare il reato di offese a capo di stato straniero. La legge non parla di un capo di stato defunto. Comunque vedranno i magistrati...».

Il Msi dopo essersi ritirato dal comitato di tregua elettorale spiega le ragioni della sua decisione: «Non comunicheremo dove e quando terremo le nostre manifestazioni dal momento che il Pci ha organizzato sistematicamente contromanifestazioni provocatorie e violente».

In serata il Pci ha diffuso una nota nella quale scrive che «a seguito della lettera con la quale il Msi, con motivazioni pretestuose e infondate, ha comunicato al comitato di tregua elettorale che non avrebbe più notificato al comitato stesso le proprie iniziative elettorali, tutti i partiti democratici presenti si sono associati alla condanna espressa dal rappresentante comunista, Tullio Morgutti, e hanno respinto le motivazioni addotte dal Msi».

Continuano intanto le prese di posizione sui fatti di Longera di partiti, sindacati e associazioni. Giorgio Tombesi, candidato per la Dc alla Camera, ha affermato in un suo comizio che «purtroppo sta continuando la speculazione elettorale sulle foibe provocata dall'atteggiamento fazioso del Comune di San Dorligo che ha negato la concessione del terreno di Basovizza per la necessaria sistemazione della foiba».

«Sono i comunisti — prosegue il candidato dc — ad alimentare questa speculazione con l'autoconvocazione del comitato antifascista e con la proposta di iniziative che ampliando l'eco delle sconsiderate azioni di certa destra, cercano di prefigurare solidarietà politiche che oggi non possono esistere».

«Noi ricordiamo con orrore ciò che è accaduto nelle foibe — conclude Tombesi — come pure le responsabilità dirette ed indirette del Pci di allora. I comitati antifascisti in questo momento elettorale fanno solo il gioco dei comunisti e degli estremisti di destra, offendendo i morti e dividendo i vivi».

Di diverso tenore il documento della segreteria provinciale del partito socialista in cui si esprime «la protesta per le vergognose provocazioni e le conseguenti strumentalizzazioni elettoralistiche svolte da squadre fasciste sull'altipiano».

L'Unione slovena chiede «che gli organi preposti fermino le provocatorie ed intimidatorie marce dei giovani missini attraverso i paesi sloveni. Non sono più comizi elettorali, ma si tratta di una vera e propria rinascita della violenza fascista. L'atteggiamento rinunciatario del potere pubblico di fronte all'apologia del fascismo e di fronte alla fomentazione dell'odio nazionale, ha portato all'attuale drammatica situazione. I personaggi e i loro nomi sono noti, le gesta documentate. Perché non si interviene?».

Paolo Parovel per il Movimento Trieste chiede «l'immediato arresto ed incriminazione di esecutori e mandanti per il reato di associazione per delinquere, nonché per i reati previsti dalla legge Scelba».

Parovel giudica anche «scandaloso che il sindaco di Trieste ed alcune forze politiche non abbiano sentito il dovere di schierarsi, immediatamente, in difesa della popolazione».

La federazione sindacale unitaria Cgil-Cisl-Uil rileva, tra l'altro, che «spetta alle forze dell'ordine impedire che questi fatti terroristici avvengano e punire senza incertezze i responsabili. Deve essere chiaro a tutti l'eccezionalità della situazione».

LO HA ANTICIPATO IL DIRETTORE DEL SERVIZIO TELEFONICO

Bollette Sip bimestrali

La novità dalla prossima distribuzione - Da ieri il cambio delle guide del telefono

Scatta anche a Trieste la bolletta Sip bimestrale anziché trimestrale. Lo ha anticipato ieri il direttore dell'agenzia Sip, Sandro Trivellato, alla conferenza stampa di presentazione del nuovo elenco telefonico 1983/84. Trivellato ha annunciato l'imminente trasformazione delle bollette fin dalla prossima distribuzione.

Intanto da oggi gli oltre 120 mila abbonati della provincia cominceranno a ricevere le nuove guide telefoniche. Rispetto all'anno scorso, l'elenco riporta circa 4000 nominativi di nuovi abbonati (che sono stati acquisiti dalla Sip nel periodo dal primo aprile '82 al 31 marzo '83) e ben 14 mila variazioni che riguardano cambi di indirizzo, di numero telefonico o di cessazioni di utenza.

Il direttore dell'agenzia ha spiegato così che, date le numerose modifiche apportate è necessaria la restituzione della vecchia guida, anche per evitare facili errori nella consultazione.

Nel nuovo elenco, non ci saranno comunque grosse novità nella veste editoriale, né cambiamenti sostanziali. Secondo la Sip, infatti, le ultime edizioni sembrano rispettare in pieno le esigenze dell'utente. Si è voluto così continuare a divulgare attraverso la copertina opere d'arte minori a carattere locale, proponendo quest'anno uno scorcio del museo etnografico di Servola.

Insieme alla guida telefonica, agli abbonati verrà distribuito il fascicolo «Tutto Città», una guida di Trieste che comprende, oltre alle notizie storiche e turistiche, l'elenco di tutte le linee urbane ed extraurbane di trasporto, le utilissime tavole topografiche divise per zone e i numeri di telefono di pubblica utilità e di emergenza.

Quest'anno, infilato nella guida, i triestini troveranno anche un segnalibro con i servizi ausiliari forniti dalla Sip. Alcuni più noti, come l'ora esatta, la sveglia telefonica o la dettatura telegrammi, altri meno noti e poco utilizzati dagli utenti. Per esempio il 194, che informa sulla percorribilità delle strade, il 196, il bollettino nautico, o i servizi di previsione del tempo. Nel depliant c'è poi un numero nuovo, il 195, che fornirà a tutti gli appassionati di astrologia l'oroscopo del giorno per tutti i segni zodiacali; ed entro l'anno sarà messo in funzione anche il 199, un servizio di ricette pronte per i cultori dell'arte culinaria o per chi si ritrova all'ultimo minuto senza idee.

Infine, come si è detto, la novità delle bollette bimestrali, che seguiranno a quelle del terzo trimestre, in distribuzione in questi giorni. Queste ultime riguardano gli scatti dei mesi di marzo, aprile e maggio e il canone di luglio, agosto e settembre. Le prossime, bimestrali, comprenderanno invece giugno e luglio per gli scatti e ottobre per il canone.

La conferenza stampa ha offerto l'occasione ai dirigenti Sip per presentare anche il nuovo apparecchio «multifunzione» elaborato dall'azienda: «Primula, un piccolo telefono che si tiene in una mano. Consente di memorizzare ben 13 numeri telefonici, di cui tre preferenziali, che si possono rapidamente rintracciare premendo tre corrispondenti tasti colorati. L'apparecchio è inoltre fornito di orologio digitale e dà la possibilità di conteggiare il tempo della telefonata, in modo da non lasciarsi prendere la mano dagli scatti della teleselezione.

Era presente ieri anche il nuovo direttore regionale della Sip per il Friuli Venezia Giulia. È l'ingegnere veneziano Giorgio Bosio, entrato in carica il 10 maggio di quest'anno. Prende il posto dell'ingegner Franco Di Renzo che lascia Trieste per trasferirsi alla direzione centrale dell'azienda a Roma.

M. Ne.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	1500	(—)	4500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	300	(500)	500	(1200)
CARCIOFI	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	250	(1200)	600	(1600)
FINOCCHI	—	(—)	—	(—)
LATTUGHE	200	(1100)	1200	(1800)
MELANZANE	700	(—)	900	(—)
PATATE	250	(—)	450	(—)
PEPERONI	700	(—)	1000	(—)
POMODORI	400	(—)	600	(—)
SEDANO	600	(—)	1200	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO	—	(1500)	1000	(2000)
ZUCCHINE	600	(800)	1300	(1100)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1700	(—)
BANANE	1900	(—)	2000	(—)
FRAGOLONI	—	(—)	3000	(—)
MELE	300	(—)	500	(—)
PERE	1500	(—)	1650	(—)
CILIEGIE	800	(—)	1200	(—)
ARANCE	1200	(—)	1700	(—)
POMPELMI	850	(—)	1000	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	18000	(24000)	20000	(26800)
CEFALI	4500	(1800)	4500	(3980)
GUATI GIALLI	—	(4800)	—	(4800)
MOLI	5500	(4980)	14000	(4980)
MORMORE	11000	(—)	17000	(—)
ORATE	26000	(14000)	10000	(32800)
PASSERE	—	(—)	—	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	10000	(32800)	28000	(14800)
ROSPO (CODE)	10000	(—)	10000	(—)
SARDELLE	790	(1600)	1640	(2800)
SARDONI	780	(2800)	1860	(3600)
SGOMBRI	—	(4400)	—	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9000	(8800)	12000	(14800)
CANOCE	9500	(—)	11000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	—	(2400)	—	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3500	(4800)	5000	(6800)

(*) Listino prezzi del 21.6.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 20.6.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 21.6.1983.

Elargizioni dei lettori

n memoria del dott. Bruno Bauer nel III anniversario (22-6) da Raffaello e Trudy Camerini 10.000 pro Asilo infantile israelitico «Marco Tedeschi».

In memoria di Giorgio Perusin per il compleanno (22-6) dalla moglie Elvia 20.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo; dai genitori e fam. Sabbatelli 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Osp. Maggiore.

In memoria di Adriano Creati per il compleanno (22-6) dalla sorella Silvana 20.000, dal nipotino Livio Bellen e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna ved. Scala per il compleanno (22-6) e per l'onomastico (24-6) dalla figlia 10.000 pro Croce rossa Italiana, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pia Dolce Segalla nel II anniversario (22-6) dal marito e sorelle 30.000 pro Ass. ital. ricerca cancro (Milano), 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Aurelia Medizza 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Francesco Milleri nel III anniversario (22-6) dal fratello e la sorella 10.000 pro Frati Montuzza (pane poveri).

In memoria di Giulio Agnelli nel IX anniversario (22-6) dal fratello Franco 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Alberi (22-VI) da Ruggero e Iole Cattunar 50.000 pro Fondo Giorgio Alberi.

In memoria di Anna Irmann nell'anniversario (22-VI) dalla figlia Sabina 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ippolita de Leonardis (22-6) dal figlio Antonio e nuora Elvira 20.000 pro Parr. Immacolato cuore di Maria.

In memoria di Francesco Umari nel XXV anniversario dalle figlie Anita e Carla 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Divo Vulmaro nel I anniversario dalla moglie e dalla nipotina Emanuela 10.000 pro Parrocchia S. Marco.

In memoria di Maria Vittori Valenzin nel XX anniversario dal fratello Renzo 50.000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria di Lidia Banelli e Anita Zoccoletti nel I anniversario da Giuseppina Checchi 50.000 pro Casa di riposo Mater Dei.

In memoria di Carla Depase nel III anniversario (21-VI) dal marito Giovanni e Figlio Aldo e famiglia 20.000 pro Enpa.

In memoria di Antonio Sabrini da Livia Barich Sagrati 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Palumbo da Olga, Vittorio Cannella, ing. Alessandro Bolis 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lena Robba dal prof. Enrico Tagliaferro 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Modesta Pagnanini ved. Ramovecchi da Cosmini, Degrassi, Facchinetti, Gregoretti, Lanconati, Mandossi, Nobile, Ratossa, Sergovich, Stokell 45.000, da Carboni, Crolla, Guidoboni, Gombach, Runco, Schiozzi, Capellan 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Rainis da Clelia Cebular 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Gustavo Puen dalla fam. Zaro e Fragiacomo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti da N. N. 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Lina Petronilli da Norma Seppia 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Potkovset da Gilda Carisi 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Leonilda Predonzan da Maria Tiscelli 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lisetta Olivo da Gemma Mosetti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Silvano Mervich dai collaudatori della GMT 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di N. N. 10.000 pro Mani tese.

novità estate '83
PIONEER
AUTORADIO estraibili e RIPRODUTTORI cassette stereo con «dolby system»
MONTAGGIO GRATIS
prezzi da autentica «sfida», rateazioni da 40 mesi.
In più, tre anni di SUPERGARANZIA TOTALE: GRATIS la manodopera e le parti di ricambio.
FULVIO BACCHELLI RACING
Via Machiavelli 3

INSERZIONE ELETTORALE
Questa sera alle ore 20.15 su
TELEQUATTRO
LA LISTA PER TRIESTE CON
GIULIO CAMBER - PAOLO PELLIS
GIANFRANCO GAMBASSINI
Questa sera alle ore 22.30 su
CANALE 5
INCONTRO DIBATTITO
Interverranno l'on. CECOVINI, il ministro FORTUNA, l'on. DEL FALCO e il dott. DI RE'.

INSERZIONE ELETTORALE
LA LISTA PER TRIESTE
ALLA RAI TV
Questa sera alle ore 19.30 sul 3° Canale
APPELLO AGLI ELETTORI di Manlio Cecovini

Siamo un'azienda con idee e programmi avanzati, svolgiamo un lavoro di équipe e ci proponiamo di offrire la nostra esperienza e competenza nel campo delle tecnologie d'uso industriale e civile al fine di un migliore utilizzo delle capacità imprenditoriali dei nostri fruitori.

Le nostre proposte tecnologiche e di gestione economica di aziende, grandi e piccole comunità, alberghi, ospedali, impianti industriali sono state recepite a esempio dal livello dirigenziale dell'Ospedale Infantile Burlo Garofolo, dalla SIOT, dall'Italcantieri e dalla GMT.

In questi giorni stiamo per dare avvio al piano di ampliamento del nostro stabilimento dimostrando così la nostra fiducia nel futuro e la conferma di aver mantenuto quanto abbiamo promesso nel dicembre del 1982, sperando cheTrieste non rimanga un'isola.

astra tecnoimpianti srl
TRIESTE - NUOVA ZONA INDUSTRIALE VALLE DELLE NOGHERE - TELEFONO 040 / 232281

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Duca d'Aosta invivibile? «Non è vero: ecco i dati»

La risposta della direttrice didattica alle contestazioni

Sono la direttrice didattica della scuola elementare «Duca d'Aosta». In considerazione del mio prolungato silenzio nonostante le varie note pubblicate, chiedo di poter dare informazioni all'opinione pubblica coinvolta più volte tramite questo giornale.

Va intanto detto che la struttura scolastica è stata portata ad un buon livello di efficienza e funzionamento grazie alla collaborazione ed impegno del consiglio di circolo, del personale scolastico, dell'amministrazione comunale e, non ultima, della direttrice didattica: sono stati rifatti gli impianti di riscaldamento, pavimenti, pitturazioni murarie, ecc.; sono stati resi efficienti, oltre ai locali amministrativi e le aule per le classi, una palestra, una palestrina, una sala mensa, una sala giochi, una sala proiezioni, una biblioteca, una sala teatro, una sala musica, un laboratorio fotografico, un ampio cortile inghiaiato, un giardinetto verde; la scuola ha potuto usare infine, visti i rapporti di buon vicinato instaurati, la piscina provinciale annessa al «Da Vinci», i campi sportivi dell'«Oberdan», gli spazi del ricreatorio «Pitteri».

Rispetto alle attività didattiche tutti i 389 alunni della scuola hanno avuto molte opportunità educative sia al mattino sia al pomeriggio oltre alle consuete lezioni quotidiane, opportunità che si riassumono in breve: lingua straniera per 162 alunni, tempo pieno per 40, nuoto per 170, attività sportive varie e/o partecipazione ai Giochi della gioventù per 230; inoltre tutti, in modo vario ed adeguato all'età, hanno partecipato complessivamente a 16 spettacoli, 31 visite a mostre, musei, monumenti, gite, ecc., oltre alla partecipazione libera al corteo carnevalesco di San Giacomo con maschere e burattini costruiti a scuola.

Ne esce un'immagine opposta a quella di una scuola invivibile per gli alunni e di impotenza per il personale docente e non docente che i miei detrattori hanno tentato di darne anche (ma non solo) dalle pagine di questo giornale; non pare, infatti, oggettivamente possibile, la realizzazione di tanta attività senza la comune volontà, impegno, collaborazione e spazi di scelte e decisioni per molti operatori ed organi dentro la scuola in stretto collegamento operativo con la direttrice didattica, che, per la natura del suo ufficio, ne è appunto l'elemento organizzatore e coordinatore cui fare continuo riferimento.

Ma allora, se quanto esposto corrisponde effettivamente a quanto di utile in termini strutturali, organizzativi e didattici, è stato realizzato nella nostra scuola, sarà opportuno ricercare i motivi per i quali un «caso» è stato montato, tenendo a mente che le richieste di trasferimento degli insegnanti sono solamente l'ultimo atto di un confronto che dura da un anno. In questo periodo una modesta parte della componente genitori affiancata da pochi docenti (e si badi, nessun coinvolto od obbligato al tempo pieno) ha cercato con ogni mezzo, fino all'esposto diretto al ministro della pubblica istruzione, prevaricare il diritto al tempo pieno di quanti ne richiedevano l'istituzione con una ostinazione che solo come irriducibile preconcetto (si veda la lettera della signora Spaccini Pellis) trova spiegazione.

Non è stata sufficiente la risposta ministeriale del febbraio, all'esposto da essi inoltrato, di ineccepibilità del tempo pieno instaurato con 40 alunni per fare desistere quel gruppo dalla sua «crociata»; questa infatti è continuata non più riferita direttamente al tempo pieno ma denunciando «imposizioni e forzature» prodotte dalla direttrice didattica fino a «costringere» qualche docente alla richiesta di trasferimento senza però mai circostanziare le costrizioni subite (l'inconsistenza delle quali è stata rilevata dall'ispettore).

Ma se, per quanto riguarda la componente genitori, la funzione del dirigente scolastico non può che esplicarsi in forme di convincimento e di mediazione fra le concezioni individuali e l'interesse collettivo che l'istituzione rappresenta e deve soddisfare, per quanto riguarda il personale scolastico vi sono competenze (di verifica, di aggiornamento, di coordinamento didattico, di vigilanza, ecc.) alle quali ne è il direttore didattico né i docenti possono disattendere e rispetto alle quali i genitori sono, ed è bene che restino, incompetenti.

Ed allora se i fatti, non le chiacchiere, hanno peso e significato, il paragone fatto tra la scuola «Duca d'Aosta» e la Varsavia sotto occupazione nazista ed il paragone della direttrice didattica agli antichi sovrani tagliatori di teste, fatti dalle pagine di questo giornale, non solo sono assurdi ma indurrebbero al riso se non fossero, a mio parere, un chiaro segno della volontà di offendere e ferire contro ogni evidenza, ragionevolezza, civismo.

Quanto alle accuse di appartenenza ad un determinato partito politico ed il conseguente perseguimento tramite il mio ufficio dei fini e disegni di quel partito, esse appaiono un piccolo triste esempio del pericolo di imbarbarimento nei rapporti civili che serpeggia nel nostro Paese: la prevaricazione sul diritto alla vita privata, la preconcetta chiusura ideologica, la diffamazione delle persone come metodo nel confronto politico.

Infine per l'accusa di assenza di democrazia, è a dir poco sconcertante che essa provenga da un gruppo di genitori e docenti che ha trovato, quando lo ha cercato, interessamento, colloquio, intervento diretto, spiegazioni da tutti i livelli dell'amministrazione, dalla direzione didattica all'ispettorato locale, al provveditorato, all'ispettorato centrale, al ministero; ed ancora da coloro che hanno presentato al ministero esposti contro il tempo pieno tenendone all'oscuro i genitori del tempo pieno e tutta l'amministrazione scolastica locale, che hanno parlato e scritto di costrizioni al tresferimento senza una prova concreta, che hanno messo gratuitamente in dubbio la correttezza formale e sostanziale dei comportamenti dell'ispettore locale, che si sono rivolti al Provveditore con un pubblico saggio di maleducazione.

Per parte mia, posso solo ribadire, senza arroganza e timore, che continuerò ad operare nei modi e forme tenuti fino ad ora sia verso il tempo pieno sia verso il tempo normale secondo i miei doveri con lo stesso impegno, interessamento e rispetto per tutti gli alunni, tutto il personale e tutti i genitori della scuola, commisurando ogni mio intervento alle leggi scolastiche vigenti ed alla civiltà dei rapporti personali.

Colgo infine l'occasione per ringraziare tutti coloro che in vario modo in questi giorni mi hanno espresso la loro stima e solidarietà. Bruna Turinetti.

ORE DELLA CITTA'

Cenacolo Triestino

Domani, con inizio alle ore 18.30, l'ammiraglio Lino Ravalico parlerà, sotto gli auspici dell'accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», sul tema: «La marina da guerra italiana nel secondo conflitto mondiale». La manifestazione avrà luogo nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò, 5. L'ingresso è libero.

Vivisezione

È fissata per venerdì prossimo la conferenza promossa dalla Lega antivivisezionista lombarda (sezione del Friuli-Venezia Giulia) sul tema della vivisezione. L'appuntamento è per le ore 19.30 nel teatro di via Ananian 5/2, dietro la chiesa di San Vincenzo de' Paoli. Il dott. Livio Cavalcante tratterà il tema dal punto di vista scientifico, mentre il dott. Spiro dalla Porta Xydias da quello morale. Ingresso libero.

Maestri del lavoro

Venerdì 24 giugno c.a. all'ingresso del piazzale De Gasperi, alle ore 17.30 ritrovo dei Maestri del lavoro e familiari prenotati per la visita ufficiale alla XXXV Fiera campionaria internazionale di Trieste.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera alle ore 19.30 nella sede della Società Alpina delle Giulie in piazza Unità d'Italia 3, avrà luogo la serata di proiezioni dovutasi rinviare mercoledì scorso causa malattia: Toni Klingendrath e Roberto Giberna presenteranno «Nepal», un documentario di diapositive ivi assunto nel corso della loro campagna alpinistica 1981. Inoltre i componenti della prossima spedizione himalayana dell'Alpina, che, nell'anno del centenario della Società, avrà come obiettivo la salita dell'«ottomila» Cho Oyu, illustreranno il programma della loro prestigiosa iniziativa. L'ingresso è libero.

Nozze d'oro

Venerdì nella chiesa di San Giacomo festeggeranno i cinquant'anni di matrimonio Maria e Antonio Limoncin, attorniati dalla figlia, dal genero, dai nipoti e dai parenti tutti.

«Linea»... Lacoste!

La Chemise Lacoste è un mito che resiste da mezzo secolo, un simbolo di eleganza discreta, un marchio che ha fatto breccia nel cuore di intere generazioni di sportivi... Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

La maglietta «Lacoste» da 50 anni domina sui campi da tennis e da golf... Nessuno dei suoi concorrenti ha un nome, una storia, un mercato capace di insidiarne il primato: il coccodrillo colpisce al cuore! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Buone Vacanze

Beltrame «Buone Vacanze», con le più belle novità per il mare della collezione estate '83: gli abiti da giorno freschi ed elegantissimi, i casuals pratici e disinvolti, i costumi da bagno allegri e maliziosi. Solo le proposte migliori delle case più prestigiose, con la convenienza e la classe Beltrame, corso Italia 25 Trieste.

Yoga Trieste

Domani alle 18.45 al castelletto Villa Geiringer avrà luogo una riunione dei soci e invitati.

Etta in Fiera

Domani giovedì 23 giugno, alle ore 21, il Salone Etta presenterà le proposte-moda '83 al Palazzo dei congressi, ultimo piano.

Saggio a San Giuseppe

Giovedì 23 giugno alle ore 20.30, nella Casa di Cultura di San Giuseppe della Chiusa, saggio degli allievi della Banda musicale locale.

Profumeria Rosa

Settimana Elizabeth Arden. Omaggi speciali. Via S. Lazzaro 6.

La Mela

Sconti 10-20-30% via Del Ponte 4. (Com. il 17/6 dal 21/6 al 21/7).

Mostre d'arte

Sala Comunale d'Arte

DUREN

Rassegna delle gallerie

L'austera disciplina di Gabriella Suklan

Gabriella Suklan alla Corsia Stadion. È nata pittrice, trent'anni fa a Rovereto, nella piccola patria dell'avanguardia triveneta. Dipinge per vocazione naturale, in tranquilla discorsività. Ma vive la sua pittura secondo le regole rigide di una disciplina austera che proviene dalla Scuola d'Arte di Trento e che viene riconfermata dall'insegnante d'oggi, in lotta contro gli impedimenti dell'infermità fisica.

Adotta una grammatica elementare — disegno d'impianto postcubistico, stesure uniformi di perfetta tenuta, prevalente il bianco, fra i rossi, i neri, gli azzurri, altrettanto puri — e ci invita ad entrare nella strada fra le case, verso un cielo terso.

Case bianche, pareti senza finestre, muri scossi da una sorta di sisma che muove da noi, non dalla terra. Sembra che non ci sia altro. Invece la città non è che l'annuncio della casa, la casa è il luogo della donna, tema unico e autobiografico della figurazione di Gabriella Suklan.

Riversa sul letto, semisommersa dalle onde della coperta, la figura della dormiente dice di sé soltanto quelle onde dolenti, definito e indefinito della sensazione. Il risveglio sdoppia la figura che riflette nello specchio-paesaggio-natura la propria alterità quale manichino snodato. Oltre il momento della rappresentazione, in altri quadri, l'artista cerca il proprio autoritratto e appare invece una bianca maschera geometrica, avvolgimenti orbitanti attorno alla cavità di un occhio che, fissando il volto, lo genera. Lo sguardo penetra oltre se stessa e fa nascere altri quadri. Ma è sempre lo stesso mondo, insistita semplicità del disegno, insistita purezza dei colori.

È un mondo assolutamente trasparente che non nasconde alcunché, perché non ci sono più simboli e metafore, solo la realtà chiara e incomprensibile.

La coscienziosità didattica di Gabriella Suklan, insegnante di disegno, assurge al terribile ruolo d'una testimonianza del vuoto che si fa nella coscienza della donna, protagonista della storia al presente quanto mai durante il passato e vittima, al tempo stesso, dell'esperienza del dolore. G. M.

SEGNALAZIONI

Rispetto reciproco

Io credo che i triestini di tutte le parti politiche potranno fare qualcosa di buono per la loro città se nelle prossime elezioni sceglieranno uomini chiaramente disposti a rispettare tutti coloro che non la pensano come loro.

In questo momento difficile Trieste deve mobilitare tutte le sue energie per poter sperare ancora, ma questa è una città multiforme fino all'osso, che non potrà mai essere totalmente bianca o rossa, italiana o slovena, mediterranea o mitteleuropea.

Quando uno sogna Trieste tutta e solo italiana o Trieste tutta rossa come Bologna, sogna qualcosa di nefasto, perché nella pratica Trieste monocolore sarebbe una Trieste mutilata.

In regime democratico la forza politica di una comunità è data dalla sua unità, unità che qui da noi si può raggiungere soltanto con la conoscenza e la stima reciproche.

Il tentativo di raggiungere l'unità attraverso il rispetto reciproco è qualcosa che interessa tutto il mondo attuale che soffre a causa delle uniformità imposte con la forza: per questo motivo io credo che la storia di questa città interessi tutti gli uomini d'oggi. Roberto Bassi.

Barriere architettoniche che restano

Qualche anno fa, correva l'«anno dell'handicappato», si fece un gran parlare anche a Trieste delle cosiddette «barriere architettoniche», che impediscono ed ostacolano il transito dei disabili in molti punti della città. Considerazioni analoghe si udirono in occasione dell'«anno dell'anziano».

Dopo un'orgia di convegni e seminari furono prese anche alcune iniziative concrete (pochissime). Come sempre succede in questi casi, si dimenticarono le cose più semplici e ovvie, quali per esempio il tenere sgombre dagli intrusi le poche zone pedonali del centro.

Si perpetuano così situazioni come quella documentata nelle foto che ci ha mandato un lettore. Si tratta, va detto, di una zona (piazza Ponterosso angolo via Roma) frequentatissima dai vigili urbani, ma non risulta che moto e motorini in evidente sosta vietata (e d'intralcio alla circolazione pedonale) siano mai stati multati e tantomeno rimossi. Anche gli altri angoli delle vie limitrofe sono nelle stesse condizioni.

I pedoni sono così costretti, per proseguire verso via Roma, ad aggirare la barriere di due ruote, magari dal lato della strada.

Naturalmente, a rimetterci ed a rischiare di più sono i bambini, gli anziani e i disabili: ma tanto gli anni a loro dedicati sono finiti.

(Foto di Vittorio Bortolozzo)

Cos'è la Zarzuela

L'amico Nivio Covacci perdoni l'osservazione, ma la «Zarzuela» non è come affermato in «Album dei francobolli» del primo giugno «una delle danze folcloristiche fra le più famose di terra di Spagna»; è invece una forma teatrale, seria e giocosa, drammatica e musicale, nella quale si alternano declamazione e canto (ed anche danze), di argomento spagnolo.

Il nome deriva dalla località dove (1628) si è tenuta la prima rappresentazione di tal genere (corte di Filippo IV). La «casa de recreo» era chiamata «Real Sitio de la Zarzuela» (da «zarza» = rovo) e da qui il nome passò a questo tipo di operetta.

Nei secoli seguenti la rappresentazione, che aveva avuto un enorme successo, venne parzialmente modificata, ma mantenne tuttavia la sua caratteristica originale di lavoro teatrale.

Questo alternarsi di elementi vocali diversi ha dato il nome, nella gastronomia catalana, ad un particolare e saporito piatto di molluschi e pesca, un po' piccante, la «Zarzuela de mariscos» (della Costa Brava). Fiorello de Farolfi.

L'ottantenne tifosissima

Ho letto sul «Piccolo» che il Milan verrà a Trieste. Perché non si può trattare anche con la Fiorentina? Costa molto? Ho un caro amico in Toscana, a San Miniato. Quando mio marito e io eravamo ospiti a casa sua, se si assentava ci dava le chiavi dell'appartamento, lasciandoci soli e soletti!

Anzi, quando la Fiorentina gioca a Udine, gli scrivo chiedendogli se può venire a Trieste per poterlo salutare, ma lui risponde che essendo un dirigente dei gigliati non può lasciare la squadra.

Quando conobbi il mio fidanzato avevo 18 anni (correva l'anno 1922). Dove mi portava alla domenica? A San Giovanni a vedere la partita con l'Edera. Poi non ricordo come si passò alla Triestina dopo il matrimonio (sette anni di attesa). Costava troppo per entrare tutti e due allo stadio a vedere la partita, e così io aspettavo fuori fino a dieci minuti dalla fine, quando i guardiani mi lasciavano entrare gratis.

Non mi vergogno se ancora oggi che ho 80 anni guardo alla tv le partite di calcio. In campo ci andavo quando la paga di mio marito lo permetteva e come gridavo ai «muli» dell'Unione, perché mi consideravo competente come mio marito.

Lui sulle gradinate del Grezar (ma prima a Montebello se non sbaglio) muoveva le gambe come per segnare i gol e io gridavo: «daghe», «morte» e tante altre parole triestine.

Ogni anno mio marito e io andavamo in luglio-agosto a Forni di Sopra, e così non ci scappava la partita di calcio con la Triestina diretta da Nereo Rocco. Caro Rocco, quante risate a vederlo correre su quel prato con il fischietto, in mutandine nere e con la sua pancetta!

Ma come ho fatto a lasciarmi sfuggire la partita Triestina-Mestre su Rete 4? Che non sia possibile accontentare una vecchia sportiva triestina e riproporre ancora la partita alle 13?

Grazie infinite signori delle segnalazioni se dopo aver sistemato questo mio stupido scritto vorrete pubblicarlo e grazie anche al giornalaio che ogni mattina alle 7 mi porta il «Piccolo» a casa. Le foto a colori dei giocatori della Triestina le incollo sul paginone e lo spedisco al figlio di 14 anni di quel dirigente della Fiorentina. Cordiali saluti. V.B.

Amarcord Dempsey e Tunney

In questi giorni i giornali hanno riportato la notizia della morte del famoso pugile Jack Dempsey. Come è noto, egli fu detronizzato a Filadelfia il 23 settembre 1926 da Gene Tunney, studente di teologia, a proposito del quale i vecchi triestini e polesani forse ricorderanno il suo matrimonio nel 1929 a bordo della motonave «Saturnia» in navigazione e successivo sbarco a Brioni, dove trascorse la luna di miele affittando una villa. Francesco Tavolato, Roma.

FS: al viaggiatore non far sapere...

Ho letto sul «Piccolo» del giorno 19 una protesta sulla mancanza di prima classe su alcuni treni Trieste-Venezia. Il signore che protestava ha perfettamente ragione: un treno espresso non deve essere privo della prima classe. Se questo succede, vi sono due cause, entrambe deplorevoli.

Lo stesso tipo di convoglio (le nuove vetture navetta), parte da Trieste come espresso alle ore 8.06, ritorna come diretto da Venezia alle ore 10.54, ritorna a Venezia alle ore 14.40 come espresso, ed infine torna a Trieste alle ore 20.26 come locale. Allo stesso modo l'ultimo diretto da Venezia delle ore 0.22 ritorna indietro da Trieste alle ore 4.30 per il servizio pendolare.

Vi è cioè una «comodità» da parte ferroviaria, che adopera lo stesso materiale per servizi diversi, trascurando di favorire il pubblico. Sopra si è accennato a due cause, la seconda è ancora più grave. Quando sono state progettate le nuove vetture navetta, a Roma si sono dimenticati di progettarne anche di prima classe. Tutti i treni di questo tipo sono così solo con la seconda classe. Adesso ci si è accorti dell'errore, e si costruiscono nuove vetture, con ambo le classi, ma esse sono ancora pochissime, e per di più in prova, perché l'indicazione della prima classe (striscia bianca sopra i finestrini), non risalta sui nuovi colori, e quindi ci si sta scervellando con vari esperimenti per trovare un modo adeguato d'indicazione.

La mancanza della prima classe è così dovuta a cause ferroviarie, della quale la prima (la comodità del giro materiali) è la principale. Al riguardo posso dire di essere stato testimone il giorno 12 scorso di uno spiacevole episodio, dove due anziani viaggiatori, muniti di biglietto di prima classe, sono stati trattati dal personale di scorta e da un controllore viaggiante come delle persone in torto perché colpevoli di viaggiare sul treno Trieste-Venezia delle ore 8.06 col biglietto di prima.

In sostanza si pretendeva che i due poveri anziani viaggiatori fossero in grado di capire da soli che non dovevano viaggiare su tale treno. Sembra infatti che la ferrovia pretenda dal viaggiatore una maturità ed un grado di istruzione elevato, tale da consentirgli da solo di poter operare nelle scelte di convoglio senza errore; e questo mentre in quasi tutte le stazioni mancano ancora nelle apposite bacheche gli orari ufficiali, che, al limite, potrebbero consentire di orientarsi meglio.

Dotare comunque una linea di treni muniti solo in parte di prima classe non è una felice idea, perché obbliga il viaggiatore ad un impegno che esso non ha perché privo di preparazione tecnica adeguata, ed impegna gli addetti alle biglietterie ad un lavoro supplementare, perché in pratica essi dovrebbero chiedere ad ogni acquirente di biglietto non solo dove va, ma anche quando, in modo da poterlo fornire di un biglietto adeguato al treno in partenza all'ora prescelta.

Il viaggiatore, oltretutto, non può scegliere le ore in base alla classe; non si può arrivare a Mestre a mezzanotte, e rinunciare a proseguire per Trieste subito, perché il treno non ha la prima, aspettando cinque ore il successivo; non si può partire ad altre ore per lo stesso motivo, perché vi possono essere dei problemi urgenti, che hanno costretto la scelta di un'ora.

Ed infine, non dimentichiamolo, il contratto di trasporto è del tipo sinallagmatico: alla prestazione del viaggiatore (il pagamento del biglietto) deve corrispondere la controprestazione delle Ferrovie dello stato (farlo viaggiare su un treno adeguato al biglietto, senza pretendere da lui una scelta che legalmente non ha senso).

Non lamentiamoci se l'immagine Ferrovie presso il grande pubblico è negativa: i motivi (troppi) ci sono, e ben validi. Il viaggiatore deve essere favorito: per questo, nelle altre amministrazioni europee, si ricorre a scelte precise (es. tutti i treni con prima e seconda, seconda solo sui locali o solo linee secondarie, ecc.). Dott. Paolo Petronio.

Gite e soggiorni

Castelli romani — Dall'11 al 16 luglio p.v., promossa dal centro «Guardiella - S. Agostino», con sede in via del Correggio 2, è in programma una gita a Roma comprendente una visita essenziale della città e una giornata riservata per il giro dei castelli romani. Per informazioni telefonare al 52569 o 566326.

Turismo Cif — Il centro italiano femminile organizza per domenica 26 giugno una gita a Bassano sul Monte Grappa. Se la giornata non sarà favorevole la salita al Monte Grappa verrà sostituita con una visita al Tempio e alla Gipsoteca Canoviana di Possagno. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Cif di via Battisti 13, tel. 750531, nelle ore d'ufficio.

Piccolo albo

La gentile signora che ha assistito all'incidente avvenuto sabato scorso in via della Zonta alle 10.50 è pregata di telefonare al 22489, interno 29, nelle ore d'ufficio chiedendo del signor Cosciani.

INSERZIONE ELETTORALE

DESTRA NAZIONALE M.S.I.

Venerdì 24
ore 20.30
Piazza Goldoni

DRESSI
N. 2
ALLA CAMERA

GIACOMELLI
N. 7
ALLA REGIONE

GRILZ
N. 8
ALLA REGIONE

INSERZIONE ELETTORALE

Domani sera alle ore 19
in Piazza Unità

COMIZIO DI CHIUSURA della LISTA PER TRIESTE

Parleranno: **Deo Rossi, Manlio Cecovini, Gianfranco Gambassini** e **Gianni Giuricin.**

LISTA PER TRIESTE

L'AVVISO ECONOMICO

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

IL PICCOLO

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Da lunedì 5/6 fino al 30/9
orario estivo 12-15
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

informazioni SIP agli utenti

CAMBIO NUMERO TELEFONICO

La SIP, come già a suo tempo segnalato agli interessati, informa che oggi 22 giugno circa 600 abbonati singoli del **Comune di Trieste** i cui numeri iniziano con 74 e 75 cambiano numero telefonico.

La nuova numerazione comparirà nell'elenco telefonico edizione 1983/84.

Per ulteriori informazioni si prega di rivolgersi al «12» (Informazioni elenco abbonati - servizio gratuito).

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

INSERZIONE ELETTORALE

PIÙ LIBERALI, PIÙ LIBERI.

LIBERALI E DEMOCRATICI EUROPEI PLI

Vota liberale

INSERZIONE ELETTORALE

26 giugno 1983
ELEZIONI REGIONALI
(scheda verde)

VOTA VISINTIN
oppure 14

A TELEANTENNA
mercoledì 22 - ore 22.15
DIBATTITO A DUE
Gianfranco Visintin
con Gianfranco Carbone
(capolista del PSI per il Consiglio Regionale)

A TELEANTENNA
giovedì 23 giugno - ore 23.00
A TELEQUATTRO
sabato 25 giugno - ore 20.00
"TRIBUNA POLITICA"
Gianfranco Visintin
con Marco Cadelli (Corriere della Sera), Giorgio Cesare (RAI e Meridiano di Trieste), Cristiano Degano (Telequattro)

CIRCOLO DELLA STAMPA
Venerdì 24 giugno - ore 10.00
L'ing. Gianfranco Visintin con il suo staff tecnico (ing.ri Francini e Cherubini) presenta la raccolta tecnica di dati su
Le pavimentazioni autobloccanti in "calcestruzzo" tipo concretelle
Presenzierà il Prof., dott., ing. Matteo Maternini, decano dell'Università di Trieste, direttore dell'Istituto di Strade e Trasporti della Facoltà di Ingegneria.

INSERZIONE ELETTORALE

COMIZIO DELLA LISTA PER TRIESTE A MUGGIA

Oggi alle ore 19.30 parleranno per la LISTA PER TRIESTE

MANLIO CECOVINI
GIANFRANCO GAMBASSINI
GIANNI GIURICIN
GIANNI MARCHIO
GIULIO CAMBER

MOBIL MARKET
MOBILI PER VIVERCI
FIERA
TRIESTE, VIA LIMITANEA 4/a TEL. 764126

VENDITA PROMOZIONALE DEL

SALOTTO

POLTRONE 130.000
DIVANO LETTO 370.000
DIVANO MATRIM. NOVITA' 875.000
SALOTTO PELLE 1.540.000
POLTRONA LETTO 300.000
DIVANI FISSI 255.000
COMP. 4 ELEMENTI 665.000
POLTRONA LETTO 330.000
SALOTTI 513.000
DIVANO MATRIM. 420.000

CONSEGNE GRATIS • PAGAMENTI RATEALI • IVA COMPRESA • RITIRO USATO

Com. al Com. 8/6/83 - Dal 14/6 al 30/7

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SABATO SERA IL CONCERTO ALLO STADIO «GREZAR»

Flash-back su Battiato negli incontri triestini

Un rapporto che dura da quasi dieci anni - Luoghi impensati

TRIESTE — Battiato ha fatto il miracolo, e per il suo spettacolo lo stadio Grezar apre per la prima volta i suoi cancelli alla musica giovane, dopo l'unico precedente costituito qualche estate fa dall'esibizione di Adriano Celentano.

Non sappiamo naturalmente quanti saranno gli spettatori che sabato sera affolleranno le gradinate e le tribune di Valmaura, ma su una cosa saremmo disposti addirittura a scommettere: pochissimi, fra quanti si apprestano ad assistere al suo spettacolo targato 1983, sono a conoscenza del fatto che fra la città di Trieste e Franco Battiato c'è un rapporto che dura da quasi dieci anni, e che ha portato il musicista siciliano ad esibirsi qui, in passato, nei luoghi e nelle situazioni più impensate.

Certo, allora non era una rockstar, bensì un colto sperimentatore con il gusto per la ricerca e la musica contemporanea (quest'ultima poi rinnegata apertamente, ma che gli ha valso l'assegnazione del Premio Stochausen).

Era all'incirca la metà degli anni Settanta, o poco prima, e Franco Battiato aveva alle spalle una discografia formata da album come «Fetus», «Pollution», «Sulle corde di Aries», «Clic»... (dischi usciti fra il 1972 e il 1974). L'elettronica e l'avanguardia avevano spazzato via le semplici canzonette («E l'amore» e «Bella ragazza») con le quali il musicista siciliano si era affacciato timidamente nel 1969 nel mondo della musica leggera. La critica lo seguiva con interesse, una piccola parte del pubblico anche, ma nessuno avrebbe mai immaginato che di lì a pochi anni quello strano signore sarebbe diventato il protagonista di una delle vicende più incredibili della musica italiana degli ultimi due decenni. E fu in quel periodo che Battiato conobbe Trieste, e che una piccola parte di Trieste conobbe Battiato. In piazza Goldoni, in un caldo pomeriggio estivo, egli fu chiamato a partecipare allo spettacolo di apertura di una Marcia Antimilitarista organizzata dai radicali, che aveva come meta Aviano. Un centinaio di persone, o poco più, assistettero con una certa curiosità alle elucubrazioni vocali e strumetali sue e di tale Juri Camisasca (altro incredibile personaggio del mondo musicale undeground di quegli anni, poi persosi dietro chissà quali itinerari...).

Un paio d'anni dopo, nel febbraio 1976, lo scenario si sposta nella sala del Ridotto del Verdi, ma la situazione non cambia molto. Battiato ha appena inciso l'album «Mademoiselle le Gladiator» (un collage di suoni e registrazioni, molto vicino alla musica contemporanea e in particolare a John Cage), e il suo partner è questa volta il pianista classico Paolo Castaldi. Grande precarietà di tutta la situazione, che culmina in un impianto voce formato da due colonnine di amplificazione da poche decine di watt, alle quali viene affiancato un megafono da comizio (che l'anno scorso abbiamo ritrovato nell'esecuzione del brano «Bandiera bianca»...).

Un altro flash-back, e siamo alla primavera del 1977. Il parco e il teatrino dell'ex-ospedale psichiatrico sono il punto di riferimento obbligato per quanti, a Trieste, gravitano negli ambienti del cosiddetto «movimento giovanile». E in uno dei tanti concerti organizzati nel grande parco di San Giovanni, ritorna a suonare ancora una volta lui, Battiato, che ormai a Trieste è di casa e conta su diversi amici. Armato di violino, strumento del quale ha appena cominciato a prendere lezioni da un certo Giusto Pio, l'artista si produce nell'ultima esibizione triestina prima della sua chiacchieratissima svolta.

Il resto è storia recente. Due concerti al Politeama Rossetti nell'inverno '80 e nel gennaio '82, rispettivamente dopo l'incisione degli album «L'era del cinghiale bianco» (quello della svolta) e «La voce del padrone» (quella del grande successo). Al primo spettacolo poche decine di persone, al secondo il tutto esaurito, con la gente a cantare in coro i ritornelli di «Cucurucucu» e «Bandiera bianca».

La sua tournée era appena cominciata: si sarebbe conclusa nove mesi dopo quel concerto triestino, e avrebbe segnato l'affermazione trionfale di Franco Battiato come personaggio musicale dell'anno.

Carlo Muscatello

ASSEGNATI DAI GIORNALISTI CINEMATOGRAFICI

I Taviani in vetta ai Nastri d'Argento

Giuliana De Sio migliore attrice protagonista

ROMA — I vincitori dei «Nastri d'argento 1983», i premi per il cinema che vengono annualmente assegnati dal Sindacato nazionale giornalisti cinematografici, sono stati proclamati ieri mattina a Roma.

Paolo e Vittorio Taviani hanno ottenuto il «Nastro d'argento» quali registi del miglior film per «La notte di San Lorenzo».

Gli altri premi sono stati così assegnati: miglior regista esordiente: Franco Piavoli («Il pianeta azzurro»); miglior produttore: Rai-Tv (per il complesso della produzione); miglior soggetto originale: Gianni Amelio («Colpire al cuore»); migliore sceneggiatura: Paolo e Vittorio Taviani, Giuliani, Guerra («La notte di San Lorenzo»); migliore attrice protagonista: Giuliana De Sio («Io, chiara e lo scuro»); miglior attore protagonista: Francesco Nuti («Io, chiara e lo scuro»); miglior attore esordiente: Fausto Rossi («Colpire al cuore»); migliore attrice non protagonista: Virna Lisi («Sapore di mare»); miglior attore non protagonista: Tino Schirinzi («Sciopen»); migliore musica: Angelo Branduardi («State buoni se potete»); migliore fotografia: Ennio Guarnieri («La Traviata»); migliore scenografia: Gianni Quaranta («La Traviata»); miglior costumista: Piero Tosi («La Traviata»); regista del miglior film straniero: Richard Attenborough («Gandhi»); regista del miglior cortometraggio: Aldo Bassan («Terra amara»); miglior produttore di cortometraggi: Ferdinando Zazzara (per il complesso della produzione).

Riccardo Fellini ha ottenuto una menzione speciale per il filmato televisivo «Quegli animali degli italiani». Non sono stati assegnati, per non aver ottenuto la percentuale di voti richiesta dal regolamento, i «Nastri d'Argento» per la migliore attrice esordiente e per le qualità tecniche.

Giuliana De Sio

LA RETE 1 RIPROPONE «INCONTRARSI E DIRSI ADDIO»

Erotismo e psicanalisi spicciola questa la fortuna di Kormendi

In tre puntate domenicali lo sceneggiato sul popolare e fortunato romanzo

ROMA — Scrivere l'opera-prima; vincere un concorso internazionale indetto da un comitato di editori inglesi e americani associatisi per scoprire l'«uomo nuovo» della letteratura mondiale; diventare popolare in tutti i continenti e guadagnare denaro, oltreché gloria, in proporzione, non è un destino che capita a molti scrittori, specie a soli 30 anni. Eppure è quanto toccò in sorte all'ungherese Ferenc Kormendi quando, nel 1982, trentaduenne appena, con «Un'avventura a Budapest» fu catapultato nell'empireo letterario mondiale.

Di questo famoso romanziere, morto undici anni fa negli Stati Uniti, la Rete 1 Tv trasmetterà uno sceneggiato tratto da un altro dei suoi celebri libri, «Incontrarsi e dirsi addio». Il programma, diretto da Mario Foglietti e scritto da Gianfranco Calligarich e Biagio Proietti insieme a Sauro Scavolini, andrà in onda a partire dal 26 giugno per tre domeniche, alle 20.30.

È interessante, soprattutto da un punto di vista culturale (forse sarebbe meglio dire di curiosità culturale) questo ritorno a un autore che negli Anni Trenta costituì un fenomeno a parte nel panorama della letteratura specialmente europea.

Kormendi fu scrittore e giornalista sicuramente precoce se si pensa che, a soli 17 anni, fu coeditore di una rivista letteraria prima di entrare stabilmente, ma solo per qualche anno, in un quotidiano.

Poi, improvviso ed esplodente, giunse il successo che parve oscurare la fama di vari altri grandi nomi (forse più «scrittori» di lui), molto attivi in Ungheria e ben conosciuti ed apprezzati sul piano internazionale: Herczeg, Heltai, Pekar, e soprattutto il popolarissimo Molnar e Zilahy, l'autore di «I due prigionieri».

È un fatto, che dal '32 al '38 il romanzo ungherese si identificò in Kormendi che pareva avere, in esclusiva, il segreto di piacere a un certo pubblico, sia pure a quello più edonista e superficiale, assetato di avventure erotiche e di psicoanalisi spicciola. Un pubblico, si disse allora e in seguito, tutto borghese, limitato culturalmente, ma che tuttavia negli anni Trenta, quando la prima guerra mondiale era un ricordo e della seconda ancora non si parlava, era quello in grado di fare la fortuna di uno scrittore.

E Kormendi servì a dovere questo tipo di pubblico dandogli, uno dopo l'altro, «Via Bodenbach»; «La generazione felice»; «Peccatori»; «Incontrarsi e dirsi addio», che Emilio Cecchi definì «l'archetipo del romanzo di consolazione», e infine «L'errore», forse fra tutti il romanzo più sottile e convincente.

Nel '39, alla vigilia di Danzica, Kormendi si rifugiò a Londra, alla Bbc, dove fu il responsabile del notiziario ungherese. Poi si trasferì negli Stati Uniti dove vivissima (sia per il successo dei suoi romanzi, sia per la sua immagine di scrittore) era l'eco del suo nome e della sua fama.

«Incontrarsi e dirsi addio» (nel dopoguerra edito di nuovo da Mondadori e da Bompiani) narra il dramma di un musicista ebreo ungherese coinvolto nelle persecuzioni nazite (Daniel Zolty è il nome del protagonista) che fugge miracolosamente e raggiunge Capri dove deve incontrare il suo «contatto» che gli farà varcare l'Oceano.

In attesa di costui il musicista è costretto a rimanere bloccato in un albergo caprese dove soggiorna un'umanità agitata e misteriosa, un campionario internazionale di tipi ognuno dei quali rappresenta un pezzo diverso di quel mondo che (siamo nel 1940) ha per prospettiva solo la propria disperazione.

Del cast fanno parte Bruno Corazzari, Lorenza Guerrieri, Rosa Manenti, Giampiero Albertini, Pier Paolo Capponi, Flora Mastroianni, Lina Polito. Gli esterni dello sceneggiato sono stati girati a Budapest e a Capri.

OGNI GIORNO QUASI TRE ORE DI TRASMISSIONE

Siamo ormai in estate ritorna «Fresco fresco»

MILANO — Con l'arrivo dell'estate torna «Fresco fresco», la trasmissione televisiva della Rete 1 ormai al suo quarto ciclo.

«Fresco fresco», con alle spalle l'esperienza di 160 puntate, riprenderà i suoi appuntamenti il 4 luglio prossimo per proporsi al pubblico dei telespettatori ogni giorno, dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 19.45, fino al 23 settembre, per un totale di altre 60 puntate.

Corrado Biggi, coordinatore del programma, ha approntato quest'anno alcune modifiche al canovaccio, per renderlo più completo e appetibile. Due volte la settimana il programma (sempre in diretta) andrà in onda in esterna, da località di villeggiatura o di particolare interesse turistico.

L'ampio contenitore (quasi tre ore di programma) conterrà rubriche, servizi, musica, informazioni e soprattutto trattenimento. Ci saranno anche quiz riservati a concorrenti in studio o nelle località collegate, ma che coinvolgeranno anche i telespettatori.

Conduttrice in studio sarà Roberta Manfredi, mentre fungerà da inviata nelle puntate in esterna la bionda Maria Teresa Ruta, reduce dal successo ottenuto in «Chewing Gumm Show» il cui ciclo sta andando in onda la domenica sera sulla Rete due.

Tra le rubriche, particolare rilievo avrà quella gastronomica affidata ad Armando Bergamasco, organizzatore del «Cuoco d'oro internazionale».

Bergamasco, avvalendosi della collaborazione di alcuni tra i più noti cuochi italiani, proporrà elaborazioni culinarie di stagione, fornendo suggerimenti sul modo migliore di mangiare, rispettando le esigenze dell'organismo e senza trascurare l'aspetto economico dei piatti proposti.

Rosanna Vaudetti accompagnerà invece le spettatrici in un affascinante viaggio nel mondo della maglia, tenendo una serie di lezioni sull'uso dei ferri e dell'uncinetto.

Tra i personaggi fissi ci sono Guido Lombardi, figlio dell'«Amico degli animali», Angelo Lombardi, e il disc jockey Gianni Riso. Il primo, rinnovando la tradizione di famiglia, condurrà i «Lunedì della natura», presentando gli aspetti quotidiani del rapporto uomo-animale; il secondo proporrà le video novità del mercato discografico italiano e straniero, al di là delle classifiche ufficiali o semiufficiali.

Ci saranno anche siparietti dedicati ai libri che ci accompagneranno nelle vacanze e alla difesa del verde.

■ FILM SATIRICO — Il film «Les Dieux sont Tombes sur la Tete» di Sammy Use (Botswana) ha ottenuto il gran premio Charlie Chaplin del Festival dei film comici e satirici che si è svolto nei giorni scorsi a Gabrovo (Bulgaria).

IN UN CONCERTO ALLA FESTSPIELHAUS

Requiem di Verdi a Salisburgo con orchestra e coro di Zagabria

SALISBURGO — Il più celebre festival musicale è senz'altro quello che si svolge a Salisburgo. La città natale di Mozart diventa ogni estate convegno dei più grandi artisti e direttori d'orchestra e registi, mentre per assistere agli spettacoli arrivano gli appassionati di musica da tutte le parti del mondo. Il festival dura, come si sa, soltanto poco più di un mese, ma la incantevole città situata sulle rive di Salzach ha una interessante vita musicale anche durante le altre parti dell'anno.

Il noto e, qualche anno fa completamente restaurato Teatro Festspielhaus, offre il suo palcoscenico ai diversi complessi stranieri che vengono saltuariamente per gli spettacoli lirici e concerti e particolarmente gli oratori.

L'ultimo complesso che è stato invitato al Festspielhaus è stata l'orchestra filarmonica di Zagabria diretta dal direttore stabile Pavle Despalj. Gli artisti croati hanno eseguito la Messa da Requiem di Verdi ottenendo un caloroso successo, come del resto ha sottolineato la stampa austriaca.

Il maestro Despalj ha avuto a disposizione un cast solistico composto dai cantanti jugoslavi, e cioè il soprano Liliana Molnar Talajic, il tenore Viktor Busnjeta e il giovane basso Boris Martinovic, distintosi qualche mese fa a Trieste quale Assur nella Semiramide e recentemente alla Scala di Milano nell'opera la Pietra di paragone.

Per completare il quartetto dei solisti è venuta da Mosca il mezzosoprano Irina Arkipova. Tutti hanno offerto un efficace interpretazione, però una lode particolare merita l'eccellente coro accademico Ivan Goran Kovacic di Zagabria diretto dal maestro Vladimir Kranjcevic, che ha superato ogni aspettativa, confermando come in tante altre occasioni a Vienna, al Maggio musicale fiorentino, eccetera, la sua straordinaria classe.

Il pubblico salisburghese che ha affollato la grande sala ha riservato agli esecutori molti applausi, mentre i critici austriaci non sono stati avari nei riguardi degli artisti zagabresi sottolineando particolarmente la riuscita del coro. «Mirabile uguaglianza vocale, eccezionale musicalità, superbi acuti, eccetera», sono soltanto alcune parole negli articoli pubblicati nei giornali.

Il successo è stato tale che gli artisti zagabresi sono stati già riconfermati per l'autunno 1985, quando eseguiranno di nuovo lo stesso capolavoro verdiano.

D. L.

■ REYNOLDS REGISTA — Dopo avere interpretato «Cannonball II» e «Bourne Identity», Burt Reynolds passerà alla regia per dirigere «Touchdown» tratto dall'omonimo lavoro del commediografo Bill C. Davis.

Richard Pryor attore & Company

LOS ANGELES — L'attore americano di colore Richard Pryor ha firmato un accordo quinquennale di produzione con la Columbia Pictures, ricevendo un finanziamento di 40 milioni di dollari (52 miliardi di lire circa), per realizzare quattro film dal costo unitario di 5-6 milioni di dollari 7-9 miliardi di lire).

Ne dà notizia il settimanale dello spettacolo «Variety», precisando che l'accordo prevede la costituzione di una apposita società di produzione, la «Pryor Company».

Pryor, che ha annunciato di voler impiegare nella realizzazione dei suoi film chi fa parte delle minoranze etniche, e che finora non ha ancora avuto la possibilità di fare film, avrà la più ampia libertà di produzione: potrà dirigere, scrivere, interpretare o solo produrre i film. La Columbia interverrà solo nel caso che l'attore superi la spesa preventivata per film.

INIZIA OGGI IL 26.o FESTIVAL DEI DUE MONDI

Spoleto bagnata sarà fortunata?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — Spoleto bagnata, verrebbe di ripetere, Spoleto fortunata? I temporaloni che si abbattono da due giorni in qua sulla cittadina umbra, meta del tradizionale festival, giunto ormai alla sua venerabile età dei ventisei anni, direbbero di sì. Così ache le prenotazioni alberghiere, l'afflusso turistico e financo le case di campagna prese d'assalto da «sitibondi, famelici di cultura» (per dirla con Berenson, un altro B.B. del nostro secolo che non sia Brecht o la Bardot) a visitare d'assalto la manifestazione spoletina, ormai incuranti delle sue ragioni, dei suoi fini, delle sue realizzazioni, dei suoi incunaboli segreti e misteriosi, ma capace sempre di approvviggiarsene con pecoreccio sterminio di massa, qualche giapponese e americano, molti romani, che sanno appena delle foglie «d'antan», di una volta incartapecorite nel tempo alla maniera di Villon...

Spoleto bagnata, le tamerici aspre e salmastre qui non ci sono, bisognerebbe spingersi qualche chilometro in là, oltre i passi umbri cari al Duce e a lui ancora intitolati, ma in cambio qui ci sono i tigli dal profumo intenso e quasi innaturale, ci sono le viuzze magiche e medioevali di questa cittadina irripetibile, c'è tutta intera la magia inesplorata di quando non esistevano ancora i Motelagip.

Stasera, mercoledì uggioso di fine giugno, i viandanti romani si cambieranno d'abito in macchina, qualcuno magari in treno, altri in «Mercedes»: la «Butterfly», spettacolo d'apertura, per loro è un rituale d'osservanza, non già un avvenimento teatral-musicale. Obblighi d'inizio estate, anche se traditi dal già detto perdurante maltempo, non già da un proustiano vizio di conoscenza.

Stasera, mercoledì, centomila lire a poltrona, bagarini più cari, riflettori e televisioni accesissime. La Rete 3, con in servizio addirittura Guido Davico Bonino e in diretta. Ma la storia della geisha, mi direte, com'è, com'è stata raccontata. Potrei dirvelo, naturalmente, l'ho vista — ufficiosamente, di sicuro — un paio di volte, ma preferisco riferirne come mi pare giusto all'indomani della «prima»; quella vera, quella del pubblico in smoking (è ritornato d'uso) e in «toilettes».

Non sarà uno spettacolo da ricordare, questo lo anticipo, e stasera vedremo le reazioni. Ho visto il direttore artistico del Festival, il triestinissimo Raffaello de Banfield. Mi ha parlato entusiasta dei nuovi appuntamenti: di Samuel Barber e del suo «Antonio e Cleopatra» (regia di Giancarlo Menotti in persona), delle misteriose lettere di Lewis Carroll, dei «Frammenti» dal «Don Chisciotte» di Scaparro.

La città è già sovraffollata, e vive in clima di entusiasmo, la ridda elettorale quasi non esiste. Chi bada qui a De Mita o a Craxi, a Zanone o a Berlinguer, quando Cio-Cio-San s'innamora del «suo» tenente Pinckerton?

Spoleto bagnata, con i suoi rischi di sempre, i suoi bilanci in bilico, le sue fortune occasionali, con Menotti e de Banfield in cortese disaccordo e in armonia comune di lavoro. Spoleto d'antan, insomma, con una soprano che promette (è un anticipo, si chiama Catherine Lamy), e con i rondoni e i pigli di sempre. In cinque lustri, neppure i massacri pseudoturistici, americani e italiani, sono riusciti a distruggere il fascino di questo borgo duro e solitario. Provatevi, lo diceva anche stamane Banfield a fare le ripide sinfoniche viuzze: vi verrà l'ansia dei battiti, forse, ma anche la gioia del cuore. A stasera, Madame Butterfly.

Giorgio Polacco

Ovazione al cinema per «Sapore di mare»

RIMINI — I produttori Pio Angeletti e Adriano De Micheli, lo sceneggiatore Enrico Vanzina, lo sceneggiatore e regista Carlo Vanzina e gli interpreti Jerry Calà, Christian De Sica, Marina Suma, Isabella Ferrari, Karina Huff, Giorgia Fiorio, Angelo Cannavacciolo, Gianni Ansaldi e Claudio Bonivento del film «Sapore di mare», hanno ricevuto il premio «Ovazione al cinema».

Il riconoscimento, alla sua prima edizione, è destinato al film che nel corso della stagione precedente abbia ottenuto il maggior successo popolare indipendentemente dai giudizi della critica.

Le «targhe» sono state consegnate a Rimini al «Paradiso Club», nel corso di una serata presentata da Jocelyn nel corso della quale sono stati anche premiati alcuni giornalisti per il contributo dato dalle rispettive testate alla diffusione del cinema.

INAUGURATI I CONCERTI ESTIVI

In nome di Monteverdi

TRIESTE — A S.Giovanni in Tuba è stato dato il via al ciclo estivo di concerti che terrà compagnia agli appassionati fino al 25 luglio. Per l'apertura, l'Azienda ha pensato ad una serata madrigalistica, assumendo uno dei complessi inseriti nei «Concerti in chiesa» dalla direzione regionale per la promozione turistica. Era quello dei Madrigalisti di Venezia con Liliana Vio Rizzardini, soprano, Mario Vio tenore, Paolo Badoer basso, Giuliano Vio, viola da gamba, Lia Levi Minzi, clavicembalo, Stefano Casaccia, flauto, Ennio Guerrato, liuto. Proprio la presenza di questi ultimi, che sono poi anche gli animatori del complesso, fa sentire la nostra comproprietà nei notevoli risultati artistici, assieme alla città lagunare.

I sette musicisti si sono ormai impadroniti del mondo musicale seicentesco che ripropongono con tutto l'amore di cui sono capaci, con tutto il raccoglimento possibile.

Claudio Monteverdi è stato il grande protagonista della serata; nella sterminata letteratura della polifonia madrigalesca, il cremonese si impone con i tratti vigorosi del creatore originali. Anche muovendosi nella sfera degli schemi obbligati e della retorica prestabilita, («Io mi vivea» dal primo libro delle Canzonette), la tendenza iniziale è quella di associare le voci nell'insieme omogeneo, in una luce unitaria di canto («Clori amorosa» dal libro degli Scherzi a tre voci).

I Madrigalisti di Venezia non hanno sfruttato il fior da fiore della produzione di Monteverdi, associandovi anzi i nomi minori di Dario Castello, Francesco Spinaccino e Giovanni Picchi, ma la contenuta espressività dei cantanti e l'adesione non solo spirituale degli strumentisti hanno fatto il resto. Con molti consensi ed applausi.

C. G.

Dischi novità

Menestrelli di un'epoca

Sono passati quindici anni, e sono di nuovo insieme. Senza Neil Young, proprio come agli inizi, hanno ripreso da un po' a sfornare album per i loro fans di allora e per quelli di oggi. Si chiamano «Crosby Stills & Nash», e il loro nuovo 33 giri, uscito in tutto il mondo ai primi di giugno, si intitola «Allies» (Wea-Atlantic).

Cos'è rimasto dei menestrelli che hanno segnato un'epoca, quella della «west coast» americana? Tutto e niente.

«Le canzoni di questo Lp sono tutte nuove o attualizzate», ha affermato al proposito Stephen Stills, sottolineando involontariamente il grande limite della loro produzione attuale. Perché se da un lato in queste canzoni sopravvivono i caratteristici impasti vocali del trio, l'impronta «soft» che è ancora alla base della loro musica, d'altro canto ascoltando questo disco non si può non pensare che un'intera epoca è terminata, e che questi non sono che gli ultimi disperati tentativi di farla rivivere.

Ciononostante l'album è gradevole: dieci canzoni scritte per la maggior parte da Stills e da Graham Nash, fra le quali spiccano «War games» (che apre la prima facciata ed è il tema del film omonimo, appena uscito negli Stati Uniti), «Blackbird» (di Lennon e Mc Cartney), e «Hy played real good for free» (di Joni Mitchell). Alle atmosfere acustiche del passato, si sostituisce qui un clima più elettrico e rockeggiante: alcuni gradiranno il cambiamento, ma non è questo che i vecchi fans si aspettavano da Crosby Stills & Nash...

* * *

«L'altra notte un d.j. ha salvato la mia vita...»: lo ripetono da qualche settimana gli **Indeep**, un trio inventato da Mike Cleveland, che ha ingaggiato due cantanti di colore: Reggi Magloire e Rose Ramsey. Il disc-jockey diventa quindi un eroe dei giorni nostri, ed è il protagonista di questa musica fatta per ballare. Dopo il 45 giri, gli Indeep fanno uscire adesso anche l'album con lo stesso titolo: «Last night a D.J. saved my life» (Cgd). Otto brani di sicuro impatto sul pubblico delle discoteche, al quale questo lavoro è chiaramente rivolto.

* * *

Continua l'avventura degli **Accademia**, questo gruppo formato da alcuni studenti di conservatorio, che da un paio d'anni ripropongono brani classici con arrangiamenti e strumenti moderni.

Il loro nuovo album si intitola «Accademia Style» (Ariston), e riscrive musiche di Verdi (un medley intitolato «Verdi hit»...), di Rossini, di Puccini («Puccini parade»...), di Schubert, di Mozart... Hanno trovato la formula giusta per arrivare a un pubblico amante del classico e del moderno, e sembra vogliano continuare per un bel pezzo.

Ca. M.

LA SCUOLA DI DANZA CLASSICA «CITTÀ DI TRIESTE»

Professionalità e impegno

(Foto Garvone-Rubesa)

TRIESTE — Dopo sei anni di assenza dai palcoscenici cittadini, le allieve della Scuola di danza classica «Città di Trieste» sono tornate ad esibirsi per il loro pubblico in un «Concerto di balletti».

Lo spettacolo, che ha visto protagoniste le settanta allieve della scuola, è andato in scena sabato al Politeama Rossetti, ed è stato completato dall'esibizione del coro di voci bianche «Pueri cantores» diretto da Edoardo Hribar.

Questa volta — dice Maria Panzini, direttrice della scuola, che nel suo curriculum può vantare quarant'anni di insegnamento — siamo riusciti ad ottenere, nonostante le difficoltà, questo spazio al Politeama, e penso che valeva la pena sostenere tanti sacrifici. È molto importante che le allieve abbiano la possibilità di vedere concretizzato in uno spettacolo il frutto di un lavoro scrupoloso e pesante, che le impegna quotidianamente. La mia non è una scuola ricreativa, ma è impostata sulla professionalità, e per comunicare questo alle allieve è necessario che prendano dimestichezza con il teatro, che imparino a stare in scena, a misurare di fronte al pubblico le proprie possibilità. Le difficoltà sono tante per una scuola privata che non si avvale di sovvenzioni e appoggi economici, nonostante questo, cerco di portare avanti un discorso di coerenza professionale e morale necessarie per la formazione di ballerine professioniste.

Professionalità e impegno: è quanto hanno dimostrato le giovani allieve, esibitesi in vari pezzi di repertorio classico, da «La bella addormentata» a «Lo schiaccianoci» al «Valzer triste» di Sibelius, e in opere più vicine al moderno come «Mercato persiano» di Ketélbey e l'«esplosiva» «Danza del fuoco» di De Falla.

S. S.

Appuntamenti

A PORDENONE IN OTTOBRE

Cinema muto

PORDENONE — Pordenone ospiterà da mercoledì 5 a sabato 8 ottobre prossimi la prima edizione delle «giornate del cinema muto»: ad ideare e promuovere questa manifestazione saranno la direzione regionale del turismo del Friuli-Venezia Giulia e l'Azienda autonoma del turismo di Pordenone con la collaborazione, scientifica e organizzativa, di «Cinemazero» di Pordenone e della «Cineteca cinepopolare» di Genova.

Nel festival di ottobre verranno presentati 125 film di Mack Sennet, una retrospettiva sulla «Gaumont» dei primi anni del secolo, in collaborazione con l'attuale omonima società cinematografica, e alcuni film di Max Linder (a completamento della rassegna dedicatagli lo scorso anno). Sono inoltre in corso di definizione ulteriori contatti per il reperimento di altro materiale.

Coro della Stiria alla Fiera

TRIESTE — Oggi con inizio alle ore 20, alla Fiera di Trieste, il coro giovanile di Edelschrott (Stiria), diretto dal maestro Reinhold Haring, effettuerà un concerto che comprenderà nella parte iniziale musiche polifoniche antiche e moderne e si concluderà con una serie di canzoni, tratte dal folclore stiriano.

Festival dei Festival

TRIESTE — Soltanto oggi alle 21.30 al Castello di San Giusto (o, in caso di maltempo, al cinema Ariston), verrà presentato, nell'ambito della settimana conclusiva del III Festival dei Festival, il film di Alan Pakula «La scelta di Sophie» (Usa 1983), che ha fruttato a Meryl Streep il premio Oscar 1983 per la miglior attrice protagonista. Seguirà alle 23.30, la presentazione de «Il pianeta azzurro» di Franco Piavoli, al quale la Giuria del III Festival dei Festival ha assegnato il Premio Agist-CrT 1983 per il miglior film inedito.

IPPODROMO DI MONTEBELLO
OGGI CORSE
Inizio ore 20.45

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.15 *Film.*
12.30 *Le tecniche e il gusto. Documenti.*
13.00 *Primissima. Attualità culturali.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Accadde a Zurigo. Sceneggiato con Mario Valdemarin. Seconda puntata (r).*
15.10 *Stanlio e Ollio. Comiche.*
15.30 *Studiocinema. Documenti.*
16.00 *Gli antenati. Cartoni animati.*
16.20 *Lettere al Tg 1.*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *Scooby Doo e i suoi amici. Cartoni animati.*
17.30 *Come fanno a farli così belli. Attualità.*
17.45 *Film «Tarzan e la dea verde».*
18.50 *Trapper, telefilm.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Tribuna elettorale. Conferenza stampa della Dc.*
21.25 *Caccia al tesoro. Quiz, conducono Lea Pericoli e Jocelyn.*
22.25 *Telegiornale.*
22.35 *Mercoledì sport. Atletica leggera, campionato italiano di società. - Tg 1 Notte. Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana. Lezione in cucina.*
13.00 *Tg 2 ore tredici.*
13.30 *Tribuna elettorale. Trasmissione autogestita di Dp.*
13.40 *Scuola materna nel Lazio: Rieti.*
14.15 *Tandem. Paroliamo.*
14.30 *Doraemon, cartone animato.*
14.40 *Paroliamo, seconda parte.*
14.50 *È troppo strano. Spettacolo di curiosità.*
15.10 *Secondo me.*
15.25 *Il gamberetto. Gioco a premi.*
15.45 *Doraemon, cartone animato.*
15.55 *Clorofilla. Settimanale per gli amici della natura.*
16.25 *In studio.*
16.30 *Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti.*
17.00 *Il mago Merlin, telefilm. Romeo e Giulietta.*
17.30 *Tg 2 - Flash.*
17.35 *Simpatiche canaglie. Basta con le donne.*
17.55 *L'ispettore Maska. L'omino alto cinque pollici, cartoni animati.*
18.05 *Una ragazza in pericolo, telefilm. La spia.*
18.40 *Tg 2 - Sportsera.*
18.50 *Mangimania. - Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.30 *Mixer. Cento minuti di televisione.*
21.50 *Tg 2 - Stasera.*
22.00 *Per un pugno di diamanti, film, regia di Val Guest. Con Telly Savalas, Peter Fonda, Christopher Lee.*
23.35 *Spoleto anteprima. Notizie e anticipazioni del XXVI Festival dei Due Mondi.*
0.05 *Tg 2 stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

10.15 *Programma cinematografico.*
16.00 *Napoli: nuoto, Italia-Svezia.*
17.00 *Pian Camuno: Ciclismo, giro d'Italia dilettanti.*
17.25 *Racconti minimi.*
17.55 *L'altro suono.*
18.30 *Drupi in concerto.*
19.00 *Tg 3.*
19.35 *400 miliardi di marmo. Di Mario Poletti.*
20.05 *La civiltà delle cattedrali. Il Romanico: lo stile nato nei monasteri.*
20.30 *Assassinio sull'Orient-Express. Film, regia di Sidney Lumet. Con Albert Finney, Lauren Bacall, Ingrid Bergman.*
22.35 *Vivere con il computer.*
23.20 *Tg 3.*

Tele 4

13.00: Bim bum bam, ritorno da scuola con Sandro, Marina e Paolo; 14.00: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro; 14.30: Sapore d'estate. Brevi amori a Palma di Majorca, film con Alberto Sordi, Belinda Lee, Dorian Gray, regia di Giorgio Bianchi; 16.30: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: La grande vallata «Trappola di velluto»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Soldato Benjamin, «Giochi pericolosi»; 20.30: Kojak «L'albero dei soldi»; 21.30: Duello nell'Atlantico, film con Robert Mitchum, Curd Jurgens e Theodore Bikel, regia di Dick Powell. Sfida mortale tra un sommergibile tedesco e un incrociatore americano durante la seconda guerra mondiale. Robert Mitchum è il comandante Usa, Curd Jurgens il suo rivale germanico (di sentimenti antinazisti). Suspense e grossi effetti speciali; 23.15: «Speciale elezioni», voti e volti; 0.05: Boxe: Josè Flores-Darnell Wigfall, Luis Santana-Joe Moliere.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: La furia di Hong Kong, cartoni animati; 14.30: Capitani e re, sceneggiato; 15.30: La crisi interna, film; 17: Zambot 3: cartoni animati; 17.30: Baldios, cartoni animati; 18: La furia di Hong Kong, cartoni animati; 18.30: Combat, telefilm; 19.30: Maude, telefilm; 20: Timm Thaler, telefilm; 20.30: Una ragazza da sedurre, film; 22: Edward and Mrs. Simpson, sceneggiato; 23: Quella pazza fantastica ferrovia, film.

Teleantenna

15.30: Film «I tre fantastici superman»; 17.00: Cartoni animati «Il piccolo Inch»; 17.30: Telefilm «Selvaggio west»; 18.20: Film; 20.15: Tele atenna notizie; 20.45: Elezioni '83; 21.15: Telefilm Cowboy in Africa; 22.15: Film «Una ragazza e quattro mitra»; 23.45: Tele antenna notizie.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film La cameriera seduce; 10.00: Telefim Magician; 11.00: In diretta da studio Buon giorno Cristina, rubriche, quiz, ospiti e giochi, conduce Cristina Dori; 12.00: Telefilm Magician; 13.00: Cartoni animati; 13,50: Telenovela Laura; 14.15: Teleromanzo Cuore selvaggio; 14.30: Telefilm Magician; 15.30: Cartoni animati; 20.30: Bisturi, la mafia bianca, di Luigi Zampa con Gabriele Ferzetti, Senta Berger, Enrico Maria Salerno; 22.00: Telefilm Ispettore Reagan; 23.00: Telefim L'uomo invisibile; 24.00: Film Ursus gladiatore ribelle.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Confine aperto, replica; 17.55: Tg notizie; 18.00: Film, replica; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.45: Dossier dei nostri giorni; 20.45: Documentario; 21.45: Tg tuttoggi; 21.55: Vetrina vacanze; 22.15: Zeit im Bild, Il tempo in immagini.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.50: «Maude», telefilm; 9.20: «La morte dell'innocenza», film; 11.00: «Giorno per giorno», telefilm; 11.30: Rubriche; 12.00: «Speciale elezioni»; 12.30: «Help», gioco a premi; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: «Una famiglia americana», telefilm; 14.30: «I trafficanti», film di Jack Conway con Clark Gable, Deborah Kerr, Ava Gardner; 16.00: «Giorno per giorno», telefilm; 17.00: «Enos», telefilm; 18.00: «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30: «Pop corn rock»; 19.00: Tutti a casa, telefilm; 19.30: «Kung-fu», telefilm con David Carradine; 20.25: «Tre soldi nella fontana», film di Jean Negulesco con Clifton Webb, Dorothy McFuire, Lucas Jourdan, Rossano Brazzi; 22.30: Prima pagina; 23.30: Tennis; 0.30: «Susan», film. Telefilm.

Telebarbara

7.00: Rtb insieme, programmi vari; 9.30: Novela «Ciranda de Pedra» con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma, replica 152.a puntata; 10.15: Film «Colpo di scena a Cactus Creek», Usa, 1949, comm., col., regia di Charles Lamont, con Donald O'Connor, Gale Storm; 12.00: Telefilm «Amore in soffitta» «Le serate di Dave»; 12.30: «Lo stellone», quiz condotto da Cristian De Sica; 13.15: Novela «Marina» con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Arlete Salles, 117.a puntata; 14.00: Novela «Ciranda de Pedra» con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma, 153.a puntata; 14.45: Film «La pazza di Chaillot» Usa, 1969, comm., regia di Bryan Forbes, con Katharine Hepburn, Danny Kaye, Yul Brinner; 16.30: Cartoni animati; 18.00: Cartoni animati Superbook «L'uomo dalla pazienza infinita»; 18.30: Telefilm «Quella casa nella prateria» «Amore per Johnny Johnson»; 19.30: Telefilm «Chips». «La quarantena»; 20.30: Un milione al secondo, spettacolo musicale e quiz di Pippo Baudo, Paolo Limiti e Bruno Broccoli. Conduce Pippo Baudo con l'orchestra di Pippo Caruso. Regia di Eros Macchi. Ultima puntata; 22.30: Telefilm Fantasilandia; 23.30: Telefilm «Mr. Abbott e famiglia» replica. Non stop film e telefilm.

Telefriuli

18.55: The Beverly Hill Billies, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono; 20.30: Il cacciatore, telefilm; 21.30: Film «La stella del Sud», diretto da Sidney Hayers, con George Segal, Ursula Andress, Orson Welles e Ian Hendty (avventura); 23.00: Telegiornale; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Abat-jour; 23.25: Film «Il massacro della Guayana», diretto da René Cradon jr, con Stuart Whitman, Joseph Cotten, Yvonne De Carlo, Gene Barney (dramma).

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. – Onda verde, messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. – 6: Segnale orario – L'agenda del Gr1; 6.05, 7.36, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io 83; 10.30: Radio anch'io presenta canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazioaperto; 11.10: Zitti, zitti, piano, piano; 11.34: «Giullari di Dio», di M. West (13.a p.) sceneggiatura e regia di Ottavio Spadaro; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 13.56: Onda verde Europa Gr1 per i turisti stranieri in Italia; 14.30: Pararadio; 15.03: Radiouno servizio: Chip, con Giuliana Longari; 16: Il paginone; 17.05: Tribuna elettorale, a cura di J. Jacobelli, conferenza stampa del Pci; 18.05: Caccia all'eroe; 18.30: Microsolco che passione; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: Radiouno svende musica; 21.03: W. Kempf esegue Beethoven; 21.30: Caro ego; 21.45: Dall'Auditorium del Foro Italico concerto di giovani diplomati del conservatorio di S. Cecilia, vincitori dei premi Aran '82; 22.30: Autoradio flash per i camionisti; 22.35: Audiobox: la scena e il chiostro di R. Ferrante; 23.05: In diretta da Radiouno, la telefonata di P.A. Sabatini; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Fiorella Gentile e Ronnie Jones e...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 In breve, Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereosera; 19.45, 20.32, 21.32: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar; 23.59: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio; 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te, al termine: I giorni; 8: Dse: la salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Romantico trio» di Diego Fabbri 14.a p. regia di C. Di Stefano; al termine e alle ore 9.32: e alle 10.13: Disco parlante; 10: Speciale Gr2; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare, concorso per cantautori di oggi e di domani; 13.41: Sound track; 15: «Fanfan la tulipe» di Pierre G. Veber (17.a p.), adattamento di B. Randone, regia di Umberto Benedetto; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso per radiodrammi: la Puglia presenta: «Il salto» di D. Carronme, regia di E. Caccavo; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: La carta parlante; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Radiodue 3131; 23.29: Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi, e musica ad alta qualità, in studio Francesco Acampora, Maurizio Catalani e Myriam Fecchi, nel corso del programma: 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Gr2 e Radiodue presentano: Stereosport, collegamenti diretti e servizi sui principali avvenimenti e personaggi del giorno; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.15, 23.53. – 6: Preludio; 6.55, 8, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ore D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17, 19: Spaziotre; 20.30: Dal teatro nuovo di Spoleto, inaugurazione del 263.o Festival dei due mondi: «Madama Butterfly» di G. Puccini, dirige John Matheson, protagonista: Cosherino Lamy: ore 21.30 e 22.50 circa: Cronache e commenti; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Trasmissioni in FM-stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della FD dalle 24 alle 6: a cura della D.E. musica per chi vive e lavora di notte, con T. De Santis, Videtti, G.P. Vigorito F. A. Righi; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde, notiziario della D.E. in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

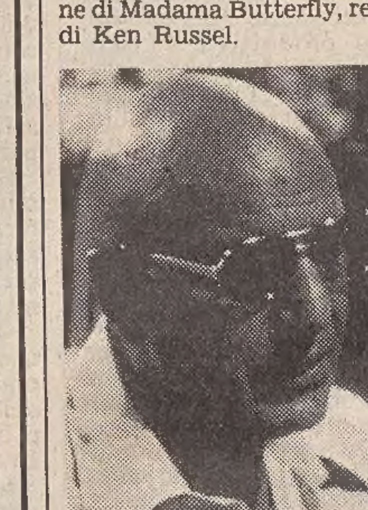
7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.15: Tribuna elettorale; 12.35: Giornale radio; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: passeggiata storica attraverso i rioni triestini, a cura di Lida Turk; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani; L'annotazione; 12: Alle pendici del Matajur; 12.45: Tribuna elettorale; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Parliamo dell'autogestione jugoslava; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Ivan Tavčar: «Dietro il congresso». Sceneggiatura in 12 puntate. III puntata; 14.30: Evergreen; 14.55: La nostra lingua; 15: La tribuna degli studenti; 16: Nel centenario del Sokol. Testo di Milan Pahor (replica); 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Qui Gorizia; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Oggi sul piccolo schermo

Dimensione magica

«Spoleto anteprima» (Rete 2, ore 23.35) — A partire da oggi e per diciotto giorni la cittadina umbra vivrà in una dimensione magica fatta di arte e spettacolo. Per la sua XXVI edizione il Festival dei Due Mondi offre un cartellone eccezionale. Tra l'altro viva è l'attesa per la rappresentazione di Madama Butterfly, regia di Ken Russel.



Telly Savalas

«Per un pugno di diamanti» (Rete 2, ore 22) — Grande cast per questo film inglese del '75 di Val Guest: Christopher Lee, ovvero il conte Dracula per eccellenza; Peter Fonda, figlio di Henry, fratello di Jane e famoso per Easy Rider; Telly Savalas, che solo da un anno ha definitivamente rinunciato al tenente Kojak.

«Non sparate ai poliziotti» (Rete 1, ore 18,50) — Un colpo di pistola ferisce un poliziotto durante un raduno «gay». Secondo la polizia a sparare è stato uno dei dimostranti, ma una giornalista, che ha partecipato all'incontro, ha molti dubbi. Intanto, nelle indagini, emerge che anche il poliziotto è «gay» e Gonzo teme che contro di lui stiano agendo persone decise a eliminarlo. Anche in ospedale dunque il ferito può correre pericolo di essere assassinato.

«Tandem» (Rete 2, ore 14,15) — Nella puntata odierna va in onda, in diretta dallo studio Tv2 di Milano, la rubrica Clorofilla a cura di Viviana Kasam e Maria Maddalena Yon, consulenza di Egidio Gavazzi. Si parla di animali, piante, fiori. Suggerimenti pratici per chi ama la natura. E c'è anche un grande concorso a premi.

«Caccia al tesoro» (Rete 1, ore 21.25) — Lea Pericoli, 48 anni, e Jocelyn Hattab, sono gli atletici ed acrobatici conduttori di questo gioco importato dalla Francia e varato con successo dalle Tv di Gran Bretagna, Olanda, Belgio, Svizzera, Svezia, Norvegia, Danimarca, Giappone. I concorrenti guidano, da uno studio tv, un elicottero in volo a migliaia di chilometri di distanza. Alle domande si può rispondere consultando libri. Le soluzioni serviranno come orientamento al pilota dell'elicottero.

BONDARCIUK REGISTA E ATTORE

La Russia degli Zar nel film su Godunov

MOSCA — Il regista sovietico Serghiei Bondarciuk ha cominciato in questi giorni a lavorare ad un nuovo film, tratto dalla tragedia di Puskin «Boris Godunov», di cui sarà anche l'attore principale.

Nelle intenzioni dell'autore la pellicola dovrebbe risolversi in un grande affresco storico della Russia del sedicesimo secolo, delle aspre lotte per il potere di cui Boris Godunov fu al centro.

Negli ultimi anni Bondarciuk è stato impegnato nella realizzazione di due «kolossal» sulla vita del giornalista comunista americano John Reed, amico di Lenin, morto nel 1920 dopo una avventurosa vita e sepolto nelle mura del Cremlino.

Il secondo di questi film — «I dieci giorni che sconvolsero il mondo» — si svolge a Pietroburgo, durante i giorni cruciali della Rivoluzione d'Ottobre, ed è stato presentato in prima a Mosca due mesi fa.

Considerato il maggior regista sovietico di tendenza «accademica», Bondarciuk è un veterano del film storico-letterario:

Eroe anche di una omonima opera lirica di Modest Mussorgski, Boris Godunov fu dal 1598 al 1605 Zar delle Russie e fu lui, tra l'altro, a istituire con decreto la servitù della gleba.

■ PER BRESSON — In seguito a varie reazioni negative verificatesi al Festival di Cannes nei confronti del recente film di Robert Bresson, «L'argent», l'Istituto di storia del cinema e dello spettacolo dell'Università di Torino e la rivista «Cinema nuovo» hanno inviato al regista un telegramma di solidarietà.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola tel. 414274.

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Pino Valentini al piano. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

AL PORTO
Prenotazioni 411185.

REBUS (Frase: 3, 4, 4)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri

La N; Cina NT; idolo RI = lancinanti dolori.

emozioni destate...
...dercole
bikini - costumi - tanga - pareo - abiti mare
9.00-13.00 16.00-20.00

Andy Capp

Mafalda

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'operetta Estate 1983. Dal 2 luglio al 14 agosto: «Madama di Tebe», «Principessa della Csardas», «Vittoria e il suo ussaro».

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 3.o Festival dei Festival. Ore 21.30: «La scelta di Sophie» di Alan Pakula (Usa 1983), con Meryl Streep. Premio Oscar 1983 a Meryl Streep per la miglior attrice protagonista. **Ore 23.30:** «Il pianeta azzurro» di Franco Piavoli (Italia 1982), premio Agis-Crt 1983 per il miglior film inedito. Ingresso unico lire 4.000. In caso di maltempo proiezioni al Cinema Ariston.

ARISTON. Sala riservata al 3.o Festival dei Festival. Vedi programma del Castello di San Giusto.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Savana violenza carnale». Technicolor. V.m. 18 anni.

FENICE. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.15.** «Incubo sulla città contaminata» con Hugo Stiglitz, Laura Trotter, Mel Ferrer. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.

GRATTACIELO. 17, ult. **22.15.** Ornella Muti, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi e V. Gassman... in «I nuovi mostri». Un divertimento assicurato.

MIGNON. 16.30, ult. **22.15:** «Il film pirata». Un film straordinariamente divertente con Christopher Atkins protagonista di «Laguna blu», e da Kristy McNichol la nuovissima «star» americana.
NAZIONALE 1. 15.15, ult. **22.15:** «Erotic woman». Il più completo e raffinato dei film porno. Sever. V.m. 18 anni. Domani: «Lingua profonda».
NAZIONALE 2. 15.30, ult. **22.15:** «Giochi bagnati», il capolavoro di Gerard Damiano da vedere e rivedere. Sever. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 15.15, ult. **22.15:** «Voglie bagnate» con Serena e John Leslie. Una produzione sensazionale, un appuntamento da non mancare! Severam. v.m. 18 anni.

AURORA. 17. Vietatissimo e sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere: «Bon appetit» (ovvero «L'adorabile bocca di Odette») con R. West. Technicolor.
CAPITOL. 18. A richiesta proseguono le repliche del film di F. Zinnemann: «Cinque giorni un'estate» con S. Connery e B. Brantley. Colori. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. Un eccezionale sexyshow tedesco «Il porno market del piacere» con Judith Fritsch e Sonja Jeanine. V.m. 18.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Febbre erotica del piacere». Porno. Karine Gambier, Danièle Troger. V.m. 18 anni.
ALCIONE. Tel. 796162. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** Un giallo ad alto livello di Peter Yates: «Uno scomodo testimone». Ambientato in una incombente minacciosa New York, il film incatena l'attenzione dello spettatore dal principio alla fine.
LUMIERE. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22:** «Rudy Boy», il film del complesso The Clas. Ancora oggi a grande richiesta. Domani: «Spiaggia di sangue».
RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Un emir en auvergne». Questo è un luce rossa! rossa!! rossa!!! che vi farà arrossire. Sev. vietato minori anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Apertura il 26 giugno con «The Blues Brothers».
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «California Dolls». Divertente film di Robert Aldrich, con Peter Falk.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **19.30** e **22.15:** «Il mondo nuovo» di E. Scola, con M. Mastroianni, Hanna Schygulla, J.L. Barrault, Harvey Keitel, Enzo Jannacci.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Il buon soldato» con M. Melato, G. Darier. Colori. V. min. 14.
VERDI. 21: Spettacolo di danza classica e moderna presentato dalla scuola di Fogliano-Redipuglia.
VITTORIA. 17.30, 22: «Facciamo l'amore purché rimanga fra noi». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **19.30** e **22.15:** «Il mondo nuovo» di E. Scola, con M. Mastroianni, Hanna Schygulla, J. L. Barrault, Harvey Keitel, Enzo Jannacci.
EXCELSIOR. 18: «Il bel matrimonio» con Beatrice Romand.
PRINCIPE. Chiuso per riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Tootsie».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

PALMANOVA

ITALIA. «I piaceri privati di Lady». V. min. 18.
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. «Ragazze in amore». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Marito celibe, moglie nubile» V. min. 18.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. Riposo.

CASTELLO DI SAN GIUSTO
3° FESTIVAL DEI FESTIVAL
Ore 21.30
MERYL STREEP Premio OSCAR
MIGLIORE ATTRICE PROTAGONISTA
LA SCELTA DI SOPHIE
(Sophie's Choice)

un film di Alan J. Pakula — CIC
Ore 23.30
IL PIANETA AZZURRO
di Franco Piavoli
Premio AGIS-CRT 1983
al miglior film inedito
Ingresso unico lire 4.000
In caso di maltempo proiezioni al
cinema Ariston

«Il ritorno dello Jedi» in cassette pirata

LONDRA — I tre milioni e 600 mila britannici che possiedono un video-registratore sono stati ammoniti dalla «Twentieth Century Fox» a non acquistare video-cassette «pirata» del film «Return of the Jedi» se non vogliono essere perseguiti penalmente. Una copia del film — il terzo della serie «Star Wars» del regista George Lucas — è stata rubata alcuni giorni fa in un cinema di Hastings, presumibilmente per riversarla su video-cassette, ed un diluvio di nastri pirata del film è adesso previsto sul redditizio mercato britannico delle videocassette.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

La mente è rivolta in gran parte ai problemi personali e materiali, c'è molto fermento dentro e intorno a voi. Potete realizzare parecchie cose e ottenere diversi vantaggi ma attenti a non suscitare reazioni risentite in chi vi è vicino e può crearvi fastidi.

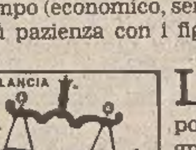
Molti si sentono stanchi di una certa situazione e desiderano qualcosa di più interessante; c'è tendenza a lavorare con scarso entusiasmo, a sentirsi inquieti anche senza motivi reali e a spendere troppo: cercate di adottare un ritmo di vita più equilibrato.

Potete ottenere delle soddisfazioni in diversi settori ma dovete saper sfruttare con tempismo le opportunità e non prendere nulla per valido senza aver prima controllato la situazione. Cautelatevi contro eventuali conflitti e circostanze compromettenti, negative.

Non siate pigri ma sfoderate tutte le vostre capacità e il vostro spirito creativo se volete far colpo su chi vi può esser utile. Evitate però eccessi pericolosi, sarà con un comportamento intelligente, aperto, positivo che otterrete ciò — e chi — desiderate.

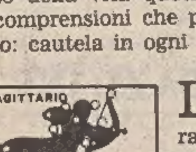
La situazione di alcuni può prendere all'improvviso una piega diversa: dipende anche da voi mantenere la rotta giusta, trattando con attenzione e pazienza le questioni familiari, economiche... non sottovalutando le conseguenze di una relazione sentimentale.

Situazione instabile e complicata per molti nativi: cercate di rispettare patti e promesse fatte in precedenza, evitate le persone curiose e pettegole e amministratevi bene in ogni campo (economico, sentimentale... alimentare). Più pazienza con i figli.

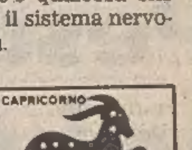


La vita esige ottimismo e sicurezza in sé stessi ma anche senso di responsabilità e un po' di umiltà; dedicatevi con il massimo impegno ai vostri doveri, se vi mostrerete all'altezza di quanto vi è stato destinato otterrete sicuramente dei risultati interessanti.

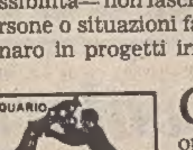
Alcuni astri vi «assistono», ma c'è qualcosa che sfugge al vostro controllo o vi contrasta e alcuni rischiano di perdere qualcosa nell'ambito della vita quotidiana o di creare delle incomprensioni che potrebbero lasciare il segno: cautela in ogni campo.



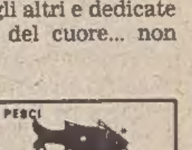
Le questioni professionali vanno seguite con la massima cura ma non devono far trascurare questioni altrettanto importanti. Attenti agli sbalzi dell'umore, forse c'è qualcosa che non va nella salute o disturba il sistema nervoso: curatevi e dormite di più.



Nuove strade si stanno aprendo ai vostri obiettivi, attenti però a non sopravvalutare ingiustificatamente certe occasioni o le vostre possibilità— non lasciatevi trarre in inganno da persone o situazioni false, non perdete tempo e denaro in progetti irrealizzabili.



Gli astri vi danno un discreto aiuto e promettono occasioni interessanti e nuove opportunità a molti di voi, siate comunque un po' pazienti nei rapporti con gli altri e dedicate più attenzione alla persona del cuore... non cercate nuove avventure!



Se i vostri affari prendono una piega che non vi convince non cedete all'impulsività ma chiedete consiglio ad una persona di fiducia; sappiate riflettere prima di decidere qualunque cosa, perché una volta preso lo slancio è difficile tornare indietro. Cautela nelle spese.

Electrolux
TRIESTE - VIA ROSSETTI, 23/1 - TEL. 750245
MONFALCONE, VIA MAZZINI, 23
AGENTE: LUCIANO PAULUZZI
IL GABBIANO: novità per stirare
Proponiamo dimostrazioni gratuite e senza impegno a casa vostra. Telefonare per appuntamento

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1		2	3	4	■	5	6	7	8	9	10
	■	11			12						
13	14	■	15					■	16		
17		18	■	19				20	■	21	
22			23				■	24	25	■	
■	26					■	27			28	
29					■	30					■
	■	31		■	32						33
34	35	■	36	37				■	38		
39		40	■	41				42	■	43	
44			45						46	■	
47						■	48				

ORIZZONTALI: 1 Sono in gran parte musulmani - 5 Un secondo scandito - 11 Ascoltano i penitenti - 13 Iniziali di Bergman - 15 Non rimanere passivi - 16 Né tuo né suo - 17 In nessuna occasione - 19 Arnesi di barbieri - 21 Ecco all'inizio - 22 Si oppone all'uscita - 24 Iniziali di Comencini - 26 Avveduto, prudente - 27 Se è troppo fa sudare - 29 È piccante con i capperi - 30 Fenomeno delle acque - 31 Centro di posa - 32 Abitazione di trogloditi - 34 Sigla di Latina - 36 Non zuccherata - 38 Il decimo mese in breve - 39 Altari d'altri tempi - 41 Magri e sottili - 43 Le vocali di sempre - 44 Calza... i cavalli - 47 Il nome di Salgari - 48 Formano arcipelaghi.

VERTICALI: 1 Le cura il curato - 2 Iniziali di Celentano - 3 Un grosso serpente - 4 Priva di riconoscenza - 5 Nitida, limpida - 6 Il lago di Sarnico - 7 Come Sopra - 8 Lo zio negro di un famoso romanzo - 9 Se le dà il borioso - 10 Ceppo da ardere - 12 Si tira dopo una lunga corsa - 14 Istiuto di credito - 18 Il nome di Montemezzi - 20 Lieto e scherzoso - 23 Una connazionale di Tolstoi - 25 La classe dei preti - 27 Li... calza il maniscalco - 28 L'altissimo poeta - 29 Prodotto suino - 30 Il nome della Callas - 32 In testa al motociclista - 33 La capitale con l'Acropoli - 35 Veicolo con il trolley - 37 Sono dodici all'anno - 40 Ente Nazionale Idrocarburi - 42 La lettera X - 45 Articolo maschile - 46 Le vocali di sotto.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 timore; 6 nesso; 10 edera; 11 turco; 12 lana; 13 fiori; 15 oriente; 17 FM; 18 VG; 20 India; 21 rum; 22 ira; 24 VE; 25 treni; 26 sigla; 27 ao; 28 egr; 29 odi; 30 sacro; 33 oa; 34 RO; 35 discesa; 37 gioia; 38 CRAL; 40 panna; 41 tarli; 42 rasoi; 43 marito.

VERTICALI: 1 televisore; 2 Ida; 3 meno; 4 orari; 5 ra; 6 nuotatore; 7 erre; 8 sci; 9 so; 11 tini; 13 Fede; 14 ammiraglio; 16 invasioni; 17 fungo; 19 grido; 21 ree; 23 agi; 27 acca; 31 Asia; 32 Oscar; 35 Dino; 36 arri; 37 gas; 39 alt; 40 PA; 41 ta.

BIANCHERIA
Betty Bombacigno
TRIESTE - VIA BATTISTI, 20
SETTIMANA DELLA SPUGNA
SCONTI DAL 10 AL 50%
• COPRICOSTUMI E ACCAPPATOI • ASCIUGAMANI • COMPLETI BAGNO
Com. Com. 9/6/83

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

+ 6,6% DEL PRODOTTO INTERNO LORDO

Ottimismo in Usa: avviata la ripresa (ma non per il Fmi)

Ancora troppo alto il deficit del bilancio federale

WASHINGTON — Dopo tre anni di recessione, l'economia statunitense appare saldamente incamminata sulla strada della ripresa. Secondo dati del dipartimento del commercio, ancora preliminari e soggetti a revisione, nel trimestre in corso il prodotto nazionale lordo (Pnl) sta crescendo a un tasso annuo destagionalizzato del 6,6%. Si tratta del risultato migliore dal primo trimestre dell'81 quando il Pnl crebbe del 7,9%. Nel primo trimestre di quest'anno, il tasso di espansione, molto più contenuto, è stato del 2,6%.

Per l'intero '83, il governo Usa prevede un aumento del Pnl del 4,7%, ma la settimana scorsa il segretario al tesoro Regan ha dichiarato che il dato potrebbe essere rivisto alla luce dei più recenti risultati. Nell'80, il Pnl è calato dello 0,4%, per salire dell'1,9% nell'81 e tornare poi a scendere dell'1,7% nell'82. Sempre secondo il dipartimento del commercio, l'inflazione annua calcolata sulla base del Pnl è, per il trimestre aprile-giugno, del 4% contro il 5,5% del primo trimestre e il 3,7% del quarto trimestre e il 3,7% del quarto trimestre '82.

Di riflesso, tutta la ripresa economica mondiale è già avviata e progredirà per i prossimi 18 mesi, ma una seria minaccia incombe su di essa a causa delle dimensioni del disavanzo pubblico degli Stati Uniti. Lo afferma l'annuale rassegna dell'economia mondiale pubblicata dal Fondo monetario internazionale (Fmi).

«In assenza di ulteriori misure da parte americana a questo riguardo, la prospettiva di grossi deficit di bilancio federale anche dopo che l'economia esce dall'attuale recessione costituisce un'insidia per una duratura espansione dell'attività economica», afferma il Fmi, sottolineando come il «buco» dei conti statali americani minacci di strozzare la ripresa americana intorno all'85-'86, bloccando così uno dei fattori trainanti dell'economia internazionale.

PANDOLFI PROPORRÀ AL CIPI L'OPERAZIONE FINANZIARIA

Zanussi: dalla Rel alla Regione il 10% del pacchetto azionario

Oggi la Flm nazionale annuncia altre novità nel futuro assetto dell'azienda

PORDENONE — Filippo Maria Pandolfi, ministro dell'Industria, proporrà al Cipi di ridurre del 10 per cento la quota della Rel in seno alla società operativa per il settore elettronica a beneficio della Regione Friuli-Venezia Giulia, che con tale partecipazione finanziaria entrerebbe quindi nella neocostituita società.

L'assicurazione, in tal senso, il ministro l'ha fornita alla Dc pordenonese (al segretario provinciale Boer, al sen. Giust e all'on. Fioret) che si è interessata alla questione Zanussi, facendo presente a Pandolfi l'esigenza che il futuro dell'elettronica nazionale ristabilisca i rapporti di partecipazione azionaria nella società, garantendo la maggioranza alle realtà tecnologiche e produttive del Friuli.

Il nuovo assetto, se verrà realizzato, sarebbe infatti in grado di consentire il mantenimento a Pordenone dei centri decisionali e direzionali della società.

Stamane, intanto, nella sede della confederazione sindacale unitaria lombarda di Sesto S. Giovanni, la Flm nazionale (presente anche un nutrita delegazione pordenonese) e Cgil-Cisl e Uil terranno una conferenza stampa sul problema Zanussi.

Sono annunciate novità in merito al futuro assetto societario dell'azienda.

Per domani, anche se la data non è stata ancora stabilita con certezza, il sindacato ha annunciato un incontro con la giunta regionale, la proprietà Zanussi e un gruppo di imprenditori della regione, che dovrebbe chiarire definitivamente la disponibilità di un intervento dell'ente pubblico nell'azienda.

Un intervento diretto nella capogruppo da parte della Regione è stato invocato anche dal coordinamento nazionale dei delegati, riunitosi l'altro giorno a Pordenone. Questo per due motivi: per evitare che un intervento nelle singole società modifichi i rapporti con il resto del settore e per svolgere un'azione di continuità con la storia, le tradizioni e le scelte svolte dal Gruppo negli ultimi anni.

Il coordinamento ha pure ribadito la richiesta di incontro al governo e alla direzione sugli aspetti societari e proprietari, nonché sui piani industriali.

Per quanto riguarda l'assemblea degli azionisti, convocata per il 29, il sindacato ha ribadito che «non sono pensabili operazioni traumatiche rispetto al gruppo e negli assetti societari, ma principalmente nei riguardi delle politiche e dei rapporti sociali e sindacali».

La ripresa del confronto sindacale, a giudizio del consiglio di amministrazione della Zanussi. Nel frattempo l'azienda non potrà procedere unilateralmente nelle singole realtà produttive, alterando la situazione attuale.

Il coordinamento ha inoltre verificato il problema elettronica, riattivando il confronto con il ministro Pandolfi e la Rel su tre punti: problema delle eccedenze e del loro riutilizzo produttivo; l'inserimento di Pontinia nella società operativa; la missione produttiva dei singoli stabilimenti.

Ieri, intanto, sono riprese le iniziative di lotta nelle aziende metalmeccaniche pordenonesi per il rinnovo del contratto. Tutte le fabbriche del settore si sono fermate. E' stata attuata pure una manifestazione alla «Moro» di Fiume Veneto. Una delegazione ha avuto un incontro con il titolare dell'azienda ing. Moro, vicepresidente degli industriali metalmeccanici della Provincia, per esporre i motivi della protesta.

Moro ha riconosciuto la grave tensione di questo periodo ed ha assicurato di intervenire presso l'Assindustria affinché questa esprime una presa di posizione verso la Federmeccanica.

T. Z.

ACCORDO TRA SINDACATI, UTENZA E ASSOPORTI

Ripartono i lavori della commissione sull'esodo portuali

Lo sciopero di lunedì ha sbloccato la situazione

ROMA — Piena soddisfazione dei sindacati dei portuali per la riuscita dello sciopero nazionale che lunedì scorso ha bloccato per 24 ore tutte le attività commerciali dei porti italiani ad eccezione dei traghetti passeggeri per i collegamenti con le isole. Lo sciopero, era stato proclamato dalla Federazione unitaria dei trasporti Cgil-Cisl-Uil a sostegno dell'iniziativa sindacale per la garanzia dei salari ai lavoratori dei porti e per sollecitare l'attuazione nei tempi previsti dalla legge del prepensionamento di cinquemila lavoratori.

Su quest'ultimo punto, oggi e domani riprenderanno presso il ministero della marina mercantile i lavori della commissione tecnica che dovrà valutare i criteri per una ristrutturazione del salario garantito e delle squadre, che la legge sull'esodo prevede debbano essere inseriti nei programmi di prepensionamento decretati dal ministro della marina mercantile.

Questi i punti che verranno discussi e sui quali sindacati, utenza ed Assoporti hanno trovato fino ad ora un accordo: organizzazione del lavoro che consenta l'utilizzo a tempo pieno delle maestranze portuali; programmazione del lavoro da considerarsi quale elemento indispensabile per rendere produttiva l'operazione portuale.

La commissione si è trovata inoltre concorde circa l'opportunità di individuare, entro 60 giorni dall'approvazione dei decreti ministeriali, «squadre tipo» per operazioni omogenee in relazione alle effettive esigenze tecniche. A tali squadre si potranno apportare, localmente, modifiche del 20% sul numero dei componenti (ad esempio se una squadra è composta da dieci uomini può essere aumentata o diminuita di due unità).

Per poter individuare le «squadre tipo» a livello nazionale si rende necessario, secondo i membri sindacali della commissione, valutare e risolvere i problemi che potrebbero sorgere dal prepensionamento

Giancarlo Di Gregorio

Alimentari: calano i prezzi all'ingrosso (dopo 8 anni)

MILANO — Nel maggio scorso, per la prima volta dal 1975, i prezzi all'ingrosso dei prodotti alimentari sono diminuiti dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente.

Lo hanno dichiarato il presidente e il vice presidente dell'associazione regionale lombarda delle cooperative di consumo aderenti alla lega, Antonio Bertolini ed Enrico Migliavacca, in una conferenza stampa per illustrare l'attività della stessa associazione.

«All'eccezionale risultato di maggio — si legge, tra l'altro, in una documentazione consegnata alla stampa — hanno concorso fattori congiunturali: diminuzione delle carni e della frutta, quasi stazionarietà di tutti gli altri settori. Se per carni e frutta i prezzi cedenti sono caratteristici della stagione, la condizione stazionaria degli altri mercati dipende dalla stasi e dai cedimenti dei consumi».

NESSUNA MANIFESTAZIONE PREVISTA PER OGGI ALLA FIERA DI TRIESTE: DOMANI GIORNATA DELL'AUSTRIA

Pesa sugli scambi con Praga la lunga recessione mondiale

Da valorizzare la «via adriatica» per trasportare il caffè a Trieste

TRIESTE — Pur in un quadro grigio — dovuto alla recessione mondiale — dell'interscambio italo-cecoslovacco (la bilancia commerciale registra un pesante saldo passivo per l'Italia), la Fiera di Trieste rappresenta un'occasione per trovare vie di ripresa nelle relazioni commerciali fra i due Paesi. E — ha soggiunto il presidente dell'ente Fiera, Toresella — anche un'occasione per il rilancio della funzione dell'emporio triestino.

La Giornata ufficiale della Cecoslovacchia alla Campionaria triestina è stata così occasione per un confronto franco fra gli operatori economici locali e la delegazione ospite, guidata dall'ambasciatore del governo di Praga a Roma, Antonin Pelikan, e di cui facevano parte anche l'addetto commerciale dell'ambasciata, Medved, l'addetto culturale Remenec, e il consigliere commerciale a Milano Borsky.

La delegazione, che in mattinata aveva visitato il porto ed era poi stata alla Fiera, ha avuto nel pomeriggio un incontro alla Camera di commercio.

La presenza della Cecoslovacchia alla Campionaria va rafforzandosi: l'anno scorso ad allestire lo stand fu la Camera di commercio italo-cecoslovacca, quest'anno sono presenti anche due imprese, una operante nel settore della ceramica, l'altra nel campo alimentare. «È un passo avanti» — ha detto il segretario della Fiera Tamaro.

Il presidente Toresella ha accennato a una possibile partecipazione ufficiale di bandiera della Cecoslovacchia per l'edizione del 1984, cui potrebbe essere abbinata una settimana gastronomica cecoslovacca; ha anche ripetuto l'invito per una visita a Trieste dei delegati dell'assemblea della Camera di commercio italiana.

L'ambasciatore Pelikan ha sostenuto la necessità di trovare nuove strade per ampliare i rapporti non solo commerciali, ma anche culturali e scientifici. Ma al di là di queste manifestazioni di buone intenzioni, pesa sui rapporti fra i due Paesi la crisi recessiva. «Le nostre importazioni dipendono dal volume delle nostre esportazioni» — ha tagliato corto il consigliere Borsky.

Borsky ha rilevato che l'Italia ha fortemente ridotto le sue importazioni dalla Cecoslovacchia delle produzioni meccaniche, in particolare di macchinari tessili. Tuttavia ha elogiato il livello della tecnologia italiana, specie nei settori siderurgico, edile e chimico che alimentano il flusso delle importazioni cecoslovacche dal nostro Paese.

Per quanto riguarda l'interesse della Cecoslovacchia verso il porto di Trieste, questo è stato riaffermato dalla delegazione, che si è anche richiamata ai buoni e costanti rapporti con le ditte locali. «Le possibilità di sfruttare maggiormente lo scalo triestino dipendono dalle sue tariffe e da quelle del trasporto, specie ferroviario» — ha osservato Pelikan. Proprio a questo riguardo si svolgerà nei prossimi giorni a Vienna un incontro fra i responsabili delle aziende ferroviarie ceche, austriache e italiane e dell'Ente porto triestino.

Baldovino Ulcigrai

TRIESTE — La tavola rotonda sul commercio del caffè, organizzata dall'Associazione caffè Trieste, con la collaborazione della Camera di commercio e della presidenza dell'ente Fiera, ha avuto luogo ieri mattina nella sala camerale dei congressi di via San Nicolò, alla presenza di un folto pubblico composto da operatori, dirigenti bancari e assicurativi, dell'armamento, delle agenzie marittime e delle spedizioni, nonché di una ventina di alti esponenti delle economie caffeicole di otto stati tropico-equatoriali (Camerun, Etiopia, Gabon, Indonesia, Madagascar, Nicaragua, Repubblica Centroafricana e Uganda.

Ha presieduto l'on. Marcello Modiano, presidente camerale, assistito dal presidente della Fiera dott. Toresella e dal dott. Hesse, presidente dell'Ascaffè, nonché coordinatore e moderatore dell'assise. L'on. Modiano, dopo un caloroso saluto agli ospiti, ha posto l'accento sull'importanza dello scalo triestino negli arrivi di caffè verde, ponendo in risalto che nel 1982 fra arrivi e partenze ben 5,789 milioni di sacchi da 60 kg sono stati manipolati nel porto, il quale non costituisce solo un serbatoio di stoccaggio, ma altresì di redistribuzione del prodotto a decine di Stati consumatori. Trieste — ha sottolineato il presidente camerale — è stata di recente scelta come porto ufficiale per le consegne a valere sui contratti stipulati nelle borse a termine di Parigi - Le Havre, e ha evidenziato il fatto che la Camera di commercio sta attivamente occupandosi per la riapertura della Borsa a termine del caffè nella nostra città, istituita nel 1904 e chiusa nel 1932.

Ma occorre, per raggiungere più vasti obiettivi — ha sottolineato l'on. Modiano — potenziare i collegamenti marittimi con le aree caffeicole e con i paesi tropico-equatoriali per le altre materie prime di base. Occorre infine — ha concluso il presidente — valorizzare la «Via adriatica», diversamente a ben poco servirebbero gli ingenti investimenti nel porto e nelle infrastrutture esterne.

Il dott. Toresella ha poi a sua volta dichiarato che le giornate del caffè costituiscono eventi qualificanti per la nostra Fiera, e validi anche per il dialogo Nord-Sud e nel quadro degli aiuti Cee ai paesi del terzo mondo. Ha infine sottolineato che le assise sul caffè finora tenute a Trieste formano un primo nucleo per la futura istituzione di un «Salone del caffè».

Sotto la guida del moderatore (e anche traduttore dall'inglese, francese e spagnolo) dott. Hesse, sono state svolte le relazioni dei delegati ufficiali dei paesi partecipanti alla giornata, fra cui J.A. Buitrago per il Nicaragua, Nguerenu Pascal per la Rca, Moukoutou Tondas Michel per il Gabon, Yohannes Azage per l'Etiopia, André Bekoume per il Camerun, Kakande e Bibangamba per l'Uganda, Djuath Mutkui per l'Indonesia e Velo Henry per il Madagascar.

Dante Lunder

PRESENTE ALLA FIERA IL PRESIDENTE GERMOZZI

L'artigianato cerca i mezzi per adattarsi ai tempi nuovi

TRIESTE — «Artigianato e cambiamento: crescita e maturazione dell'artigianato verso nuovi atteggiamenti di sviluppo». Questo il tema di un incontro-dibattito che si è sviluppato ieri sera nella sala congressi della Fiera di Trieste, presente il presidente nazionale della Confartigianato Manlio Germozzi. L'iniziativa è stata dell'associazione artigiani triestina in collaborazione con l'Ente Fiera e ha avuto un notevole successo di partecipazione. Fra le autorità intervenute c'erano il sindaco di Trieste, Deo Rossi, il presidente della Camera di commercio, on. Marcello Modiano, e il dott. Pironti, in rappresentanza dell'assessore regionale Manzon.

Il presidente della Fiera, Toresella, ha sottolineato in apertura che l'artigianato triestino e regionale è presente alla 35.a edizione della Campionaria con ben tre mostre, segno di una volontà di maturazione del settore appunto verso nuove forme di sviluppo. Nel suo indirizzo di saluto, il sindaco Rossi ha voluto testimoniare l'attenzione delle pubbliche istituzioni verso l'artigianato.

Articolato l'intervento del parlamentare europeo on. Marcello Modiano, anche per quanto riguarda la legislazione a sostegno del settore. Modiano, che ha fatto appello ai numerosi artigiani presenti a rafforzare l'azione associativa quale strumento di presenza della categoria, ha sottolineato il significato della presenza fieristica delle produzioni artigianali locali.

E' seguita la relazione di base del presidente dell'associazione artigiani di Trieste, Giorgio Ret. Debolezza contrattuale dell'artigiano, restrizioni del credito, eccessiva frammentazione interna: sono questi i principali ostacoli — ha affermato Ret — allo sviluppo di un artigianato moderno, che, tramontato il mito della grande industria, si pone, se adeguatamente sostenuto, come un settore in cui si aprono nuovi spazi produttivi e occupazionali.

Ret ha quindi accennato ad alcune linee di cambiamento e di evoluzione: l'associazionismo in contrapposto all'individualismo artigiano, ma anche servizi e supporti che pongano la categoria in condizione di usufruire dei vantaggi dell'informatica, delle ricerche di mercato, dei criteri avanzati per la commercializzazione del prodotto. Non ultima, per Ret, l'esigenza di dare soluzione al problema della formazione professionale delle giovani leve. Più interventi hanno toccato, anche nel successivo dibattito, il tema dell'apprendistato, che richiede interventi di sostegno normativi.

I lavori sono stati chiusi dal presidente della Confartigianato Germozzi, che si è fra l'altro richiamato all'Anno europeo dell'artigianato in corso. «L'alto costo del lavoro e del denaro, le difficoltà burocratiche, le innumerevoli incombenze amministrativo-contabili, un regime fiscale sperequato sono tutti intralci — ha affermato Germozzi — alla libera iniziativa dell'artigianato-imprenditore, che rischia di persona, che vuole restare libero in una società libera».

B. U.

Nell'Etiopia dei pastori esportiamo autoveicoli

TRIESTE — Con un territorio che si estende su 1 milione 222 mila chilometri quadrati, pari a quattro volte quello dell'Italia, L'Etiopia conta una popolazione di circa 28 milioni di abitanti (che corrispondono a circa la metà della popolazione italiana), in prevalenza dediti all'agricoltura ed all'allevamento del bestiame (attività quest'ultima che, dopo l'agricoltura, costituisce la seconda fonte di reddito e di occupazione del Paese).

Come si deduce dalla tabella riprodotta qui a lato, la composizione merceologica delle esportazioni dall'Etiopia in Italia riflettono indirettamente tale struttura economica del Paese.

Al primo posto — fra le merci importate in Italia dall'Etiopia — figura, infatti, il caffè (la cui coltivazione è diffusa specialmente nell'Harar, mentre in altre regioni cresce spontaneo), per un valore complessivo di 11 miliardi 444 milioni di lire. Nella piana di Uongi è, invece, diffusa la coltura della canna da zucchero.

Vengono, quindi, i prodotti della zootecnica, quali le pelli crude (per un valore complessivo di oltre 10 miliardi di lire), le pelli conciate e la carne preparata. A questo riguardo, basterà ricordare che il patrimonio zootecnico dell'Etiopia comprende circa 26 milioni di bovini, 23 milioni di ovini, 17 milioni di caprini, 18 milioni di suini, un milione e mezzo di cavalli (ed altrettanti muli) e circa un milione di cammelli.

Fra le esportazioni italiane in Etiopia primeggiano, invece, i prodotti dell'industria metalmeccanica; in primo luogo, gli autoveicoli e parti staccate di autoveicoli.

Complessivamente, nel 1982 il valore delle esportazioni italiane in Etiopia ha superato i 102 miliardi 180 milioni di lire, mentre le esportazioni etiopiche in Italia sono ammontate a 34 miliardi 230 milioni di lire; il che ha determinato un «deficit» per la bilancia commerciale della Repubblica etiopica, di 67 miliardi 950 milioni di lire.

In effetti, nel triennio 1980-82, mentre l'export italiano verso l'Etiopia è aumentato — in lire correnti — del 43,7 per cento, le importazioni italiane da quel Paese hanno subito un calo del 14,2 per cento; con un conseguente aumento del saldo negativo per la bilancia commerciale etiopica.

Giovanni Palladini

Interscambio comm. italo-etiopico 1982

Principali merci importate in Italia:	VALORE (in milioni di lire)
Caffè	11.443,9
Pelli crude	10.187,4
Pelli conciate, senza pelo	4.216,4
Carni preparate	2.609,0
Prodotti saccariferi	1.839,8
Panelli e farine di semi oleosi	884,5
Cotone greggio	404,5
Principali merci esportate in Etiopia:	
Autoveicoli	14.188,3
Parti staccate di autoveicoli	13.839,5
Prodotti delle industrie metalmeccaniche	9.774,7
Macchine ed apparecchi non elettrici	9.340,9
Parti staccate di macchine non elettriche	6.543,5
Macchine per l'industria tessile	4.062,9
Riso	5.934,2
Oli lubrificanti	3.853,4
Oli leggeri	3.113,2
Materie plastiche e resine sintetiche	2.814,6
Totale importazioni	**34.230,0**
Totale esportazioni	**102.180,2**
Saldo	**+ 67.950,2**

(Elaborazione a cura di Giovanni Palladini)

Notizie in breve

Nuovi registratori di cassa

TRIESTE — L'Unione commercianti di Trieste ha emesso una nota per informare i suoi iscritti che il ministero delle finanze ha varato un decreto che consente di utilizzare i registratori di cassa già attualmente offerti in commercio senza termine di scadenza per il loro uso, a condizione che il fornitore si impegni ad adeguarli ai modelli omologati entro il dicembre 1987.

Lloyd Triestino: la Uim da Clarici

TRIESTE — Il presidente dell'amministrazione provinciale, Darno Clarici, si è incontrato con la segreteria della Uim-Uil per un esame dei problemi derivanti dalla ristrutturazione aziendale del Lloyd Triestino. È emersa la preoccupazione che il riassetto del vertice non preluda a qualche dirottamento della sede su Genova o su qualche altra città. È stato sottolineato anche che di un rilancio del Lloyd Triestino beneficerebbe pure l'arsenale San Marco. Nel corso dell'incontro i sindacalisti hanno fatto presente al presidente Clarici la loro perplessità sulla fermezza di chi dovrebbe impedire lo spostamento della direzione del Lloyd, vista la tiepidezza nell'opposizione allo spostamento della direzione Italcantieri.

Lubrificanti: convegno

UDINE — Verrà presentato questa mattina a Udine il convegno di studi «I lubrificanti sintetici: aspetti tecnici ed economici», promosso dalla Chimica del Friuli, dalla Stazione sperimentale olii e grassi di Milano e dall'Istituto di macchine e tecnologie meccaniche dell'Università di Trieste. Il convegno si svolgerà domani e venerdì al Centro di informazione e documentazione della Chimica del Friuli di Torviscosa.

Case a ossatura in legno

UDINE — «Una casa a misura d'uomo, costruzioni a ossatura in legno» è il tema di una conferenza tecnica che avrà luogo oggi alle 14.30 nella sala convegni dell'Associazione degli industriali (palazzo Torriani) organizzata dal Consolato generale del Canada di Milano e dalla stessa Assindustriali di Udine.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Hoss M» (libanese), ag. Daddamar, imbarco bestiame, prov. Beirut, orm. riva 25; «Baska» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco pali telegrafici, prov. Algeri, orm. riva 51; «Forum Progress» (greca), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, prov. Gibbuti, orm. riva 62; «Hreljn» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco-imbarco contenitori, prov. Nord America, orm. molo VII; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, lavori, prov. Port Said, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Nikolaij Limonov» (russa), ag. Martinoli, dest. Cherso; «Leyd Mandu» (brasiliana), ag. Penso, dest. Sud America; «Giovanni Tripoli» (italiana), ag. Riomar, dest. Crotone; «Hreljng» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Nord America.

Navi all'ormeggio: «Giovanni Tripoli» (italiana), ag. Riomar, imbarco minerali zinco, orm. riva 22; «Nikolaij Limonov» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Vitaliy Primakov» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo V; «Karamara» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, sbarco caffè e varie, orm. riva 55; «Lloyd Mandu» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie orm. riva 63; «Ursa Maior» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini; «Al Hana» (Kuwait), ag. Marlines, imbarco legname e piastrelle, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Palanga» (sovietica), ag. Martinoli, tavolame, da Molfetta; «Baltic Trader» (panamense), ag. Costanzi, tavolame, dall'Indonesia; «Belomorskles» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Archange.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Blasa 24» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Antonella A» (italiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco olio combustibile.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Fadulallah» (saudita), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco marmette; «Transeast» (panamense), ag. Friulmar, vecchia banchina; «Caribe» (spagnola), ag. Daddamar, vecchia banchina, imbarco ferro; «Pella» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

Fino al 30 giugno

VOTA A112.

LISTINO ITALIA A112 JUNIOR 7.122.000 in strada chiavi in mano	E dai la tua preferenza al «PREZZO SPECIALE ESTATE» dei concessionari Lancia del Friuli Venezia Giulia	«Prezzo speciale estate Friuli V.G.» A112 JUNIOR 6.500.000 in strada chiavi in mano
LISTINO ITALIA A112 ELITE 7.926.000 in strada chiavi in mano	A. BENEDETTI s.n.c. - Pordenone INAUTO s.a.s. - Pordenone A. FERRI s.n.c. - Feletto U. - Udine Dr. A. RUGGENINI S.p.A. - Tavagnacco - UD	«Prezzo speciale estate Friuli V.G.» A112 ELITE 7.200.000 in strada chiavi in mano
LISTINO ITALIA A112 LX 8.700.000 in strada chiavi in mano	U. VIDA - Latisana SVAG-DIZORZ s.r.l. - Gorizia G. FERRUCCI s.r.l. - Trieste PRISMA s.r.l. - Trieste	«Prezzo speciale estate Friuli V.G.» A112 LX 7.900.000 in strada chiavi in mano
IN STRADA A112 ABARTH 8.856.000 in strada chiavi in mano	Optionals esclusi - su tutte le vetture disponibili presso le sedi concessionarie - anche a mezzo finanziamento SAVA - 12-36 mesi - senza quota contanti e sconto 35% sugli interessi. Esprimi la tua preferenza! vota nuova A112!!!	«Prezzo speciale estate Friuli V.G.» A112 ABARTH 8.000.000 in strada chiavi in mano

ECONOMIA E FINANZA

IL MINISTRO GORIA, CIAMPI E IL NEO PRESIDENTE GOLZIO ALL'ASSEMBLEA ABI

Ripresa e lotta all'inflazione Un ruolo centrale per le banche

ROMA — Battere l'inflazione non è un'impresa impossibile e altri paesi lo hanno fatto «senza ricorrere ad un esercito di disoccupati», ma è necessario un «patto sociale» che deve accomunare tutti i protagonisti della vita economica, «i sindacati per i redditi da lavoro, le imprese per i prezzi dei prodotti finiti, il sistema bancario per i tassi di interesse, lo Stato per il sistema delle garanzie, di contrappesi e di interventi che valgano a rendere credibile l'impegno comune e possibile il successo finale».

Questa una delle affermazioni centrali della relazione tenuta dal ministro del Tesoro, Goria, all'assemblea annuale dell'Associazione bancaria italiana. Goria, dopo aver messo in rilievo la «fragilità» della ripresa economica avviata negli Stati Uniti e in Germania e dopo aver ribadito la priorità della lotta all'inflazione, si è soffermato sul ruolo che deve svolgere il sistema bancario.

«Un rovesciamento delle aspettative di inflazione — ha detto — deve assicurare, nei calcoli degli operatori, il collegamento fra riduzione del ritmo di aumento dei prezzi e riduzione dei tassi nominali di interesse». Il ministro ha rilevato ancora che la prossima abolizione, dopo dieci anni, del «massimale» sugli impieghi bancari darà alle banche una maggiore responsabilità ed ha quindi auspicato una «ragionevole autodisciplina» del sistema bancario che renda compatibile la politica degli impieghi con gli equilibri finanziari perseguiti dalle autorità monetarie.

Goria ha anche prefigurato una situazione in cui alle banche venga riservato il mercato primario dei depositi a breve termine, mentre il Tesoro si approvvigiona di fondi sul mercato a più lungo termine: «Si eviterebbe così — ha detto — una concorrenza fra banche e Tesoro nello stesso segmento del mercato finanziario». Infine ha fatto alcune considerazioni sugli utili delle banche: «Un utile che acceda le proprie necessità di formazione di capitale fisso e di remunerazione del capitale sociale — ha detto — si giustifica solo se riesce direttamente o indirettamente a ridondare a beneficio del mondo produttivo».

Il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, ha centrato il suo intervento sul tema dell'efficienza del sistema creditizio e su quello del coordinamento della vigilanza bancaria a livello internazionale. Quanto al primo argomento ha detto che «l'impegno proprio di ogni impresa ad accrescere la produttività e a ridurre i costi deve essere reso più intenso dalla consapevolezza che in specifici aspetti dell'attività bancaria possono realizzarsi importanti progressi operativi e organizzativi».

Ciampi a questo proposito ha fatto riferimento al fatto che «le potenzialità dell'automazione non sono state pienamente sfruttate»: «talvolta — ha detto — ci si è limitati a meccanizzare le procedure esistenti, più che a predisporne di nuove». Anche in conseguenza di ciò — ha aggiunto Ciampi — nel quinquennio 1977 - 81 le aziende di credito hanno visto crescere il numero degli addetti a un tasso medio vicino al cinque per cento all'anno, e il costo del personale è stato pari all'80 per cento circa delle spese di gestione rispetto al 60-70 per cento dei sistemi bancari degli altri paesi.

«La Banca d'Italia — ha affermato Ciampi — intensificherà il perseguimento dell'efficienza attraverso sollecitazioni concorrenziali fondate sulla trasparenza dei tassi e delle commissioni e sull'informazione del pubblico, e favorirà quegli aspetti del sistema bancario che possano innalzare la produttività, qualificare i servizi, contenere i costi.

Quanto al coordinamento della vigilanza bancaria a livello internazionale, Ciampi ha ricordato la recente rielaborazione del concordato di Basilea del 1975 che prevede tra l'altro la cooperazione tra le autorità del paese ospitante e quelle della casa madre degli «stabilimenti esteri». Ha anche precisato che il concordato «non si riferisce agli aspetti del ruolo delle banche centrali come prestatrici di ultima istanza».

Golzio, nella sua relazione, ha tratteggiato uno scenario in cui la banca è «stretta» da un lato da controlli diretti e indiretti e dall'altro dall'«invasione» del mercato monetario da parte del Tesoro. In questa situazione — ha detto — la banca è accusata di non soddisfare pienamente i bisogni delle attività produttive per le quali il credito è divenuto scarso e troppo caro; non soddisfa il depositante che riceve per interessi meno di quanto perde con l'inflazione; non soddisfa lo stesso banchiere che oltre tutto è al centro di critiche «ingiuste e ingiustificate».

In tema del costo del denaro Golzio ha affermato che «procedere ad ulteriori riduzioni dei tassi attivi prima che dal lato dell'inflazione e da quello della pressione sul mercato da parte del Tesoro si creino nuovi spazi, equivarrebbe ad incidere su una corretta gestione delle aziende di credito che deve sempre ispirarsi a sani criteri di economicità».

L'assemblea, nella seconda parte dei suoi lavori, ha provveduto anche al rinnovo del consiglio nominando i 95 membri che ne fanno parte. Dopo una breve seduta il consiglio si è aggiornato al 7 luglio, quando dovrà occuparsi del rinnovo del mandato presidenziale per un anno al presidente in carica Silvio Golzio.

Carenze ed efficienza coabitano nel sistema

ROMA — *Margini di intermediazione che non presentano grossi scarti rispetto a quelli di altri paesi occidentali (anche se è elevato il divario fra tasso sui prestiti e sui depositi), una incidenza eccezionalmente alta dei costi del personale, un peso ormai basso degli «impieghi» (cioè dei prestiti) pari al 25 per cento del totale di bilancio, una continua necessità di resistere a «pressioni latenti o manifeste» per finanziamenti a favore di iniziative pubbliche o parapubbliche o motivate da istanze «sociali»: sono alcune delle caratteristiche salienti del sistema bancario italiano quali emergono da una serie di analisi condotte dal servizio studi della Banca d'Italia.*

Gli studi sono stati diffusi in occasione dell'assemblea dell'Associazione bancaria italiana. Gli studi comprendono anche i risultati di un sondaggio condotto tra aziende che fruiscono del credito bancario.

Dagli studi appaiono anche altri elementi di giudizio: ad esempio, un'analisi dell'efficienza del sistema bancario che conferma la validità della politica dell'istituto di emissione in tema di nuovi sportelli bancari. Si registra infatti l'esistenza di notevoli «economie di scala», cioè di guadagni di efficienza

E' ancora, dalle analisi degli esperti della Banca d'Italia risulta la buona tenuta complessiva del sistema bancario e le sue notevoli capacità di recupero nonostante le fasi di acuta difficoltà del sistema produttivo.

I DIPENDENTI SI RIVOLGONO AL MINISTRO GORIA

Sulla vertenza Consob chiesta la mediazione

ROMA — Una precisa richiesta al ministro del Tesoro, Goria, perché ripristini il tavolo delle trattative fra i dipendenti della Consob e i membri della commissione è stata rivolta dal personale della stessa commissione.

È quanto è scaturito al termine dell'assemblea dei circa 60 dipendenti della vigilanza del mercato mobiliare che ha anche deciso di appoggiare la richiesta di mediazione con una astensione dal lavoro di tre ore, da attuare dalle 11 alle 14 di giovedì prossimo.

Permane, comunque, lo stato di agitazione che impedisce lo svolgimento degli straordinari dopo le ore 14: domani, in pratica, il lavoro di controllo e vigilanza sulle Borse italiane cesserà quasi completamente a metà mattinata, quando l'attività è ancora in pieno svolgimento.

Lo stato di agitazione venne proclamato lo scorso 16 maggio per sollecitare un confronto sulla bozza del regolamento interno, documento mai giunto nelle mani della Ras. Il confronto si iniziò lo scorso 7 giugno con i sindacati interni, proseguì il 13 con i segretari confederali ma si interruppe bruscamente il giorno dopo perché i commissari, per il proseguimento delle trattative, posero la pregiudiziale della revoca dello stato di agitazione.

FINANZIAMENTO PER RILANCIARE IL SETTORE CHIMICO

L'Eni cerca 220 miliardi: prestito obbligazionario

ROMA — L'Eni ha emesso un prestito obbligazionario per un importo di 220 miliardi e 100 milioni di lire. Il prestito, che ha la garanzia dello Stato sia per il rimborso del capitale sia per il pagamento degli interessi, avrà durata decennale con 3 anni di preammortamento, e sarà indicizzato sulla base della media aritmetica dei rendimenti di un paniere di titoli esenti da imposta e di Bot semestrali.

L'emissione si inserisce — come riportato anche nel documento di intervento per il riassetto della chimica approvato un mese orsono dal Cipi — nel programma di reperimento delle esigenze finanziarie per il risanamento ed il rilancio della chimica pubblica che fa capo all'Eni chimica.

Il prestito denominato «Eni 1982/92 indicizzato semestrale», — è costituito — si dice in una nota dell'Eni — da 220.100 obbligazioni del valore nominale di un milione di lire. L'interesse semestrale, in pagamento il 20 giugno e il 20 dicembre di ogni anno, è pari al tasso semestrale equivalente a quello annuo risultante dalla media aritmetica, maggiorata di un margine di 1,5 punti e arrotondata allo 0,05 più vicino, di un paniere di emissioni.

In particolare si farà riferimento per il 50% dai tassi di rendimento annuali dei buoni del tesoro poliennali, delle obbligazioni di aziende autonome e di enti pubblici. Per il restante 50% si farà invece riferimento — prosegue la nota Eni — al rendimento annuo posticipato semplice dei Bot semestrali. L'ammontare dei rendimenti sarà reso noto mediante avviso sulla Gazzetta ufficiale.

Il rimborso del prestito — conclude la nota dell'Eni —, avverrà in sette rate, di cui sei di 142 mila lire per ciascuna obbligazione, pagabili alla fine degli anni dal quarto al nono, mentre l'ultima avrà un importo di 148 mila lire. Il rimborso delle quote sarà effettuato alla pari, senza alcuna deduzione delle spese.

NOTE E COMMENTI

La crisi cantieristica: un fatto d'immobilismo

Il consiglio di fabbrica dell'Italcantieri-sede di Trieste ci invia il seguente comunicato sull'attuale crisi della cantieristica, sulle responsabilità di tale congiuntura negativa e sulle prospettive a breve e medio termine.

TRIESTE — Se nella normale condizione di governo del Paese poche e insufficienti sono state le iniziative per fronteggiare la crisi crescente del settore cantieristico, ora, in questi ultimi mesi, in attesa delle elezioni, tutto si è congelato. Niente di meglio per gli «imprenditori» di Fincantieri e Italcantieri che, regolarmente assenti, possono ora trovare ulteriori giustificazioni al proprio immobilismo.

L'estrema gravità della situazione è presente a tutti: negli stabilimenti, fin dal rientro dalla cassa integrazione (da giugno a settembre di quest'anno), parte dei lavoratori saranno senza lavoro. Questa quota, in assenza di commesse, andrà rapidamente crescendo nei mesi successivi: a Monfalcone, solo per citare un cantiere, nel gennaio 1984 circa 1000 persone saranno senza lavoro. Analoga la situazione all'ufficio tecnico; specialmente allo «scafo», in cui sin da adesso scarseggia il lavoro, la situazione si aggraverà pesantemente a settembre.

Nel frattempo il degrado organizzativo e produttivo dell'azienda si avvita su se stesso, come tutti anche alla sede possiamo quotidianamente constatare, diffondendo un clima di sfiducia e di malessere che, se non arginato, diventerà difficile modificare anche in presenza di un'eventuale ripresa dell'attività produttiva. In mancanza di serie decisioni, viene attivato lo sgradevole metodo nazionale dell'indiscrezione, dietro la quale può esserci tutto o nulla o, più frequentemente, tutto quello che ognuno desidera o ha convenienza di metterci. Si sa anche però che spesso l'indiscrezione viene usata, quale metodo di debole o cattivo governo, per saggiare o preparare il terreno a decisioni sgradite; e questa sarebbe l'eventualità più preoccupante. Ci si riferisce qui naturalmente ai discorsi che vengono fatti in questi giorni sulla ristrutturazione del gruppo Fincantieri.

Il consiglio di fabbrica vuole perciò precisare quali siano le notizie in suo possesso. Le uniche che possono assumere un qualche profilo di ufficialità sono state fornite alla Flm regionale dal ministro De Michelis a Monfalcone circa un mese fa. A una richiesta della Flm sulle ragioni della nomina dell'ing. Fanfani a presidente del Lloyd Triestino, egli ha risposto:

1)La crisi investe non solo il comparto mercantile ma anche quello militare; in tali condizioni non ha senso mantenere due aziende (Itc e Cnr), ma si deve pensare a una riorganizzazione complessiva (presumibilmente una fusione delle due aziende, con riduzione di centri produttivi e organici);

2) Bisogna anche mutare gruppo dirigente e la nomina dell'ing. Fanfani a presidente del Lloyd è un passo verso tale direzione (la quale affermazione dovrebbe far pensare che in futuro l'ing. Fanfani lascerebbe del tutto l'Italcantieri).

A queste dichiarazioni si aggiungono le successive di Prodi e Basilico che, confermando la gravità e la persistenza della crisi del mercato delle costruzioni navali, hanno fatto intendere che ci si avvierebbe verso tagli della capacità produttiva. Tutte queste dichiarazioni hanno in comune la caratteristica di usare prudenzialmente il condizionale; sono però omogeneee fra di loro e rafforzano l'impressione che ci si avvicini a una proposta del Governo e dell'Iri per un ulteriore ridimensionamento del settore.

Non esistono motivi di ritenere che si stia pensando, approfittando di questa possibile ristrutturazione del gruppo, di sacrificare Trieste a favore di Genova o viceversa. Siccome però in tali occasioni possono anche innescarsi manovre di campanile, è bene non essere impreparati e battersi per soluzioni giuste e che non privilegino nessuno. Il consiglio di fabbrica solleciterà la Flm regionale e nazionale affinché al più presto si ottengano incontri con il governo e con l'Iri o la Fincantieri per avere informazioni ufficiali sui progetti di ristrutturazione.

Bisogna aver presente che la crisi e i progetti di ristrutturazione devono venir affrontati dal movimento sindacale unitariamente e a livello nazionale: è questo il metodo che può garantire la massima difesa degli interessi complessivi dei lavoratori della cantieristica. È perciò assolutamente necessario evitare gli scontri di campanile che, oltre a recare spesso danno a tutti, favoriscono i responsabili della crisi che abilmente soffiando sul fuoco delle passioni (o anche dei bisogni) municipali, e facendosi di queste paladini, cercano di recuperare la verginità da tempo perduta.

In questi frangenti la più pesante responsabilità che continuiamo ad addebitare alla dirigenza di Fincantieri e Italcantieri è il voler mantenere inoccupati i cantieri, impedendone così ogni processo di risanamento. Infatti da un anno circa non vengono acquisite commesse sul mercato libero. Si tratta chiaramente di una scelta politica, giustificata ufficialmente dal permanere di una differenza fra i nostri costi e i prezzi di mercato ma voluta principalmente per fornire strumentalmente un quadro più drammatico della crisi che aiuti il potere politico a prendere drastiche decisioni di tagli e chiusure.

Si sa che la differenza fra i nostri costi, abbattuti dal contributo dello Stato ai cantieri, e i prezzi di mercato è del 15-20%. Non è pensabile sia possibile costruire *subito* navi che costino il 20% in meno, anche perché tale differenza è dovuta per l'85% (come anche recentemente confermato al sindacato dalla direzione generale dell'Italcantieri) a problemi di carattere organizzativo, per risolvere i quali sono necessari tempi medio-lunghi.

È necessario perciò un piano di risanamento aziendale che, *con il carico di lavoro* e nel tempo necessario, progressivamente riduca lo scarto nei costi nave. Pretendere perciò di acquisire navi a un prezzo più alto di quello del mercato è implicitamente una scelta di non acquisire navi. Su questa questione fondamentale rinnoviamo la nostra richiesta di dati precisi alle controparti. La carenza di lavoro ha reso inutile e quindi di fatto ha bloccato la discussione sul «programma di commessa» previsto dall'accordo 1981 che si poneva l'obiettivo di costituire un tavolo permanente di confronto fra sindacato e azienda per la riduzione dei costi di produzione.

Anche questa occasione rischia ora di naufragare, provocando il rinvio del risanamento e del rilancio organizzativo e gestionale di aree fondamentali su cui il consiglio di fabbrica da tempo avanza proposte, quali Pri, Acu, Tec. Sul versante del carico di lavoro, rimangono le possibilità di una domanda pubblica di naviglio. Essa però non viene attivata dal governo per la cronica assenza di una politica marinara nel nostro Paese, per di più aggravata ora dalla crisi.

Anche per la domanda pubblica valgono però le precedenti considerazioni sul risanamento aziendale: i clienti pubblici pretendono di acquistare a prezzi di mercato e non a prezzi di favore per il costruttore. Questa è un'esigenza corretta (e dovrebbe regolamentare anche i rapporti fra l'Italcantieri e i suoi fornitori pubblici), poiché è bene che i conti economici di ogni azienda pubblica siano trasparenti e non viziati dai reciproci sconti fra le aziende. In tal modo risulteranno chiari i costi sociali, anche necessari, ad ognuna richiesti.

Questa dunque la situazione attuale e queste le responsabilità. I lavoratori e il consiglio di fabbrica si troveranno a dover contrattare ancora una volta nei prossimi mesi le condizioni del proprio lavoro e del proprio futuro.

Bilanci e società

Generali: norme unificate per rimborso obbligazioni

TRIESTE — L'assemblea degli obbligazionisti delle Generali, sottoscrittori del prestito al portatore 12% 1984-88 convertibile in azioni della società dal prossimo anno, ha deliberato modifiche alle norme relative ai rimborsi.

In particolare l'assemblea, presieduta da Enzio Volli (quale rappresentante comune), ha deciso di assoggettare alla disciplina ordinaria di rimborso e conversione anche i certificati di taglio ridotto, il cui ammortamento era previsto con sorteggio per serie di appartenenza. Con tale nuova procedura si armonizza pertanto l'intera disciplina alla proposta di aumento gratuito del capitale sociale (da 125 a 250 miliardi di lire) che sarà portata all'approvazione dell'assemblea delle Generali di sabato prossimo.

In base a questa unificazione tutti i portatori di certificati obbligazionari Generali, al di là del taglio, potranno pertanto chiedere il rimborso o la conversione con riduzione, a ogni scadenza, di un quinto del valore nominale iniziale del titolo, con decorrenza dal primo agosto di ciascun anno, a partire dal prossimo sino al 1984.

4 milioni di Ecu a Danieli Int.

UDINE — La Danieli International, società della holding Danieli e C. Spa di Udine, ha ottenuto a Londra un finanziamento internazionale di 4 milioni di Ecu, circa 5,3 miliardi di lire. L'operazione, garantita dalla stessa casa madre friulana, ha una durata di 5 anni (con un preammortamento di due anni e mezzo) ed un tasso di interesse superiore dell'1% al libro.

Il finanziamento è stato erogato da un pool di banche di cui fanno parte la Banca commerciale italiana, la filiale di Bruxelles della Bank of Tokio, la Citibank Ltd, la Lloyds Bank International Ltd ed è stato organizzato dalla filiale londinese della Banca commerciale italiana.

Con questo finanziamento la società del gruppo Danieli migliorerà la propria liquidità sul mercato internazionale, dove sono presenti diverse aziende controllate dalla holding udinese.

La Rinascente: vendite +13,6%

MILANO — Le vendite de La Rinascente Spa nei primi cinque mesi del 1983 sono state pari a 639 miliardi di lire, con un incremento del 13,6% sullo stesso periodo del 1982. Lo ha precisato, rispondendo ai quesiti posti dagli azionisti all'assemblea di bilancio tenutasi ieri, il presidente della società.

In sede ordinaria, l'assemblea degli azionisti de La Rinascente ha approvato i risultati d'esercizio della società al 31 dicembre 1982, che si è chiuso con un utile di 32.076 milioni, al netto di ammortamenti per 17.954 milioni, superiore del 23,7% a quello del precedente esercizio. Questi elementi, nel loro complesso, hanno consentito una remunerazione del capitale sociale di 15 miliardi e 120 milioni, +67% rispetto al 1981, pari a un dividendo di 16 lire.

La Fondiaria: analisi di bilancio

FIRENZE — L'utile netto de «La Fondiaria» per l'esercizio 1982 è stato di 18.343 milioni (contro 13.653 milioni dell'esercizio precedente) e viene interamente accantonato a riserve. Per la remunerazione del capitale si utilizza il fondo sovrapprezzo azioni per 5,8 miliardi, distribuendo un dividendo di 1000 lire per azione, esente da imposte. L'anno scorso il dividendo era stato di 900 lire, soggetto a imposte.

L'assemblea degli azionisti del 27 giugno, oltre al bilancio, dovrà esaminare anche la proposta di raddoppiare il capitale sociale, portandolo a 29 miliardi e assegnando gratuitamente un'azione nuova per ogni vecchia posseduta.

Eurogest: utile '82 di 7,3 miliardi

MILANO — Risparmio alternativo in crisi? L'Eurogest, una delle più importanti società del settore, denuncia, nel bilancio 1982, la congiuntura sfavorevole, che ha sensibilmente ridotto il ricorso dell'investitore privato verso investimenti non monetari. La società ha realizzato nell'82, un utile di 7,3 miliardi, praticamente invariato al 1981.

Itabanca: utile di 361 milioni

MILANO — Il 23 giugno si terrà l'assemblea ordinaria e straordinaria di Itabanca, l'istituto di credito, già del gruppo Generali, e passato ora sotto il controllo della Invest. Il bilancio 1982 si è chiuso con un utile netto di 361,6 milioni, rispetto a 347,6 milioni realizzati nell'81, dopo aver contabilizzato perdite su crediti per 3486 milioni (contro 107 milioni dell'81), dovuti per 3036 milioni su crediti inesigibili del gruppo Sir.

Schiapparelli: dividendo di 15 lire

TORINO — L'assemblea ordinaria degli azionisti della «Schiapparelli 1824» Spa ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 1982 che, assieme a quello consolidato del gruppo, presenta un utile di 71 milioni e il dividendo è stato determinato in 15 lire per azione, ricorrendo alla riserva straordinaria per 494 milioni.

BORSE E MERCATI

Conferma del recupero

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi discretamente attivi.

Dopo un avvio sostenuto, favorito dall'inserimento di iniziative di carattere professionale e da qualche ricopertura, la seduta ha denunciato nel finale un'intonazione più irregolare per il riaffiorare di vendite tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite nei giorni scorsi.

Tuttavia la quota ha conservato mediamente un progresso dell'1% che sembra confermare, proprio alla vigilia della scadenza elettorale di domenica prossima, l'inversione di tendenza. Le iniziative, sostenute anche dal ricorso al settore dei premi, hanno interessato soprattutto valori di primo piano come Fiat, Pirelli, Ifi, Ras, Olivetti, Italmobiliare.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prezzi irregolari.

Borse Estere

LONDRA — Nuovo record dell'indice Financial Times, che alle ore 14 locali aveva raggiunto quota 732,6 con un aumento di 4,8 dalla seduta precedente.

FRANCOFORTE — Una serie di realizzi che si sono verificati verso la fine della seduta hanno provocato perdite dai massimi toccati in avvio di contrattazione.

ZURIGO — Non si è manifestata alcuna precisa tendenza per mancanza di notizie stimolanti. La seduta è stata però attiva e molti titoli sono stati trattati, chiudendo sia al ribasso sia al rialzo, in modo irregolare.

PARIGI — Titoli in ribasso attraverso scambi moderatamente attivi, depressi dall'attesa delle scadenze tecniche.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1505-1520, franco svizzero 705-715, marco svizzero 589-595, franco francese 195-198, sterlina 2315-2340.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 21-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	9-3/4	10
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/2	10
Franco sv.	5	5	5-1/4
Marco ger.	5-1/2	5-3/4	6

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UC
Dollaro USA TG	1513,30	1507,50	1513,25
» USA TP	—,—	1490,—	—,—
Marco tedesco	592,77	590,—	592,84
Franco francese	197,02	197,—	197,03
Fiorino olandese	529,99	528,—	530,14
Franco belga	29,65	29,40	29,65
Lira sterlina	2317,30	2315,—	2318,—
Lira irlandese	1868,50	1870,—	1867,75
Corona danese	165,41	165,50	165,45
ECU	1346,01	—,—	1346,01
Dollaro canadese	1230,25	1210,—	1230,37
Yen giapponese	6,29	6,20	6,29
Franco svizzero	715,33	711,—	715,36
Scellino austriaco	84,03	83,80	84,03
Corona norvegese	206,67	208,—	206,61
Corona svedese	197,29	196,—	197,32
Marco finlandese	272,59	273,—	272,69
Escudo portoghese	14,48	14,—	14,49
Peseta spagnola	10,49	10,55	10,49
Dinaro (Milano) TG	—,—	16,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	18,50	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	14,50-17	—,—
Dracma greca TG	—,—	16,50	—,—
» greca TP	—,—	18,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1300,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 61,61 p.c. (61,59); nei confronti delle valute Cee 57,22 p.c. (57,21); nei confronti di tutte le valute 59,20 p.c. (59,29).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	416,00	(+ 4,75)	Milano	421,17	(+ 3,87)
Hongkong	415,85	(+ 5,10)	Parigi	417,13	(+ 3,02)
New York	414,75	(— 1,00)	Zurigo	415,25	(— 1,10)
Londra	414,75	(— 1,00)			

Sterlina vc 145000-149000; sterlina nc (ante 73) 146000-150000; sterlina nc (post 73) 145000-149000; 50 pesos messicani 730000-770000; 20 dollari oro 700000-750000; krugerrand 630000-650000; oro fino 20200-20400; argento 572-585; platino 22150.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	21/6	20/6
Alimentari e agricole		
Alivar	4320	4280
Bonifiche ferraresi	29700	30400
Cavarzere	1130	1120
Eridania	8500	8220
Ibp	3110	3110
Ibp risp	3105	3105
Ind zuc	1401	1340
Mil Agr Vittoria	7045	6951
Perugina	1811	1803
Perugina risp	1646	1646
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36210	35600
Ass Ausonia	1099	1099
Comp. Ass Milano	11980	11850
C Ass. Milano risp.	8121	8030
Comp. Latina	606	600
Comp. Latina priv	475	485
Firs	2300	2300
Firs risp	815	815
Generali	134975	134400
Italia Assicurazioni	14000	14000
L'Abeille Italiana	43900	41700
La Fondiaria	56970	56200
Ras	149800	147850
Sai	13210	13600
Sai priv	13110	13020
Sai PR	13250	13085
Toro Assicurazioni	12400	12550
Toro Assicurazioni pr.	9570	9400
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	31000	30810
Banca Catt. Veneto	5800	5740
Banco di Roma	30350	31420
Banco Lariano	5700	5670
Credito Italiano	3690	3565
Credito Varesino	4399	4365
Interbanca	21390	20990
Mediobanca	64190	64210
Cartarie editoriali		
Burgo	2280	2248
Burgo priv	2390	2560
Burgo risp	—	—
De Medici	1750	1750
Mondadori priv	4750	4720
Mondadori	2920	2920
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2560	2490
Pozzi Ginori	105	105
Pozzi risp.	82	82
Eternit	422	420
Eternit pref	432	430
Italcementi	46900	47300
Italcementi risp	45250	45300
Unicem	16690	16351
Unicem risp	12200	12200
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	414	412
Caffaro risp.	400	403
Farmit C. Erba	10402	10120
Italgas	960	940
Lepetit	26150	26100
Lepetit priv.	25700	25510
Mira Lanza	32600	32680
Montedison	156	154,75
Perlier	7800	7710
Pierrel	1525	1510
Pierrel risp.	790	779
Saffa	5490	5430
Saffa risp.	5110	5050
Siossigeno	16000	16000
Boero	8500	8500
Schiapparelli	690	695
Rol	1420	1401
Commercio		
La Rinascente	368,75	363,50
La Rinascente priv.	255	251
Silos di Genova	1520	1400
Standa	5135	5290
Standa risp.	5075	5075
Comunicazioni		
Alitalia	930,50	926
Ausiliare	8479	8479
Aut. Torino-Milano	8225	8130
Italcable	14045	14040
Nai	29,50	29,50
Nord Milano	3090	3090
Sip	1962	1951
Sip risp	2177	2170
Elettrotecniche		
Magneti	815	809
Marelli risp.	820	775
Tecnomasio	268	272

TITOLI	21/6	20/6
Finanziarie		
Acqua Marcia	2480	2450
Agricola	18700	18710
Bastogi	220	223
Bon Siele	32100	31460
Borgosesia	7000	7000
Borgo risp	2540	2650
Brioschi	1300	1350
Buton	2550	2501
Centrale	1870	1800
Centrale risp	1160	1143
Centrale risp pr	1269	1269
Cir	3825	3770
Cir risp	3850	3730
Euromobiliare	3540	3505
Fidis	2895	2870
Breda	5310	5300
Finmare	52	52,25
Finrex	1330	1330
Finsider	54,50	54,50
Fiscambi	2760	2735
Gemina	375	388
Gemina risp	357	355
Generalfin	—	—
Gim	3075	3079
Gim risp	2025	2040
Ifi priv	4900	4776
Ifil	6920	6500
Ifil risp	4615	4570
Invest	2499	2461
Italmobiliare	74500	74300
Mittel	1195	1170
Part Finan	815	800
Pirelli C.	2660	2600
Pirelli Spa	1620	1550
Pirelli risp	1605	1536
Rejna	13100	13100
Rejna risp	20000	20000
Riva	9150	9350
Sarom	1370	1410
Sme	685	734
Smi	1700	1688
Smi risp.	1430	1405
Stet	1695	1695
Terme Acqui	1101	1091
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6150	6300
Beni Imm Italia	749	743
Beni Imm. It. risp.	729	708
Coge	860	860
Cogefar	1449	1415
Condotte d'Acqua	149	149,75
De Angeli Frua	1929	1910
Gen. Immobil.	540	530
Iniziativa Edilizia	25490	25050
Isvim	15200	14710
La Milano Centrale	9500	9400
MI-Centrale risp.	9490	9300
Risanamento	9250	9250
Sifa	2140	2130
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3019	2891
Fiat priv	2215	2160
Gilardini	6510	6490
Franco Tosi	18290	17800
Olivetti ord	2844	2820
Olivetti priv.	2750	2650
Olivetti risp.	2700	2635
Olivetti	1809	1800
Westinghouse	23100	22850
Wortinghton	2595	2520
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	456	401
Dalmine	633	640
Falck	1500	1500
Falck risp	1488	1490
Ilssa Viola	619	619
Magona	4908	4908
Pertusola	511	511
Trafilerie	2790	2790
Cantieri Metal	4320	4490
Tessili		
Cent. Zinelli	21,50	21
Cantoni	2360	2370
Cucirini	1700	1600
Cascami Seta	4950	4950
Eliolona	1185	1160
Fisac	6950	6990
Fisac risp.	7050	7060
Linificio Canapif	3800	3780
Linificio risp.	2001	2005
Marzotto	1470	1470
Marzotto priv	1955	1905
Olcese	39 50	38,75
Rotondi	12650	13490
Snia Viscosa	983	960
Unione Manifatture	17510	17110
Zucchi	3610	3610
Diverse		
Acq. De Ferrari	1940	1910
Acq. De Ferrari risp.	1996	1975
Acque Potabili	3540	3600
Calz. di Varese	819	800
Ciga	3630	3530
Pacchetti	50	49,25
Trenno	13260	13250
Jolly Hotel	5850	5790

Trieste

	21/6	20/6
Generali	135000	134500
Ras	150000	148000
Montedison	156	155
La Rinascente	369	363
La Rinascente priv.	255	251
Gerolimich e Comp.	530	530
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1500
Sip	1970	1950
Sip risp	2180	2170
D Tripcovich	7400	7300
Bastogi Irbs	220	223
Finmare	52	53
Finsider	54	50
Pirelli	1620	1550
Pirelli risp.	1605	1535
Sme	750	750
Stet	1700	1700
Gen. Imm. Sogene	540	530
Fiat	3000	2900
Fiat priv.	2200	2160
Dalmine	645	645
Lane Marzotto	1500	1500
Lane Marzotto risp.	1900	1750
Snia Viscosa	985	980
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10400	10300
Iccu	2700	2750
Soprozoo	1520	1510
Banca del Friuli	14000	14000
Carnica Ass.	5400	5300

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	97.35
B.T. 84 II - 12%	96.30
B T. 87 - 12%	84 50
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	78 20
IMI 27 - 6%	75.70
IMI 29 - 7%	77.50
IMI SS 64-84 - 6,5%	97.50
Crediop - 6%	57.10
Crediop - 7%	52.90
Crediop I S 68-88 III - 6%	77 —
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73 60
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.60
Crediop P. V. 69-89 VIII - 7%	73.40
Icipu Vent - 6%	77.50
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	88.70
Enel 72-87 I - 7%	86.40
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	93.50
Enel 78-85 II - 12%	93.80
Enel 79-86 - 12%	91.40
Enel 76-83 indic.	144.20
Enel 77-84 indic.	141.80
Enel 77-84 II indic.	140.20
Autos Iri 68-86 II - 6%	83.70
Autos Iri 71-86 - 7%	86.—
Autos Iri 72-88 - 7%	80.75
C. Ris Milano ord. - 6%	57.50
Città Milano 72-92 - 7%	72.05
Città Milano 75-85 - 10%	91.20
Città Milano 76-88 - 10%	85.90
Montedison ind. - 13,5%	125.95
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	412.—
Interbanca - 8%	—.—
Medio - Olivetti - 12%	242.50
S. Paolo Italcable - 12%	281.20
Generali 81-88 - 12%	261.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,30	—
Italfortune	»	9,87	10,46
Italunion	»	8,09	8,82
Interfund	»	11,38	—
Capitalia	»	10,69	—
Mediolanum	»	13,99	15,21
Multinvest	»	23,31	24,01
Int. Sec. Fun.	»	8,51	—
Europrogr.	fsv.	193,87	—
Rominvest	doll.	13,72	14,54
Rolinco	fior.	307,50	—
Robeco	»	301	—
Rasfund	lire	11,418	—
Fondo Tre R	lire	15,535	—

Situazione stazionaria il dollaro rimane alto

ROMA — Dopo un'apertura più calma, il dollaro si è leggermente rafforzato in chiusura delle contrattazioni. La quotazione del «fixing» (media dell'ufficio italiano dei cambi) è stata di 1.513,25 lire contro 1.512,75 lire di lunedì. La moneta Usa ha subito qualche realizzo ma si è sostanzialmente mantenuta ferma, beneficiando ancora dei fattori che la sostengono ormai da alcune settimane.

Il mercato è stato leggermente confuso dopo la forte espansione della massa monetaria settimanale statunitense; la conferma di Paul Volcker alla guida della Federal Reserve (la banca centrale Usa) e in attesa dell'attuazione del piano di rifinanziamento della tesoreria Usa. Molti operatori sono così rimasti al margine delle trattative, mentre la Bundesbank e altre società europee hanno continuato a vendere dollari.

Fermo il dollaro e ferma anche la lira, che ha mantenuto le posizioni precedenti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30; 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

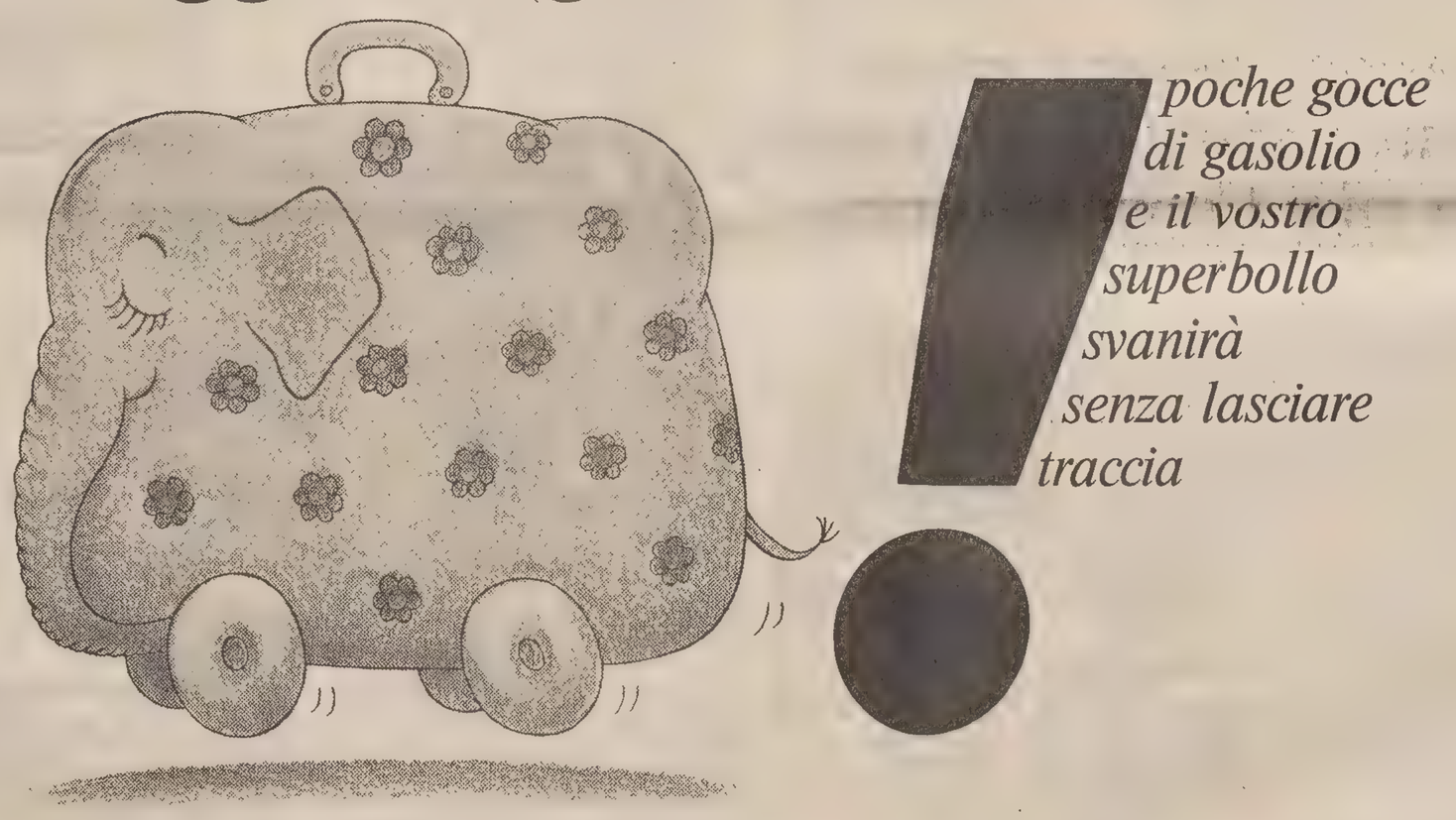
La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

è viaggiosa (grazie a Diesel)



2 versioni: 3 porte, 5 porte Super, 1300 cm³, 45 CV, 140 km/h. Freni anteriori a disco. Servofreno. Cambio di serie a 5 marce. A 90 km/h 21,3 km litro; autonomia di 900 km. Rispetto ad una equivalente vettura a benzina, risparmio di 800.000 lire all'anno su una percorrenza media di 20.000 km. A richiesta (Uno Super): fari alogeni, tetto apribile, sedile posteriore sdoppiato, vernice metallizzata, alzacristalli elettrici, bloccaporte elettrico.

Uno! è una Fiat.

FIAT

Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CONIUGI soli cercano prestaservizi referenziata ore 8-14. Telefonare 65527. 7325/2

PERSONA anziana offre stanza e adeguato compenso a signora media età in cambio di piccoli servizi e compagnia. Telefonare 747524. 7357/2

3 Impiego e lavoro Richieste

DIPLOMATA «segretaria amministrazione» primo impiego offresi, anche a tempo determinato. Tel. 823961 mattina. 7205/3

INFERMIERA offresi per ambulatorio. Tel. 764935. 7364/3

SIGNORINA irlandese, con (ottima) esperienza nel settore manageriale ed amministrativo, cerca lavoro, lingua madre: inglese, limitata conoscenza della lingua italiana. Telefono 727800, ore 11-13. 7296/3

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. IDRAULICO riparazioni rapide rubinetti scaldabagni caldaie caloriferi bagni nuovi impianti riscaldamento. Tel. 61098. 7341/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 7196/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 7182/6

ALLUMINIO
SERRAMENTI
FINESTRE E VERANDE
FABBRICA TREVIGIANA POSA
LANA, via S. Nicolò 18
tel. (040) 630155 - Trieste

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 7196/6

APPLICAZIONE parati pitturazioni controsoffitti posa moquette piastrelle. Tel. 824254. 7354 6

ESEGUO vuotature appartamenti, cantine, traslochi, trasporti, noleggio camion, Ape con autista. Telefonare 823500 prezzi modici. 7287/6

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 734023. 7349/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE leopardo, ocelot, assortimento visoni, compreso selvaggio e lutetia; marmotte, volpi, rat-musqué, lupi, castorini, opossum, persiani, murmansky. Vasta scelta giacche, colli e guarnizioni. Modelli supereleganza, prezzi straoccasione. Da Cervo: la vostra pellicceria di fiducia! Viale XX Settembre 16, III piano (ascensore). 5253/9

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 6869/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 5872/12

ORO argento acquistasi a prezzi superiori, disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 6454 12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica. Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 6066/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 7047/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 7281/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot - Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 127, 128, Audi 80, Taunus 1300, Peugeot 104, 204, 304, Alfasud, Giulia 1600, Horizon GL, GLS, Citroen GS, Matra Ranch, Lancia Beta coupè HPE, Rekord diesel, Chrysler 1307, 1610, 2000 automatic, Renault 4 TL, 16 TL, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam GLS. Disponibili diverse vetture sotto il milione senza anticipo. 7/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Panda 30, 126, Renault 5 TL, Peugeot 104, Golf GTI, Ascona 1200, Kadett 1000 coupè, Volvo familiare, Taunus 1600 GXL, Delta 1500, Alfasud 1300, 1500, Lada Niva 4x4. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 7200/14

BAN LEUZ via Flavia e filiale via Ghirlandaio 5, tel. 811235: ciclomotori Peugeot non necessari di targa e patente con accensione elettrica pronta consegna in comode rateazioni. 6863/14

FIAT 500 ottime condizioni vendesi. Tel. 772602. 7343/14

GIUSTIZIERI AUTO Farra d'Isonzo telefono 888280 - 888070. Autovetture NUOVE e SUPERACCESSORIATE (accessori inclusi). Panda 45 Super 7.200.000, Uno 45 L 3 porte 4 marce 7.400.000, Uno 45 L 3 porte 4 marce colore extra 7.600.000, Uno 70 Super 5 porte 5 marce metallizzata 9.600.000, Ritmo diesel mod. 83 azzurro metallizzato 10.500.000. 391/14

HONDA 750 CBK 1980 privato vende. Tel. 576191 ore negozio.

PRIVATO vende Mini 90 N veramente bella 40.000 km fine 78 3.500.000. Tel. 761234. 7380/14

VENDESI Renault Break 18 1981 km 30.000. Tel. 51161 ore negozio. 7379/14

VENDO amatore Topolino anni cinquanta buone condizioni. Telefonare 411129 ore 15-17. 264/14

VOLVO 760 GLE 2800 condizionatore pelle 8 mesi con garanzia. Tel. 0438 - 40448 ore ufficio. 7350/14

15 Roulotte nautica, sport

CORONET 32', sei letti, vetroresina, facilitazioni. 0481/84449 - 83187. 2/15

NOLEGGIO roulotte e autocaravan. Ditta Stefanutti - Sagrado, via Volta 2, telefono 0481/99360. 336/15

VENDO barca a vela Delta 31 accessoriatissima come nuova, vero affare. Tel. 271256. 7352/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

IMMOBILIARE CIVICA affitta zona HORTIS locale uso deposito mq 310. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7327/19

SOFFITTE e magazzini escluso abitazione affittansi. Tel. 411820. 7361/19

300.000 affittasi a non residenti arredato due stanze comforts zona Burlo. Tel. 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITÀ? Noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 7025/20

ACQUISTEREI locale con licenza calzature-pelletterie zona passaggio. Tel. 60125. 6/20

Continua in ultima pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.50
	14.35	19.20
Barcellona	07.00	10.40
Bruxelles	14.35	19.30
Colonia-Bonn	07.00	14.00
	14.35	22,10
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	14 35	18.40
Ginevra	14.35	19.05
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.20
Malta	11.30	15.25
Monaco	14.35	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	07.00	10.05
	14.35	18.00
Stoccolma	07.00	15.05
Vienna	14 35	18.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	12.35	22.00
Atene	14.15	18.25
Barcellona	12.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.55
Copenaghen	18.25	22.00
Dusseldorf	15.45	22.00
Francoforte	10.50	13.55
Madrid	13.10	18.25
	17.50	22.00
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.35	22.00
New York	19.30	*13.55
Stoccarda	08.20	13.55
Stoccolma	16.30	22.00
Zurigo	17.25	22 00

* il giorno dopo

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.17 (L-AC), 5.35 (L*), 6.18 (L), 7.15 (D**), 7.49 (L), 8.19 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.13 (R***), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.18 (L-AC), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.44 (L), 13.10 (D), 14.13 (L), 14.41 (D), 15.15 (D****), 15.27 (L), 16.56 (D****), 17.56 (L), 18.26 (D**), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 8.07 (L), 17.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 0.17 (L-AC), 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 (L), 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D**), 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L), 21.33 (D).

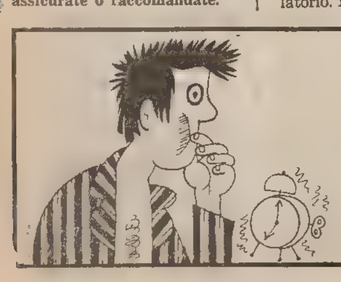
Da Udine: 0.16 (L-AC), 5.34 (L*), 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.17 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.12 (R***), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.12 (L), 21.44 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.57 (L), 19.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.
(*) Non si effettua nei giorni festivi.
(**) Si effettua fino al 6.8 e dal 16.8.83.
(***) Non si effettua nei giorni 14 e 15 8.83.
(****) Si effettua nei giorni di venerdì.
(AC) Sostituito da autocorsa.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

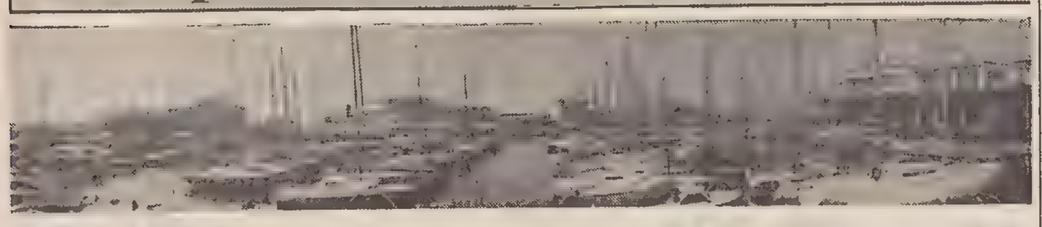


GLI AVVISI ECONOMICI per il giorno successivo si accettano SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERE NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA

PK publikompass Galleria Tergesteo 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste

A tu per tu con il mare



CINQUANTAMILA IN ITALIA PRATICANO IL WINDSURF

È il tempo dell'osso di seppia che fa camminare sull'acqua

Con il bel tempo tornano a muoversi i surf a vela. I portapacchi delle autovetture hanno deposto gli sci per portare a spasso quell'osso di seppia che ci fa camminare sul mare. Ormai sono cinquantamila i praticanti di questo sport. Tanti? Certamente no, considerando gli ottomila chilometri di coste, la facilità del trasporto, il costo relativamente basso e una conducibilità che non è più complicata dall'indossare un paio di sci.

A tutti coloro che desiderassero avvicinarsi alle tavole a vela diamo qui di seguito in due soldoni le notizie che serviranno a districarsi nella marea di surf che si trovano sul mercato. E che si dividono, grosso modo in tre gruppi:

— Tavole allround: sono quelle destinate ai principianti, alle scuole di surf, e agli appassionati che dalla tavola esigono soltanto la massima semplicità senza richiedere prestazioni molto impegnative. Sono lunghe dai 3,60 ai 3,90 metri, pesano attorno ai 20 chili, materiale di costruzione il polietilene o l'Abs ed un disegno estremamente tradizionale: prua un po' arrotondata e di buona portanza, per il resto linee che vanno via molto piatte e larghe sino a poppa. Costo dalle cinquecentomila sino al milione di lire.

— Tavole fun: sono quelle alla moda anche se non si usano mai. O quasi. Le comperano i più esperti poiché sono difficili da portare. Sono estremamente corte, con le estremità appuntite per avere la maggior manovrabilità possibile e si possono condurre soltanto in condizioni di vento forte, per saltare sulle onde.

I più bravi riescono a compiere delle evoluzioni che hanno dell'incredibile: salti mortali, avvitamenti, balzi lunghi decine di metri senza sfracellarsi all'atterraggio. Per fare ciò le tavole sono dotate di una serie di fermapiedi. Costo anche qui dalle cinquecento sino ai due milioni di lire.

— Tavole da regata: costituiscono il secondo passo dopo aversi fatto le ossa con le allround. Rinunciano alla stabilità in favore della massima velocità. Per questo sono lunghe 3,90, il massimo possibile, con il minor peso che viene consentito dai vari regolamenti: 18 chilogrammi per volume di tavola che è il più grande che si possa raggiungere. Perciò carene a «V» o tonde, materiale di costruzione la vetroresina. Prezzo attorno ai due milioni di lire.

Tullio Biasi

NELLO STESSO PERIODO DELLA DISFIDA DI NEWPORT

Tra Portofino, Napoli e Porto Cervo quasi una mini Coppa America

PORTO CERVO — Si disputa anche quest'anno, tra giugno e settembre, l'originale competizione internazionale di vela intitolata Lancia Match Race. Si tratta di una serie di regate testa a testa, in cui ogni imbarcazione affronta a turno tutte le altre, come avviene in Coppa America. Le barche sono identiche, tutti J/24; il percorso, molto spettacolare, di 3 miglia. L'equipaggio è composto da quattro persone.

Già sabato e domenica 11/12 giugno a Portofino ha avuto luogo l'eliminatoria Nord: otto iscritti scelti tra i migliori dell'Italia settentrionale partecipanti al Campionato Italiano J/24 svoltosi dal 1.o al 5 giugno a Porto Ercole.

Sabato e domenica 2/3 luglio, a Napoli ci sarà l'eliminatoria Sud con otto iscritti scelti con modalità analoghe. Infine venerdì e sabato 2/3 settembre a Porto Cervo si arriverà alla finale a sei, alla quale saranno ammessi i vincitori di Portofino e Napoli ed i quattro migliori timonieri dei Mondiali di Maxi Boats in calendario nello stesso periodo a Porto Cervo.

La Lancia Match Race si svolge tra giugno e settembre, nello stesso periodo in cui a Newport si disputa l'America's Cup con la partecipazione dell'Azzurra. Un motivo di più per rendere attuale ed interessante l'originale prova italiana. Da segnalare che i primi allenamenti in regate testa a testa furono fatti dai velisti azzurri anche su due J/24 messi a loro disposizione.

Il J/24 prende il nome dal progettista americano Rod Johnestone che lanciò il prototipo nel 1976. J sta per Johnestone, 24 è la lunghezza espressa in «piedi» (metri 7,32).

Nel 1980 è stato definito negli Stati Uniti «il miglior prototipo a chiglia fissa degli ultimi trent'anni». A tutto il 1982 navigavano 3600 J/24 in trentasette paesi del mondo. Tale numero è in seguito ulteriormente aumentato.

MENTRE A TRIESTE SI STA SVOLGENDO LA «THREE QUARTER TON»

Orecchio teso sul campo di regata

Retroscena, pettegolezzi, chiacchiere: ma in fondo un po' di vero c'è sempre

A tu per tu con le regate. Ossia la maniera più esasperata dell'andar per mare. Al campionato mondiale dei 3/4 ton che si corre in questi giorni nelle acque del nostro golfo se ne vedono... e sentono di tutti i colori. D'altronde un campionato mondiale non capita tutti i giorni, e la marea di quattrini che s'è riversata per partecipare a questo mondiale fa sì che il nervosismo manda a galla retroscena, pettegolezzi, verità, chiacchiere da comari. Il nostro inviato ha teso l'orecchio e così racconta.

* * *

La three quarter ton (come già nel '76 l'half ton cup) si svolge a Trieste, terra di confine. Ma in mare i percorsi delle regate di altura si svolgono in acque miste, italo-jugoslave. Si corre un po' di qua e un po' di là e in omaggio a ciò è stato creato «l'equipaggio di Osimo». Straus ne è il comandante. Costruita a Trieste da Bonin, «Bilbao» questo il nome della barca, è costata solo 50 milioni. Ha poche vele e per giunta anche poco sfruttate. Eppure la sua figura la fa.

* * *

Si dice che una delle quindici barche italiane si sia qualificata per i mondiali grazie ad un salto di boa. A bordo s'era ritenuto fosse «giunta l'ora» di virare.

* * *

Se sul «Bilbao» si è giocato al risparmio, sul «Serbidiola» c'è carta bianca. Il milan-triestino Rasini non ha risparmiato né sulle vele né sul resto. Vuole vincere questo mondiale «costi quel che costi». Se nell'aria c'è sentore che forse, chissà, quella vela non va o potrebbe portare meglio, zac! detto fatto, vela nuova a bordo. L'albero forse, chissà, zac! arriva l'albero nuovo dall'Inghilterra. Così via... e di zac! ce ne sono stati parecchi.

* * *

Si dice che un'altra barca italiana nella regata lunga abbia dato qualche colpetto di motore. Chissà!

* * *

L'oscar della sfortuna spetta di diritto al proprietario di un negozio di colori triestino. Ha speso più di tutti. Barca fatta per tempo; architetto di grido; gioco di vele raffinato (con una bellissima randa in kevlar). E non s'è nemmeno qualificato. Invece dei mondiali si è fatto la 500×2.

* * *

Si dice che quando fa bonaccia tre membri di un equipaggio tra i più in vista... scompaia sottocoperta a girare da forsennati la manovella d'avviamento del motore. In folle però, senza metterlo in moto.

* * *

Per i mondiali non sono ammesse distrazioni! Nel corso dei controlli di stazza, uno stazzatore trova che una barca generalmente ormeggiata in Sacchetta (si dice il peccato ma non il peccatore) ha il gavone di prua pieno d'acqua. Questa sbadataggine altera (a favore della barca) l'assetto di stazza. Gli addetti al controllo si danno da fare per sgottare l'acqua e si vedono crollare addosso una finta paratia. Dietro ad una sottiletta di legno, nascosta da una bella moquette, riposava una lastra di piombo fissata malamente con due bulloncini. Anche questo però modifica l'assetto della barca. La giuria internazionale giudica che il proprietario di questa barca è troppo distratto per partecipare a cotanto mondiale.

* * *

Si dice che Roberto Starkel sia un po' invidioso del fatto che Van De Stadt e, soprattutto lo studio Fontana-Maletto-Navone, siano presenti a questi mondiali con sette progetti a testa, mentre lui ne allinea uno solo in luogo dei tre previsti. Ha giurato di vendicarsi. Vincendo lui il mondiale.

* * *

E chi ha detto che i meridionali non sono grandi lavoratori? I palermitani dell'«Isola» che corrono con bandiera di Hong Kong hanno fatto miracoli. Ad una settimana dal via della loro barca esisteva soltanto lo scafo e la coperta. Hanno lavorato giorno e notte, come pazzi. Il molo dov'erano attraccati era sommerso da bidoni di resina, da bidoni aspiratutto, pennelli e pannelli vari. Eppure al via era (quasi) tutto pronto. E senza rodaggio, senza messa a punto, con metà equipaggio giunto all'ultima ora da Hong Kong, «Isola» occupa dopo tre prove il nono posto in classifica. Su 26 concorrenti non male.

* * *

All'Adriaco, il club velico che organizza i mondiali, hanno fatto le cose in grande, sedondo costume. Così per la stampa è stato noleggiato un motor yacht da 30 metri.

Nestore

PAGINA DEI MOTORI

DATI RELATIVI AL PRIMO QUADRIMESTRE 1983

Netto calo dell'import delle automobili estere

Diminuito, ma in misura più contenuta, anche l'export

ROMA — Si accentua la netta flessione delle importazioni di autoveicoli esteri in Italia: nei primi quattro mesi del 1983 — secondo i dati analitici resi noti dall'Istat — sono entrati in Italia 259 mila autoveicoli esteri con una riduzione del 22 per cento sul 1982. Sono in calo quantitativo anche le esportazioni automobilistiche italiane, che però mostrano una migliore tenuta: nel primo quadrimestre l'industria italiana ha venduto all'estero 176 mila veicoli con un calo limitato al sei per cento sul 1982.

In termini quantitativi sono in calo anche le esportazioni di trattori (21 mila esemplari con la riduzione del cinque per cento) e quelle di parti staccate di autoveicoli (meno nove per cento). Più forte è il calo delle importazioni di parti staccate di auto, pari all'undici per cento.

Il differenziale fra la discreta tenuta delle esportazioni ed il vistoso calo delle importazioni ha consentito al settore mezzi di trasporto di dare un notevole contributo alla bilancia commerciale italiana del primo quadrimestre dell'anno: il saldo fra importazioni ed esportazioni è risultato, infatti, attivo per 516 miliardi di lire contro l'attivo di soli 117 miliardi dei primi quattro mesi del 1982.

Le esportazioni complessive del settore hanno segnato un valore di 3617 miliardi di lire con un calo limitato all'uno per cento sull'anno scorso; le importazioni hanno invece segnato un calo in valore del 12 per cento segnando un totale di 3101 miliardi di lire.

Per quanto riguarda le singole voci, gli autoveicoli hanno continuato a segnare un saldo negativo, sia pure meno accentuato del 1982: le importazioni sono infatti ammontate in valore a 1802 miliardi di lire contro esportazioni per 1136 miliardi; le diminuzioni sono del 14 per cento per le importazioni e del tre per cento per le esportazioni.

Attiva come sempre la voce parti staccate: 1061 miliardi di esportazioni contro 676 miliardi di importazioni. In leggera ripresa le esportazioni delle «due ruote» (198 miliardi con un incremento del sei per cento). In calo, infine, il valore delle esportazioni di trattori: 332 miliardi e mezzo di lire con una diminuzione del tre per cento.

In poche righe

La Citroen BX durerà 14 anni

FIRENZE — La Citroen BX, l'ultima nata della casa francese, sarà costruita fino al 1992 come minimo e fino al 1996 come massimo, anche se in questi prossimi anni sarà sottoposta a modifiche (il cosiddetto «restyling»). Lo ha dichiarato il direttore generale della Citroen, M.X. Karcher, ad una rivista specializzata francese, affermando, inoltre, che l'aggiornamento dei nuovi modelli viene già programmato prima dell'uscita del veicolo, sia per motivi industriali, sia per motivi di mercato.

È la prima volta che una grande azienda automobilistica rende nota la sua previsione produttiva circa un modello appena commercializzato. In Italia nel primo mese di vendita sono stati fatti mille contratti di BX suddivisi quasi al cinquanta per cento fra i modelli 1360 e 1600 con netta preferenza verso i tipi più accessoriati, mentre le versioni «base» sono trascurate dalla nostra utenza. Pare destinata a slittare alla fine dell'anno la versione diesel con motore di 1900 cc., mentre il 1984 dovrebbe fare la sua apparizione anche la versione «Break», cioè la familiare.

Volvo: cinque turbo nella gamma

ROMA — La Volvo ha presentato l'intera gamma di autoveicoli dotati di motore a turbina. In particolare, la casa svedese produce al momento tre vetture con motore turbo, un camion e un motore marino anche questi con turbina.

Le tre auto sono la «240» turbo benzina, berlina e station wagon, con motore di due litri di cilindrata e 145 cavalli di potenza; la «760 Gle» turbo benzina, berlina con motore di 2,3 litri e 173 cavalli; la «760 Gle» turbo diesel, da 2400 centimetri cubi e 112 cavalli di potenza.

C'è poi la «F 12 globetrotter», motrice per trasporto pesante, con motore di 12 litri e 360 cavalli di potenza. Il motore marino, infine: il «Penga», un diesel di 3,5 litri con 165 cavalli.

RITOCCHI E RINNOVAMENTI PER LA VETTURA DI VERTICE DELLA FIAT

Nuova Argenta: ammiraglia più completa

Dimensioni più importanti - Migliorie all'interno - La gamma completata dalla versione turbo diesel

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — *La Fiat rinnova, con ritocchi generalizzati sia alla carrozzeria, sia agli interni sia alla meccanica, la sua ammiraglia, la Argenta. Un intervento senza dubbio opportuno proprio perché effettuato su una vettura che appartiene a un segmento, a un settore del mercato che ha conosciuto, sia in Italia, sia in Europa, e sta tuttora conoscendo momenti non del tutto felici (un calo in 5 anni dal 17 al 10 per cento del mercato totale).*

La linea seguita dalla «casa» torinese è sia di rendere più evidenti, di sottolineare quelle che sono le caratteristiche peculiari di questo tipo di vetture; spazio, confort di marcia e di guida, il tutto circondato e completato da rifiniture, da equipaggiamenti all'altezza, e sia di allargare la gamma al fine di un'offerta sufficientemente completa: è questo, infatti, lo scopo principale che si prefigge il lancio sul mercato della versione equipaggiata con un turbo diesel.

Con questa ultima, le versioni dell'ammiraglia Fiat diventano quattro: Nuova Argenta 100 (1600 cc, carburatore a doppio corpo, 98 CV, 165 orari, chilometro da fermo in 34,4); Nuova Argenta 120 IE (1995 cc, iniezione elettronica LE Jetronic, 122 CV, 175 km/h chilometro da fermo in 31,9); Nuova Argenta diesel (2445 cc, 72 CV, 150 km/h, chilometro da fermo in 38,9); Nuova Argenta turbo diesel (2445 cc, 90 CV, 160 km/h, chilometro da fermo in 34,7).

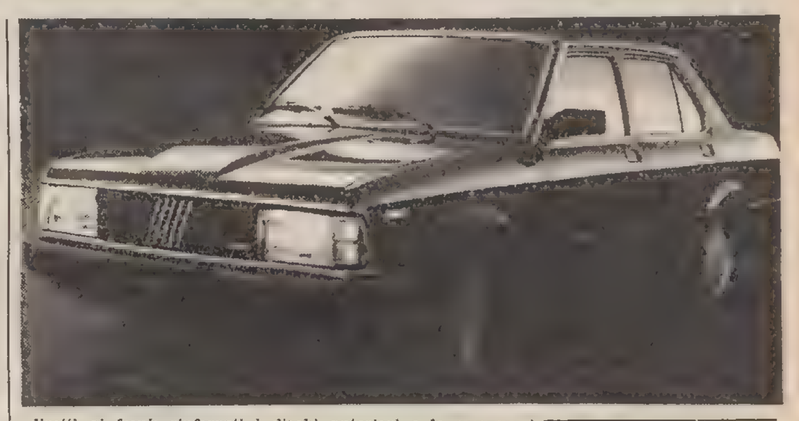
Gli indirizzi di cui si parlava, sono già evidenziati dalla stessa struttura esterna della Nuova Argenta: allargata di 6 centimetri essa presenta un aspetto più importante, i proiettori grandi di forma rettangolare, il frontale ridisegnato con le cinque barrette i paraurti e il fascione di plastica di colore grigio, le coppe copriruota, assieme ad altri particolari le conferiscono un nuovo tono di compattezza e solidità.

Una lunga e importante lista di modifiche anche all'interno e alla plancia: nuovi i tessuti per i sedili, i rivestimenti per il resto dell'arredamento, e il tappeto (con un sapiente dosaggio dei colori); strumentazione di grafica rinnovata, così come le bocchette laterali e centrali e gli interruttori delle luci, nuovo e più comodo posizionamento degli alzacristalli elettrici e così via.

Per quanto riguarda la meccanica gli interventi si sono diretti ai freni: rinforzati i dischi anteriori e le ganasce posteriori (sulla Turbo diesel anche quelli posteriori sono a disco), e alle sospensioni: per migliorare la tenuta di strada sulle versioni a iniezione e Turbo diesel è stata aggiunta una barra stabilizzatrice, mentre nelle altre è stata aumentato il diametro di quella anteriore.

La novità di maggiore interesse è rappresentata, comunque e senza ombra di dubbio dalla versione Turbo diesel. Anche questo modello adotta il Sofim da 2500 cc rafforzato da un compressore KKK e dotato da uno scambiatore di calore acqua-olio. Rispetto alla Diesel, la TD possiede 18 cavalli di potenza in più (come ricordato passa da 72 a 90): una fetta di potenza che consente alla Argenta TD di passare nella schiera delle vetture a gasolio di prestazioni eccellenti. E', in definitiva, quanto è stato dimostrato in durante una sostanziosa prova su strada su un percorso attorno a Roma.

Alessandro Cappellini



I prezzi... (Iva compresa)

100	13.080.000
120 IE	16.146.000
Diesel	16.020.000
TDiesel	17.880.000

...e il segmento

ROMA — L'Argenta appartiene al segmento di mercato che comprende le vetture di categoria medio-alta e cioè le berline, soprattutto a tre volumi, con cilindrata attorno ai 2000 centimetri cubi a benzina e 2500 diesel, con una lunghezza che si aggira sui quattro metri e mezzo e con pesi che vanno da 1100 a 1300 chilogrammi.

Sui mercati europei, lo scorso anno, le automobili di classe medio alta vendute sono state circa un milione su un totale di una decina di milioni, pari cioè al dieci per cento dell'intero mercato. Il «peso» di questo segmento (il segmento «E») sul totale dei vari mercati europei non è uniforme e varia da paese a paese, dipendendo in parte dai diversi livelli di reddito.

Soprattutto a causa della difficile situazione economica in tutti i paesi, il segmento «E» ha registrato negli ultimi anni una serie di contrazioni, passando dal 17 per cento del 1978 al 10 per cento del 1982. Ma nei prossimi anni con il superamento della crisi, è previsto un rialzo della quota fino al 14 per cento circa. Il mercato più importante per questo segmento, nel 1982, è stato quello tedesco con 300 mila esemplari venduti.

In Italia il segmento «E», sempre lo scorso anno, ha rappresentato con 108 mila vetture immatricolate il 6,4 per cento dell'intero mercato. Le Fiat «Argenta» vendute nel 1982 sono state 22 mila 400. La punta più alta per questo segmento è comunque raggiunta in Svizzera, con il 18 per cento rispetto all'intero mercato.

LA TALBOT PROPONE LA VERSIONE RALLYE DELLA SUA UTILITARIA

Samba fra le berlinette sportive

Dai 90 CV di potenza i 180 orari e i 32 secondi nel km da fermo - Guida brillante e divertente

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Ingombro esterno contenuto, notevoli spazi interni, accoppiati a una larga possibilità di prestazioni, seppur nel contenimento della cilindrata: è un tipo di vettura che ha avuto, in questi ultimi anni, e sta avendo tuttora, un crescente successo (per fare qualche esempio non c'è che l'imbarazzo della scelta). In definitiva un tipo di auto che offre, che possiede capacità ben superiori a quile esteriormente e immediatamente percettibili (magari a dispetto di qualche segno particolare e distintivo), capacità paragonabili a vetture di dimensioni e cilindrate ben più importanti, ma che si rivela molto meno pretenziosa quanto a consumi generali e a costi di manutenzione.

Da oggi anche la Talbot entra ufficialmente nel settore; nello scomparto, cioè, delle cosiddette «berlinette sportive», proponendo una versione più brillante della sua piccola Samba. La Samba Rallye, questo il titolo dato alla nuova versione (ora la gamma è composta da due 1000, la LS e GL, due 1100, GL e GLS, due 1300, GLS e Cabriolet, e un 1200, la Rallye appunto) ha tutte le caratteristiche e tutte le necessarie dotazioni di spiccata personalità, estetica e meccanica, per ben inserirsi in questo particolare e sempre più affollato settore del mercato.

Le ha esteticamente: due bande colorate sulla fiancata con la scritta Rallye; la stessa idea ripetuta sul cofano con in più la presa d'aria centrale colorata in nero. Le ha all'interno, con la razionale e abbondante strumentazione, con i sedili che consentono confort e, al tempo stesso, utile ancoraggio laterale, con il volante a tre razze di disegno squisitamente sportivo.

Ma le ha soprattutto nella meccanica. Il motore che equipaggia la Samba Rallye (il quattro cilindri di 1219 cc che ha già dato ottima prova sulla Peugeot 104 SR) ha una potenza di 90 CV, che le assicurano prestazioni eccellenti: 180 chilometri orari, chilometro da fermo in 32,8 secondi, da 0 a 100 orari in 11,2 secondi. Naturalmente tutte le altre caratteristiche tecniche sono state adeguate alla nuova potenza: freni (dischi anteriori, tamburi posteriori) rinforzati, sospensioni più sportive ecc.

Le doti e le risposte della Samba Rallye sono state provate sulle strade attorno a Roma. Un percorso completo e complesso, fatto sia di autostrada, sia di chilometri con curve e saliscendi, sia di asfalto cittadino. Ebbene in ogni circostanza la Samba Rallye ha dimostrato la duplice capacità di dimostrarsi docile e di entusiasmare, a seconda delle esigenze e delle richieste del conducente, anche se il cosiddetto misto-veloce, quello che invita più di ogni altro tipo di strada alla guida sportiva, sembra essere il terreno ideale per questa nuova vettura.

A. C.

Condizionatori per autovetture/autocarri e veicoli speciali
Vendita e Servizio:
AUTOELETTRONICA di G. LOY
TRIESTE - VIA PICCARDI 48 - TELEFONO 761519
montaggio in giornata
Biavia frigotte - artico

Concessionaria FILOTECNICA GIULIANA
Via F. Severo 46 - Tel. 569121 — Via Paolo Reti 2 - Tel. 64103 - TRIESTE
Chi ti dà di più? Ti diamo tutto quello che gli altri ti danno per molto di più.
Eccezionale offerta di un numero limitato di vetture
INNOCENTI 3 «la piccola grande italiana»
Valida fino al 30 giugno '83
Prezzi netti «su strada»
Mod. «S» blu scuro (1) azzurro mare (1) grigio ghiaccio (1) rosso (2) beige (2) bianco (1) L. 6.299.000
Mod. «SL» grigio volpe met. (1) grigio visone met. (1) azzurro met. (1) L. 7.130.000
Mod. «SE» beige 83 (1) rosso (1) bianco (1) L. 7.500.000 marrone met. (1) grigio volpe met. (1) grigio visone met. (1) L. 7.630.000

CRONACHE DELLO SPORT

Stranieri sì o no? Se ne parla dopo le elezioni

PER SORDILLO NON C'ENTRA L'IMPEGNO ELETTORALE DI MATARRESE E DI VIOLA

La Figc rinvia le attese decisioni: manca il parere del comitato tecnico

ROMA — La «fumata» bianca o nera sui contratti d'acquisto dei giocatori stranieri, depositati in Lega nei tempi previsti dai provvedimenti straordinari decisi dalla presidenza federale, slitterà a dopo le elezioni, ma ciò non sarebbe dovuto a motivi «elettorali». Lo ha reso noto ieri mattina il presidente della Figc, avv. Federico Sordillo, in una pausa dei lavori del consiglio nazionale del Coni.

«Non aspettatevi una decisione né questo pomeriggio dopo la presidenza federale, né domani dopo il consiglio federale. I contratti dei giocatori stranieri dovranno infatti essere esaminati prima da un comitato tecnico, composto da un avvocato, commercialisti e da osservatori delle leghe interessate. Questo organismo a carattere consultivo dovrà esprimere dei pareri. Poi sarà la presidenza federale, autonomamente, a prendere una decisione».

Ma questo comitato tecnico non poteva presentarsi alla riunione odierna della presidenza federale già con i pareri pronti? Perché si è aspettato tanto tempo, forse c'è la volontà di prendere una decisione solo dopo le elezioni di domenica?

«Naturalmente no — ha continuato Sordillo —. Il fatto che il presidente della lega e il presidente della Roma partecipino alla competizione elettorale non puo pesare su una decisione di questo genere».

«Per quanto riguarda — ha proseguito Sordillo — il ritardo con cui il comitato tecnico si metterà al lavoro, francamente non so che dire. Ci sono stati degli impedimenti di tempo e luogo, non ultimo il fatto, ad esempio, che la lettera della Roma sia giunta in nostro possesso solo stamani. Non conosco il contenuto di essa per cui posso solo ribadire il concetto che un conto sono i contratti definitivi o i preliminari in cui si manifesta una convergenza di volontà, un altro le opzioni, staremo a vedere. Ho letto invece la lettera dell'Udinese e l'ho trovata estremamente corretta».

Pur espresso nel linguaggio estremamente ermetico del presidente federale, si dovrebbe dedurre che non ci saranno problemi per il contratto di Zico che, insieme all'asta per Falcao, aveva ispirato il diktat federale del 9 giugno. C'è però da aggiungere che, informato di questa ammissione di Sordillo, il presidente del Coni Franco Carraro ha fatto trasparire una certa sorpresa pur evitando di fare dichiarazioni in proposito.

Sordillo ha infine precisato di avere insistito molto per contare nella riunione della presidenza federale sulla presenza di Matarrese, molto impegnato a Bari per la campagna elettorale. «Il presidente della lega — ha concluso Sordillo — parteciperà solo alla prima parte della riunione perché deve tornare in serata a Bari, ma un colloquio con lui è indispensabile perché voglio sentire se rispondono al vero certi suoi atteggiamenti di dissociazione sulla questione stranieri, che ho appreso dai giornali».

Poche ore dopo si venne a sapere che su richiesta del presidente della Lega calcio professionisti, Matarrese, la presidenza federale della Figc ha stabilito di riconvocarsi per il 2 luglio prossimo a Milano per decidere sui cintratti dei calciatori stranieri in base alla relatà complessiva delle società quale potrà risultare al 30 giugno prossimo.

Questo il testo del comunicato della Figc: «In occasione della riunione odierna i componenti la presidenza federale hanno senza riserve ribadito lo spirito e le norme del provvedimento adottato il 9 giugno scorso. Il presidente della Lega nazionale professionisti ha richiesto alla presidenza federale di riconvocarsi per il 2 luglio prossimo, in quanto prima di esprimere il parere come presidente della Lnp, ritiene necessario conoscere dal comitato tecnico, già investito all'uopo, le valutazioni in ordine agli adempimenti regolamentari stabiliti dal consiglio federale il 30 aprile (pubblicati il 2 maggio sul comunicato ufficiale n. 16/A) e integrati dal richiamato provvedimento del 9 giugno. Il presidente della Ln professionisti ha quindi chiarito che il parere della Lega non può prescindere dalla realtà complessiva delle società, quale potrà risultare soltanto il 30 giugno. In accoglimento di tale richiesta la presidenza si riunità a Milano il 2 luglio prossimo.

Totocalcio: le quote un'ora dopo le partite

ROMA — Un'ora dopo la fine delle partite sarà possibile conoscere il numero dei «tredici» e dei «dodici» e le relative quote che vinceranno. Questo non è fanta-Totocalcio, ma la prodigiosa applicazione della meccanizzazione al più popolare concorso pronostici italiano quando questa entrerà in funzione sull'intero territorio nazionale, a partire cioè dalla stagione 1984-85. Lo ha spiegato ieri mattina il presidente del Coni Franco Carraro nel corso dell'85.a sessione del Consiglio nazionale.

«Dal 1975 ad oggi — ha aggiunto Carraro — il volume delle colonne giocate si è quadruplicato (da 1200 milioni a 4800), mentre gli incassi si sono decuplicati (da 150 miliardi a 1350). Nella prossima stagione la meccanizzazione interesserà quattro zone (Firenze, Pescara, Roma e Cagliari), nel contempo studieremo un piano di pubblicizzazione perché Totocalcio ed Enalotto hanno ancora tanti margini di sviluppo. Maggiori particolari saranno forniti il 30 prossimo nella conferenza stampa di presentazione della meccanizzazione».

Per potenziare questo settore il consiglio nazionale ha approvato la proposta di riordinamento che porterà l'organico da 332 unità (220 Totocalcio più 132 Enalotto) a 437.

Tra gli argomenti del consiglio nazionale (che è durato tre ore e che si riunirà il 21 settembre) c'è l'adeguamento degli statuti delle singole federazioni a principi informatori comuni. Ciò avverrà dopo le Olimpiadi di Los Angeles.

Il presidente Carraro dopo avere auspicato che la nuova legislatura sia più aperta alle istanze del mondo sportivo, riferendosi al calcio si è detto certo che la Figc saprà dare ai vari problemi, particolarmente vivaci in questo momento, le risposte più adeguate.

Un'interessante puntualizzazione Carraro ha poi fatto riferendosi alla sua recente partecipazione al consiglio federale della Federcalcio del 4 giugno scorso: «Da parte della Figc — ha sottolineato — è stata ribadita in modo inequivocabile la volontà di rispettare gli accordi economici tra il Coni e la Figc deliberati dal consiglio nazionale il 24 luglio 1981 e che sono validi fino al 31 dicembre 1985».

A. D. V.

COPPA ITALIA: LA COMPAGINE DI BAGNOLI PARTE DA «+2»

Verona pronto per il brindisi se la Juve non fa il miracolo

TORINO — La Juventus si avvia mestamente verso il terzo fallimento della sua disgraziata stagione. Gli ottimisti ad ogni costo confidano in un estremo appello all'orgoglio da parte della squadra bianconera; ma una valutazione fredda ed obiettiva della situazione sembra concedere all'esausto manipolo di Trapattoni soltanto esigue «chances».

Una Juventus in piena salute sarebbe sicuramente in grado di ribaltare il 2-0 di Verona; ma quella che si accinge a giocarsi le poche possibilità di brindare in Coppa Italia non è una squadra in piena salute. E' invece una squadra psicologicamente e fisicamente in ginocchio, frustrata dai responsi negativi del campionato e della Coppa Campioni, distrutta dalle fatiche fisiche non mai bene assorbite del «Mundial», prostrata dallo stress mai venuto meno per tutti i dieci mesi della stagione che sta morendo.

Al di là della partita di questa sera, ci si domanda anzi con quale «faccia» la Juventus si presenterà al prossimo «Mundialito Club», e con quale cuore i dirigenti del sodalizio abbiano accettato di infliggere ai loro giocatori esausti un ulteriore calvario (ed un'altra possibile brutta figura, da aggiungere alle tante già inanellate nel corso di questo deleterio 1983).

Chiunque disponga d'un minimo di buon senso non può non rendersi conto che, per la Juventus attuale, mettere a segno tre gol al Verona senza subirne nemmeno uno (tale è l'exploit obbligatorio per sottrarre la Coppa agli scaligeri) è impresa quasi disperata.

Una Juventus, per di più, che oltre ad essere in forte deficit di energie è anche in evidente crisi numerica di giocatori. L'emigrazione prematura di Bettega e la squalifica di Galderisi impongono a Trappattoni autentici salti mortali per mettere cinque uomini in panchina. Mentre al contrario, da parte veronese si nuota letteralmente nell'abbondanza, il che permette a Bagnoli di allestire lo schieramento tatticamente più adatto alla bisogna. Che poi, data l'attuale ottimale condizione psico-fisica della squadra sarà, molto probabilmente, lo stesso che ha battuto la Juventus al Bentegodi (e che in precedenza — pur privo di Fanna — aveva eliminato il Torino al «Comunale»).

Queste le probabili formazioni.

JUVENTUS: Bodini, Gentile, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Marocchino, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek. (12 Carraro, 13 Storgato, 14 Prandelli, 15 Furino, 16 Koetting).

VERONA: Garella, Oddi, Marangon, Volpati, Guidetti, Tricella, Fanna, Sacchetti, Di Gennaro, Dirceu, Penzo. (12 Torresin, 13 Simoni, 14 Fedele, 15 Manueli, 16 Sella).

■ BULGARELLI — Giacomino Bulgarelli ha lasciato, dopo la retrocessione in C1, l'incarico di direttore sportivo del Bologna.

CALCIO IN TV

Rete 2, ore 18:
in diretta da Roma
COMO-CREMONESE
(spareggio per la serie A)

Rete 1, ore 22.35:
in «Mercoledì Sport»
una sintesi di
JUVENTUS-VERONA
(finale di Coppa Italia)

STASERA (ORE 21) L'AMICHEVOLE TRA L'UDINESE E I CAMPIONI DEL BRASILE

Per il Flamengo e Zico si illumina il «Friuli»

UDINE — *L'Udinese affronta questa sera alle 21 allo stadio Friuli il Flamengo in una partita amichevole che si annuncia al limite della resistenza umana. La squadra è infatti sbarcata ieri mattina alle 9 all'aeroporto della Malpensa di Milano proveniente da Montreal, via Toronto, da dove era partita alle 14 dell'altro ieri.*

I giocatori, dopo la lunga torunée dal Sud al Nord America, sono ovviamente stanchi fisicamente e psicologicamente, ma questa sera è ovvio che faranno appello a tutte le loro risorse pur di ben figurare contro l'ex squadra di Zico, a proposito del quale non è stato ancora deciso di quanto sarà il suo impiego con la nuova maglia bianconera contro i suoi vecchi compagni rossoneri.

Il Flamengo, da parte sua, ha viaggiato per conto suo approdando nel primo pomeriggio idi eri a Milano proveniente da Rio. Anche la squadra brasiliana ha quindi trascorso una notte in aereo, ma non ha alle spalle ventitré giorni di una tournée che soprattutto per gli spostamenti ma anche per gli impegni agonistici si è rivelata molto dura e molto pesante.

Tornando all'Udinese non tutti i giocatori sono in perfette condizioni: Miano ha riportato una distorsione alla caviglia nel quadrangolare di Montreal; Causio ha un piede in disordine a causa di una tendinite procuratagli da una botta rimediata sempre a Montreal. Si spera che possa recuperare almeno Pulici, il quale ha saltato gli ultimi due incontri dopo essersi infortunato anche lui alla caviglia in occasione del gol segnato nella prima partita disputata in Canada.

Il significato della gara va comunque al di là di quella che è la disponibilità e la potenzialità tecnica dell'Udinese in questo momento. Si tratta infatti, per quanto riguarda lo stadio Friuli, di ospitare un incontro ad alto livello con uno spettacolo sicuramente propiziato dal Flamengo, la squadra campione del Brasile (ha vinto qualche settimana fa la Taca de Auro battendo il Santos) e della quale appunto Zico è stato per anni la stella e la bandiera. Ed è proprio per questo motivo, per l'opportunità data agli sportivi della regione di assistere a uno spettacolo calcistico di prestigioso livello che si prevede il tutto esaurito per la notturna di stasera allo stadio Friuli. Anche se con Zico a far da bandiera dell'Udinese è prevedibile che incontri a livello sempre maggiore si susseguiranno allo stadio Friuli per questa nuoca immagine che la società bianconera si è data: non solo per quanto riguarda l'acquisto del superasso brasiliano ma anche per quel salto di qualità generale da tanto tempo auspicato, che dovrebbe portarla a livelli ancora maggiori nel calcio nazionale.

Giorgio Verbi

Stadio Friuli - Ore 21

Flamengo		*Udinese*
Raul	1	Borin
Leandro	2	Galparoli
Figuereido	3	Tesser
Junior	4	Gerolin
Mozer	5	Edinho
Marinho	6	Cattaneo
Robertinho	7	Causio (Pulici)
Elder	8	Orazi
Baltazar	9	Mauro
Adilio	10	Surjak (Zico)
Julio Caesar	11	Virdis
Carlos Alberto	All.	Ferrari

Junior e Adilio promettono spettacolo

UDINE — Il Flamengo è arrivato ieri sera a Udine prendendo alloggio «Là di Moret». I rossoneri campioni del Brasile hanno fatto festa a Zico, il loro vecchio compagno di squadra con il quale hanno vinto recentemente la «Taca de Auro» battendo il Santos per 3-0.

Junior da parte sua sarebbe felice di giocare in Italia: fino a questo momento, però, le proposte che gli hanno fatto non gli sono piaciute: «850 mila dollari per tre anni, troppo poco».

Secondo Carlos Alberto, la sostituzione di Zico non sarà un problema: «Abbiamo tanti ottimi giocatori, e molti di loro possono colmare il vuoto lasciato da Zico». La maglia numero 10 del Flamengo sarà indossata a partire da questa sera da Adilio, grande protagonista dell'ultimo match con il Santos.

A. C.

Conferenza stampa oggi di Mazza

UDINE — Ieri dalle 18.30 fino a tarda sera si è riunito il consiglio d'amministrazione dell'Udinese calcio. Il presidente Mazza e il direttore generale Franco Dal Cin, appena arrivato da Rio de Janeiro via Milano, e gli altri due membri della Zanussi del consiglio d'amministrazione non hanno rilasciato alcuna dichiarazione. Il direttore generale Dal Cin ha annunciato che oggi alle 13 il presidente Mazza terrà una conferenza stampa per parlare dell'Udinese.

Ma che fare delle centomila firme?

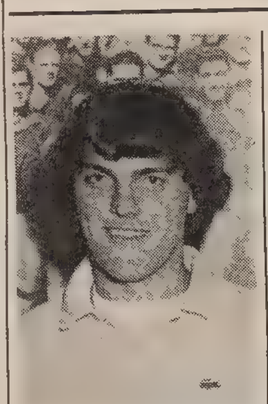
UDINE — Sono oltre centomila le firme raccolte dagli Udinese Clubs del Friuli in solidarietà al presidente, Lamberto Mazza, «affinché resti alla guida della società per far grande il Friuli anche attraverso lo sport».

La cifra è stata comunicata nel corso dell'assemblea dei clubs che l'altra sera ha eletto Gian Raffaele Antonucci nuovo presidente in sostituzione di Elio Marin, che aveva guidato il sodalizio per oltre un decennio.

«Non abbiamo ancora deciso cosa fare delle firme — hanno detto i dirigenti dell'Udinese Club — cioè non abbiamo ancora deciso se presentarle alla Zanussi, se consegnarle direttamente a Mazza, oppure se affidarle al sindaco di Udine, Angelo Candolini. Tuttavia, al di là dell'atto formale le firme raccolte testimoniano l'attaccamento degli sportivi friulani al presidente Mazza per quanto egli ha fatto per il calcio e per lo sport della nostra regione».

DOPO PERRONE ANCHE IL SECONDO ACQUISTO DELLA TRIESTINA SI È PRESENTATO IN SEDE

Braghin conosce bene i suoi nuovi compagni: «A Varese ho giocato con Nieri e Ascagni»



TRIESTE — Dopo Perrone, ecco Braghin. L'ex varesino è arrivato nella tarda mattinata di ieri in via Machiavelli, dove un'ora dopo si è incontrato con il presidente De Riù. Ventiquattro anni appena compiuti, statura da corazziere (è alto 1.83), sette anni di carriera alle spalle fra serie C, C1, B e quattro presenze in A. Un giocatore esperto, un jolly difensivo, che si adatta bene a qualsiasi modulo tattico (zona o uomo), dotato di una notevole spinta.

Maurizio Braghin, dopo essere stato tesserato per la Pro Vercelli, ha esordito in serie C con la Biellese nel campionato 1976-77 dove ha giocato anche nelle due stagioni seguenti (62 presenze, 4 gol). Il campionato 1979-80 lo disputa con la maglia del Varese che ottiene la promozione in serie B. Braghin prende parte a 31 incontri e realizza anche un gol. Altri due campionati con i lombardi (60 partite e sei reti) e nell'estate dello scorso anno passa all'Avellino in serie A. Con gli irpini si presenta per la prima volta alla ribalta del massimo campionato il 12 settembre (Torino-Avellino 4-1), poi, trovando difficoltà di ambientamento, ritorna a Varese e da ieri ha cominciato a sentirsi triestino.

Molto loquace, sicuro di sé, solo lunedì il neoalabardato ha saputo ufficialmente che era stato ceduto alla Triestina. «Mi trovavo a Biella — dice — dove risiedo e sui giornali avevo letto qualche cosa. Ufficialmente però nessuno mi aveva comunicato nulla».

— La Triestina ti ha cercato per molti giorni a Biella...

«Ho cambiato da poco numero di telefono e poiché non avevo notizie precise, lunedì ho telefonato al Varese e mi hanno dato la notizia. Ventiquattro ore dopo eccomi qui».

— Soddisfatto?

«La Triestina — dice — da quanto ho saputo è una società che ha ambizioni abbastanza grosse, traguardi che il Varese invece non ha. Logico quindi che sia felice della nuova destinazione».

Scapolo («ancora per poco però — dice — in quanto sono prossimo alle nozze»), Braghin è giunto da solo e ieri sera ha ripreso già la strada di casa in quanto deve risolvere alcuni problemi personali. Ritornerà la prossima settimana per sottoporsi alle visite mediche e quindi partirà per le vacanze.

Della Triestina il neoalabardato conosce già molte cose ed è amico di molti giocatori che, se verranno tutti riconfermati, saranno i suoi nuovi compagni.

«Sono amico — dice — di Nieri ed Ascagni con i quali ho giocato assieme nel Varese nel campionato 1979-80. Con Perrone, l'ex vicentino, ho fatto il servizio militare; poi conosco abbastanza bene Pedrazzini e De Falco. Vengo tra amici, quindi, e non avrò nemmeno problemi di ambientamento, ne sono convinto».

— Con Braghin, Perrone e forse qualche altro nuovo arrivo, cosa potrà fare questa Triestina nel campionato di serie B che tu conosci molto bene?

«Direi molte cose anche se, ovviamente, prima di dare una risposta precisa a questo interrogativo sarà bene attendere la controprova sul campo. Potenzialmente comunque ritengo dovrebbe disputare un grosso campionato. Almeno me lo auguro».

Claudio Nordio

Torino: conferma per Bersellini

TORINO — Eugenio Bersellini è stato riconfermato alla guida tecnica della squadra del Torino. Lo ha annunciato l'amministratore delegato della società, avv. Luciano Nizzola, durante una conferenza stampa al termine della riunione del comitato esecutivo.

Comproprietà delle regionali risolte definitivamente così

TRIESTE — Dalle società dei tre maggiori campionati di calcio sono state risolte alle buste 286 posizioni di giocatori. Sedici le comproprietà di calciatori appartenenti anche ai sodalizi della regione risolte con l'offerta in busta. Di questi, solo cinque sono stati riscattati dai sodalizi del Friuli-Venezia Giulia, quattro dall'Udinese e uno dal Gorizia.

Questi i regionali e le loro relative assegnazioni:

Tra società di A e B

TREVISAN Angelo	(Campobasso-Triestina)	Campobasso

Tra società di A e B e quelle di C

BACCI Guglielmo	(Udinese-Taranto)	Taranto
CINQUETTI Giordano	(Udinese-Rimini)	Rimini
DOMINISSINI Loris	(Udinese-Pordenone)	Udinese
PERESSONI Roberto	(Udinese-Pordenone)	Udinese
PETRELLA Antonio	(Udinese-Trento)	Udinese
SPIGARIOL Francesco	(Udinese-Pordenone)	Udinese

Tra società di serie C

ANTONIAZZI Sergio	(Cattolica-Gorizia)	Gorizia
CANZI Corrado	(Taranto-Pordenone)	Taranto
DI CROCE Raoul	(Triestina-Grosseto)	Grosseto
DOLCE Luigi	(Pordenone-Lanciano)	Lanciano
GEISSA Antonio	(Lanciano-Pordenone)	Lanciano
GENOVESE Luigi	(Brindisi-Triestina)	Brindisi
RAVIOLI Armando	(Pordenone-Avezzano)	Avezzano
SCAREL Massimo	(Lucchese-Triestina)	Lucchese
SCHIRALDI Francesco	(Francavilla-Triestina)	Francavilla

Gorizia: con l'iscrizione alla C2 la palla passa al sindaco Scarano

GORIZIA — La decisione del consiglio direttivo del Gorizia calcio di recedere dalle intenzioni di rinuncia al campionato di C2, è stata accolta molto favorevolmente dagli sportivi goriziani. La squadra, infatti, nonostante che allo stadio si rechi un pubblico non certo numeroso, è piuttosto seguita anche se solo collateralmente. L'attenzione di tutti è ora rivolta a quello che sarà il futuro di questa situazione.

Al vicepre(sidente Panama abbiamo chiesto di illustrarci più dettagliatamente lo stato attuale delle cose: «Personalmente — ci ha detto il dirigente goriziano — mi sono battuto perché la società si iscrivesse al prossimo campionato. Sarebbe stato un peccato mandare tutto in fumo dopo la stagione che si è appena conclusa e che io reputo più che positiva. Per quanto riguarda il futuro però non posso aggiungere altro al fatto che la società si sia iscritta nuovamente alla C2; ora dovremo vedere come si evolverà la situazione. Se tutto andrà per il meglio cercheremo di impostare una squadra ancor più competitiva; se invece non entreranno nuovi soci, allora allestiremo una squadra di giovani, guardando bene che le spese non superino, per tutto il campionato, i duecento milioni».

Tutto è dunque rinviato al termine della campagna acquisti e vendite, che è stata affidata al direttore sportivo Clozza. Al riguardo Panama ha comunque soggiunto: «Nessuno si deve aspettare notizie di acquisti; se non entreranno nuovi soci si parlerà infatti solo di vendite». L'allenatore della squadra Burlando ha seguito solo esternamente le attuali vicende della società.

Ma Burlando non sa se il prossimo campionato guiderà ancora la squadra.

Al momento attuale, oltre che sui dirigenti del Gorizia, gli occhi degli sportivi sono puntati sul sindaco Scarano. Da lui ci si attende infatti un interessamento presso alcuni operatori economici goriziani per una loro entrata in società.

Sulla decisione di iscriversi al campionato da parte del Gorizia il sindaco si è così espresso: «Non posso che ringraziare gli attuali dirigenti per la sensibilità dimostrata nell'iscrivere la squadra al campionato. Mi rendo conto del sacrificio da loro fatto sia nei confronti della città che dello sport. Da parte mia questo fatto mi permette un maggior respiro nel poter operare nella ricerca sia di nuovi soci che nelle trattative in corso per risolvere nel miglior modo possibile la situazione finanziaria del Gorizia».

Antonio Gaier

LA STAGIONE ESTIVA DEL CALCIO TRIESTINO

San Giovanni: For You finalista A Prosecco comincia il «Rapotez»

TRIESTE — Il calcio d'estate continua a tenere sotto pressione squadre e giocatori. I tornei si succedono l'uno all'altro. Agli archivi il «Corrente» e la coppa «Altipiano», oltre ad altre manifestazioni giovanili, si approssimano al traguardo finale la coppa «San Giovanni» e i memorial «Filippon» e «Ramani» mentre parte il torneo «Rapotez».

COPPA SAN GIOVANNI

Nella prima delle due semifinali, il San Luigi For You si è imposto con il risultato di 3-2 sulla Stock. In vantaggio alla fine del primo tempo grazie ad un gol di Naldi, nella ripresa la Stock è stata trafitta due volte di seguito da Fumani e una da Zamarini e solo nel finale, ancora con Naldi su rigore, ha accorciato le distanze. Il San Luigi For You quindi è la prima finalista e incontrerà sabato alle ore 20 in viale Sanzio la vincente dell'incontro Opicina-San Giovanni.

Agli ordini dell'arbitro Toffoli le squadre si sono schierate con Crocetti, Cerovaz, Penso, Dalle Aste, Sussi, Freno, Denich, Bressan, Savi, Fumani e Zamarini il San Luigi For You; la Stock ha presentato: Zadel, Mersich, Prelaz, Lacota, Savron, Coslovich, Cafagna, Tesevic, Fontanot, Punis e Naldi.

MEMORIAL FILIPPON

Concluso il torneo riservato agli allievi con la vittoria della Triestina, domani verrà disputata in viale Sanzio (inizio ore 20.30) la finale del torneo per giovanissimi.

MEMORIAL RAMANI

La finalissima del Memorial Ramani per esordienti (quello per pulcini si è concluso con la vittoria del Soncini) è stata fissata per venerdì alle ore 19.30, in viale Sanzio.

MEMORIAL RAPOTEZ

Il Portuale, per ricordare la figura di uno fra i suoi più attivi dirigenti, ha organizzato la seconda edizione di questa manifestazione. Il torneo quadrangolare per squadre dilettanti inizierà questo pomeriggio e si concluderà domenica. Oggi, nella prima semifinale, saranno di scena sul campo di Prosecco con inizio alle ore 18 Portuale-Zaule. Domani verrà disputata (ore 18) l'altra semifinale fra Edile Adriatica-Vesna. Sabato finale terzo posto alle ore 18 e domenica alle ore 17 la finalissima.

MEMORIAL ROCCO

Sul campo a sette di via Pascoli si è conclusa la quarta edizione del memorial «Nereo Rocco» di calcio organizzato dal Centro Sportivo Italiano di Trieste e riservato a squadre di giovanissimi. Il successo è arriso alla Muggesana la quale si è vista assegnare da Brunetto Rocco il trofeo messo in palio dall'Ac Milan per onorare la memoria del padre.

La Muggesana si è imposta per 3-1 alla Roianese A. Al secondo posto si è classificato il Ponziana battendo per 5-2 il Don Bosco A mentre la quinta posizione è stata conquistata dall'Olimpia B, vittoriosa per 4-2 sull'Opicina Supercaffè.

Classifica finale: Muggesana, Roianese A, Ponziana, Don Bosco A, Olimpia B e Opicina Supercaffè.

TORNEO CSI

Si concluderà questa sera sul campo di Costalunga il torneo di calcio per squadre seniores di sette giocatori organizzato dal Csi. Alle ore 19.30 verrà disputata la finale per il terzo posto fra la Np Gretta e il Vikin. Alle ore 20.45 la finalissima vedrà di fronte Bar Vittorio-Caldaie Fer.

Fallimento per il Bologna?

BOLOGNA — Il comune di Bologna deciderà oggi se presentare o meno al tribunale istanza di fallimento nei riguardi del Bologna, debitore di oltre 400 milioni per l'affitto dello stadio che non viene pagato dal 1978.

Ammodernamento «Grezar» L'impegno della Regione

TRIESTE — La giunta regionale, riunita sotto la presidenza dell'avv. Comelli ha proceduto, tra l'altro, al riparto dei contributi regionali per la costruzione, l'ampliamento, il miglioramento e l'acquisizione di impianti sportivi. Sono stati stanziati contributi ventennali annui costanti (per quasi 400 milioni di lire) e contributi in conto capitale (per oltre 125 milioni) in base all'art. 5 della legge 43 dell'80.

Le finalità delle due delibere sono state illustrate dall'assessore al turismo e alle attività sportive, Bomben, il quale ha rilevato che dei contributi fruiranno le province, i comuni, consorzi e associazioni fra enti locali, non ché istituzioni e associazioni sportive, che hanno presentato la relativa domanda nei termini prescritti, cioè entro il 31 gennaio scorso.

Nel corso della riunione la Giunta ha pure esaminato il problema — ormai urgente — della sistemazione e dell'ammodernamento dello stadio «Grezar» di Trieste. Come hanno dichiarato il presidente Comelli e l'assessore Bomben, l'esecutivo regionale ha unanimamente ribadito la disponibilità dell'amministrazine regionale ad intervenire, secondo le modalità di legge, a sostegno dei programmati lavori per adattare il principale impianto sportivo cittadino

La giunta regionale ha infine riconfermato la disponibilità ad esaminare in futuro, assieme al Comune di Trieste e alla S.p.A. Triestina Calcio, quelle soluzioni, anche diverse da quelle contingenti, che abbiano una funzione definitiva.

Un miliardo e 200 milioni per la ristrutturazione del «Grezar» sono stati intanto già stanziati (vedasi al riguardo i particolari a pag. 5) dal Fondo Trieste.

CRONACHE DELLO SPORT

La triestina Serbidiola in testa al mondiale

YACHT FRANCESE IN FUGA GUADAGNA OTTO POSIZIONI IN CLASSIFICA

Terzo triangolo a Nastro Azzurro

TRIESTE — Stiamo vivendo un campionato mondiale della «threequarter» che ha veramente del fantastico. Tre yachts, due italiani e uno tedesco, si stanno contendendo la vetta a frazioni di punti. È una competizione che raramente si verifica in termini di così elevata capacità e qualità di partecipanti, fattori che nobilitano e rendono degni di tanti sacrifici i nostri eroi delle 26 imbarcazioni in campo.

Da ieri sera la triestina Serbidiola è leader del campionato mondiale dopo la quarta prova (terzo triangolo olimpico e la media d'altura). Ove si pensi che sono in lizza concorrenti di otto nazioni, un collaudato campione del mondo (il danese Andersen), vari scafi di rinomati disegnatori e prodotti da cantieri di fama mondiale, equipaggi di giro internazionale, armatori che non badano a spese, orgoglio nazionale e marinaro; considerate tutte queste realtà e vedere quasi a conclusione del mundial velico sul nostro golfo che a comandare la classifica è una barca che un socio dell'Adriaco, circolo organizzatore dell'evento sportivo, Sandro Rasini, ha concepito totalmente «triestina» è un fatto che rallegra la città e la nazione.

Sebidiola è stata disegnata dall'ingegnere navale triestino Starkel, laureatosi nell'università triestina con una tesi su imbarcazioni a vela di concezione sportiva; è stata costruita da due artigiani maestri d'ascia triestini (esuli istriani) che per modestia vanno sotto i soli nomi di battesimo, Nico e Sergio; è stata allestita e attrezzata da Rasini con l'assistenza di Starkel e di Livio Sillo, da vent'anni collaboratore di Rasini; è stata verniciata da Brunetto Rossetti. Una barca che negli intendimenti del suo armatore avrebbe dovuto affermarsi nel campionato mondiale «three quarter». Così è. Lo sta dimostrando coi fatti che essa è prodotto di una volontà razionale e che obbedisce appieno ai suoi piloti e manovratori in mare.

Ieri una regata con vento leggero, che nave Sandalo ha dovuto andare a cercarselo bene al largo, stabilendo l'ultimo lato di bolina addirittura in vista di Pirano. La classica regata che fa saltare i nervi a chi ha preoccupazioni di classifica. Ad averne, a josa, erano in sei: Botta Dritta, Serbidiola, Tomahawk, Right On, Lsd ed Easy Perfection.

Tre di esse si sono gettate a capofitto nella lotta ravvicinata: Right, Esy e Serbidiola. Ha condotto dalla prima boa all'ultima Nastro Azzurro, che batte guidone del circolo de La Rochelle e dispone di equipaggio misto italo-francese, composto da Priori, Grimaldi, De Santis, De Joal, Cristina Briand, Danverd; riserva Berret. L'abbiamo vista vincitrice alla prima di triangolo che aveva condizioni meteo assai simili a quelle di ieri. Ha dominato anche il terzo e ultimo triangolo filando sul mare calmo con superba navigazione e senza mai commettere un errore. Grazie alla sua riuscita e mantenuta fuga ha raggiunto la quinta posizione in classifica generale. Meritatamente.

Dovendosi corteggiare a vicenda le più direttamente interessate al vertice, hanno navigato senza preoccuparsi del gruppo delle fuggitive. Perfection e Right On erano le più scalpitanti e stavano tirando avanti coi denti. Faticoso il lato al gran lasco con vento calante, rinfrescato poi e tale da consentire duelli ravvicinati fra fuggitivi come fra interessati al primato. Qui l'equipaggio di Serbidiola ha operato con grande avvedutezza e senso tattico. Lato per lato dalla quattordicesima posizione è passata alla settima nella prova di giornata, piazzamento che le ha consentito di balzare al comando della graduatoria. Scadute Botta Dritta, Tomahawk e Lsd, hanno guadagnato posizioni in testa alla generale Right On, Easy Perfection e Nastro Azzurro.

Italo Soncini

Ordine d'arrivo della 4ª prova (terzo triangolo ol.): 1) Nastro Azzurro, com. Priori (Francia); 2) Right On, com. von Wendt (Germ.); 3) Mannaggia, com. Goffrini (It.); 4) Wing, com. Cirone (It.); 5) Elisa, com. Susini (It.); 6) Easy Perfection, com. Andersen (Danim.); 7) Serbidiola com. Rasini (It.); 8) Mitresse, com. Kruuse (Danim.); 9) Tanti Auguri, com. Noldin (Svizz.); 10) Orofino, com. De Polo (It.).

Classifica dopo le quattro prove: 1) Serbidiola; 2) Botta Dritta; 3) Right On; 4) Easy Perfection; 5) Nastro Azzurro; 6) Elisa; 7) Tanti Auguri; 8) Tomahawk; 9) Almar; 10) Lsd.

COPPA AMERICA: CONFERMATA LA ROTTURA DEL VERRICELLO DELLA RANDA NELLA SFIDA CON CHALLENGE 12

Il vento ferma Azzurra opposta a Victory (GB)

NEWPORT — La mancanza di vento ha fatto annullare le regate dell'America's Cup. Allo scoccare del tempo massimo la giuria ha infatti cancellato le tre gare che vedevano impegnate France 3 contro Canada 1, Advance (Australia) contro Challenge 12 (Australia), Azzurra contro Victory (Gb).

Al momento dell'annullamento della gara gli inglesi del Victory avevano guadagnato 42 secondi nei confronti di Azzurra al passaggio della quarta boa, ma lo svantaggio della barca italiana era da addebitare esclusivamente all'improvvisa mancanza di vento determinatasi nello specchio di gara di Newport.

Fino a quel momento infatti Azzurra era in vantaggio. È stata confermata frattanto la rottura del verricello della randa in occasione della sfida con Challenge 12. Ed è da addebitarsi a questo incidente, abbastanza grave, il ritardo di 2'31" che aveva determinato la sconfitta di Azzurra.

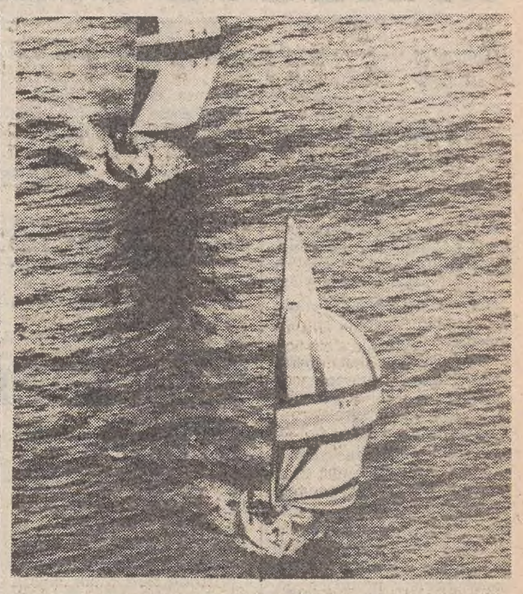
La barca, infatti, nella regata successiva, ha dimostrato di non aver minimamente risentito della sconfitta (tantopiù che si trattava di una delle barche favorite) portandosi subito in testa e rimanendovi fino a che il vento non veniva a mancare.

Si assottigliano le speranze di Azzurra di accedere alle semifinali della Coppa America. Lo scafo italiano che aveva esordito brillantemente battendo i francesi è stato purtroppo sconfitto dal dodici metri australiano Challenge 12 che lo ha preceduto al traguardo di due minuti e 16 secondi. Ed è proprio il Challenge 12 uno dei protagonisti di questa prima fase della Coppa.

Lo scafo australiano è ancora imbattuto unitamente alla seconda imbarcazione che difende i colori australiani, l'Australia II ed all'americano Courageous che ha battuto nelle prime due gare eliminatorie gli altri due scafi americani Liberty e Defender.

Nella lotta tutta americana tra il Defender ed il Liberty per conquistare il diritto di difendere i colori degli Stati Uniti nella fase conclusiva della coppa si è imposto per due volte il Defender di Tom Blackaller.

Dal canto suo Australia II di John Bertrand ha preceduto di un minuto e 43 secondi l'inglese Victory '83. Canada I che era stato battuto nelle prime due regate ha preceduto di 1,56 Advance. Rimane a quota zero France 3.



Newport — L'australiano Challenge 12 davanti ad Azzurra

Tour de France: 1-24 luglio

PARIGI — Un tracciato di 3720 chilometri articolato in 22 tappe di cui 6 di montagna e cinque a cronometro: questo in cifre il Tour de France edizione 1983 in programma dal 1.o al 24 luglio prossimi.

Azzurra perde la terza regata

NEWPORT — L'Azzurra ha perso contro il britannico Victory 83, ma ritenendo di essere stata intenzionalmente danneggiata in partenza dal concorrente, ha gareggiato con a poppa la bandiera rossa di protesta. Quindi il risultato deve essere sottoposto al controllo della giuria.

WIMBLEDON: DOPO PANATTA UN'ITALIANA ALLA RIBALTA

Avanza la Simmonds

Dopo il bel successo di Claudio Panatta su Clerc la seconda giornata del torneo di Wimbledon ha registrato la vittoria dell'italiana Sabina Simmonds sull'americana Jean Hepner per 6-0 6-1

Altri risultati: Sylvia Hanika (Germ. Occ.) b. Beverly Bowes (Usa) 6-3 6-2; Claudia Pasquale (Svi) b. Debbie Freeman (Aus) 6-2 6-3; Mina Jausovec (Jug) b. Annabel Croft (ing) 6-1 6-2.

In campo maschile da segnalare la clamorosa eliminazione di Vilas con il nigeriano Odizor (3-6 5-7 7-6 7-5 6-2).

Gianni Ocleppo ha esordito vittoriosamente, ancorché faticosamente nel torneo di Wimbledon. Il tennista italiano è venuto a capo nel suo avversario statunitense Morris Strode soltanto in cinque set. Il punteggio a favore di Ocleppo è stato di 6-4, 3-6, 6-3, 3-6, 6-2.

Tennis: torneo Benning

TRIESTE — Sui campi del Tc Obelisco sono proseguite le gare di singolare maschile in programma per il secondo e terzo turno della fase regionale di qualificazione del torneo nazionale «Benning cup '83» per non classificati.

La manifestazione entrerà nella fase più interessante domani con gli ottavi di finale. Se il tempo non farà più le bizze, la «Benning cup» si concluderà domanica all'Obelisco con la disputa della finalissima.

Risultati di ieri

Del Mistro b. Magris M. 7-6 6-4; Vatta R. b Corbo 6-2 7-5; Scorcia b. Merciai 6-3 6-2; Bonelli b. Slavich 6-0 6-0; Legovini b. Teramo 6-3 6-3; Del Degan D. b. Gerzelli 6-1 6-3; Magris R. b. Petagna 5-7 6-3 6-3; Maiaroli b. Crevatin 6-1 6-1; Petrini b. Pacor 6-2 6-4; Leva A. b. Fonda 6-0 6-0; Del Degan M. b. Zebochin 7-6 5-7 7-5;D'Ambrosi b. De Paolo 6-0, 6-0; Mandruzzato b. Benedetti 6-1, 5-7, 7-5; Dragan b. Girotto 3-2 rit.; Scorcia b. Sgubin 6-3, 6-2; Maiaroli b. Ugo 6-1, 6-2; Del Degan D. b. Gagliardo 6-1, 6-2; Galluppo b. Vatta R. 6-3, 5-7, 6-2; Franzin b. Lazzara 6-2 6-2; Puggiotto b. Guzzo 6-4 6-1; Sain G. b. Dalla Costa 6-1 6-0; Pietrobelli b. Procentese 6-1 6-0; Quargnal b. Del Cielo 6-3 6-0; Menardi b. Magris R. 6-4 6-4; Sain T. b. D'Ambrosi 4-6 7-5 6-1; Liechtenstein b. Covi 6-0 6-1; Del Torre b. Verbanaz 6-0 6-3; Longo b. Franco 6-4 6-1; Calissano b. Lipott 6-3 6-3; Petrini b. Grusovin 6-3 4-6 6-3; Toffolutti b. Nacmias 6-3 3-6 6-2; Castiglioni b. Mandruzzato 6-1 6-0; Dragan b. Pettirosso 6-1 7-6; Renier b. Maracich 6-2 6-1.

BASKET: GAMBA SODDISFATTO DELLA SPERIMENTALE

L'Italia chiude terza il Mundialito ma ha battuto il Brasile campione

Italia-Argentina 88-71 (43-29)

ITALIA: Savio 17, Gracis 2, Motta 6, Magnifico 6, Brunamonti 14, Premier 9, Ricci, Riva 18, Polesello 12, Generali 4; n.e.: Tonut, e Terenzi.
ARGENTINA: Camisassa 7, Sarejula 6, Rafaeli 10, Romano 12, Maggi 11, Perazzo 12, Cortijo 2, Halle, Pratto, Orono 6, Gonzales 5; n.e.: Faggiano.
ARBITRI: Mangers (Paraguay) e Ramirez (Perù).

SAN PAOLO — *Con un facile successo sull'Argentina (88-71) l'Italia sperimentale si è garantita il terzo posto in questa prima coppa per nazioni vincitrici di un mondiale di basket svoltasi a San Paolo. Come noto ha sostituito l'Urss. Gli azzurri hanno concluso positivamente il «mundialito»: quattro vittorie ed una sola sconfitta. Per quei strani giochi che derivano da certi regolamenti la Jugoslavia, classificatasi seconda, ha ottenuto meno degli italiani: tre vittorie.*

L'Italia è anche l'unica formazione ad aver battuto il Brasile che, come previsto, si è garantito il titolo battendo nella finale gli jugoslavi per 86-80 (41-44).

A parte il rimpianto di aver perduto con la incredibile sconfitta subita contro la Jugoslavia la possibilità di qualificarsi per la finale e forse di vincere anche il torneo, la trasferta è stata considerata ampiamente positiva dall'allenatore Alessandro Gamba.

«Siamo venuti — ha detto — con una squadra giovane e senza preparazione. Molti hanno risentito le fatiche del campionato. Potevamo anche perdere tutte le partite, invece torniamo con un bilancio eccellente».

Risultati a parte, Gamba è soddisfatto perché ha avuto le indicazioni che si aspettava. «Da questo gruppo dovevo scegliere tre-quattro elementi per Los Angeles da aggiungere alla formazione base che ha vinto gli europei e credo di averli trovati. Per coloro che qui non hanno superato la prova ci sarà l'appello ai Giochi del Mediterraneo e in una tournée che faremo successivamente negli Stati Uniti».

Tra i promossi ci sono sicuramente Savio e Magnifico. Il primo ha confermato che merita l'azzurro, ed è stato la vera sorpresa tanto da risultare anche il miglior realizzatore della squadra, superando perfino Antonello Riva.

Ciclismo mondiali Sabato si decide la sede per il 1985

MILANO — Il consiglio federale della Fci (Federazione ciclistica italiana) deciderà sabato prossimo a Livorno a chi assegnare l'organizzazione dei campionati del mondo 1985. Le località che hanno richiesto la manifestazione sono cinque: Palermo, Catania (con pista a Pordenone), Roma, Bergamo (con pista a Varese) e Bassano del Grappa.

TROTTO: LA NOTTURNA DI STASERA

Ammar Bi con Rivara il favorito nel «clou»

TRIESTE — Maggior prova del convegno di stasera a Montebello (20.45) un handicap a invito sulla media distanza nel quale un gruppetto di buoni soggetti locali dovrà vedersela con l'ospite Ammar Bi scelto per l'occasione da Marietto Rivara per continuare la serie vittoriosa sulla pista triestina.

Pur penalizzato di 20 metri, il portacolori di Gina Biasuzzi (Dosson e Sandra di Jesolo, record 1.17.2) pretende i favori del pronostico, e vedremo se Rivara, che ha altri due ingaggi apparentemente facili nella serata riuscirà a fare centro con questo ben dotato «5 anni».

Detto dell'inseguitore, vediamo chi sono gli avvantaggiati. Zado partirà con il numero più basso. In bell'ordine il portacolori della Scuderia Ondina che però preferirebbe distanza più corta. Abesada Jet, da quanto si è visto ultimamente, non difetta di condizione però è abbandonata alle rotture; certo se le dovesse riuscire di andare finalmente via liscia...

Di Impris abbiamo constatato il progressivo recupero fisico. Il nuovo allievo di Di Fronzo ha corso bene domenica, ora sale un tantino di categoria, ma può comportarsi ancora validamente; da seguire indubbiamente. Come qualità la migliore allo start è senz'altro Malizia, anch'essa, come Abesada Jet, non sempre precisa, però estremamente dotata sia di grinta che di spunto. Rivale dichiarata di Ammar Bi la femmina di Niky Esposito. Regolare come un cronometro svizzero, Sentiero, costretto a partire in seconda fila ma in grado di correre bene anche di rimessa e di piazzare il suo valido spunto nel finale.

L'intramontabile Sagittarius è reduce da un terzo posto colto nella corsa vinta domenica da Impris. Sarà di fronte a compito severo il portacolori della Scuderia Villa Elisa ma non per questo partirà battuto a priori. Quindi, dopo Ammar Bi, la tenace Malizia e poi Impris, ma attenzione ad Abesada Jet che rincorre da tempo la sua gran serata.

Rivara l'avrà probabilmente più facile con Carré Bi nella prova dei 3 anni (Chiloe d'Ausa e Cioanciana da battere), e con Buona Bi, che dovrebbe fare meglio dei pur lanciati Boue, Bottaio e Bulawajo nella prova dei 4 anni.

Di un buon miglio, fra l'altro abbastanza incerto, saranno protagonisti Androclo, Roanoke, Akito Bi, Ado, Ascado e Aturna, mentre per gli allievi sarà riservata la corsa più affollata del convegno che vedrà al via ben dieci concorrenti.

M. G.

I nostri favoriti:
PREMIO VIPITENO: Budino, Bipartito.
PREMIO BRESSANONE: Chiaromonte, Bark, Audio.
PREMIO TRENTO: Carrè Bi, Chiloe d'Ausa, Cianciana.
PREMIO BRUNICO: Akito Bi, Ado, Ascado.
PREMIO TRENTINO-ALTO ADIGE: Ammar Bi, Malizia, Impris.
PREMIO BOLZANO: Buona Bi, Bouè.
PREMIO MERANO: Little, Valtanaro, Fanaka.
PREMIO ORTISEI: Porto Alegre, Akron d'Ausa, Alcador.

NUOTO: BENE SEGATO (GYMNASIUM) SUI 50 S.L.

Triestina sull'onda nel Trofeo dell'Est

TRIESTE — La Triestina continua a mietere successi anche a livello giovanile: nell'ultimo meeting a cui ha partecipato, il Trofeo dell'Est organizzato a Gorizia in vasca da 50 metri scoperta dall'omonima società, il sodalizio alabardato ha ottenuto il primo posto su diciannove squadre partecipanti provenienti dalla regione, dal Veneto e dalla Jugoslavia.

Questa posizione di prevalenza è dovuta a sette primi posti e numerosi piazzamenti di rilievo ottenuti da suoi atleti in gare riservate alla categoria ragazzi ed esordienti A, sulle distanze dei 100 e dei 50 metri.

Il risultato di maggior spicco è stato però ottenuto da Stefano Segato del Gymnasium nei 50 stile libero, nuotati in 26"5. La distanza non consente di parlare di record, comunque si tratta di miglior prestazione regionale allievi. La classifica finale, oltre al primo posto della Triestina con 321 punti, vede secondo il Gymnasium con 287 e poi via via il Branik con 205, il Nottoli Vittorio Veneto con 168, il Lubiana con 143 e l'Edera con 142.

Questa settimana invece il nuoto regionale vivrà due intense giornate di gare a Udine, nella piscina dello Sporting Primavera, domani e venerdì (inizio 18.30), per le eliminatorie dei campionati regionali di categoria. In programma le distanze classiche mentre le «lunghe» si svolgeranno mercoledì prossimo alla Bianchi.

A. B.

SGT GEFIDI: CONTRATTO UFFICIALE A GIORNI

Volsi e Turcinovich stilano oggi i piani

TRIESTE — Dovremo attendere ancora qualche giorno per conoscere ufficialmente i termini del nuovo contratto tra Sgt e Gefidi. Il comitato composto dal diesse Volsi, due rappresentanti della società biancoceleste (Revini e Guarini) e due incaricati dello sponsor (Toscano e Alessandro Della Zonca) non ha ancora preparato il contratto. C'è un accordo di massima, come avevamo scritto, ma bisogna ancora definire alcuni punti. Stando al presidente Bartoli probabilmente la questione slitterà alla prossima settimana. «Pazientate ancora qualche giorno», ha detto.

Nel frattempo il nuovo diesse si sta già muovendo sul mercato. Oggi si incontrerà con Turcinovich per stilare una lista di giocatori trattabili. Tre atlete hanno finora tenuto banco nei discorsi circa eventuali rinforzi.

La trattativa al momento più difficile è quella per Tamara Vecchiet, fino a poco tempo fa data per sicura biancoceleste, ma che potrebbe preferire altri lidi alla natia Trieste. La giocatrice è infatti proprietaria del cartellino e sta vagliando le numerose offerte pervenutele. Si sta sviluppando una maxi-asta che vede coinvolte Bologna, Ferrara, Viterbo, Barletta e, appunto, Trieste.

La Vecchiet, da noi contattata ha confidato che per Trieste potrebbe avere un occhio di riguardo. Fra le sue richieste pare ci sia quella relativa a un posto di lavoro.

R.D.

PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA DELL'ATLETICA FRIULANA

La Libertas Udine alle finali dei nazionali società serie A

UDINE — Per la prima volta nella storia dell'atletica friulana, una sua squadra partecipa oggi e domani alle finali dei campionati italiani per società di serie A. Tocca alla Libertas Udine questo privilegio. I biancazzurri sono già a Milano da ieri, pronti a confrontarsi con tutti gli assi dell'atletica italiana, con avversarie quali la Pro Patria Pierrel e le Fiamme Oro di Padova, che puntano al tricolore.

L'arena vedrà protagonisti i friulani in una serie di gare il cui risultato non comprometta la permanenza in serie A. Il regolamento, infatti, quest'anno è mutato: le promozioni e le retrocessioni non dipendono da queste finali del campionato. Un motivo in più per gareggiare con l'animo più tranquillo, non assillato da problemi di classifica.

«Noi puntiamo, comunque, a evitare di giungere proprio all'ultimo posto della classifica. Arrivare settimi è già un successo», ha affermato il direttore sportivo della Libertas prof. Romano Bulfoni nei giorni scorsi, poco prima di partire per la Finlandia per conto della Federazione. «Rispetto alla stagione passata ci siamo rafforzati nello sprint, perdendo magari qualcosa nel mezzofondo prolungato (dove avevamo Ortis). C'è il problema degl'infortuni: nell'asta manca Cargnelli che sarà operato ai tendini; qualcun altro è giù di forma. Noi, però, siamo ben decisi a far bella figura, a dare il massimo delle nostre forze».

Queste le forze in campo della Libertas. 100 metri: Lazzer; 200: Tiziani; 400: D'Angelo o Wendrel; 800: Rigo; 1500: Marchioni; 5000: Garavello; 10000: Marostica; 3000 siepi: Baldan; 110 ostacoli: Floreani; 400 ostacoli: Frisano; alto: Bruni; asta: Tosolini; lungo: Mazzaufo; triplo: Mazzaufo; peso: De Nadai; disco: Mauro; martello: Vecchiato; giavellotto: Casarsa o Marson; staffetta 4x100: Pradal, Lazzer, Tiziani, Colusso; 4x400: Wendler, Frisano, Rigo, D'Angelo.

Antonello Capone

Martello oltre 84 metri nuovo record mondiale

MOSCA — Il sovietico Sergei Litvinov ha migliorato a Mosca, nel corso della Spartachiadi, il proprio primato mondiale nel lancio del martello con la misura di 84,14 metri. Il precedente record, stabilito da Litvinov il 4 giugno 1982 a Leselidze, in Georgia, era di 83,98 metri.

A briglie sciolte

Luci scandinave nella notte delle stelle fiorentine - Bis di Keystone Patriot
Fra i purosangue Inundator ridimensiona lo spento Anguillo - Flash a Montebello

TRIESTE — Firenze trotto e la notte delle stelle. Nell'eccezionale parata internazionale ancora un trionfo scandinavo, come l'anno prima, sempre con l'americano di Finlandia Keystone Patriot a scandire le battute più incisive sia in batteria che in finale, e con l'altro finnico, con natali Usa ovviamente, Nevele Fever a conquistare il posto d'onore dopo che secondo era stato già in batteria.

Un trionfo anche per i fratelli Heikki e Pekka Korpi, driver dei due cavalli primi arrivati, in un Premio Duomo illuminato dai cavalli del momento ai quali i nostri americani ben poco hanno potuto opporre se non un commovente Prize Regal che il giovane Mario Zuanetti ha portato alla conquista del terzo posto.

Selezione, allevamento, allenamento, questi i punti di forza del trotto scandinavo che in pochi anni si è posto al vertice, almeno dal punto di vista della velocità, dei valori europei, quello del mezzofondo e fondo ancora pertinenza dei «panzer» transalpini. E per noi, ad ogni gran premio la calata di questi autentici fulmini di guerra si concretizza in autentiche batoste sia che veniamo rappresentanti dagli indigeni (a proposito a Firenze di indigeni non ce n'era uno che fosse uno) sia dagli americani importati.

Di questo stato di cose possono dolersene bensì gli addetti ai lavori (allevatori, proprietari e anche guidatori) non di certo il pubblico al quale le presenze di simili campioni, predatori che siano, riescono a procurare spettacoli ed emozioni ormai dimenticati.

Keystone Patriot, che, ricordiamolo, quest'anno da noi aveva vinto il «Lotteria d'Agnano», non ha nemmeno sfiorato il tempo di 1.13.4 segnato lo scorso anno in questa stessa corsa, tempo che rappresenta ancor oggi il record del mondo per anziani in pista di mezzo miglio, ma ha segnato 1.14.7 in batteria e 1.15.4 nella vittoriosa finale.

Va ancora ricordato che il cavallo più veloce in questa edizione del «Duomo» è stato lo svedese Darster F, fallosо in batteria e pertanto escluso dalla finale, capace però di dominare nella prova di consolazione in 1.14.6 confermandosi specialista delle competizioni riservate ai meno bravi in batteria. Infatti, recentemente a Solvalla, Darster F, che con il tempo di 1.12.8 è il più veloce trottatore europeo, ha vinto la prova di consolazione dell'Elitlopp alla media di 1.13.1!

Battuti al trotto da grossissimi campioni, lo siamo stati anche al galoppo per... mano di carneade, il francese Inundator arrivato a San Siro con in curriculum la miseria di una sola vittoria. Montato dall'asso americano Cash Asmussen, questo 3 anni di Nelson Bunker Hunt ha fatto piazza pulita in una corsa di gruppo 3 che, purtroppo, ha bocciato definitivamente Anguillo, cavallo che troppo avventatamente era stato dichiarato un campione.

Anguillo, fra l'altro eletto «cavallo dell'anno» soltanto perché aveva vinto un paio di corse in compagnia non trascendentale, ha mostrato chiaramente i suoi attuali limiti, uscendo di scena già ai 400 finali, ed è stato allora un giochetto per Inundator indurre alla resa Mount Bidder (un outsider) e Okay for Sound.

A Montebello un bel doppio per Gino Bragaloni, che ha portato Boué e Ascado ad un ottimo livello di rendimento come ad uno standard notevole stanno gareggiando i due portacolori della Scuderia Rosso-Nero, Adorgnano e Cristen Jet, e qui il merito è tutto di Benito Destro.

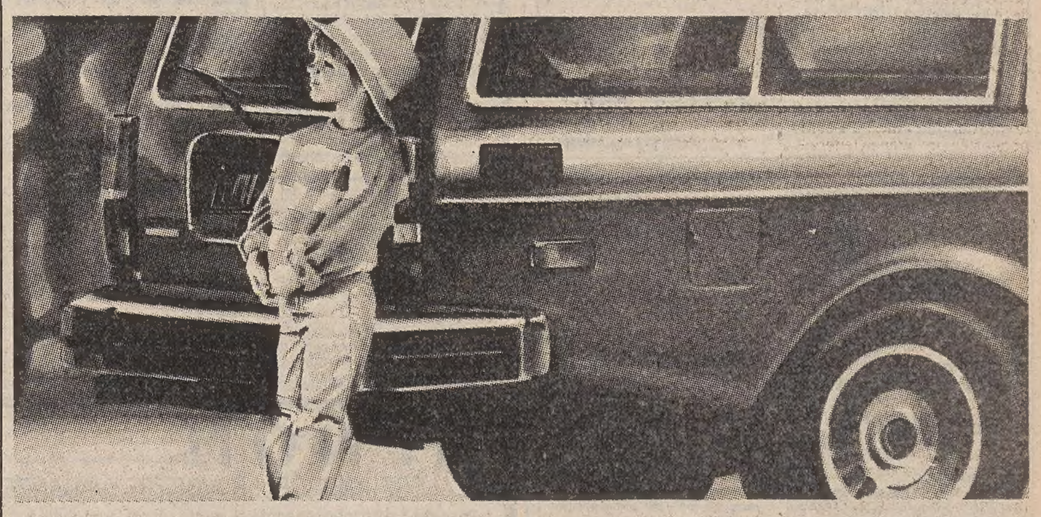
Mazzuchini, per battere Scaccomatto con Granaglione, ha dovuto chiedere al suo allievo la migliore media della serata (1.19.6).

Mario Germani

Tedesco mondiale nei 200 stile libero

HANNOVER — Il tedesco occidentale Michael Gross ha stabilito ieri il nuovo primato mondiale dei 200 metri stile libero col tempo di 1'48"28. Il precedente record (1'48"93) apparteneva allo statunitense Rowdy Gaines che lo aveva stabilito a Mission Viejo il 19 luglio 1982.

UNA VOLVO DI 3 ANNI È ANCORA UNA BAMBINA..



USATO VOLVO: L'ETERNA GIOVINEZZA

VOLVO
Qualità e Sicurezza

ATTUALITÀ

UN'ALTRA SCOSSA DI TERREMOTO-MAREMOTO

Le coste giapponesi di nuovo sconvolte

Interi centri sgomberati: la popolazione si rifugia all'interno

TOKIO — Un terremoto di 6,9 gradi della scala Richter, seguito da maremoto, ha nuovamente colpito ieri verso le 15.24 (ora locale) la stessa zona del Giappone settentrionale sconvolta dal violento terremoto-maremoto del 26 maggio scorso, che aveva provocato la morte di 103 persone, tra cui 13 ragazzi di scuola elementare. Per il momento non si segnalano danni di rilievo a persone e cose.

Ammaestrate dalla precedente tragica esperienza, le autorità hanno immediatamente lanciato l'allarme per l'onda di maremoto, mentre gli abitanti delle zone costiere sul Mar del Giappone delle provincie di Akita, Aomori e dell'isola di Hokkaido si rifugiavano verso l'interno e i pescherecci e le imbarcazioni stazionanti vicino alla costa guadagnavano subito il largo.

Secondo l'ente meteorologico giapponese, il sisma di ieri va considerato come una scossa di assestamento del terremoto del 26 maggio scorso, anche se la sua intensità di 6,9 gradi ha destato notevole sorpresa. La punta massima delle scosse, di quattro gradi della scala giapponese di sette, è stata avvertita nella provincia di Aomore nella parte meridionale dell'isola di Hokkaido.

Dopo circa un quarto d'ora dalle prime scosse, le coste del Giappone settentrionale sono state raggiunte dalle prime onde di maremoto, la cui altezza massima è stata calcolata di circa un metro.

Un peschereccio è stato capovolto, ma nessuno si trovava a bordo. Per misure precauzionali, è stato interrotto il traffico su alcune linee ferroviarie.

Le autorità giapponesi e sudcoreane hanno messo in allarme i dispositivi di protezione civile lungo le coste, nel timore che alla scossa seguono onde di marea.

Uccisa dal figlio demente

VICENZA — Una anziana donna, Amelia Rossi,85 anni, è stata uccisa ieri a Barbarano Vicentino (Vicenza) dal figlio, Vittorio De Grandi, 50 anni. Il fatto è avvenuto all'interno dell'abitazione della donna, una casa isolata nei pressi del paese.

Vittorio De Grandi, che in passato era stato ripetutamente ricoverato in ospedali psichiatrici, ha aggredito la madre che gli aveva preparato la colazione. Dopo averla afferrata alla gola, De Grandi ha colpito la donna al capo stordendola con una bottiglia.

De Grandi ha poi cercato di bloccare il fratello Luciano, 43 anni, invalido, che vive nella stessa casa, ma l'uomo è riuscito a divincolarsi ed ha raggiunto l'abitazione di alcuni vicini per chiedere aiuto.

Nel frattempo Vittorio De Grandi ha nuovamente colpito alla testa la madre, che cercava di trascinarsi fuori dall'abitazione, servendosi di un paletto di legno.

All'arrivo dei carabinieri, avvertiti da alcuni vicini, l'anziana donna era stesa a terra davanti all'ingresso della casa con il cranio sfondato.

LA MISSIONE SPAZIALE PROCEDE SECONDO LE PREVISIONI

Risveglio con la musica a bordo del «Challenger»

Il satellite indonesiano «Palaba-B» ha raggiunto l'orbita operativa

CAPE CANAVERAL — Sono state le note di «When you are smiling», in arrangiamento Dixieland, a svegliare ieri mattina presto i cinque astronauti del «Challenger». Sally Ride e i suoi compagni di viaggio hanno ricambiato il pensiero del centro di controllo con un altro brano «Tequila Sunrise», a conferma che tutto a bordo della navetta spaziale procede in piena serenità e in un clima di grande amicizia.

Sull'andamento della missione non ci sono che valutazioni positive.

«È un volo eccezionale; tutto ha sinora funzionato nel migliore dei modi, gran parte dei problemi superati, direi anzi che non ci sono stati affatto problemi» ha commentato il direttore del volo John Co. E del resto i fatti gli danno almeno finora pienamente ragione. Proprio ieri mattina il satellite indonesiano «Palaba B», il secondo in ordine di tempo lanciato dal «Challenger», ha raggiunto l'orbita operativa mediante l'accensione automatica del suo retrorazzo.

Ieri la giornata di lavori per l'alloggio del «Challenger» si presentava particolarmente interessante e importante. In primo piano c'era un esperimento di elettroforesi che consentirà agli astronauti, sfruttando l'assenza di gravità, di estrarre da una serie di campioni proteine quasi allo stato puro. È un esperimento che potrà avere grandi sviluppi in campo farmaceutico.

L'esperimento è stato sponsorizzato dalla «Mac Donnell Douglas and Johnson» e dai risultati avuti in precedenza si spera di poter giungere, entro due anni alla produzione di un farmaco capace di curare malattie provocate da gravi carenze proteiche.

Houston — John Fabian e Sally Ride nel Challenger

NELLA CITTÀ DI IQUITOS SI GRIDA AL MIRACOLO

Pepito, bambola peruviana piange lacrime di sangue

La gente in fila supplica grazie - «Obra de Dios o burla del demonio?»

IQUITOS — Un bambolotto di celluloide piange lacrime di sangue, a Iquitos, città-isola prigioniera di una foresta peruviana che chiamano «inferno verde», impenetrabile anche per i raggi del sole tropicale.

La popolazione è in fermento: al giocattolo «stregato» si chiedono grazie, miracoli, sortilegi e incantesimi, confondendo fede e superstizione, religione e magia nera.

La storia di questo «soprannaturale fenomeno» è cominciata sabato 11 giugno, quando Rosario Schuan Zavaleta, una ragazza di 15 anni, decise di riesumare il suo bambolotto «Pepito» abbandonato da un decennio, assieme ad altri giocattoli, in un vecchio baule.

Lo ritrovò facilmente, sotto uno scialle: aveva il volto intriso di un liquido di colore rosso, viscoso... sembrava sangue uscito dagli occhi di vetro. La nonna di Rosario, la settantenne Domitila Garcia, portò «Pepito» all'ospedale cittadino e lo affidò al medico analista dottor Jorge Lopez: «Vedi un pò tu — gli disse — se questo è sangue».

«Torna dopodomani», le rispose il dottore. Risultò che era sangue umano. Il bambolotto fu riportato a casa, e vestito con una tuta a strisce bianche e blù e con un golfino verde, comprati in tutta fretta. Al collo gli misero un nastro con un crocifisso.

Finalmente pronto, «Pepito» è stato posto su in un piccolo altare allestito con un tavolino, una tovaglia ricamata e due vasi di fiori.

Una delle più alte autorità ecclesiastiche di Iquitos, monsignor Gavino Peral de la Torre, si è interessato allo «straordinario caso», ma non ha voluto pronunciarsi. Ha solo raccomandato di tenere la bambola «in permanente osservazione».

Il medico che ha fatto l'analisi del sangue, ha dichiarato che «Pepito» ha la testa completamente vuota e pulita e che non riesce a spiegarsi il fenomeno. In questa settimana, dagli occhi di vetro il «sangue» è già uscito cinque volte e la gente si chiede: «Obra de Dios o burla del demonio?».

Nessuno mette in dubbio il «miracolo» (o la magia), nessuno avanza il dubbio di un trucco preparato dai familiari della ragazza per convertire la casa in luogo «santo» di pellegrinaggio con finalità di lucro.

Davanti alla casa di Rosario, una piccola folla staziona notte e giorno, ininterrottamente. Gente che prega, che chiede di entrare in casa «solo per un momento», solo per chiedere direttamente a lui una grazia». È in atto uno strano culto, un misto di fede religiosa, di fanatismo e di rispettoso timore.

Nella selva attorno a Iquitos, i «manguare», grandi tamburi fatti di tronchi d'albero cavi e soprannominati «il telegrafo delle tribù», trasmettono il loro messaggio alle comunità degli indios: «Piange lacrime di sangue una bambola, a Iquitos».

Gli stregoni organizzano le cerimonie notturne, i riti esoterici della «Ayahusca» (durante i quali i partecipanti ingeriscono infusi di una liana allucinogena) che hanno lo scopo di «scoprire lo sconosciuto e giungere all'origine e all'essenza delle cose». Dopo il rito, gli stregoni partono per la città per constatare il «misterioso evento».

i telegrammi

Radio e Tv private ammesse in Svizzera

BERNA — La Svizzera apre ufficialmente alle radio private: il governo elvetico ha concesso infatti le autorizzazioni di trasmissione a 36 stazioni radiofoniche (su un totale di 189).

Le trasmissioni delle radio e tv prvate diventano così ufficiali: anche sette tv private infatti da novembre potranno iniziare le loro trasmissioni in alternativa ai notiziari e ai programmi della emittente di stato.

Invasione di áverle in Estremadura

MADRID — Un'insolita varietà di áverle (una specie di cornacchia) particolarmente robuste ed aggressive, stanno creando gravi problemi ai contadini delle Hurdes, una zona particolarmente arretrata dell'Estremadura, nel Nord della Spagna.

Le áverle distruggono i raccolti e attaccano le altre specie di uccelli più deboli.

Doppio trapianto: il paziente muore

LONDRA — Un giovane londinese di 25 anni, Andrew Paterson, è morto domenica sera in un ospedale di Cambridge dopo aver subito un secondo trapianto cardiaco, a tre anni di distanza dal primo.

La seconda operazione si era resa necessaria a causa del manifestarsi di sintomi di rigetto del primo cuore innestato sul paziente.

Convegno su «progeria»: muore bimbo-vecchio

NEW YORK — Un bambino di nove anni, affetto da «progeria», è morto durante una seduta del congresso internazionale dedicato allo studio di tale malattia che, in conseguenza di una mutazione genetica, provoca l'invecchiamento e la morte prematura dei bambini.

Il piccolo, il cileno Roberto Bolbaran, era arrivato accompagnato dai genitori al congresso di Henryville, in Pennsylvania (Usa).

Rinviata l'inchiesta sul caso MacKay

SYDNEY — Il magistrato Bruce Brown, coroner dell'inchiesta sulla scomparsa nel 1977 del «crociato antistupefacenti» Donald MacKay da Griffith (600 chilometri a Sud-Est di Sydney), ha dichiarato ieri che l'investigazione sarà rinviata di qualche mese per permettere alla polizia di continuare le sue indagini.

Lascito di Koestler per parapsicologia

LONDRA — Arthur Koestler, lo scrittore ungherese suicidatosi con la moglie a Londra tre mesi fa, ha devoluto la somma di 400 mila sterline (oltre un miliardo di lire), per l'istituzione di una cattedra di parapsicologia in un'università britannica.

Koestler dimostrava grande interesse per i fenomeni psichici e paranormali.

PRIVILEGIARE FRUTTA E VERDURA RISPETTO A GRASSI E DOLCI

Devi fare gli esami? Attento a cosa mangi

Gli zuccheri vanno preferiti soprattutto durante le prove scritte

ROMA — C'è una dieta anche per gli studenti impegnati negli esami, ultima fatica dell'anno scolastico. Sono più di un milione i ragazzi e i giovani che stanno affrontando questo impegno che conclude la scuola dell'obbligo e la media superiore. Fra giorni, mezzo milione di studenti affronteranno la maturità. Situazioni impegnative da un punto di fisico, psichico, mentale. L'esito è condizionato a molti fattori, non ultimo appunto l'alimentazione.

Ed ecco alcuni consigli del nutrizionista: 1) ZUCCHERI — bisogna preferirli soprattutto durante le prove scritte. Il glucosio è infatti l'unico carburante dell'attività mentale e serve per correggere abbassamenti del livello di glicemia, che ne è il regolatore. 2) VITAMINE — occorrono quelle del gruppo «B», presenti negli alimenti solo in quantità modesta e di grande importanza per regolare il sistema nervoso. Vanno pertanto prescritte dal medico. Sono sufficienti e rendono superflui tanti ricostituenti il cui significato fisiologico è discutibile.

Questo il menù dello studente sotto esami:

COLAZIONE — La prima colazione si compone di latte aromatizzato con caffè o thè, questi ultimi in quantità limitata per non accentuare l'eccitabilità. Se graditi, vanno bene biscotti e frutta. Non è il caso — a giudizio del nutrizionista — cambiare proprio in questi giorni abitudini alimentari ricorrendo alle cosidette colazioni nordiche a base di uova, prosciutto, frittate. Aumenterebbero le situazioni di stress.

MERENDA — In aula è meglio consumare un alimento dolce: un prodotto di forno, quali le merendine, le crostatine, le brioches, o una tavoletta di cioccolato al latte.

PRANZO — Servono: 1) un primo piatto di pasta o riso, non molto condito, o di minestrone; 2) un secondo di carne (limitata nella quantità e senza condimenti eccessivi), oppure di pesce o uova; 3) verdure, cotte o crude, in quantità a piacere; 4) frutta a piacere.

CENA — Formaggi, prosciutto, uova, in quantità non esagerata, preceduti da un leggero primo piatto (minestrina) e accompagnati sempre da abbondanti quantità di verdura e frutta.

Miti condanne ai rapitori di Iglesias

MADRID — Con condanne relativamente miti si è concluso a Madrid il processo contro i rapitori del dottor Julio Iglesias Puga, padre del cantante Julio Iglesias. Rapito alla fine del 1981, il dottor Iglesias fu liberato dalle forze dell'ordine

I sei accusati, nei confronti dei quali Iglesias Puga si era mostrato molto benevolo durante il processo, hanno avuto pene comprese fra un massimo di otto anni e un minimo di 18 mesi. Due degli imputati si erano dichiarati membri dell'Eta politico-militare.

È intanto attesa fra qualche giorno a Barcellona la sentenza per la spettacolare rapina con ostaggi del 23 maggio 1981 alla sede del Banco Central, nella città catalana. Per i dodici imputati il pubblico ministero ha chiesto in complesso ben 42.259 anni di prigione, richiesta incredibilmente elevata perché ogni reato viene moltiplicato per quasi 300, che era il numero degli ostaggi che i malviventi trattennero per quasi 40 ore. La condanna massima che si può scontare in Spagna è di 30 anni.

CON ANDROPOV PUBBLICATI COMUNICATI DOPO OGNI SEDUTA

Dai missili agli orari per le drogherie tutto è sotto l'occhio vigile del Politburo

L'ufficio politico si riunisce una volta alla settimana al Cremlino (forse il giovedì)

MOSCA — *La produzione degli «SS-20» e quella della biancheria femminile, il dialogo con gli Stati Uniti e l'ora di apertura delle drogherie, la lotta contro i ladruncoli e i programmi spaziali dell'Urss: al Politburo non sfugge nessuna di tali questioni. Ma ci sono voluti 65 anni di attesa per saperlo.*

Dal 1917 nulla praticamente si sapeva del Politburo, vero centro del potere sovietico: né le sue precise mansioni (che la costituzione non definisce), né luogo e frequenza delle riunioni, né i suoi rapporti col governo.

Generazioni di giornalisti e diplomatici hanno continuato ad aggirarsi per la Piazza Rossa nella speranza di saperne qualcosa, contando le nere auto di rappresentanza dei dignitari diretti all'interno del Cremlino. Ma invano. Poi la rivoluzione, quella voluta da Yuri Andropov, che ha autorizzato la pubblicazione di un comunicato dopo ogni seduta del Politburo. Di colpo si è dovuta riscrivere la storia: per lapidario che sia, benché senza dubbio nasconda l'essenziale il testo sfata idee acquisite.

Mai segreto di stato fu altrettanto ben custodito: son bastate dieci righe brevi diffuse dalla Tass per demitizzare ciò che il Politburo ha smesso di essere nel momento in cui una parte dell'enigma è stata dissipata. Dall'11 dicembre 1982 sono stati diffusi 24 comunicati: dunque si è stabilito ufficialmente che l'ufficio politico si riunisca al Cremlino ogni settimana. Il giorno non si sa, ma nel 1973 Leonida Breznev aveva confessato: «Si fa il giovedì, e dura da tre a sei ore. Il 99,99 per cento delle decisioni vien preso all'unanimità». Si vota poco al Politburo.

C'è chi s'impone, e c'è chi approva. I comunicati evidentemente non riferiscono il dettaglio degli interventi, né le correnti interne (ufficialmente non esistono) né gli eventuali battibecchi. Eppure i cremlinologi hanno dovuto più volte rileggere questi comunicati, cosa tanto inedita, per potervi credere: il Politburo ratifica i decreti sulla costruzione di una ferrovia secondaria nel Caucaso, di un santuario sul Mar Nero, di una fabbrica di cuscinetti a sfere; concede uno sconto sui cappelli o sui soprabiti, si pone interrogativi sul problema delle mense e delle lavanderie. C'è di che far perdere la testa al lettore.

Benché tale altissima istanza si occupi pure — e con priorità — del piano energetico dell'Urss, degli euromissili, dei negoziati con Washington e Pechino, dell'aiuto al Terzo Mondo. Al di là dell'aneddoto, la rivelazione di un Politburo alle prese con l'amministrazione apporta un'indicazione politica fondamentale sul regime sovietico: tutto, la linea ideologica come la linea ferrata, deve passare per il Politburo. È la confessione di un centralismo senza smagliature.

In questa Urss che copre undici fusi orari, il decreto anche minimo dunque risale agli undici uomini del Politburo: età media, 69 anni. I comunicati anodini pubblicati ormai ogni settimana dicono ufficialmente che il governo è sottomesso al Politburo, poiché tale organismo «ratifica» le decisioni ministeriali.

Del Politburo non han mai fatto parte più di 15 persone: ovviamente non può attardarsi sulla maggior parte dei problemi correnti evocati nei comunicati settimanali dell'era Andropov. Secondo fonti degne di fede, esso lavora in sostanza su rapporti preparati dalle sezioni specializzate del comitato centrale del partito. Per le questioni secondarie dunque si può solo «approvare unanimi» come diceva Breznev.

Una fonte sovietica ufficiosa ha indicato all'Afp che prima di Andropov spesso il Politburo aveva solo da approvare testi elaborati dall'ufficio di Breznev, fatto da sette persone oggi «in ritiro». Altre fonti affermano che il Politburo talora riceve alcuni «invitati»: su un problema tecnico può chiedere il parere di ministri, di specialisti, perfino di scienziati. Non domandate di saperne oltre: il Politburo rivendica il diritto all'intimità.

La profondità del mistero si percepisce guardando i ritratti impenetrabili degli 11 componenti il Politburo. Fatte nella loro lontana gioventù, queste immagini sono esposte nei negozi e negli uffici. Su questi 11 padroni dell'Urss, da cui in gran parte dipende la sorte dell'umanità, non si sa praticamente nulla: niente di privato; quando Yuri Andropov è stato eletto segretario generale del partito, nel novembre scorso, si ignorava perfino il numero dei suoi figli.

E che dire di Mikhail Suslov, morto nel gennaio 1982, ideologo del Cremlino per un quarto di secolo? Oggi ancora «non se ne sa nulla» dicono gli ambienti «bene informati».

ESTATE IN ALTO ADIGE

VAL PUSTERIA
CRONTOUR
Alto Adige - Dolomiti
...ferie su misura

Dieci località nel cuore della Val Pusteria vi fanno — assieme — un'attraente offerta per le vostre vacanze. La zona del Crontour risponde alle esigenze di ciascuno.

CRONTOUR
Casella Postale 114
I-39031 BRUNICO
Tel. (0474) 85722
Telex 400350

39031 Riscone di Brunico
Tel. 0474 - 21221 - Tx 400650
ROYAL HOTEL HINTERHUBER
La Vostra casa lontani da casa
Prezzi speciali per giugno - luglio - settembre

Albergo CASTEL BADIA «SONNENBURG»
39030 S. LORENZO - VAL PUSTERIA
Tel. 0474 - 86399 - 20332
Ogni confort, piscina coperta, sale soggiorno. Tutti gli appartamenti e le camere con doccia - bagno - wc. Mezza pensione da Lit. 32.000 a Lit. 45.000, tutto compreso.

Hotel KRISTALL
39030 Falzes
Fam. Jesacher/Hosp,
Via Sichelburg 18, tel. 0474/58190
Il nos. albergo offre tutti i conforts ed è situato nel centro della Val Pusteria in posizione assolutamente tranquilla, piscina coperta, hot whirl pool, sauna, solarium, fintnessroom, sala TV, terrazza, ottima cucina, vini, prelibati, pasticceria propria. Mezza pensione da Lit. 24.000 a 30.000, pens. compl. da Lit. 28.000 a Lit. 34.000.

Albergo NOVECASE
39030 Valdaora/Rasun - Tel. 0474-86116
• FAM. STEURER •
Tutte le camere con servizi e balcone, terrazza, giardino, bar ambienti accoglienti. Ottima cucina. In bella posizione, punto di partenza per belle passeggiate.
Prezzi: bassa stagione pens. compl. 23.000, mezza pens. 19.000, alta stagione pens. compl. 25.000, mezza pens. 21.000.

Bressanone

La conca di Bressanone, che fin dall'età neolitica era abitata sui pendii, fu conquistata da Druso, figliastro dell'imperatore Augusto, nel 15 a. C. ed inserita nella provincia romana della Rezia. Nel 590, dopo la decadenza dell'Impero Romano, questo territorio venne aggregato al Ducato della Baviera. Il Re Lodovico il Fanciullo, l'ultimo dei Carolingi, nel 901 donò la corte regia «Prihsna» al vescovo Zaccaria di Sabiona. Il complesso della cattedrale fu costruito nel X secolo. Il vescovo Alboino intorno al 970 trasferì la sede vescovile da Sabiona a Bressanone. Sullo scorcio del primo millennio nasceva la città circondata dalle mura, la quale, dopo la donazione delle contee della Valle dell'Inn e dell'Isarco, effettuate nel 1027 dall'imperatore Corrado II a favore del vescovo Artvigo di Bressanone, divenne capitale del paese, finché nel XIII secolo, gran parte del territorio venne usurpato dai Conti del Tirolo. Il Principato ecclesiastico del Sacro Romano Impero con le sue tre città di Bressanone, Chiusa e Brunico, comprese alcune giurisdizioni delle vallate vicine, durò fino alla secolarizzazione del 1803.

La città di Bressanone per tutto il Medioevo rimase centro artistico e culturale; sulla soglia dell'Evo moderno acquistò l'indipendenza amministrativa, si dedicò al commercio e all'artigianato, soffrì notevolmente a causa dei continui acquartieramenti. Dopo il 1803 Bressanone decadde a semplice città provinciale, però con l'inizio del turismo, grazie al suo clima molto mite e ai tesori di un grande patrimonio storico artistico, la città riprese il suo sviluppo economico.

Renon

L'altopiano del Renon si estende, con un'altezza media di 1200 m sopra la città di Bolzano, capoluogo provinciale, tra le valli d'Isarco e Sarentina.

La riposante atmosfera è impregnata di tranquillità, romanticismo, bellezze naturali, ospitalità e ricordi storici.

Oggi il Renon è una delle località altoatesine che possono maggiormente soddisfare le esigenze degli «intenditori» delle ferie. Per esempio un viaggio di venti minuti con la piccola e pittoresca ferrovia da Assunta a Collalbo vi fornirà argomenti per parlarne due giorni con gli amici.

A Renon ci sono ancora molte altre cose da vedere: le più note sono le piramidi di terra, una delle più interessanti meraviglie geologiche d'Europa.

Crontour

Dieci località nel cuore della Val Pusteria vi fanno — assieme — un'attraente offerta per le vostre vacanze. La zona del «Crontour» risponde alle esigenze di ciascuno. Posticini tranquilli per coloro che vogliono ritemprare le proprie energie con una pausa nell'aria salubre.

Innumerevoli possibilità per quelli che vogliono riportare a casa impressioni nuove, per chi indugia cercando soltanto tranquillità, per gli sportivi, che amano vacanze attive e l'avventura, per gli amanti dell'arte, che vogliono indagare nella multiforme storia di mura antiche e venerande, per gli amanti della natura, che possono scoprire territori ancora intatti. Hotels e Pensioni per ogni esigenza. Alberghi rustici e tranquilli, ristoranti con cucina accurata, alloggi privati, appartamenti per le vacanze, tutto ciò che si può desiderare per una vera vacanza. E tutto questo, moltiplicato per dieci.

Per chi volesse fare degli acquisti raccomandiamo i vari negozi della zona.

È di rigore una visita presso gli artigiani locali e l'antica via Centrale di Brunico, che oltre ad essere una delle vie più belle dell'Alto Adige è anche il centro commerciale della zona.

L'artigianato locale offre una vasta gamma di prodotti, le maioliche, la tessitura artistica, i lavori in ferro, le sculture in legno, i tessuti in loden ecc.

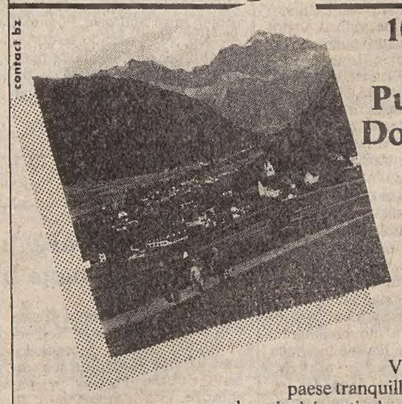
San Vigilio - Marebbe; Valdaora; San Lorenzo; Chienes; Percha; Falzes; Rasun - Anterselva; Terento; Monguelfo; Tesidio.

A cura della *PK*

RENON
L'ALTOPIANO DELLE VOSTRE VACANZE
Possiamo offrire: passeggiate, nuoto, sport, tranquillità, paesaggio incontaminato.
AZ. AUTONOMA DI SOGGIORNO DI RENON
39054 COLLALBO/BOLZANO - Tel. (0471) 56100
Saremo lieti di fare la Vostra conoscenza!

BRESSANONE VI ATTENDE
Località ideale (m. 560) per soggiorno estivo. Romantica bellezza con dintorni incantevoli che invitano, nell'assoluta tranquillità, a numerose passeggiate ed escursioni. Interessante centro storico con monumenti e musei.
INFORMAZIONI PRESSO:
AZIENDA DI CURA E SOGGIORNO E TURISMO - 39042 BRESSANONE C.P. 222 TEL. 0472/22401 - TELEX 400638
A richiesta vi mandiamo gratuitamente guida degli alberghi e delle camere private e appartamenti in più la guida turistica e calendario delle manifestazioni.

VALDAORA
1050 m
Val Pusteria
Dolomiti
Alto Adige



Valdaora, un paese tranquillo, immerso nel verde dei prati e boschi ai piedi del Parco Naturale Fanes-Sennes nel cuore delle Dolomiti: passeggiate, escursioni, scalate. Vasta offerta per sport e tempo libero (piscina riscaldata all'aperto, tennis, escursioni con guida alpina) e tanta gentilezza. Valdaora vi darà la vera vacanza.
Richiedete il nostro depliant con il programma manifestazioni.
Azienda di Soggiorno Valdaora
39030 Valdaora 1 - Tel.: 0474/86277

HOTEL POST
Bellissima casa con raffinata atmosfera rusticale. 70 posti letto, «stube» tirolese, piscina riscaldata a 26° all'aperto, sauna, hot-whirl-pool, solarium, sale ginnastica e tennis. Ottima cucina. Mezza pensione da 25.000 a 37.000 Lire.
TOLDERHOF
A 300 metri dall'hotel il Tolderhof con appartamenti esclusivi. Famiglia Prugger, 39030 Valdaora (BZ)
Tel.: 0474/86127 - Telex 400300

ESTERI

KHOMEINI «LIQUIDA» I COMUNISTI

Iran: giustiziato capo del Tudeh?

Era rimpatriato dopo la caduta dello scià

LONDRA — Nurreddin Kianuri, già segretario del «Tudeh», il disciolto Partito comunista iraniano, è stato giustiziato ieri nel penitenziario «Evin» di Teheran. Lo scrive il «Daily Telegraph» di Londra, citando fonti della capitale iraniana.

Kianuri, che aveva 75 anni, si trovava in carcere dallo scorso febbraio. Alla fine di aprile venne mandata in onda dalla televisione di stato una sua intervista, nella quale ammetteva di essere stato una spia al soldo di Mosca. Ma gli amici che ebbero modo di vederlo in televisione sostennero che Kianuri era stato torturato ed indotto a confessare colpe che non aveva in realtà mai commesso.

Kianuri, che aveva trascorso venti anni della sua vita esule nella Repubblica tedesca e nell'Unione Sovietica, era rientrato in Iran alla caduta dello scià.

Ma per Kianuri e gli altri esponenti del Partito comunista iraniano l'avvento del regime dello ayatollah Khomeini doveva significare la fine non soltanto politica ma anche fisica. Si ritiene che gli esponenti ed attivisti del «Tudeh» arrestati dalle guardie della rivoluzione, siano stati in questi anni millecinquecento, e tra questi figurano quasi tutti i componenti il comitato centrale del partito.

Un religioso sciita iracheno residente in Iran ha denunciato ieri durante una conferenza stampa a Teheran l'uccisione da parte del regime di Baghdad di sei autorevoli membri della sua famiglia.

IN MANICOMIO LO SPEAKER RIBELLE DI RADIO MOSCA

L'Afghanistan in ebollizione: gravi scontri a fuoco a Kabul

Intanto l'ex re sogna un Paese neutrale e membro dei non-allineati

ISLAMABAD — La guerriglia islamica afghana ha notevolmente intensificato negli ultimi giorni le sue attività, presumibilmente a scopo dimostrativo

Contemporaneamente, secondo notizie di varia fonte, si è registrato un notevole movimento del contingente sovietico e delle forze governative afghane nella regione di Paghman, teatro nelle ultime settimane di un cospicuo concentramento di forze della guerriglia. I pesanti bombardamenti effettuati nella zona, secondo le fonti, hanno presumibilmente provocato pesanti perdite tra la popolazione civile.

Intanto l'ex re dell'Afghanistan, Mohammed Zahir Shab, ha rotto per la prima volta il suo silenzio, che durava dalla presa del potere dei comunisti nel suo Paese, nel 1978. E' favorevole — ha dichiarato al quotidiano parigino «Le Monde» — alla creazione di un «fronte unito che coordini le attività della resistenza e la rappresenti nelle conferenze internazionali», nell'intento di «liberare la patria».

Nell'intervista, egli ha insistito soprattutto «sulla priorità assoluta» per ogni afghano di fare tutto il possibile per «creare una corrente unitaria». Pur avendo parole molto dure contro i dirigenti di Kabul, Zahir Shah ha dichiarato che «il popolo afghano non vuole ad alcun costo trasformare l'Afghanistan, una volta ritirate le forze sovietiche, in una base ostile all'Urss. Esso sarà neutrale, non allineato e membro del mondo islamico...».

Una protesta finita male e un macabro traffico

MOSCA — È stato ricoverato in un ospedale psichiatrico di Taskent Vladimir Dancev, l'annunciatore di Radio Mosca in inglese che a maggio per ben quattro volte parlò dai microfoni dell'emittente di «invasione» dell'Afghanistan da parte dell'Armata rossa e di lotta della popolazione locale «contro gli occupanti sovietici».

Capitale dell'Uzbekistan, ai confini con l'Afghanistan, Taskent è la città natale di Dancev. Il ricovero dello speaker in un manicomio di quella città è stato confermato ieri da responsabili di Radio Mosca, secondo i quali Dancev ha compiuto il suo «gesto isolato» di protesta in condizioni personali particolarmente difficili · a Mosca non aveva un alloggio stabile, era stato appena abbandonato dalla moglie.

A quanto si è saputo già a fine maggio, dopo che i servizi di ascolto della «Bbc» di Londra avevano segnalato con sorpresa commenti di Radio Mosca critici per l'intervento sovietico in Afghanistan, Dancev ha modificato i testi di alcuni bollettini informativi per poter esprimere il suo netto dissenso sulla politica del Cremlino nei confronti di quel paese asiatico.

Intanto una quarantina di aviatori sovietici sarebbero finiti sotto processo per aver contrabbandato in Urss pellicce e registratori giapponesi nascosti dentro bare di soldati dell'Armata rossa morti in Afghanistan. Lo si è saputo ieri da fonti non ufficiali.

Secondo queste fonti quattro aviatori sono già stati condannati a lunghe pene detentive al termine di un processo svoltosi recentemente a Chkalovskaya, una località a una quarantina di chilometri da Mosca. A Chkalovskaya si troverebbe la base di una brigata aerea da cui dipenderebbero gli aviatori coinvolti nel macabro contrabbando.

Stando al resoconto fornito da fonti informate, gli aviatori compravano i registratori giapponesi nei negozi di Kabul e barattavano pellicce molto ricercate in Urss con poche bottiglie di Vodka. Per sfuggire ai severissimi controlli doganali, si servivano delle bare di zinco dentro cui dovevano riportare in patria i corpi dei loro commilitoni uccisi in Afghanistan.

Forzavano le bare, le riempivano di merce ricercata sul mercato nero di Mosca.

LA CAMERA E IL SENATO CONCORDI LANCIANO UNA SFIDA ALLA CASA BIANCA

Un bilancio alternativo elaborato dal Congresso

Capovolta l'impostazione di Reagan su politica fiscale e spese militari

WASHINGTON — Il Congresso americano ha dato un altro smacco alla Casa Bianca in tema di bilancio, imboccando una strada che pone i parlamentari su una rotta di collisione con il Presidente Reagan.

I membri del Senato e della Camera, hanno raggiunto un'intesa sul bilancio per il prossimo anno che va contro le proposte di Reagan praticamente su tutti i punti più cruciali, dalla difesa alla spesa sociale alle imposte. Reagan ha già aperto le ostilità dichiarando che ricorrerà al veto se necessario.

Le vittorie che pur faticosamente Reagan aveva conseguito in Congresso un anno fa in tema di bilancio sono un ricordo lontano. Ma il Presidente ha ancora molte cartucce in canna e cercherà in tutti i modi che il compromesso raggiunto in sede di commissione congiunta non passi in aula.

Il progetto di bilancio uscito dal compromesso tra le posizioni di partenza del Senato, a maggioranza repubblicana, e della Camera, a maggioranza democratica, prevede un disavanzo massimo di 179 miliardi di dollari per il prossimo esercizio finanziario, che inizia il primo ottobre. Il bilancio di Reagan ne prevedeva 171. Si resta, comunque, sempre al di sotto dei 210 miliardi di disavanzo record previsto per quest'anno.

Reagan è contrario a qualsiasi aumento di imposta fino al 1986. Il compromesso invece, prevede aumenti per un totale di 73 miliardi di dollari nel prossimo triennio: 12 per l'84, 15 per l'85 e 46 per l'86.

Reagan aveva chiesto come elemento indispensabile per la sua politica un aumento del 10% al netto dell'inflazione della spesa militare. Il compromesso prevede solo un 51 per cento in più per un totale di 268,6 miliardi di dollari.

Sul fronte della spesa interna, in particolare di quella sociale, prevede, invece, maggiori esborsi per circa 14 miliardi destinati ad un cosidetto «fondo di contingenza» per finanziare vari programmi ancora allo stato di proposta, e che vanno da nuovi sussidi ai disoccupati alla creazione di posti di lavoro tramite opere pubbliche.

Nel caso che tutto questo fondo venga speso, il disavanzo raggiunge, come detto, i 179 miliardi, altrimenti si resta sulla cifra prevista nel bilancio di Reagan.

Il compromesso raggiunto dopo lunghe trattative dai rappresentanti dei due rami del congresso passa ora alle varie commissioni competenti per i singoli settori e, infine, affronterà il dibattito e il voto in aula.

Durante questo tragitto la Casa Bianca cercherà tutte le occasioni per prendersi una rivincita, mobilitando quei parlamentari, sia democratici che repubblicani, che per motivi opposti, nutrono molti dubbi sulla bontà del compromesso.

«Quelli che pensano di sollevare un polverone davanti agli occhi degli elettori e ritornare alle politiche di tasse, spese e inflazione del passato si sbagliano di grosso. Se si cerca di spendere troppo o di aggravare il carico di imposte non esiterò a ricorrere al veto, anzi, non vedo l'ora di farlo»: così ha detto Reagan poco prima che fosse annunciato l'accordo sul compromesso.

Forse anche un negro in lizza nell'84

NEW YORK — Un gruppo di negri, formato da leader politici ed attivisti per i diritti civili, si è riunito a Chicago per approvare, in linea di principio, l'idea di presentare un candidato di colore per la nomina del Partito democratico alle prossime elezioni presidenziali.

La riunione (cui partecipava il reverendo Jesse Jackson, che da alcuni mesi sta cercando di lanciare l'idea di una candidatura negra di protesta che costringa i democratici a rinegoziare i rapporti con la minoranza di colore), pur non votando l'appoggio politico ad un particolare candidato, ha deciso di organizzare una «coalizione per il 1984» con lo scopo di ampliare il consenso elettorale promuovendo l'iscrizione nelle liste dei votanti.

«Siamo andati molto più lontano di quanto pensavamo» ha dichiarato lo stesso Jackson.

ASSENZA FORZATA DEGLI INDIPENDENTI DELL'EST

Raduno pacifista a Praga di soli gruppi «pilotati»

PRAGA — La «Assemblea mondiale per la pace e la vita, contro la guerra nucleare» è stata aperta ieri a Praga dal presidente della repubblica cecoslovacca, Gustav Husak, con un intervento di venti minuti dedicato quasi esclusivamente ai rischi di guerra che incombono per la terza volta in questo secolo sull'Europa. Tali rischi verrebbero ulteriormente gravati, secondo Husak, dalla prevista installazione in Europa occidentale dei nuovi euromissili nucleari americani.

Di fronte a più di duemila delegati provenienti da 140 paesi — alcuni invitati a titolo personale, la maggior parte in rappresentanza di organizzazioni e movimenti con finalità pacifiste — Husak ha sottolineato la crescente importanza, sull'atteggiamento dei governi, dei sentimenti antimilitaristi nell'opinione pubblica internazionale e ha quindi fatto subito riferimento al programma della Nato di installare entro la fine di quest'anno i nuovi missili».

E' profondamente errato credere, come fanno certi circoli americani, che serie trattative sul disarmo potranno venire intavolate solo dopo la dislocazione dei nuovi missili», ha detto.

«E' un tragico errore — ha aggiunto Husak — pensare che alla dislocazione dei Pershing 2 e dei Cruise non seguirà l'adeguata risposta di coloro sui quali saranno puntati».

Il capo dello stato cecoslovacco ha ricordato a questo punto le proposte sulla riduzione degli armamenti più volte avanzate dal dicembre scorso dal governo sovietico, nonchè la dichiarazione politica del Patto di Varsavia fatta a Praga a gennaio, in particolare l'offerta alla Nato di un patto di non aggressione. «Nell'era delle armi nucleari — ha concluso Husak — l'unica alternativa sensata è la consistenza pacifica fra paesi a diverso sistema sociale».

Finora fra le personalità di rilievo invitate sono presenti a Praga il senatore italiano Nino Pasti (uno degli ex alti ufficiali della Nato facente parte del gruppo «Generali per la pace»), Vjaceslav Ustinov, vice segretario dell'Onu, Edith Ballantyne, presidente della «Lega internazionale delle donne per la pace e libertà», Jose Federico de Carvajl, presidente del senato spagnolo.

In assenza di un elenco ufficiale dei partecipanti, non si può confermare il prossimo arrivo delle altre personalità in precedenza annunciate, fra cui l'ex generale tedesco della Nato Bastian, l'ex presidente messicano Luis Echeverria, l'ex presidente portoghese Francisco Costa Gomes, il direttore generale dell'Unesco Mukhtar M'Bow.

Il senatore americano Edward Kennedy, anch'egli invitato, si è limitato a inviare un messaggio di «simpatia» con gli ideali della riunione.

Non sono presenti a questa assemblea i gruppi pacifisti dell'Europa dell'Est non ufficiali: mancano il «gruppo di Helsinki» moscovita, il «gruppo di Jena» tedesco orientale, il gruppo ungherese per «la pace e il dialogo».

Ora l'Urss accetterebbe le ispezioni «in loco»

MOSCA — Gli ambasciatori di Stati Uniti, Cina, Gran Bretagna e Francia sono stati convocati ieri al ministero degli esteri a Mosca.

A quanto si evince dal resoconto della Tass, il regime sovietico sembrerebbe adesso disposto ad accettare anche ispezioni sul proprio territorio, a garanzia del rispetto degli impegni presi: «L'osservanza dell'impegno di rispettare il blocco potrebbe essere efficacemente sorvegliata con mezzi tecnici nazionali. E se ce ne fosse bisogno, potrebbero essere elaborate e concordate alcune misure supplementari, sulla base della cooperazione».

LE POTENZE COMUNISTE AFFAMATE DI TECNOLOGIA

Spionaggio industriale: russo espulso da Tokio

TOKIO — Per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale, il Giappone ha annunciato ieri di aver espulso nei giorni scorsi un diplomatico sovietico, anche se, nei suoi confronti, pare che non sia stata usata la formula, consueta in questi casi, di «persona non gradita».

Si tratta del primo segretario dell'ambasciata sovietica a Tokio, Arkadi Vinogradov di 41 anni, fatto rientrare domenica scorsa in patria sotto l'accusa di spionaggio industriale.

Secondo fonti del ministero degli esteri, un suo complice, Boris Kakorin, ingegnere impiegato all'ambasciata sovietica ma sospettato di essere agente del «Kgb», avrebbe lasciato il Giappone lo scorso gennaio.

Contrariamente, tuttavia, a quanto dichiarato in precedenza, fonti del ministero degli esteri hanno indicato che Vinogradov non sarebbe stato giudicato «persona non gradita», e quindi formalmente espulso, ma sarebbe stato «invitato» a rientrare «volontariamente» in patria.

Comunque sia, si tratta pur sempre di «espulsione virtuale» che sembra destinata a ridar fiato alle polemiche sul Giappone come «paradiso delle spie».

Secondo fonti del ministero degli esteri, infatti, Vinogradov aveva tentato, insieme con il suo complice, di ottenere informazioni di natura tecnologica da una grande impresa elettronica giapponese produttrice di computer.

L'espulsione annunciata ieri è il primo provvedimento del genere.

Nel gennaio 1980, un addetto militare dell'ambasciata sovietica a Tokio, il col. Yurii N. Kozlov, sospettato di coinvolgimento in un caso di spionaggio militare, aveva lasciato il paese il giorno successivo allo scoppio del caso.

Via libera ai computer americani per Pechino

WASHINGTON — Il Presidente americano Ronald Reagan ha deciso di autorizzare la vendita alla Cina di ordinatori elettronici e di altro materiale tecnologicamente avanzato.

Questo materiale sofisticato, che comprende oltre a ordinatori, anche materiale per telecomunicazioni, fa parte di quello classificato «a duplice impiego» perché oltre che in campo civile può essere usato anche in quello militare.

La decisione di Reagan potrebbe portare al raddoppio del valore delle esportazioni americane verso la Cina che passerebbero da uno a due miliardi di dollari all'anno.

Citando fonti della Casa Bianca, il «Washington Post» scrive che la decisione del Presidente risale a circa un mese fa, quando il segretario per il commercio, Malcom Baldrige, era in procinto di visitare Pechino al termine di un viaggio in Estremo Oriente. «Se consideriamo amica la Cina», ha dichiarato un alto funzionario del ministero per il commercio «era questo il momento di correre il giusto rischio».

Negli ultimi tempi, i rapporti cino-americani si sono notevolmente irrigiditi soprattutto dopo alcune decisioni di Washington a favore di Taiwan che avevano fatto nascere sospetti a Pechino. «A questo punto» ha continuato la stessa fonte, «se non avessimo mantenuto ciò che avevamo promesso due anni fa, le nostre relazioni si sarebbero deteriorate».

Con questa decisione il Presidente ha in pratica respinto le argomentazioni del segretario alla difesa, Caspar Weinberger, secondo cui non poteva essere permessa la vendita di tali apparecchiature, a causa dei loro potenziali usi militari.

LA RIBELLIONE SFUGGE AL CONTROLLO DEI DIRIGENTI DELL'OLP

Il consiglio di «Al Fatah» condanna la dissidenza e la lotta intestina si riaccende ancor più dura

DAMASCO — Il consiglio rivoluzionario di «Al Fatah» ha deciso di condannare il movimento di dissidenza «in seno a questa principale organizzazione dell'Olp». Lo ha annunciato un comunicato dell'ufficio del capo dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat diffuso ieri mattina al termine, della riunione stessa.

Il consiglio rivoluzionario che è composto da 75 membri, aveva iniziato i suoi lavori lunedì sera a Damasco, in assenza di nove dei suoi membri, che dallo scorso maggio dissentono e si oppongono alla linea politica seguita da «Al Fatah». Secondo il comunicato «il consiglio ha egualmente deciso di costituire diversi comitati, che avranno l'incarico di attuare misure di riforma per sviluppare l'efficacia dell'organizzazione e degli organi di «Al Fatah» e la sua capacità a proseguire la lotta contro ogni cospirazione e a rispondere fermamente a ogni tentativo destinato a spezzare la sua unità».

Intanto i guerriglieri palestinesi hanno ripreso a combattere tra loro nella stessa mattinata di ieri in Libano, poche ore dopo che i loro dirigenti avevano condannato la ribellione contro Yasser Arafat. Secondo la polizia libanese gli scontri infuriano nella valle della Bekaa, in diversi villaggi lungo la strada per Damasco: Majd El Anjar, Sweiri, Taanayel e Taalbaya. Pare che il gruppo ribelle di Abu Musa abbia conquistato il controllo della strada.

Secondo la radio libanese, le forze fedeli ad Arafat, incalzate dai ribelli, si sono ritirate a Taanayel e Taalbaya. Gli uomini di Abu Musa sono padroni di Majd Al Anjar e Sweiri, e quindi di un tratto della strada internazionale che porta a Damasco.

Yasser Arafat, secondo fonti palestinesi, ha lasciato ieri all'alba la capitale siriana, per raggiungere Tripoli in Libano. La ribellione sfugge ormai a ogni controllo dei dirigenti dell'Olp, e gli osservatori si domandano come sarà possibile a questo punto evitare una scissione.

Una bomba esplosa ieri mattina lungo una strada del sobborgo di Chouaifete, a Sud di Beirut, mentre passava un veicolo dell'esercito israeliano, non ha provocato vittime né danni. Lo annuncia il comando israeliano a Tel Aviv. E' il terzo attacco contro forze ebraiche in Libano nell'arco di due giorni.

Non hanno finora avuto esito le ricerche del religioso italiano, padre Geremia, scomparso lo scorso 17 giugno, nel deserto della Giudea, nella Cisgiordania occupata. Lo ha dichiarato un portavoce della polizia israeliana.

Nessuna ipotesi è stata finora ufficialmente formulata sulla sorte di padre Geremia, che potrebbe anche essere stato colpito da malore durante il cammino o essere finito in un crepaccio, senza scartare peraltro l'eventualità che sia rimasto vittima di un episodio criminoso.

Padre Geremia si trovava in Terrasanta da tre anni.

Si apprende poi che Israele e gli Stati Uniti si accingono a rinnovare i contatti per riattivare su base allargata la cooperazione strategica, congelata da Washington in seguito all'annessione allo stato israeliano delle alture del Golan nel 1981. Lo riferisce in una corrispondenza dalla capitale americana il quotidiano di Tel Aviv «Davar».

Un lanciarazzi «Katiuscia» puntato sulla cittadina di Maalot, nell'Alta Galilea, è stato rinvenuto alla fine della scorsa settimana nel Libano meridionale da una pattuglia di soldati israeliani. Lo riferisce la stampa di Tel Aviv.

Partecipano al dolore dell'amico FABIO, per la scomparsa della moglie

Beba Boskovic Della Venezia

i colleghi del Molo Settimo.

Trieste, 22 giugno 1983

†

È mancata al nostro affetto

Maria Schivi ved. Tindel

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le figlie DONATELLA con CLAUDIO, BITTI con GIORGIO, la sorella LICIA, i nipoti BARBARA, MATILDE, RAFFAELLA, GIADA, PETER, PAUL e ALBERT e la cognata BRUNA.

Un sentito grazie al prof. D'AGNOLO, al dott. MAGRIS, alla dott.ssa MORASSI, a MARIUCCIA e GABRIELLA ed al personale tutto della III Medica.

Trieste, 22 giugno 1983

Partecipano al lutto:
— CAROLINA e GIANNI CADEI

Trieste, 22 giugno 1983

Sono affettuosamente vicini a BITTI e DONATELLA gli amici:
— DADO e MILVIA
— LICIO e MARINA

Trieste, 22 giugno 1983

Ciao

Maria

ti ricorderò sempre con tanto affetto.

LUISA

Trieste, 22 giugno 1983

Sono vicini a BITTI e DONATELLA:
— IRIDE e FAUSTO
— ATTILIO
— MARISA e FULVIO
— DONATELLA e FRANCO

Trieste, 22 giugno 1983

Si associano al lutto SILVIA e ALESSANDRO DELLA ZONCA.

Trieste, 22 giugno 1983

Partecipano al lutto gli amici:
— ETTORE e MARINA
— NITO e CHIARA
— ENNIO e GABRIELLA
— PIPPO e GRAZIETTA

Trieste, 22 giugno 1983

Partecipano al lutto:
— GIULIO e MARISA COMELLI

Trieste, 22 giugno 1983

MARISA e TITA con CATERINA, GIOVANNI e CRISTIANA partecipano con profondo affetto al grande dolore di BITTY e DONATELLA per la prematura scomparsa della loro cara mamma

Maria Tindel

Trieste, 22 giugno 1983

LUISA e FULVIO MAGHETTI partecipano commossi al lutto della famiglia.

Trieste, 22 giugno 1983

Partecipano al dolore di DONATELLA e BITTY:
— SILVIA e TULLIO
— TATINA e CAMILLO
— GRAZIA e DIMITRI

Trieste, 22 giugno 1983

Partecipano al lutto le famiglie KOZMANN e DE STAUBER.

Trieste, 22 giugno 1983

Partecipano al lutto GABRIELLA e LICIA.

Trieste, 22 giugno 1983

Partecipano al grave lutto FLORANGELA e NININ.

Trieste, 22 giugno 1983

Partecipano al lutto FRANCO e GRAZIA.

Trieste, 22 giugno 1983

ALBERTO e GIOVANNA OPPENHEIM partecipano addolorati al lutto di BITTY e DONATELLA.

Trieste, 22 giugno 1983

Partecipano al lutto di DONATELLA: FABIO, GIANCARLO, LORENA e MASSIMO, RENATA e GIORGIO, MARINA e ALFREDO, GIANPAOLO.

Trieste, 22 giugno 1983

Partecipano al lutto: PAOLO e FULVIA ALBERI.

Trieste, 22 giugno 1983

Nel IV anniversario della scomparsa di

Anna Scheriani Braini

moglie, mamma e nonna esemplare i suoi cari la ricordano con tanto amore.

Trieste, 22 giugno 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Kosic ved. Rupena

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 22 giugno 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Luigi Paoli

Con immenso dolore ricordano ad amici e conoscenti la sua umanità equilibrata e pensosa, la moglie LAURA, la figlia GIULIETTA SAGONA con il marito VINCENZO, il figlio PIERO con la moglie MONICA, gli adorati nipoti ELISABETTA, GABRIELE e CARLO, il cognato SILVANO SBOCCHELLI con la moglie LIDIA e la figlia GIGLIOLA, e i parenti tutti.

Celebrati i funerali martedì 21 c.m. presso la Cappella mortuaria dell'Ospedale maggiore di Bergamo, la salma sarà tumulata nel Cimitero di Trieste, ove giungerà alle ore 11.30 di oggi, mercoledì 22 c.m.

Bergamo, 22 giugno 1983

Partecipano al lutto con affettuoso rimpianto:
— GILDA SAGONA
— LUCIANO e MARIAGRAZIA TASSAN

Trieste, 22 giugno 1983

Prendono parte al dolore della famiglia GRAZIELLA e GIANNI GORI.

Trieste, 22 giugno 1983

Partecipiamo di cuore al dolore della famiglia PAOLI-SBOCCHELLI per la perdita dell'indimenticabile amico

Luigi

per il quale serberemo un grato ricordo.
GIOVANNI FICICH e famiglia

Trieste, 22 giugno 1983

Partecipano al lutto famiglie FABIANI e MARCHI.

Trieste, 22 giugno 1983

†

È mancato ai suoi cari

Michele Burolo

Ne danno il triste annuncio la moglie ERMINIA, figlie ALCIDE e SILVIA, generi, i cari nipoti ROBERTO, RENATA, VALENTINA, MIRIANA, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 giugno 1983

Si associano al lutto MARIA MILANI e famiglia CANTE.

Trieste, 22 giugno 1983

Sarà sempre spiritualmente con noi l'anima buona di

Celin

la cognata EVA COSLOVICH con il figlio LIVIO BENVEGNÙ e famiglia, l'amica MARIA MILANOVICH ved. LUBICH.

Trieste, 22 giugno 1983

†

È mancato ai suoi cari

Giovanni Fernetti

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli GIULIO e MARIO, nuore, nipoti, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 giugno 1983

Si associano al dolore di MARIO i colleghi della ditta ZANCHI - Autoforniture.

Trieste, 22 giugno 1983

†

È mancato al nostro affetto

Pietro Cherti

Desolatissimi ne danno l'annuncio la moglie PINA, i figli SILVANO e RICCARDO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. SCHILLANI, al personale tutto della I Geriatria.

I funerali seguiranno giovedì 23 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 giugno 1983

†

Il 20 giugno si è spenta serenamente

Valeria Petronio ved. Bacicchi

Ne danno il triste annuncio le figlie, i nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 giugno 1983

Tedy

figlio meraviglioso, coltivo la tua immagine come un fiore di primavera.

Tua mamma
AMELIA GHIGGINI

Trieste, 22 giugno 1983

III ANNIVERSARIO

Giuseppe Colarich

Ti ricordiamo sempre come marito, padre e nonno.

I tuoi cari

Trieste, 22 giugno 1983

†

Il 20 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucilla Ruzzier ved. Osana

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la nuora LUCIANA, le nipotine FRANCESCA, ALESSIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 giugno 1983

FRANCESCO e ROBERTO PRIOGLIO partecipano al dolore di GIORGIO per la scomparsa della madre signora

Lucilla Ruzzier ved. Osana

Trieste, 22 giugno 1983

I colleghi della TOMASO PRIOGLIO s.r.l. partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico GIORGIO.

Trieste, 22 giugno 1983

Partecipa al dolore: fam. HACKER.

Trieste, 22 giugno 1983

FULVIA e GIULIO ROVERA con FEDERICA e STEFANIA partecipano con profondo cordoglio la scomparsa di

Lucilla Ruzzier Osana

Trieste, 22 giugno 1983

Partecipano al lutto i consuoceri ADA e PINO.

Trieste, 22 giugno 1983

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Molinari

marito e padre esemplare.

Lo annunciano con infinito dolore la moglie CARMEN, la diletta figlia LAURA, l'affezionata cognata NELLY, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, ore 12.45, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 giugno 1983

Le famiglie di SANDRO e FRANCO BAZZARO partecipano alla dolorosa dipartita del loro cugino

Augusto Molinari

Trieste, 22 giugno 1983

Il direttore e i colleghi della Ragioneria provinciale dello Stato partecipano al lutto.

Trieste, 22 giugno 1983

— BRUNO e BRUNETTA, con SUSANNA e NICOLETTA
— RENATA e LUCIO, con GIULIO e FABIO
— UBALDO e LIDIA, con BALDOVINO, MARIARITA e CORINNA

partecipano al lutto per la perdita del cugino

RAG.
Augusto Molinari

Trieste, 22 giugno 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Sterle
fotografo

Danno il triste annuncio la moglie ITA, le figlie MARIANGELA, EMILIA, i generi, i nipoti, la sorella NELLA, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 giugno 1983

Addolorate partecipano al lutto famiglie SERAFINO-VIVANTE.

Trieste, 22 giugno 1983

Nel terzo anniversario della morte di

Romilda Rizzo Chelucci

il marito, i figli, le nipoti, il genero, la nuora ricordano con immutati sentimenti.

Trieste, 22 giugno 1983

VII ANNIVERSARIO

Giovanni Catalan

Il caro papà che vive sempre nel nostro cuore, la moglie, i figli, il genero, il nipotino lo ricordano.

Trieste, 22 giugno 1983

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Continuaz. dalla 12.a pagina

ACQUISTO contanti tabaccheria o rivendita giornali eventualmente anche muri. Telefonare 755059. Inintermediari. 14/20

ACQUISTO licenza qualsiasi attività purché buon avviamento eventualmente anche muri. Esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/20

AFFARE vendesi causa malattia tavernetta ampia licenza ottimo reddito documentabile. Tel. 761234. 7380/20

CEDESI licenza con affitto locale barbiere zona Stazione. Telefonare 734231 ore 13-15. 7107/20

DROGHERIA profumeria vastissima licenza vendesi inintermediari. Telefonare 910921 pomeriggio 16-19. 7370/20

GRAZIOSA PROFUMERIA - drogheria forte passaggio, vasta licenza cedonsi attività e muri. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 7159/20

LICENZA e AVVIAMENTO ALL'INGROSSO di generi alimentari, attrezzatura e camioncini. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 7159/20

OCCASIONE vendesi causa trasferimento negozio elettrodomestici, zona forte incremento, 12.000.000, inventario 15.000.000. Agenzia Alfa Monfalcone, 41807. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

COMPERO appartamento di circa 100 mq recente con tutti i comforts. Tel. 630120. 12/21

CONTANTI acquisto appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina servizi, inintermediari. Telefonare 732498. 2/21

PRIVATAMENTE acquisto in contanti appartamentino 1-2 camere cucina servizio. Telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero zona piazza Garibaldi, cucina, tre stanze, stanzino, bagno, poggiolo. Lire 45.000.000. Vera occasione, rivolgersi Piazza San Giovanni 6. Tel. 732266. 7383/22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero centrale in perfette condizioni, cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostiglio, poggioli e cantina. Ascensore. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 7383/22

ADVISER 62765, 64411 stupenda casetta unifamiliare vista apertissima zona Gretta giardinetto proprio ottime condizioni 90.000.000. 22/22

ADVISER 64411 62765 Donadoni perfette condizioni piano alto recente ampia cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio grande entrata. 22/22

ADVISER 62765 64411 Rozzol grazioso palazzina giovane ben tenuta cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo giardino condominiale 43.000.000. 22/22

AGENZIA Meridiana 733275 via MOLINO a Vento recente bistanze cucina bagno rifinito ampia vista. 7141/22

AGENZIA Meridiana 733275 via CIAMICIAN attico occupato mq 95 autoriscaldamento terrazzo mq 60 vista mare. 7141/22

AGENZIA Meridiana 733275 via ROMA casa epoca salone bistanze cucina bagno autoriscaldamento. 7141/22

ALPICASA S. Cilino come primingresso soggiorno cucina camera bagno poggiolo 733229. 25/22

ALPICASA Marchesetti recente salone bicamere cameretta bagno terrazza cantina 733209. 25/22

ALPICASA centrale mansarda ristrutturata soggiorno cottura bistanze bagno 25.000.000 più mutuo. 25/22

APPARTAMENTI 1-4 camere cucina bagno vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 17-18 via Belpoggio 10 I piano. 7234/22

APPARTAMENTO Damiano Chiesa mq 80 seminuovo posto macchina vendo telefonare 631793. 7371/22

APPARTAMENTO Donadoni libero 2 camere cucina servizi poggiolo autoriscaldamento cantina vendo 36.000.000. Telefonare 631793. 7214/22

APPARTAMENTO libero zona CARLO ALBERTO soggiorno due stanze, servizi, autometano, poggioli vende FUTURA tel. 62991. 7360/22

APPARTAMENTO luminoso camera cucina atrio-ingresso bagno cantina vendesi telefonare 64216. 7299/22

DOMUS Foraggi recente vista aperta: grande stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. 37.000.000. 1/22

DOMUS recente centralissimo monolocale con servizio adatto ufficio-ambulatorio. 25.000.000. 1/22

DUINO in palazzina 300 m dal mare cucina tricamere bagno tennis Spaziocasa 64266. 6/22

GRETTA: primingresso 180 mq terrazza vista mare box. Telefonare 820222. 007116/22

GRIMALDI 040-764952 TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18.30. Via Ghirlandaio libero appartamento di 2 camere cameretta cucina servizi balcone ripostiglio 57.000.000. 100/22

GRIMALDI 040-764952. Gretta libero appartamento in palazzina vista golfo salone 3 camere cucina 2 servizi 2 terrazzi cantina posto macchina 148.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 via Pindemonte libero soleggiato 2 camere cucina servizi cantina 34.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Via Roncheto libero recentissimo camera cucina servizi posto macchina in ottime condizioni. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Centrale libero monolocale completamente arredato 18.500.000. 1000/22

VOLETE ACQUISTARE UN NEGOZIO?
VOLETE VENDERE UN NEGOZIO?
Allora vi interessa mettervi in contatto con noi
Abbiamo clienti interessati all'acquisto e alla vendita di esercizi pubblici di ogni genere, alberghi, ristoranti, ovunque. La Saimi srl mette a vostra disposizione una organizzazione efficiente in grado di soddisfare ogni vostra esigenza celermente.
Milano - Tel. (02) 813.5051-2-3-4 r.a.
SAIMI

APPARTAMENTO Viale salone 3 camere cucina da completare vendo telefonare 631793. 7371/22

CASA MIA vende Giardino pubblico in casa moderno IV piano luminoso spazioso soleggiato 3 stanze cucina bagno buona manutenzione autoriscaldamento metano confort. XXX Ottobre 3, 68858, 630307. 7363/22

CENTRALE camera cameretta cucina wc esterno privato vende tel. 793308. 7331/22

CENTRALISSIMO Borgo Teresiano con ascensore vendiamo appartamento libero in casa recente ideale per ufficio o ambulatorio tel. 750281. 7359/22

CHIADINO vendiamo in costruzione appartamento signorile salone tristanze ampie terrazze doppi servizi box tavernetta giardino proprio tel. 750281. 7359/22

DOMUS via Giulia epoca, piano alto senza ascensore, rinnovato: soggiono, due stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. 50.000.000. 1/22

DOMUS Matteotti completamente rinnovato: soggiorno, due stanze, cucina, bagno. 55.000.000. 1/22

DOMUS Muggia nuovo monolocale con servizi. 17.000.000 contanti, 6.000.000 mutuo tasso 15%. 1/22

DOMUS Madonnina recente: soggiorno, cucinetta, due stanze, bagno, poggiolo, conforts. 50.000.000. 1/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO CENTRO stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 34.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 7327/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BARRIERA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore 50.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 7327/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato paraggi MARCONI 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto V piano 18.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 7327/22

IN palazzina bellissimo 6 anni cucina tricamere garage 70.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22

LOCALE affari centro storico 65 mq affittato trattori vendesi 24.000.000 facilitazioni pagamento. 766676. 19/22

LOCALI affari liberi zona Mercato coperto 80-160 mq vendonsi tel. 766676. 19/22

MAGAZZINO mq 72 centrale passo carraio libero vendo. Telefonare 631793. 7371/22

MONFALCONE agenzia ALFA GRADO negozio centrale 90 mq 41807. 594/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA 41569 Marina Julia appartamenti liberi. VERE OCCASIONI!!. 573/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

MOSSA terreno agricolo circa 6000 mq 14.700.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MUTUI 15%, dilazioni 12%, sconti per contanti impresa vende ultimi primingressi. Vendite Strada Fiume 34 tel. 744091. 6/22

OPICINA villa bifamiliare da restaurare recente vuota 130.000.000 vendesi. Tel. 410067. 7384/22

PER chi cerca una casa signorile ad Opicina stiamo ultimando in palazzina appartamenti con finiture particolari, salone tre stanze terrazze box auto giardino e mansarda, pagamenti senza revisione prezzi. Tel. uff. 750281. 7359/22

PRIMINGRESSO con mutuo agevolato al 14,50% mq 90 saloncino due stanze cucina bagno poggiolo garage, vista sulla città, eventualmente permuta con appartamento 40-60 mq. Tel. 766676. 19/22

PRIVATO vende appartamento signorile panoramico 2 camere cucina bagno più mansarda 1 camera servizio grande salone con caminetto complessivo 160 mq 147.000.000. Tel. 43963. 7283/22

PRONTA consegna impresa vende appartamenti via Zenatti con autoriscaldamento, giardini propri, posti auto. Telefonare 823/06 16-18. 6349/22

RIVE vista mare libero 180 mq da rimodernare, casa signorile, altro occupato buone condizioni vendesi. Tel. 766676. 19/22

ROSSETTI alta zona tranquilla 2-4 stanze servizi poggioli 767993 PRIMAVERA. 7332/22

ROSSETTI Fiera box auto e posti macchina recintati con cancello vendonsi 8.000.000-9.000.000. Tel. 755672. Europa Crispi 3. T.A. 457/22

ROTONDA Boschetto 70 mq V piano ascensore 2 stanze cucina bagno vendesi. Tel. 750281. 7359/22

SEVERO libero piano II tutti confort saloncino 2 stanze cucina 3 poggioli servizi separati vende geom. Opassich. 64360. 7285/22

SPAZIOCASA 64266 BELLISSIMO cucinotto tricamere bagno cantina 48.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 VILLETTA primingresso Sistiana 2 piani Taverna giardino garage. 6/22

SPAZIOCASA 64266 ULTIMO PIANO stupendo centrale cucina 5 stanze biservizi terrazzi. 6/22

SPAZIOCASA 64266 ROSSETTI epoca rinnovato cucina tricamere biservizi autometano 72.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 MILIZIE perfettissimo cucina salone tricamere biservizi garage giardino. 6/22

TERRENO Monfalcone vicino trattoria al Ponte strada per Fiumicello mq 14.000 prato metà vigna vendo. Telefonare 040/631793. 7214/22

TERRENO Opicina 2200 mq con dolina vendo 2500 al mq. Telefonare 631793. 7214/22

TERRENO sulla strada per Fiumicello 14.000 mq vendo lotti. Telefonare 040/631793. 7371/22

VENDESI casa da restaurare zona Giulia, due mansarde via Palladio. Tel. 411820. 7361/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Grado centro vista mare ultimo piano tre stanze cucina bagno poggiolo. Telefonare 730344 Gallina 4. 7105/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Sistiana in villino con giardino stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio riscaldamento. Telefonare 730344, Gallina 4. 7105/22

INSERZIONE ELETTORALE

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Matteotti arredato due stanze salone cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 7105/22

ZONA Tribunale recente libero piano I monovano con servizio vende geom. Opassich 64360. 7285/22

ZONA verde tranquilla paraggi Tribunale salone tre stanze cucinino tinello biservizi terrazza box vendesi-permutasi più piccolo. Tel. 766676. 19/22

9.000.000 libero monovano buone condizioni con servizio proprio zona Marina. Tel. 766676. 19/22

14.000.000 minimo contanti 4.000.000 Rossetti casa decorosa vendesi occupato piano ammezzato 65 mq due stanze cucina servizio ripostiglio. 766676. 19/22

27.000.000 minimo contanti 12.000.000 zona Mercato coperto vendesi libero 3 stanze cucina servizio ripostiglio buone condizioni luminosissimo. Tel. 766676. 19/22

36.000.000 SERVOLA casetta buone condizioni adatta due persone con piccolo cortiletto proprio vendesi. Tel. 766676. 19/22

39.000.000 Giardino pubblico libero soggiorno due stanze cucina bagno buone condizioni vendesi. Tel. 766676. 19/22

44.000.000 Politeama occupato 150 mq salone tre stanze stanzetta bagno grande cucina vendesi-permutasi con piccolo appartamento. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina 1-20 luglio lire 20.000 tutto compreso camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0435/60107-60106. 3/23

24 Smarrimenti

SMARRITO gatto persiano grigio zona via Girardi vicolo Scaglioni. Tel. 755469 mancia competente. 7108/24

OFFRESI ricompensa a chi dà notizie al ritrovamento autovettura R9 diesel targata Ts 263787 di colore grigio metallizzato. Tel. 828365. 7342/24

25 Animali

REGALO bellissime gattine. Tel. 575056. 7348/25

REGALO gattini neri puliti affettuosi. Telefonare 62801. 7388/25

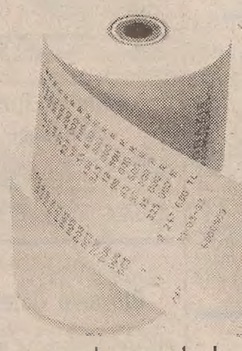
26 Matrimoniali

SIGNORINA 32.enne fine, sensibile, aperta, dolce, bella presenza, proprietà familiari, conoscerebbe scopo amicizia eventuale matrimonio uomo affettuoso, umano, premuroso. Scrivere ad inserzionista 6747 presso Istituto Sociopsicologico l'Ideale via Chicchi 12, Padova. 153/26

27 Diversi

SE cerchi un ambiente per 2 ore di relax, sauna, massaggi, solarium per uomo. Tel. 0422/910978. 138/27

I concessionari Olivetti vi propongono di risparmiare qualche milione di lire all'anno.



Registratori di cassa Olivetti CR 1500 F.* registratori di cassa che non hanno bisogno del "rotolo fiscale".

Per essere in regola con la legge, a questi registratori bastano infatti rotoli di carta normale. E poiché la differenza di prezzo tra questi due tipi di rotolo è grande, ecco che a un esercizio medio un registratore di cassa Olivetti CR 1500 F può far risparmiare nel corso di un anno qualche milione di lire. E in più libera dai gravosi compiti di acquisizione, registrazione e conservazione del rotolo fiscale.

Tutto ciò grazie alla memoria inamovibile e incancellabile di questi registratori, che provvede a stampare automaticamente il logotipo, il numero di matricola e quello progressivo degli azzeramenti.

Registratori di cassa Olivetti CR 1500 F a 2, 4, 8, 16 totali di reparto. Modelli tutti elettronici, tutti personalizzabili.

Tutti assistiti da una rete unica: oltre 800 concessionari Olivetti con la loro organizzazione di specialisti e di tecnici d'assistenza.

Tutti a disposizione di una vostra telefonata.

*I registratori di cassa Olivetti CR1500F, ai sensi del decreto del Ministro delle Finanze del 9.6.1983, potranno essere utilizzati anche dopo il 31.12.1987.

Registratori di cassa Olivetti CR 1500 F.

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 Portogruaro (si effettua dal 29/5/83 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 Portogruaro (si effettua dal 30/5/83 al 24/9/83. Soppresso nei giorni festivi) - Autoservizio sostitutivo
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/83 al 2/6/84. Soppresso nei giorni festivi
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste; cuccette di II cl. Genova - Trieste (dal 25/9/83); I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso i giorni di lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste* (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Tovrino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9), mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
13.35 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.28 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)
20.20 Villa Opicina (si effettua dal 29/5 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
20.20 L Villa Opicina (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 Villa Opicina (si effettua dal 29/5 al 24/9/83 autoservizio sostitutio)
21.30 L V. Opicina (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

L'AVVISO ECONOMICO
su
IL PICCOLO
può mettervi in contatto con le persone interessate con una spesa limitata